Anno 121 - Numero 294

LA STAMPA

Mercoledì 16 Dicembre 1987 - L. 800

Il tempo che farà - Temperature di ieri

VALUTE - BORSE

OGGI Tuttoscienze - Settimanale di scienza e tecnologia

Sciopero anche domani, primo giorno di tregua per le festività

Aerei, verso la precettazione

Goria: «Ripristineremo regole di convivenza civile» - I sindacati confederali: «Una provocazione il comportamento della base» - Ieri voli dimezzati - L'agitazione continua oggi

ROMA — Il governo è orientato verso la precettazione su ampia scala per assicurare voli regolari durante il periodo natalizio. Le strutture di base sono infatti intenzionate a non sospendere la protesta in occasione delle festività, a differenza di quanto prevedono i codici di autoregolamentazione. Per domani, primo giorno (sulla carta) di tregua hanno proclamato un'«assemblea generale in sciopero», decisione subito stigmatizzata da Cgil-Cisl-Uil.

La situazione nel trasporto aereo è ormai al limite della ingovernabilità. Un altro sciopero improvviso degli aeroportuali ha bloccato ieri il 50% dei voli in partenza da Fiumicino e il 40% dei voli dagli scali milanesi, provocando violente proteste, contestazioni, incidenti tra viaggiatori e lavoratori inferociti che abbandonavano il servizio al termine di assemblee dirompenti.

Anche per oggi sono previste cancellazioni a valanga in seguito ad altre astensioni, ma assume particolare gravità, come detto, la decisione delle «strutture di base» di tenere domani a Fiumicino un'«assemblea generale in sciopero» per confrontarsi con le segreterie confederali di Cgil-Cisl-Uil sull'ipotesi di rinnovo contrattuale, proposta domenica sera dai ministri Formica e Mannino, sostanzialmente accettata dal vertici delle tre organizzazioni ed ora respinta dai dipendenti degli aeroporti.

«E' una vera provocazione», si osserva in ambienti confederali, perché proprio alle 0,01 del 17 dicembre scatta la tregua prevista dal codice di autoregolamentazione. Se realmente gli aeroportuali sciopereranno durante l'assemblea, violando il codice, si determinerà una spaccatura clamorosa tra la «base» e i «vertici» Cgil-Cisl-Uil, che non potranno certamente avallare un simile comportamento, ritenuto «illegittimo e pericolosissimo». Perfino i «Cobas» delle ferrovie hanno deliberato di non attuare agitazioni in questo periodo. Lo stesso presidente del Consiglio Goria, poco prima di partire da Fiumicino per Washington, ha fatto ieri un significativo accenno all'urgenza di ristabilire la normalità. «E' certo — ha detto Goria — che occorre ripristinare regole di convivenza civile. Non mi riferisco tanto alla regolamentazione dello sciopero che è cosa diversa, quanto alla esigenza di avere rispetto di tutti, di sapere che c'è un limite alla libertà che è quello della libertà degli altri».

Il presidente ha aggiunto: «Ritengo che su quanto sta succedendo nel settore dei trasporti si dovrà riflettere con pacatezza e grande serenità, ma anche con la ferma determinazione di trarne lezioni utili. Bisognerà vedere come ricomporre un minimo di civiltà nei comportamenti. A me dispiace davvero, sinceramente, che tanti concittadini subiscano disagi così gravi, fastidiosi, al limite della insopportabilità. L'unica cosa che chiedo è che si rendano conto che stiamo vivendo un momento molto difficile. Se perdiamo il controllo della politica salariale e se, in qualche modo, frantumiamo la rappresentanza sindacale, per il Paese si aprirebbero tempi bui. Allora, stringere i denti è oggi necessario».

Del resto, già ieri, si sono vissuti momenti di grande tensione nel sindacato. Nel corso di una riunione tra i «vertici» confederali e i sindacati di settore, il segretario generale della federazione trasporti della Cgil Mancini ha contestato duramente Pizzinato e i segretari generali di Cisl e Uil, Marini e Benvenuto, accusandoli di aver forzato in modo eccessivo la conclusione della trattativa al ministero del Lavoro sulla base dell'ipotesi di soluzione presentata dai ministri Mannino e Formica.

Dopo aver visto bocciata la sua proposta di proclamare fin da ora per metà gennaio uno sciopero generale nell'intero settore dei trasporti a sostegno della vertenza degli aeroportuali, Mancini ha abbandonato l'incontro fuori di sé, sbattendo la porta e urlando: «Siete degli incapaci!». Dopo qualche ora è rientrato, intervenendo ancora nella discussione. In serata, è stato approvato un documento che auspica la rapida ripresa dei negoziati direttamente con le controparti sulla base della proposta-cornice dei ministri Formica e Mannino, che «non costituisce intesa», per pervenire alla definizione di un accordo complessivo e conclusivo, da sottoporre poi a referendum tra i lavoratori.

Ferme, però, due condizioni: 1) i miglioramenti economici potranno essere articolati e distribuiti in modo diverso, ma «nell'ambito delle quantità globali proposte», partendo da un aumento tabellare di 100 mila lire mensili «a regime», cioè nel 1991, al piede della scala parametrale delle retribuzioni; 2) le quantità e le decorrenze della riduzione di orario, ritenute «inadeguate», dovranno essere riviste anche in relazione ai regimi di orario valevoli per tutti i lavoratori italiani. Il documento si chiude con un richiamo significativo al rispetto del codice di autoregolamentazione, già violato lunedì e ieri con la proclamazione di astensioni senza il prescritto preavviso.

In secca contrapposizione ai vertici confederali e di categoria, le «strutture di base» di Fiumicino affiliate a Cgil-Cisl-Uil hanno indicato cinque «punti irrinunciabili»: la riduzione dell'orario a 37 ore e mezzo per tutti i lavoratori; la durata di tre anni (e non di tre anni e undici mesi) del contratto; nessuno slittamento dei termini per la contrattazione integrativa; un incremento economico adeguato (si fa riferimento esplicito alla piattaforma, che prevedeva un aumento annuo medio di 4.700.000); la revisione della disciplina delle relazioni industriali.

Gian Carlo Fossi

> **A Fiumicino volano soltanto insulti e minacce ai funzionari dell'Alitalia**
>
> Servizio a pagina 2

Colpo di scena nelle presidenziali Usa

Hart si ricandida

L'ex senatore, per lo scandalo con Donna Rice, si era ritirato - Ora dice: «Giudicherà l'elettorato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — A sette mesi dalla clamorosa rinuncia, Gary Hart è ieri rientrato sulla scena elettorale americana, ripresentando la propria candidatura alla Casa Bianca. Lo ha fatto con abilità, tempismo e coraggio tanto da suscitare l'invidia di quel grande regista e attore politico che è Reagan. Hart ha aspettato che terminasse il vertice, e che i suoi mediocri rivali democratici, definiti «i sette nani», si neutralizzassero a vicenda, per riproporsi come salvatore del partito e del Paese. E ha scelto quale palcoscenico Concord, nel New Hampshire, quasi ai confini col Canada, la città dove ai primi di maggio aveva abbandonato la campagna, travolto dallo scandalo per la relazione con l'attrice Donna Rice.

E' troppo presto per dire quale sarà la reazione dell'America al gesto del discusso ex senatore, il candidato meno conformista e più criticato del dopoguerra. Allo stupore e all'ironia di ieri — «bel regalo di Natale», ha esclamato uno dei suoi avversari, l'ex governatore dell'Arizona Babbit — potrebbero subentrare sia il rifiuto sia il consenso.

Il «candidato risuscitato», come già lo chiamano, non ha dato nessun preavviso della sua mossa. Solo l'altro ieri sera, il suo staff dimezzato ha avvertito i giornali e le tv. Ma è stato sufficiente per fare accorrere a Concord centinaia di giornalisti dall'intera America. Fiancheggiato dalla moglie Lee, elegante in un cappotto rosso, Gary Hart si è presentato in giacchetta all'enorme folla, in un freddo glaciale, per leggere un breve comunicato. «Sono di nuovo in corsa», ha detto. «La mia campagna elettorale sarà diversa dalle solite: non ho soldi, né uomini, né organizzazione. Ma questo è quanto la mia famiglia e io pensiamo di dover fare. Chiedo un'unica cosa: rispetto. Su di me, sarà l'elettorato a decidere».

Gary Hart

L'ex senatore ha attribuito il proprio ritorno al rifiuto di Mario Cuomo di presentarsi candidato, pur senza farne il nome. «In sette mesi — ha proclamato — nessuno ha raccolto la mia eredità di idee, nessuno si è spinto sulla strada da me tracciata». Rifacendosi a eventi traumatici come il crollo di Wall Street ad ottobre e la guerra nel Golfo Persico, Hart ha affermato che l'America «ha bisogno di leader e corsi nuovi». Rivolto un appello agli intellettuali a seguirlo e ad aiutarlo a trasformare la presidenza «in uno strumento di insegnamento» dell'America, ha esposto la propria piattaforma elettorale.

A Washington, la notizia della candidatura bis di Gary Hart ha avuto l'effetto di una bomba. Per i rivali democratici è stato uno choc: prima dello scandalo, era il capofila del partito, e nessuno dei «sette nani» è riuscito a riempire il vuoto da lui lasciato. Per i repubblicani, che temono soltanto Cuomo e il senatore della Georgia Sam Nunn, il massimo esperto di disarmo del Congresso, è stata una buona notizia: sperano che Hart e i suoi compagni siano travolti dal ridicolo. Quanto a Cuomo, tace: il governatore italoamericano dello Stato di New York aspetta sempre la chiamata del partito.

Ennio Caretto

Spesa e risparmio senza euforia

Tredicesima da tenere in parcheggio

Arrivano le tredicesime. Decine di migliaia di miliardi entrano in questi giorni nei conti correnti e nei portafogli di milioni di italiani. Come verranno impiegati? Quanti verranno spesi, quanti risparmiati?

Gli italiani non sembrano aver fretta di dare una risposta chiara a questa domanda semplice ma fondamentale per l'andamento della nostra economia nei prossimi mesi e forse per l'intero 1988. Basta girare per le strade di una qualsiasi città italiana in questo periodo prenatalizio per accorgersi che, pur in presenza di una solida corrente di acquisti, sono assenti sia l'euforia degli anni lontani del «miracolo economico», sia la frenesia delle «riprese drogate».

Se non c'è euforia per il consumo, non c'è, però, neppure entusiasmo per il risparmio. E' sufficiente guardare ai dati del mercato finanziario, alle quotazioni di Borsa, alle cifre dei riscatti e delle sottoscrizioni dei Fondi di investimento per rendersi conto che è tramontata quell'eccitazione per i nuovi «prodotti finanziari» che aveva spinto milioni di italiani a occuparsi attivamente della gestione dei propri patrimoni, a seguire i listini azionari come se fossero i risultati delle corse dei cavalli, a immaginare che semplici giri finanziari possano da soli assicurare benessere e prosperità.

In realtà, sul totale dei risparmiatori, sono ben pochi coloro che sono stati gravemente danneggiati dalla caduta della Borsa, per cui il temuto «effetto ricchezza» sulle spese delle famiglie dovrebbe ridursi a proporzioni trascurabili, a differenza di quanto sta succedendo in altri Paesi e soprattutto negli Stati Uniti. Questa caduta ha però contribuito a creare, anche per il risparmio, un'atmosfera cauta e guardinga. Studi recenti indicano che la propensione al risparmio, e cioè la «voglia» italiana di risparmiare, si è ridotta di circa l'1% nel corso del 1987.

Si avverte, insomma, dal lato dei consumi come da quello del risparmio, una sorta di stanchezza degli italiani. Con il vorticoso mutare dei punti di riferimento, con il dollaro sotto le 1200 lire e l'indice di Borsa sotto quota 500, molti italiani preferirebbero per un po' non sentir più parlare di economia e fanno le loro scelte senza l'attenzione e il dinamismo di pochi mesi addietro. Si consuma e

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

> **Oggi Goria incontra Reagan**
>
> WASHINGTON — Le nuove iniziative per il disarmo dopo l'accordo di Washington e il sostegno alla mediazione dell'Onu per la guerra del Golfo saranno discussi oggi nell'incontro alla Casa Bianca tra il presidente del Consiglio Goria e Reagan. Goria inizia una visita di cinque giorni negli Stati Uniti, seguita con molto interesse dall'Amministrazione Usa, che ha ribadito il ruolo chiave dell'Italia nella Cee e nella Nato.
>
> In un'intervista al *New York Times* Goria ha dichiarato di attendersi dagli Stati Uniti nuove iniziative per la distensione e a sostegno dell'Onu.
>
> Il presidente del Consiglio avrà incontri anche con i leader del Congresso e i massimi esponenti del mondo economico: verranno affrontati i temi della caduta del dollaro e del protezionismo.
>
> (A pagina 3 il servizio di Ennio Caretto).

Ceausescu e il fallimento romeno

La solitudine del satrapo

«E' peccato che sia finita così», dice un vecchio fado portoghese. Data la singolare affinità di quella lingua latina con la romena, le medesime e quasi immutate parole potrebbero servire benissimo da epicedio al malinconico declino di uno dei regimi comunisti un tempo più promettenti dell'Est europeo.

Chi non ricorda il tono alto con cui la Romania, nella metà degli Anni Sessanta, disse no a un progetto integrazionista patrocinato da Mosca che avrebbe dovuto fonderla con la Bulgaria e ridurla a una serra di materie prime e di prodotti alimentari del Comecon? Gli studenti, intonando un antico inno patriottico, cantavano nelle piazze di Bucarest: *«Svegliati, Romania, dal sonno della morte!»*. I congressi finivano con l'orgoglioso instancabile nazionalistico: *«La Romania farà da sé!»*. Ceausescu, già *conducator* nazionale ma non ancora *vojvoda* balcanico, nel tentativo di dare lontane origini ideali all'avvio di un vorticoso processo di industrializzazione, sostituiva Marx con Xenopol, uno storico che nel secolo passato rappresentava una specie di «destra storica» locale. *«Consacrarsi unicamente all'agricoltura*, scriveva Xenopol, *significa consegnarsi schiavi per sempre allo straniero»*.

L'antifona era chiara quanto audace. L'antico monito risorgimentale di Xenopol ai romeni lo si doveva ritrovare infatti, tal quale, nella brusca polemica lanciata nel giugno 1964 contro i sovietici da *Viata Economica*, una rivista specializzata che assurse allora di colpo a fama internazionale. Essa contestava la tesi dell'economista russo Valev, il quale aveva proposto la creazione di una regione sovrannazionale cui l'Unione Sovietica avrebbe partecipato con 1200 chilometri quadrati, la Bulgaria con 38 mila e la Romania con 100 mila. L'Urss, se il progetto fosse andato in porto, avrebbe praticamente ingoiato sotto la copertura del Comecon quasi la metà della Romania e delle sue ricchezze naturali.

Negandosi al *«determinismo geografico»* del progetto e imboccando con decisione la via di un'industrializzazione tecnologicamente moderna, occidentalizzante, lontana dai pesanti modelli sovietici, la Romania di Ceausescu si poneva, economicamente e nazionalmente, all'avanguardia dei moti di desatellizzazione in fermento nell'Europa centroorientale. Le cifre e i dati di quel «miracolo romeno», nato nella scia della contestazio-

Enzo Bettiza

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ieri al Viminale l'incontro tra il ministro Fanfani e Matarrese

Da domenica stadi più sicuri

Dal calcio le prime proposte antiviolenza: petardi fuorilegge, vigilantes federali, polizia tra la folla, nuovi rapporti società-tifosi, reti protettive

ROMA — Il governo è deciso ad aiutare il calcio e a stroncare la violenza negli stadi dopo i gravi incidenti culminati nelle ultime settimane con i casi di Pisa, di Torino e Milano (ferimento di Tancredi). Il governo, come si augurava il ministro dell'Interno Fanfani, ha ricevuto indicazioni precise che gli consentono di mettere rapidamente in atto misure più incisive.

Una prima riunione d'urgenza si è svolta ieri pomeriggio al Viminale: vi hanno partecipato Fanfani, il capo della polizia Parisi, il capo di gabinetto Ricci, il presidente della Federcalcio Matarrese, il suo vice Ricchieri, il presidente della Lega Nizzola e i segretari Petrucci e Coscarella. Pur nel suo carattere interlocutorio, la riunione si è orientata a risolvere i problemi in tempi brevi. Infatti fin da domani le parti torneranno a riunirsi, dopo che le varie componenti del calcio avranno discusso i suggerimenti da sottoporre a Fanfani.

Per oggi, infatti, Matarrese ha convocato a Roma i presidenti delle tre Leghe e successivamente si incontrerà con Campanati, Campana e Zani, rispettivamente presidenti delle associazioni arbitri, calciatori e allenatori. Il presidente federale ha già in mente alcune proposte. Il suggerimento più clamoroso, che sembra ricalcare il «decalogo» dell'Uefa emanato dopo la tragedia dell'Heysel, si riferisce all'introduzione di «vigilantes» federali negli stadi. Ancora non si sa, però, a chi saranno affidati questi compiti.

Queste le altre proposte: decreto legge che consideri armi improprie i petardi negli impianti sportivi; arresti dei teppisti seguiti da un processo per direttissima; rapida installazione di pannelli protettivi nei punti critici delle gradinate; riduzione della vendita dei biglietti per i settori più caldi; chiarimento dei rapporti tra le società e i tifosi organizzati; controlli più efficaci agli ingressi; propaganda nelle scuole; revisione della «responsabilità oggettiva» al termine del campionato (per cui in questa stagione non ci saranno ripetizioni di partite); migliore ristrutturazione degli stadi; creazione di spazi spartifolla in cui saranno presenti le forze di polizia; eliminazione di strisciioni che possono creare turbative; installazione entro la fine di quest'anno di telecamere in tutti gli stadi con oltre 30.000 spettatori, secondo il decreto ministeriale del settembre 1986. In mancanza di questo Matarrese è deciso a non concedere il nulla osta necessario per partecipare ai campionati.

Al termine della riunione al Viminale Fanfani ha sgombrato il campo da ipotesi di conflittualità tra il governo e l'organizzazione calcistica. «Non è stata una partita dura come qualcuno aveva immaginato — ha dichiarato il ministro — ma soltanto un'utile ricognizione delle difficoltà che intendiamo superare insieme. Domenica l'attenzione generale è stata rivolta al portiere Tancredi. Ma nessuno sa che dodici agenti sono rimasti feriti. Questo dice che esiste protezione e decisione per quanto ci compete. Tuttavia i gestori degli stadi non sono le forze di polizia. Siamo disponibili a dare il nostro apporto per la prevenzione degli incidenti, ma non ci saranno perquisizioni e arresti domiciliari».

Lo spirito di collaborazione è stato sottolineato anche da Matarrese: «Pensavo che Fanfani fosse distratto. Invece si è rivelato un autentico professore».

Mario Bianchini

Anche la pubblicità rifiuta l'immagine del giovane rampante

Lo yuppie non fa più vendere

Così è cambiato dopo il crack

Il Wall Street Journal vede così (con gli occhi di una grossa agenzia di pubblicità) l'evoluzione della «specie yuppie».

Prima della crisi	Dopo la crisi
Giovane professionista urbano	***Professionista urbano, ma un po' invecchiato***
Di rigore il Rolex, vero indice di benessere	***Resta il Rolex, che segnala chi lavora sodo***
Vita affettiva: convive	***E' felicemente sposato***
Guida la Volvo (status symbol dello yuppie)	***Guida sempre Volvo (perché è una macchina sicura)***
Sconfinata ambizione	***Ambizione sotto controllo***
Visto in ristoranti alla moda	***Mangia a casa***
«Perché io sono in gamba»	***«Perché lavoro sodo»***

NEW YORK — Yuppie addio. Simbolo di successo, blandito dalla pubblicità fino a pochi mesi fa, dal 19 ottobre il giovane «guru» della finanza conosce la polvere. E i primi a registrarlo sono le grandi chiese dello show business americano: la pubblicità. In realtà le avvisaglie della crisi si erano viste: «C'era qualcosa nell'aria, la si poteva sentire d'istinto»: era l'inizio della fine dell'era yuppie (il personaggio di successo, tra i 25 e i 39 anni, che vive nelle grandi città e guadagna almeno 30 mila dollari), cominciato con lo scandalo delle truffe in Borsa di Ivan Boesky ed arrivato al suo culmine con il crollo di Wall Street.

A fiutarlo nell'aria è stato per esempio Oliver Stone, il regista di «Platoon» che pochi giorni fa in America ha lanciato il suo ultimo film: si chiama «Wall Street», naturalmente. Il personaggio principale è un certo Gekko (le kappa si addicono al cattivo) che fa l'elogio dell'avidità («è un fatto positivo... è una cosa giusta») in una delle scene-clou.

Ma per girare queste scene, Stone ha dovuto ricorrere ai locali di New York del quotidiano inglese Financial Times, perché il Wall Street Journal (il giornale americano del mondo degli affari) gli aveva sbattuto la porta in faccia.

Ma proprio il «Wall Street», la Bibbia della New York degli affari, ha deciso di farla finita con la filosofia yuppie. L'abiura ideologica, come si conviene, è stata scolpita con l'anatema più duro: lo yuppie non fa vendere più.

Il segnale più grave per i giovani ricchi della finanza americana viene dalla pubblicità — dice il quotidiano newyorkese — che ha deciso di non indirizzare più loro le sue attenzioni. Il fatto è che la parola yuppie sta diventando tanto antipatica e spregiativa quanto prima conteneva una buona dose di ammirazione e invidia: «Yuppie è diventato una parolaccia, nessuno vuole più essere identificato con loro» commenta il quotidiano americano.

Così, la pubblicità oggi evita di parlare di loro o di rivolgersi a loro come ai clienti più ambiti. Il grande mondo dell'advertising ha deciso di indirizzarsi a chi ha i soldi con messaggi, parole e definizioni nuove anche se, come ammette l'importatore del gin Beefeater: «A noi continueranno ad interessare le stesse persone, della stessa età e dello stesso gruppo».

La tecnica dei messaggi pubblicitari ai nuovi emergenti dovrà quindi cambiare. Per vendere gli stessi beni alle stesse persone (cambiano più facilmente le mode che non i feticci del consumo).

v. e.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

«KHOMEINI IN COMA», E LUI RIAPPARE

Nicosia. L'ayatollah Khomeini, 87 anni, guida politica e spirituale del regime islamico iraniano, sta male ma non sembra essere in fin di vita come ha scritto il Times di Londra. L'imam è apparso, anche se sofferente, ieri in pubblico a Teheran, nella moschea di Jamaran, a una cerimonia trasmessa dalla tv (nella foto, ricevuta a Cipro), dove ha ricevuto familiari di caduti nella guerra contro l'Iraq (A pagina 4)

> **A 106 anni operata al femore**
>
> TORINO — E' una delle donne più anziane d'Italia: ha 106 anni e si chiama Maria Caterina Faga, abita a Vische, in provincia di Torino. Nei giorni scorsi l'hanno operata in anestesia totale per una frattura del femore, un intervento delicato a quell'età.
>
> Dopo tre minuti di camera operatoria, l'anziana donna s'è ripresa subito. Ora, in ospedale — con quel chiodo lungo 37 centimetri dentro la gamba — ha un solo cruccio: andarsene a casa al più presto.
>
> Commenta il direttore dell'équipe che l'ha operata, Alessandro Ferrero: *«Le sue condizioni generali di salute erano così buone che credevo avessero sbagliato a registrare l'età»*. E lei: *«Non c'è un segreto: ho lavorato nei campi fino a 90 anni»*.
>
> (In cronaca il servizio di Giampiero Paviolo).

Un altro giorno di sciopero, si ribellano i passeggeri

Fiumicino, volano solo insulti

Funzionari Alitalia minacciati, rischio di aggressioni per i dipendenti - Assicurato il 50% dei collegamenti, in particolare con le isole - Ma gli aerei sono decollati con ore di ritardo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fiumicino ore 6: incomincia la giornata di lavoro, che subito si trasforma in caos. I dipendenti della Società Aeroporti di Roma vengono informati del punto cui sono giunte, la sera precedente, le trattative per il nuovo contratto di lavoro. «E' stato il finimondo. Sono venute fuori immediatamente le squadre intere. Non c'era niente da discutere. Lo sciopero è stato deciso subito» racconta uno degli addetti di terra.

E' incominciata così un'altra giornata allucinante per i passeggeri, con lunghe attese, ire, incognite, proteste, minacce rivolte ai funzionari della compagnia di bandiera, una sequela pesantissima di disagi, insulti, assalto ai posti di ristoro. Una mattinata di disordini. Situazioni gravi che a tratti hanno suscitato preoccupazione anche per l'incolumità di alcuni dipendenti.

La gente che doveva partire si è presentata puntuale in aeroporto, confidando in una sia pure parziale ripresa dei voli. Anche agli altri aeroporti internazionali non erano state segnalate nuove crepe nel servizio.

Lo sciopero invece è stato proclamato dalle 7 alla mezzanotte, e il comunicato ufficiale del blocco di ogni attività a terra è stato diffuso alle 8,30. Alitalia e Ati hanno allora deciso di cancellare tutti i voli previsti per la giornata.

Ma le compagnie straniere riuscivano in parte a funzionare, nello scalo internazionale.

E allora — da parte di chi doveva e voleva partire ad ogni costo — s'è aperta la corsa al cambiamento di programma e di società, nella confusione più totale, con banchi chiusi, banchi presi d'assalto, tabelloni elettronici che a tratti non davano più nessuna informazione.

Anche i collegamenti con le isole saltavano. Chi fortunosamente arrivava, doveva attendere a lungo i bagagli. Le squadre per i servizi di pulizia degli aerei e scarico dei bagagli erano ridotte al solo personale straniero, da qui ritardi, mancanza di conforti e di notizie, una parossistica ricerca di soluzioni alternative.

Alle 12 c'è stata una parziale schiarita. Alitalia e Ati hanno formato squadre di emergenza, costituite da funzionari e dirigenti della compagnia di bandiera e degli aeroporti di Roma, e hanno annunciato che il 50 per cento dei voli — compresi quelli per le isole, con precedenza per quelli a lungo raggio — sarebbero stati garantiti.

I ritardi sono rimasti: si ore. Per alcuni passeggeri, che avevano pagato il prezzo degli scioperi dei dipendenti Alitalia nei giorni precedenti, il rinvio della partenza è diventato enorme. Il bivacco nell'aerostazione si è fatto di ora in ora più spossante. Con i bambini sfiniti. Le comitive irritate. Gli animali smarriti. Chi si sposta per motivi di lavoro, assolutamente irascibile. Sul monitor si parla di ritardo indefinito.

Soltanto quando arriva il momento dell'imbarco, spesso, la compagnia di bandiera è in grado di calcolare che manca la squadra per i servizi che occorrono a terra e che quindi quell'aereo non può partire. Sono i momenti peggiori.

Ricomincia l'iter per prenotarsi sul volo successivo, per trovare un posto sul volo di un'altra compagnia di bandiera nel caso degli internazionali. Ma sono sempre ipotesi. Non è detto che, al momento previsto, si parta e non si debba invece ricominciare un'altra attesa.

La mancanza di previsioni è una delle fonti di maggiore irritazione. C'è chi è venuto da lontano. Chi deve rientrare a casa, come una comitiva di greci. Chi ha inutilmente interrotto una vacanza o il lavoro che stava facendo. Chi ha impegni difficili da spostare.

Nel pomeriggio una sorta di calma e rassegnazione regna nell'aerostazione. Chi bivacca, chi legge, chi tiene gli occhi fissi ai monitor. Un cartello della Società Aeroporti di Roma, fra vischio e decorazioni rosse, porge dalle porte scorrevoli auguri di buone feste.

I carri attrezzi, davanti alle pensiline, lavorano forsennatamente a portare via le auto di quanti sono rimasti intrappolati nell'attesa di un decollo o di un arrivo. All'interno, assemblee, volantinaggi, tabelle, cifre di stipendi e di presunti aumenti. «L'esasperazione è totale» dice un delegato Cgil dell'Alitalia.

Da quarant'anni un segretario del pci non entrava in via del Corso

E' Natta che fa visita a Craxi ma c'è dissenso sulle riforme

Oggi l'incontro nella sede del psi - No di Zangheri alla «soglia» del 5 per cento

ROMA — Sarà la delegazione comunista, questa mattina alle 11, a raggiungere la sede del psi per l'annunciato incontro sulle riforme istituzionali. Anche se sono filtrate indiscrezioni su mugugni a Botteghe Oscure per questa scelta accondiscendente di Alessandro Natta, la sostanza non sarebbe stata molto diversa se fossero stati i socialisti a recarsi nella sede del pci. Sennonché, in questo modo, al termine di questo giro di incontri bilaterali da lui stesso promossi, Bettino Craxi avrà collezionato alcuni piccoli primati «storici»: quello di aver rimesso piede, per la prima volta dopo quasi dieci anni, nella sede della dc e quello di aver ricevuto, dopo oltre quarant'anni, un segretario del pci nella sede del suo partito.

Non saranno comunque questi particolari a mutare il corso degli avvenimenti politici, dal momento che, se l'incontro tra Craxi e Ciriaco De Mita della settimana scorsa non ha prodotto, al di là del tono, risultati di particolare rilievo, l'incontro di oggi tra i due partiti più forti della sinistra italiana non nasce sotto auspici particolarmente benaugurali. L'Avanti! di oggi pubblica un'intervista a Renato Zangheri sul tema delle riforme istituzionali, nella quale il capogruppo comunista alla Camera presenta una piattaforma che non si accorda quasi in nulla con l'impostazione socialista.

Mentre il psi concentra gran parte del suo interesse sul problema dei regolamenti parlamentari, Zangheri evita quasi del tutto la questione, preferendo invece rilanciare, in materia di struttura del Parlamento, l'idea di «un'unica Camera» di 400-500 componenti, alla quale potrebbe essere affiancata una seconda Camera, che «dovrebbe rappresentare le Regioni e le autonomie locali». I socialisti, al contrario, sono per una semplice razionalizzazione del «bicameralismo perfetto», non per un suo superamento. Il capogruppo comunista afferma di apprezzare la proposta di Craxi di sperimentare correzioni alla legge elettorale in occasione delle europee dell'89, ma ribadisce la perplessità del suo partito riguardo alla proposta di «sbarramento» al 5% lanciata dal segretario del psi. «Confesso che l'introduzione di una soglia — spiega Zangheri — mi è sempre apparsa come uno strumento un po' crudo, quasi chirurgico». In ogni caso, per quanto attiene alla legge elettorale nazionale, il dirigente del pci afferma di non ritenere «rinunciabile il mantenimento del criterio proporzionale, che garantisce la rappresentanza più fedele di tutte le parti dell'elettorato».

Viceversa, Zangheri ammette di provare interesse per la proposta demitiana di «patti di coalizione» dichiarati in anticipo, nega che essa provochi un ritorno al bipolarismo e condivide l'ipotesi di sperimentarla nelle elezioni amministrative. Non sembra quindi esserci un gran numero di possibili punti di incontro, tra socialisti e comunisti.

Anche la questione delle giunte non si presenta facile, poiché all'inaspettata apertura fatta dal psi a Milano verso il pci (nella quale qualcuno ha addirittura voluto vedere l'inizio dell'ennesima svolta nei rapporti tra i due partiti) ha fatto seguito il nuovo assalto portato da Craxi alla giunta di Palermo, dove i socialisti si battono per la ricostituzione del pentapartito. Il pci, invece, come conferma Gavino Angius sull'Unità di oggi, chiede di entrare organicamente in giunta come partito e non solo attraverso gli indipendenti. Domani gli incontri bilaterali del psi continueranno con radicali e Verdi. Non è ancora stato annunciato se e quando Craxi intenda incontrare anche il nuovo segretario del msi Gianfranco Fini. **p. pas.**

Bloccata l'elezione dai dissensi nella maggioranza

In Regione Sicilia due no al presidente dc Nicolosi

Non bastano due votazioni per applicare l'accordo di pentapartito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un'improvvisa sortita dei franchi tiratori, sempre in agguato all'Assemblea siciliana, nella tarda sera di ieri a Palermo ha impedito al pentapartito di rieleggere il democristiano Rino Nicolosi alla presidenza della Regione. I dissidenti sono stati 25 nella prima e 21 nella seconda votazione.

Fra il disorientamento dei responsabili della maggioranza, è stato infine deciso come contromisura di fare astenere i deputati del pentapartito. Il successivo ballottaggio fra Nicolosi e il capogruppo del pci Gianni Parisi, che non ha raggiunto i 46 voti, è stato quindi nullo. E' stata così risparmiata all'on. Nicolosi un'ulteriore sconfitta ed è stato possibile avviarsi a nuovi cicli di votazioni tra una settimana, martedì 22.

Ma sarà ancora Nicolosi, presidente degli ultimi tre governi regionali e leader del gruppo [illegible] nell'isola, al nastro di partenza per la prima poltrona della Sicilia o si arriverà a un rimescolamento delle carte? E' presto per azzardare ogni previsione. Alle votazioni incominciate nella tarda serata si era giunti dopo una giornata di nervosismi e incertezze. I socialisti avevano insistito per ottenere con immediatezza le dimissioni della giunta comunale pentacolore di Palermo, guidata dal dc Leoluca Orlando.

Il ministro socialdemocratico Carlo Vizzini con alcune dichiarazioni aveva lasciato intendere che la crisi al Comune di Palermo, posta dai socialisti come condizione irrinunciabile per il ripristino dell'accordo di pentapartito anche in Regione, sarebbe senz'altro avvenuta ma non nell'arco di pochi giorni. **a. r.**

Accolte nella notte anche le dimissioni del pentapartito

Pillitteri non è più sindaco

La decisione di dc e pri dopo un acceso dibattito in Consiglio comunale - Toccherà ora al prosindaco (democristiano) convocare l'assemblea per eleggere la nuova giunta rosso-verde

MILANO — «Signori consiglieri, io sono dimissionario — quasi implora, dalle sette di sera, il sindaco Paolo Pillitteri — e vorrei che si votassero le mie dimissioni». Dc e pri l'hanno fatto attendere. «Prima si discute e poi si vota». Ma all'una di notte passata finalmente il Consiglio comunale ha votato: Pillitteri non è più il sindaco della vecchia giunta di pentapartito. Da oggi si discuterà del nuovo sindaco, sempre Pillitteri, e della nuova giunta rosso-verde. Forse sabato le nuove votazioni, e dalla prossima settimana nuova giunta al lavoro.

In aula, ieri, interventi pri e dc. Bordate al sindaco e alla giunta rosso-verde pronta a subentrare. Accuse di malcostume e vicende poco limpide sull'urbanistica e nei rapporti con il costruttore Salvatore Ligresti. Trenta gli iscritti a parlare, troppi per concludere il dibattito entro ieri sera. Così, mediazione di due ore, riunioni dei capigruppo e alla fine, a maggioranza, la decisione di proseguire con altri quattro consiglieri iscritti a parlare e poi passare al voto. Una decisione che fino alle undici di sera veniva data per impossibile.

I consiglieri dc si erano preparati interventi polemici. Ultimo a prender la parola, e invece parlerà stasera, sarebbe stato Carlo Radice Fossati, l'assessore dc all'Urbanistica. Il suo resta previsto come l'intervento più duro, l'intervento di colui che, più di tutti — dirà lui — ha subito le pressioni di chi voleva favorire il costruttore Ligresti. Del suo intervento neppure i dirigenti dc sanno nulla. Radice Fossati, nel partito, è un battitore libero, non è un politico di professione. Più che un intervento s'annuncia una requisitoria.

Prima di cedere passo e poltrone alla nuova giunta pci-psi-«verdi»-psdi, dc e repubblicani dal Consiglio comunale vogliono far sentire le loro ragioni. E non esiste miglior tribuna di Palazzo Marino. Già stanotte, e sempre sulle questioni legate all'urbanistica, è intervenuto Franco De Angelis, assessore pri all'Edilizia privata.

De Angelis è l'assessore che ha mandato al pretore incartamenti sospetti sui rapporti tra Ligresti e l'amministrazione comunale. Tanto sospetti che giovedì scorso il pretore Francesco Dettori ha condannato Ligresti e l'assessore (dc) Luigi Venegoni. I socialisti, durante le inutili trattative per la ricostituzione del pentapartito, avevano messo in discussione il suo operato.

«Non voglio insistere più di tanto — dice in aula De Angelis, dopo aver elencato «comportamenti anomali», «favoritismi», «convenzioni non rispettate» —, ma il "caso Ligresti" esiste. Voi socialisti avete esasperato i toni. Avevate davanti un costruttore che ha fatto quel che ha fatto e un assessore: avete scelto l'attacco all'assessore difendendo così il costruttore. E adesso dovrete spiegare alla città il perché». E chiude con un ultimo attacco a Pillitteri, «sindaco del falso efficientismo e del vago decisionismo».

E' un dibattito dai toni forti. Per repubblicani e dc, è l'ultima battaglia dai banchi della maggioranza. A dibattito concluso, già votate le dimissioni di Pillitteri, si dovrebbero dimettere tutti gli assessori pri e dc. La città, intanto, da questa notte è affidata all'attuale prosindaco, il dc Giuseppe Zola, che si è impegnato a giungere alla votazione di Pillitteri sindaco della nuova giunta entro sabato. L'interregno di Zola pare il prezzo politico chiesto dalla dc, che ora si ritrova all'opposizione con il pri. **g. ce.**

■ Contatti tra dc e psi per le giunte

ROMA — La questione delle giunte locali sarà oggetto di incontri tra gli «esperti» della dc e del psi per tentare di giungere ad un chiarimento. Il vicesegretario della dc Vincenzo Scotti ha ricordato — in una dichiarazione all'Agenzia Italia — che nel recente incontro tra psi e dc sul problema delle riforme istituzionali il tema delle giunte è stato affrontato nell'ottica della stabilità.

Secondo il vicesegretario democristiano «si opera con due pesi e due misure». «Il caso di Palermo — ha aggiunto Scotti — diventa ostacolo all'intesa dei cinque partiti, mentre Milano no, e così via di seguito».

Candidato alla carica di sindaco

Venezia, psi diviso Laroni non passa

Franchi tiratori nelle tre votazioni

VENEZIA — Fumata nera per il sindaco di Venezia. Contro tutte le previsioni e soprattutto contro gli accordi stabiliti tra i partiti della precedente maggioranza negli ultimi giorni, le tre votazioni di lunedì sera in Consiglio comunale sono andate a vuoto. Non solo nessuno ha ottenuto il minimo dei voti richiesto, ma il candidato della maggioranza (dc, psi, psdi, pli), il socialista Nereo Laroni, è stato sopravanzato nella seconda e nella terza tornata di consultazioni dal comunista Cesare De Piccoli.

Se i numeri non sono un'opinione, nei 26 voti andati a De Piccoli nella terza votazione, contro i 23 a Laroni (su 58 votanti), i franchi tiratori hanno fatto la loro comparsa tanto tra le file del psi, i cui dissidi interni sono stati all'origine della crisi scoppiata il 21 settembre scorso, quanto in quelle della dc.

Mentre la seduta veniva rinviata a lunedì prossimo, molti vedevano profilarsi all'orizzonte la minaccia di elezioni anticipate.

Tutti, almeno a parole, si sono mostrati indignati dell'andamento delle votazioni, ma un numero tanto cospicuo di franchi tiratori, otto già nella prima votazione, è un sintomo grave di malessere, per una città afflitta da molti problemi.

La giunta comunale era caduta sul documento relativo alla salvaguardia di Venezia, che il sindaco avrebbe dovuto presentare l'indomani al comitato interministeriale presieduto da Giovanni Goria. Anche in quel caso l'accordo pareva scontato. Furono i socialisti legati a Mario Rigo, ex sindaco di Venezia, parlamentare europeo e senatore della Repubblica, oltreché assessore comunale alla cultura, ad attaccare a sorpresa il documento soprattutto sul punto riguardante l'inquinamento.

Le dimissioni furono immediate e vennero accolte dall'assemblea civica il 29 ottobre. Le trattative febbrili che seguirono, l'intervento a Venezia del responsabile per gli enti locali del psi Giusi La Ganga e, in fondo, la mancanza di alternative praticabili, fecero sperare in più occasioni che la crisi fosse a prossima soluzione con una riedizione del quadripartito capeggiato da Laroni. **Gigi Bevilacqua**

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Nella crisi quali vie al risparmio?

[illegible] Chi scrive è il signor Vittorio Trinchera, da Pomarolo (Torino), il quale si dimostra, ed è una rara avis [illegible], l'economia «guidata» statale [illegible] nel senso di «familiare» [illegible] prendere le sue considerazioni dalla lettera dal momento che in Italia, il tasso del risparmio privato è ai massimi livelli mondiali, e la sua consistenza complessiva supera, già all'inizio del 1987, il prodotto interno lordo largamente, mentre il debito pubblico è il più alto del mondo occidentale, e sta per toccare il 100 per cento del prodotto interno lordo. Ma, con questo, non vorrei che il signor Trinchera ne traesse conclusioni affrettate, più ottimistiche per il suo «gruzzoletto», ma catastrofiche per il nostro Stato. Infatti, nonostante questo debito colossale, le cose per l'Italia, in questa fine del 1987, vanno tutt'altro che male, e il bilancio annuale, quando si faranno i conti, sarà assai migliore di quello che si poteva temere sei mesi, anche tre mesi fa. Se, per fermarci alla lettera del signor Trinchera, la recessione è dietro l'angolo, anzi. Il fatto è che, in questi mesi di crolli nelle Borse, si è abusato della parola «recessione», che significa, dal verbo recedere, un passo indietro, quindi una diminuzione del prodotto interno lordo (come qualche volta effettivamente è successo, per l'Italia l'ultima volta nel 1983, senza la rivalutazione Istat, oppure nel 1975, dopo le rivalutazioni del prodotto interno lordo fatte dall'Istat per gli Anni Ottanta). In realtà, anziché di recessione, si dovrebbe parlare di diminuzione dell'aumento previsto prima dei crolli delle Borse. Come si vede, è un'altra cosa. E c'è da sperare che l'economia «guidata» non procuri guasti maggiori.

Quanto alle «vie del risparmio», in un momento, indubbiamente, delicato, suggerisco al lettore di avere fiducia nello Stato, che in questo campo la merita, e di affidare il suo gruzzolo ai titoli del Tesoro, Bot e Cct. Questi titoli, con i loro rendimenti elevati, superiori di almeno 4-5 punti al tasso d'inflazione, non solo impediscono ai capitali, piccoli o grandi, in essi investiti, di assottigliarsi, ma possono anche aumentarne il potere d'acquisto, se il risparmiatore è in condizioni che gli permettano di non consumare interamente gli interessi, e di reinvestirne una parte.

A proposito di Bot, il signor Claudio De Luigi mi scrive da Mestre (Venezia) per dirmi che lo lascia perplesso la risposta fornita a un altro lettore, nella rubrica del 2 dicembre, e cioè che «la commissione bancaria per acquisto di Bot non può superare lo 0,30-0,50 per cento». Il Signor De Luigi prosegue domandando: «E allora, perché la mia banca (segue il nome, n.d.r.) che [illegible] particolarmente vantaggiosi ai forestieri — e tale io sono — da lungo tempo applica, per tali commissioni, una ritenuta dello 0,60 per cento?». Ribadisco quanto scrissi in quella rubrica: le commissioni bancarie per l'acquisto dei Bot, prenotati al momento delle loro aste, vanno dalle 0,20 alle 0,40, massimo 0,50 per cento, a seconda delle scadenze dei titoli (3, 6, 12 mesi) e della consistenza della operazione. C'è da tener presente che non esistono «leggi» in proposito, e neppure accordi inter-bancari, come esistono invece per altre operazioni bancarie, quindi una banca, almeno in teoria, può comportarsi come meglio ritiene. Nel caso specifico, sono a conoscenza, effettivamente, che alcune banche sono arrivate anche allo 0,60 per cento di commissione per l'acquisto dei Bot prenotati alle aste, ma erano casi rari. Di commissioni più elevate, addirittura dello 0,80 per cento, è la prima volta che sento parlare. Se effettivamente le cose stanno così, e cioè se lo 0,80 per cento non è comprensivo di altre spese, bisogna convenire che la sua banca riserva veramente un trattamento «particolare», ma non nel senso di vantaggioso, ai forestieri.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

La solitudine

ne antisovietica, diventavano impressionanti alla svolta degli Anni Sessanta: il ritmo di crescita della produzione industriale era salito al 13,7 per cento, il valore della produzione petrolifera s'era moltiplicato di otto volte rispetto al 1959, il volume del commercio con l'estero era aumentato di venti volte rispetto al 1950. La Romania, col suo neogollismo nazional-comunista, era diventata il più solvibile dei Paesi minori dell'Est.

Commercio aperto, industrializzazione efficace, politica estera anticonformista, relativa autonomia all'interno del Comecon e del Patto di Varsavia, erano queste le novità, eccezionali per l'epoca, su cui Ceausescu basava con crescente successo la sua strategia di indipendenza nazionale e di sviluppo: una strategia non interna al blocco comunista, ma trasversale rispetto ad esso. La politica romena si faceva dura ma logica. La caratterizzavano la coerenza e la perseveranza. Per la prima volta in una lunga storia di umiliazioni la Romania, nel suo stalinismo razionalizzato e nazionalizzato, sembrava posseduta dalla coscienza di camminare verso un futuro più prospero e più moderno.

Ecco perché oggi appare tanto più desolante la decadenza di un regime spregiudicato e di un leader coraggioso che, dopo lo smalto degli anni passati, stanno rapidamente scendendo ai livelli di una fallimentare satrapia balcanica. L'involuzione che nell'ultimo decennio, specie nell'ultimo quinquennio, ha paralizzato in ogni campo lo sviluppo del Paese è ormai senza riscontri nella stessa Europa centro-orientale. Solo l'Albania, dalla quale fra l'altro i romeni sono oggi obbligati a importare energia elettrica, regge al confronto.

Questa «albanizzazione» galoppante non si esprime soltanto nelle statistiche di un disastro economico che trasforma ormai le abitazioni in frigoriferi, le centrali elettriche in capannoni bui e silenziosi, le fabbriche di trattori, come quelle di Brasov, in focolai di rivolta e di disperazione. L'«albanizzazione» si esprime anche nella patologia nepotistica di un potere concentrato nelle mani spietate del «clan Ceausescu», dominato dall'ambiziosissima Elena moglie del conducator e dal figlio Nicu.

Ora, gran parte della popolazione romena, nota per la sua lunga pazienza e remissività, non accetta più soprusi del clan, gli arbitri della onnipotente Securitate, la dieta ridotta a 300 grammi di pane al giorno per persona. La rivolta del 15 novembre scoppiata a Brasov, centro transilvano di fondo culturale sassone, seconda città industriale del Paese, è stata la più grave e, secondo testimoni oculari, la più cruenta degli ultimi dieci anni. Un brutto campanello d'allarme per la Romania di Ceausescu, che oggi si vede isolata al centro dei Balcani, senza amici all'Est, senza sostenitori all'Ovest, incalzata dall'irredentismo ungherese per la Transilvania, criticata da Gorbaciov per gli errori "economici" e per il paleostalinismo che ha fatto di Bucarest la capitale più tirannica e poliziesca fra gli Stati membri del Comecon.

La Romania non ce la fa più da se. E' il «clan Ceausescu» che ancora cerca disperatamente di fare da sé, per salvare il salvabile del proprio potere personale. E' in questo quadro drammatico, pieno di incognite, che si è aperta la tredicesima conferenza nazionale del partito comunista romeno, importante quanto un congresso. Se la conferenza si risolverà nella solita ricerca del capro espiatorio da gettare in pasto alla massa esasperata, vorrà dire che tutto continuerà come prima. Nulla sarà stato risolto. La Romania, gelata e affamata, resterà inclinata sull'orlo dell'abisso. Per quanto ancora?

Enzo Bettiza

Tredicesima

si risparmia con motivazioni meno precise di un anno fa. E questa incertezza potrebbe tradursi, oltre che in consumi effimeri, in un «parcheggio» del risparmio attento soprattutto all'oggi invece che al domani privo di finalità chiare.

Tutto ciò è sintomo di un disorientamento, di un malessere sotterraneo e profondo. Mancano formule finanziarie nuove, in grado di attirare i risparmiatori. Anche nelle vetrine, a dire il vero, prevalgono le varianti di modelli tradizionali, risultato di operazioni di restyling, ma certo è molto più antiquato il «supermercato della finanza», nel quale Bot e Cct si rivelano come formule ormai mature, non adatte ai bisogni nervosi del risparmiatore odierno, di ripensare totalmente in un nuovo ridisegno del reddito fisso. Per azioni e fondi, d'altra parte, non si può non rimanere con il fiato sospeso, nella speranza che il loro indubbio potenziale di crescita non debba essere definitivamente compromesso da avvenimenti che sfuggono al controllo di tutti.

In questo dicembre così complesso, l'innovazione nei mercati finanziari, con l'introduzione di fondi chiusi di investimento e di fondi immobiliari, con una struttura del reddito fisso che si avvicini a quella di Paesi più moderni e conceda la possibilità effettiva di un mercato secondario, con una più ampia varietà di titoli e un maggiore ventaglio di scadenze, appare elemento importante per poter uscire bene da una situazione come l'attuale. Per questo, sono necessarie norme legislative. Le riforme istituzionali non devono riguardare soltanto l'espressione delle volontà politiche ma anche quella delle preferenze economiche. Senza riforme di questo tipo, il risparmiatore italiano rischia di rimanere spogliato e disorientato per chissà quanto tempo ancora, le tredicesime rischiano di essere distribuite quasi casualmente tra risparmi e consumi e la congiuntura di continuare a lungo in una precarietà pericolosa.

Mario Deaglio

Lo yuppie

miamoi occorreranno nuove formule. La Volvo, per esempio. Finora il successo delle sue auto sulla East Coast è stato associato agli yuppies. In questi giorni è uscita con una pubblicità che presenta le auto svedesi come un buon investimento: «E' il momento giusto per investire in una cosa che dura» è il messaggio da trasmettere.

Non si tratta solo di apparenza: dopo il brutto scossone di Wall Street, gli yuppies, ammettono gli studi dei pubblicitari, stanno diventando più attenti ai loro interessi, più di ogni altro segmento della popolazione. Uno degli elementi che li caratterizzava era la propensione a guadagnare quanti più soldi possibile, e a spenderli subito. Ma il crollo di Wall Street ha fatto franare queste certezze. Non è solo un'impressione. La Walter Thompson, grande studio di New York, ha messo sotto osservazione 525 adulti, yuppie-cavie, la settimana successiva al crack. Ne è venuta fuori l'immagine di una popolazione ansiosa e infantile, investita all'improvviso da una profonda insicurezza.

E così si conclude l'epoca del «baby boom-yuppie», per usare la crudele espressione del Wall Street Journal. Da oggi ci sono solo dei trentenni che lavorano sodo, si danno da fare e continuano a spendere molto. E' un profilo più basso, più adatto al momento di incertezza.

Ma c'è un'altra impellente ragione che i pubblicitari americani hanno scoperto per evitare di citare la fatidica parola: è che solo il 2,5 per cento degli americani è uno yuppie: troppo poco per un sistema che vuole vendere sempre di più. E allora l'obiettivo dei pubblicitari si è allargato: si vanno a cercare i gruppi sociali «vicini», per allargare il numero dei possibili clienti; come la pubblicità del Canada Dry, che punta sulla coppia che sta «di nuovo» a casa.

La popolazione sta invecchiando, ma l'area «ricca» continua a interessare i pubblicitari. «Stiamo andando verso un maggior numero di prodotti progettati e pensati per una fascia di persone di età superiore — afferma un pubblicitario — ma i modelli presentati saranno sempre un poco più giovani. Non si vedranno d'improvviso personaggi anziani nella pubblicità».

Se poi si pensa che ammettere di cambiare pubblicità sia controproducente, basta dire di non aver mai fatto pubblicità per gli yuppies. **r. c.**

RIVOLI: UNA «OUVERTURE» DI SCULTURA

Scolpire un soffio di foglie

RIVOLI (Torino) — Nel Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, atto secondo; in prospettiva, fa meglio sperare nel raggiungimento dell'auspicato obiettivo di un centro pilota dell'arte contemporanea internazionale nell'incomparabile incontro ambientale fra il grande Barocco restaurato e le forme più avanzate di quell'arte. Il ricco e variegato campionario di opere del primo atto, «Ouverture», esperimento di mostra-museo aperto e dinamico, è tornato e sta tornando ai proprietari, artisti e gallerie, che le avevano concesse e depositate per quell'esperimento; salvo, al terzo piano, il piccolo ma scelto nucleo di opere acquisite o in via di acquisizione: Dibbets, Paolini, Anselmo, Cucchi, Merz, Pistoletto, Fabro, Kounellis, Zorio.

Nelle sale al primo e secondo piano, Rudi Fuchs e Johannes Gachnang presentano da oggi al 30 aprile, con la collaborazione e il sostegno del Gruppo Finanziario Tessile, un panorama ambizioso, ma indubbiamente affascinante e di grande respiro internazionale, di «Standing Sculpture», ovvero la scultura tridimensionale della tradizione, nelle forme adottate dalle ultime generazioni. Sessantasette opere di ventidue scultori o pittori-scultori, ciascuno presente anche con 194 correlati fogli grafici di varie tecniche: una iniziativa senza precedenti in Italia. La linea di ricerca e di scelta, come spiegano nel catalogo (redatto da Cristina Mundici, edito dal Castello di Rivoli) i curatori e Francesco Poli, è appunto quella di verificare nell'oggi — e in alcune basilari radici delle generazioni precedenti — l'alternativa di questa «tradizione», statuaria in senso lato, alle ristrutturazioni dello spazio, ambientali, «o veristiche», concettuali, dell'ultimo ventennio.

Curiosamente, le uniche due eccezioni rispetto a questa linea contano fra i vertici della mostra. L'una è in un certo senso obbligata: il complesso archetipico di calcari imbevuti d'olio d'oliva, l'*Olivestone* di Beuys, installazione originaria di «Ouverture» di travagliata vicenda legale e proprietaria, acquista in questo contesto il suo massimo valore, e rimane per me un simbolo del più alto significato internazionale auspicabile per Rivoli.

L'altra è ben degna di inorgoglirci nel confronto internazionale: è il complesso-installazione *Soffio di foglie* di Giuseppe Penone, fra materia, simbolo e concetto, fra natura e arte scultorea, nato dalla combinazione fra tre momenti e pensieri nel tempo. Al centro della sua sala (una o due sale per ciascun artista) tronchetti capitozzati sorreggono e sono inglobati da una falda bronzea che è il calco di un monticello di foglie, del 1979; a terra, un monticello di foglie di bosso ideato nel 1982; alla parete, *Verde del bosco*, una pittura-arazzo di succhi vegetali sulla tela libera, creata per questa occasione.

Prima di accedere all'interno del Castello e della mostra, nell'atrio juvarriano incompiuto a cielo aperto, vi è lo stupendo incontro con una delle radici generazionali e ormai storiche della scultura contemporanea nel senso pieno del termine: le due grandi forme elementari e fabbrili del quasi settantenne Chillida, Gran Premio a Venezia nel 1958, per nulla incongrue o spaesate in mezzo alla classicità dei plinti di colonne non erette.

In mostra, lo stesso valore di «radici» assumono, al miglior livello, i due acciai del 1962 (tre anni prima della scomparsa) di David Smith, capofila anziano della grande esplosione di scultura fabbrile astratto-espressionista inglese del secondo dopoguerra; mentre più limitati omaggi di presenza sono quelli riservati ai nostri Fontana (fra l'altro con il nucleo assai bello e importante di disegni «spaziali» donati dalla famiglia alla Galleria d'Arte Moderna di Torino) e Melotti, con tre note e altamente liriche opere lineari dei primi Anni 60 e preziosi disegni di strutture protoastratte-surreali degli Anni 30.

Barry Flanagan: «Elephant» (bronzo) tra le opere esposte alla mostra «Standing Sculpture» che si inaugura oggi al Castello di Rivoli (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

Poi, i fondamenti della nuova scultura degli Anni 60: l'arte pop-neodadaista del rottame compresso e assemblato di John Chamberlain, il «minimalismo» di Carl Andre e Sol Lewitt. La presenza di Chamberlain, protagonista del primo scandalo in scultura al momento della comparsa a Venezia della tendenza nel 1964, è la più pregnante nell'arco di tempo, dal *Captain O'Hay* del 1961 ai due grandi metalli più elaborati e «pensati» in forma monumentale del 1982 e 1983, tutti provenienti dalla grande collezione londinese Saatchi. Gli ottimi rapporti dei curatori di Rivoli con i musei di Eindhoven e di Otterlo, modelli per ciò che Rivoli ci si augura possa diventare e rappresentare, hanno fruttato l'arrivo di opere altamente significative di Andre e di Lewitt, degli Anni 70.

Il nucleo vivo, più attuale della mostra, che tende maggiormente a esplicitare l'assunto fondamentale di una «espressione» propriamente statuaria nell'attualità, alterna risultati e manifestazioni rivelatrici, se non vere e proprie scoperte, di alta validità con la presenza di situazioni (più che non di opere, tutte di livello assai qualificato) più legate alle pur legittime funzioni del grande mercato internazionale. Da un lato, colpisce innanzitutto la drammatica, schiacciante presenza espressionistico-fantastica di *Alter ego* di Pistoletto (accompagnata dai bellissimi studi grafici anteriori e posteriori alla creazione nel 1981, quasi presenza ossessiva nella mente del creatore).

Essa regge in assoluto il confronto con la scultura di pieno e autonomo impegno degli scandinavi Visser e Kirkeby, dell'inglese Barry Flanagan, importante presenza alla Biennale del 1982, del tedesco Rückriem e anche con la genuina violenza plastica e cromatica esercitata sui modelli storici della classicità arcaica e dell'originario espressionismo tedesco dal pittore-scultore Markus Lüpertz, uno dei maturi capifila dei «selvaggi» tedeschi.

D'altro lato, le pur valide sculture in legno e in bronzo di altri «selvaggi» come Baselitz e Penk, o del loro corrispettivo americano, Julian Schnabel (tutti internazionalmente assai noti e venduti nell'ultimo ventennio come pittori), suscitano una certa qual sensazione di creatività di secondo grado, di sfruttamento di quella notorietà.

Una sensazione che si fa più insistente e fastidiosa di fronte a «fusioni» dell'ultimo decennio su modelli di celebri maestri di pittura come il grande surrealista André Masson e l'espressionista astratto Willem de Kooning, secondo procedure inaugurate decenni fa da Dalì e De Chirico. E' pur vero però che un panorama delle forme e delle procedure della scultura contemporanea, anche sotto l'aspetto della diffusione mercantile, può legittimamente illustrare anche questo genere di fenomeni.

Marco Rosci

LO STUDIO DELL'EREDITA' GENETICA DEI PRIMI COLONI

Mille madri per il Canada

In un libro la stupefacente crescita dei pionieri francesi del '600 - Mille donne in un secolo ebbero 50 mila discendenti: i padri del 68 per cento dei francofoni d'oggi - Prima conseguenza: il moltiplicarsi di persone affette da malattie ereditarie - In Sud Africa identificato il primo portatore di porfiria: un pioniere olandese di 300 anni fa

Il francese Jacques Cartier fu il primo esploratore del Canada dopo che fu riscoperto il Nuovo Mondo. Eccellente navigatore, esplorò le coste Nord dell'Atlantico, scoprì la foce del fiume St. Laurence, e la risalì. Fu colpito dalla buona qualità della terra, e rivendicò il territorio come proprietà del re di Francia. Ma la sua speranza di trovare oro e pietre preziose come i conquistadores spagnoli andò completamente delusa.

Dopo Cartier, che compì la sua missione nella prima metà del 1500, diversi altri esploratori francesi seguirono il suo esempio, ma solo all'inizio del Seicento i tentativi di colonizzazione cominciarono a essere fecondi. Dapprima un gruppo privato, la compagnia della Nuova Francia (i «Cento Soci»), sul modello delle imprese commerciali inglesi e olandesi del tempo, investì capitali per colonizzare e sfruttare efficientemente il vasto territorio. I Cento Soci ebbero anche l'appoggio del cardinale di Richelieu. I coloni però non prosperarono finché Luigi XIV non prese il potere, e il suo ministro delle Finanze, il famoso Jean-Baptiste Colbert, non organizzò in modo più sistematico l'immigrazione di coloni francesi, includendovi un numero adeguato di donne nubili o vedove.

L'Istituto di studi demografici del Canada ha appena pubblicato un libro di demografia storica sulla colonizzazione del Canada nel '600 (Hubert Charbonneau e altri autori: Naissance d'une population, Presses Universitaires de France, 1987). Il lavoro ha utilizzato il patrimonio demografico accumulato nei registri di popolazione dell'epoca, portando a termine una ricerca che non si può probabilmente sperare di imitare, per mancanza di documenti egualmente soddisfacenti, in nessun altro esempio di colonizzazione del Nuovo Mondo.

Forse il dato più stupefacente è la rapidissima crescita dei coloni francesi. I pionieri erano pochissimi, le donne in particolare, in forte minoranza rispetto agli uomini, erano in tutto un migliaio. In meno di un secolo si contarono cinquantamila discendenti. L'immigrazione successiva al Seicento fu molto modesta, e dei sei milioni circa di francesi che vivono oggi nel Canada, si calcola che il 68 per cento siano discendenti dei pionieri che vi si erano stabiliti nel XVII Secolo.

E' poco più di un pugno, quindi, il numero dei fondatori di questa nazione francese d'Oltremare. Essa «occupa» oggi praticamente tutta e sola la provincia di Québec. La capitale è la città omonima, ma il conglomerato più grande è Montréal. Entrambe situate sul fiume San Lorenzo, ambedue toccate dallo scopritore Cartier nei suoi viaggi, ma effettivamente fondate all'inizio del Seicento.

Quebec. Il gigantesco Castello Frontenac, diventato albergo di re e capi di Stato

Il centro della città di Québec ha mantenuto il carattere originale di villaggio francese dell'epoca. Le case hanno colori vivaci, forse anche più di quelli di un tempo, e il centro storico è naturalmente ricco di ristoranti francesi. La città vecchia è dominata da un gigantesco castello, intitolato al governatore de Frontenac: un grande albergo di architettura ispirata ai castelli della Loira, ricco di viste incantevoli sul fiume e sulla città vecchia. Vi siamo giunti in pieno inverno, la miglior stagione, a mio parere, per visitare questo vecchio avamposto nel Nord della Nuova Francia. Il clima è più clemente di quanto ci si potrebbe attendere. Il traghetto rompe agevolmente il ghiaccio per raggiungere la cittadina al di là del fiume. Anche se non freddissimo, fa abbastanza freddo da permettere un concorso internazionale di monumenti in ghiaccio, fra i quali troviamo anche un contributo italiano abbastanza ambizioso.

La provincia del Québec è grande cinque volte l'Italia ed è per estensione un sesto dell'intero Canada, è per la maggior parte disabitata specie a Nord, ove vivono però alcuni eschimesi. La densità di popolazione è un po' superiore a quella dell'intero Canada (due abitanti per chilometro quadrato), ma pur sempre bassissima se si pensa che in Italia la densità di popolazione è cento volte più grande.

I Francesi stavano bene in Francia e non era facile muoverli; il Canada era considerato paese pericoloso, scomodo. Non fu facile trovare in tutto un secolo cinquemila persone (o meno) che accettassero di emigrare, troppo poche per una rapida crescita. Furono messi in atto stimoli finanziari e finanche coercizioni, come la proibizione di tornare in Francia. Per soddisfare l'ambizione di creare una grande colonia francese fu necessario stimolare con premi di ingaggio non solo gli uomini ma anche e soprattutto le donne. Quelle che accettarono ricevettero una dote dal governo e furono perciò chiamate «figlie del re». I pionieri vennero da quasi tutta la Francia, ma soprattutto dal Nord e dal Centro, Parigi fu in prima linea, poi La Rochelle, poi Rouen. Furono selezionati con una certa cura, e la durezza della vita certo aiutò a temprarne le forze e la resistenza. Il viaggio era spesso condotto in condizioni di estremo affollamento, ed era alta la mortalità per malattie, fino al dieci per cento dei passeggeri. Con gli Inglesi, stabiliti più a Sud, si ebbero fin dall'inizio scontri e talora ostilità aperte. Alleati dei Francesi erano gli indiani Huron, gli Irochesi, alleati degli Inglesi, erano nemici degli Huron e dei Francesi.

Il pericolo indiano non era tuttavia troppo grave, nel primo secolo morirono per mano degli indigeni 86 pionieri, quasi tutti uomini, il 2 per cento dei decessi totali. Questa cifra è da confrontare con quella di 52 morti per incidenti, causate, in un secolo senza automobili, da annegamenti, incendi, cadute e così via, oltre che da omicidi (quattro) ed esecuzioni capitali (altre quattro). I più esposti alle morti violente o accidentali erano naturalmente coloro che si trovavano ai confini o si avventuravano in terra ignota. Nei diari dei gesuiti si sono trovate raccapriccianti descrizioni di morti di fame con segni chiari di antropofagia.

Ma in sostanza la mortalità complessiva era bassa, più bassa che nella Francia metropolitana. In genere le condizioni sanitarie erano buone, malgrado la rarità dei medici e la loro generica inefficacia terapeutica. Vi furono naturalmente alcune epidemie, meno perniciose, data la scarsa densità di popolazione, che nella madrepatria. Fu soprattutto per la bassa mortalità ma in parte anche per l'elevata fertilità che la colonia crebbe rapidamente nei secoli successivi. Il numero di coloni raddoppiò all'incirca a ogni generazione.

Abbiamo qualche informazione di un altro sviluppo coloniale quasi parallelo, quello del Sud Africa. I Sudafricani bianchi, circa quattro milioni e mezzo, sono discendenti per più di metà da un migliaio di pionieri olandesi, stabilitisi a Città del Capo per iniziativa della Compagnia Olandese delle Indie Orientali, le cui navi facevano scalo al Capo di Buona Speranza per rinnovare le vettovaglie.

Dalla seconda metà del 1600 a oggi questi coloni, come pure i Canadesi, si sono moltiplicati per mille o poco più. Agli Olandesi si aggiunsero altri Europei, poco dopo l'inizio della colonizzazione, in particolare duecento Ugonotti, protestanti francesi che cercarono in Sud Africa la libertà religiosa. Riuscirono a conservare la loro religione ma non la loro lingua, perché i coloni olandesi ebbero cura di disperderli sul vasto territorio nell'intento di rendere loro quasi impossibile il contatto e quindi la comunicazione, e infine proibirono addirittura l'uso della lingua francese. Fino all'Ottocento, quando arrivarono gli Inglesi, non vi furono poi più altre immigrazioni importanti.

I pionieri conservarono i loro cognomi, oggi questi cognomi si ritrovano assai moltiplicati di numero a causa dell'enorme espansione demografica fra i sudafricani moderni. Fra i discendenti degli Ugonotti, sono moltissimi i Marais, i Du Plessis, De Villiers, Du Toit.

Una prevedibile conseguenza genetica è che altrettanto si sono moltiplicati di numero i portatori di malattie ereditarie non necessariamente mortali presenti in uno o più dei fondatori della colonia. I malati di una particolare forma di porfiria detta «variegata», un difetto metabolico che provoca sensibilità della pelle alla luce, sono parecchie centinaia in Sud Africa, sono invece praticamente assenti in altri Paesi. E' stato possibile identificare il primo portatore della porfiria, un pioniere olandese immigrato in Sud Africa circa trecento anni fa. Quando si hanno queste premesse demografiche, elevate partendo da un piccolo numero di fondatori, è inevitabile che alcuni geni rappresentati fra i pionieri, anche se rari, si moltiplichino assai. Lo stesso avviene naturalmente anche per i cognomi.

Luca Cavalli Sforza

GLI INDICI DEL GIORNALE PROTAGONISTA DI ANNI CRUCIALI DELLA NOSTRA CULTURA

L'avventura del «Mondo», l'utopia di Pannunzio

Oggi pomeriggio a Roma, nella sede rinnovata della libreria «Modernissima», via della Mercede 43, alle ore 18,30, Giuliano Ferrara, Eugenio Scalfari e Giovanni Spadolini presentano Il Mondo, indici analitici 1949-1966. Due volumi dell'editore Passigli che offrono, in ordine cronologico, articoli, recensioni e lettere del giornale di Mario Pannunzio, al centro di anni cruciali per la vita civile, intellettuale e politica del nostro Paese. Della prefazione di Spadolini, che fu tra i protagonisti della «stagione del Mondo», pubblichiamo qualche passo in anteprima.

DEL giornalismo Pannunzio aveva un'idea altissima, quasi «risorgimentale» o meglio «neo-risorgimentale», per quell'ansia di novità e quell'inquietudine problematica che sempre lo distinse, in antitesi a ogni liturgia, anche laica.

Spirito indipendente come pochi, detestava ogni ossequio al potere politico: simile in questo ad Albertini, aspettava che i presidenti del Consiglio si recassero in via Campo Marzio, o più tardi in via della Colonna Antonina, non faceva mai anticamera nei ministeri. Conosceva il valore di «contropotere» del giornale, ne stimolava la funzione di «contestazione» dei tabù imperanti (la battaglia contro gli scandali di una certa Italia del sottogoverno) ma mai da una posizione «disponibile» o «agnostica», serbando sempre fede in certi valori, in certi principi, tanto più sentiti quanto meno ostentati.

Credeva nell'innesto fra giornalismo e impegno civile: non vedeva nessuna antitesi fra la sua azione di militante politico, esponente della sinistra liberale prima (e come fautore dell'unificazione di Torino, nell'autunno '51) e poi *leader* della secessione radicale, e la sua opera di direttore, di commentatore o di suggeritore politico.

Non era per un giornalismo che «registrasse» i fatti, quasi non appartenessero a noi: era per un giornalismo di intervento, di polemica e se necessario di condanna anche violenta, magari talvolta anche ingiusta (la rottura con Rossi dopo il caso Piccardi).

Credeva in un'Italia laica, civile e rispettosa di tutte le fedi; detestava ogni clericalismo, comunque mascherato; si richiamava all'eredità antifascista del «Mondo» di Giovanni Amendola, ma con un'apertura alla problematica, e ai dubbi, e ai tormenti della società contemporanea che il glorioso predecessore non aveva avuto.

TRE punti di incontro erano all'origine dell'esperienza di via Campo Marzio. Primo. La scelta occidentale ed europeista: «Il Mondo» non indulgerà mai, nei suoi diciotto anni di vita, alle tentazioni terzomondiste, equidistanti, mediterranee, nord-africane, di mediazione o di «spada dell'Islam», quelle che avevano tanto atterrito Gobetti.

Secondo. «No» a qualsiasi retorica: richiamo ai valori severi ed essenziali dell'Italia democratica e laica, ma proiettati in una dimensione nuova, quasi sospesi fra Croce e Salvemini.

Terzo. Una concezione dell'intellettuale come uomo a tutto tondo. L'intellettuale — diceva Pannunzio — non può mai essere identificato con i soli poeti e novellieri. «L'intellettuale — ricordo le sue parole — per me è una figura intera. L'uomo politico se non vuole essere puro faccendiere è anch'esso un intellettuale che vive pubblicamente e che svolge con naturalezza la sua parte nella società». La politica come esercizio di una missione, come compimento di un dovere civile: questo è l'insegnamento che ho tratto da quell'esperienza a via Campo Marzio. Quei tre fondamentali punti di incontro condussero alla grande battaglia politica e culturale per la terza forza (...).

E' stato «Il Mondo» a preparare ed alimentare la tematica del centro-sinistra, o almeno di un centro-sinistra, quello che meno si attuerà nella logica degli schieramenti politici e che imporrà le «correzioni di tiro» di Ugo La Malfa. Un contributo fondamentale che, nella seconda metà degli Anni 50 e all'inizio degli Anni 60, giungerà dal settimanale attraverso l'indimenticabile stagione dei convegni degli amici del «Mondo».

C'era, dietro quei convegni, un vero e proprio programma di governo: dalla lotta ai monopoli all'idea della programmazione, dalla difesa della scuola pubblica alla revisione, che rasentava l'abrogazione, del Concordato, con una concezione separatista dei rapporti fra Stato e Chiesa.

La prospettiva di centro-sinistra, per la quale quegli uomini si battevano con una tensione drammatica e un'attesa di cose nuove, appariva come la via di risoluzione a un dramma politico che la liberazione non aveva sciolto, che il centrismo — pure appoggiato in diversi momenti e anche decisivi dalla pattuglia del «Mondo» — non aveva chiuso.

Non a caso l'ultimo convegno di quella serie non dimenticata fu dedicato, nel '64, già operante la collaborazione fra democristiani e socialisti, a una specie di bilancio del centro-sinistra (...).

«Il Mondo» si congedò dai suoi fedelissimi lettori l'8 marzo 1966. In quell'indimenticabile articolo di commiato, Pannunzio scriveva: «A chi ci è stato vicino, ai nostri collaboratori, ai nostri lettori, che hanno trovato in questo giornale lo specchio delle loro convinzioni e delle loro speranze, dobbiamo dare un saluto, e lo diamo con animo grato, con la coscienza di aver sempre ricambiato la loro fedeltà e con la fiducia che il cerchio di amici legati a questo giornale non si disperderà e manterrà viva la sua presenza in una società che ha pure bisogno della dissidenza».

[illegible] un fatto fondamentale: forze di cultura illuministica e laica, assolutamente minoritarie e una volta quasi marginali o irrilevanti nella vita italiana, hanno condizionato quasi tutti i movimenti della politica italiana in questo quarantennio.

Da via Campo Marzio è partito un processo di rinnovamento della società italiana — dalla politica al costume — che nel '49, quando uscì il primo numero del settimanale, sembrava quasi irrealizzabile.

Senza l'«utopia» di Pannunzio, l'Italia sarebbe oggi meno laica e meno europea. Ma c'è ancora molta strada da percorrere per quell'Italia diversa e migliore di cui «Il Mondo» ha costituito un grande punto di riferimento. Che rivive oggi nelle battaglie civili e politiche delle minoranze laiche. Pure in mezzo a tante amarezze e tanti disinganni. Accentuati in questi anni da una questione morale diventata sempre più una questione politica.

Giovanni Spadolini

Oggi la Corea alle urne, il clima di scontro avvelena il ritorno alla democrazia dopo 16 anni

A Seul il voto del sospetto

Quarantamila persone mobilitate per evitare brogli - Apparato statale e mondo economico in appoggio del candidato governativo, Roh Tae-woo - I sondaggi danno per favorito il più radicale tra i due leader dell'opposizione

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Per la prima volta dopo 16 anni la Corea del Sud vota oggi per eleggere il suo presidente per i prossimi 5 anni. Dopo decenni di regime militare è questa la giornata decisiva per il passaggio alla democrazia ma essa è segnata più da preoccupazione che da trionfalismi.

Per tutta la giornata di ieri si sono succeduti gli ultimi comizi, coi candidati a caccia di voti tra gli indecisi. Le vie di Seul, pulsante malgrado il «fronte» a 40 chilometri, quelle dei grattacieli gotico-asiatico in vetrocemento e quelle degli alveari e delle casupole, sono state percorse fino a tarda notte da cortei di macchine con altoparlanti da cui uscivano inni di vittoria.

Ma complessivamente il Paese va oggi a votare non in un'atmosfera di festa, bensì di preoccupazione. L'arrivo alla democrazia, strappato con le manifestazioni dell'estate scorsa che hanno costretto il governo a cedere, è ora turbato dall'incubo di domani.

L'elettorato è infatti diviso sui tre maggiori candidati. Essi sono il governativo Roh Tae-woo, 55 anni, e i due dell'opposizione, che non sono riusciti a superare le rivalità personali per accordarsi su uno solo di loro: Kim Young-sam, 60 anni, e Kim Dae-jung, 62 anni. Ognuno potrebbe vincere con un ristretto margine trovandosi quindi ad essere un presidente di minoranza davanti ad avversari che complessivamente avrebbero quasi il doppio dei suoi voti.

I contrasti fra i due Kim appaiono fin d'ora come un'occasione mancata per la democrazia. Chiunque venga eletto, la Corea esce domani dalla tutela militare per entrare in una fase di instabilità.

Si vota in atmosfera di sospetto e di reciproche accuse di imbrogli, e a decidere sarà la Corea taciuta rimasta appartata, senza partecipare ai grandiosi comizi. Quarantamila persone sono state mobilitate dai candidati per controllare l'andamento elettorale e ad esse si aggiungeranno altre migliaia di volontari. Un giornale certo non di opposizione, il Korea Times, esprime un ammonimento che è un'accusa al potere: il popolo coreano ha visto una sequenza di votazioni fraudolente dal 1948. Affinché questo non si ripeta, il governo deve adesso assicurarne la regolarità.

Mentre si aprono i seggi i favoriti sembrano essere Roh e il radicale Kim Dae-jung. Se vince il primo, studenti e operai tornano sulle piazze non accettando la sua affermazione. Su una eventuale vittoria del secondo pesa l'interrogativo di quel che i militari, a cui è inviso, prima o poi faranno, o subito o dopo le Olimpiadi. Questa è un Paese in stato di guerra da 40 anni, i militari non sono mai stati chiusi nelle caserme. Se vincesse l'altro Kim, si avrebbe una transizione travagliata e di breve durata.

Smessa l'uniforme di generale con cui era salito ai vertici con il golpe del dicembre 1979, diventato capo del partito al potere, Roh si è rivelato un politico consumato nel critico periodo dell'estate scorsa. E' stato lui a presentarsi come l'uomo della riforma democratica e delle elezioni dopo gli scioperi e le manifestazioni. Ha con sé la macchina del potere coi condizionamenti sull'apparato statale, il big business mobilitatosi con pressioni sui dipendenti. Ha dalla sua soprattutto l'impetuoso sviluppo economico che fa della Corea uno dei Paesi più avanzati tra quelli di nuova industrializzazione. Forse ciò sarebbe stato raggiunto anche con un governo democratico. Ma lo sviluppo si è verificato con questo regime, per il quale andando alle elezioni egli cerca adesso la legittimazione, invocando il consenso delle nuove classi formatesi con esso.

Gioca a suo favore anche lo sdegno per l'aereo delle linee nazionali fatto esplodere in volo due settimane fa. L'ondata emotiva si è rinnovata ieri con l'arrivo da Bahrein della donna scampata al suicidio, compiuto invece dal suo compagno, e fa passare inosservato l'annuncio del Nord del ritiro di centomila uomini dal fronte. La strage viene attribuita al regime comunista di Pyongyang, e certo sembra opera di servizi segreti, non di terroristi. Nessuno l'ha rivendicata, e il suicidio nel caso di cattura è un classico da manuale dei servizi speciali.

Dei due Kim, fino a pochi giorni fa pareva favorito il più moderato, Young-sam, quale personaggio accettabile anche ai militari. Ma per Kim Dae-jung sembra giocare l'effetto contagioso delle grandi manifestazioni di folla a suo favore, con mobilitazioni di studenti e operai. Il primo Kim lo teme al punto che il suo giornale è uscito ieri con la falsa notizia che il rivale si è ritirato dalla competizione.

Di origini povere, dotato di un certo carisma, esponente storico dell'opposizione (perse per poco le elezioni del 1971), condannato a morte e graziato nel 1981, entrato e uscito di galera, Dae-jung ha un'impronta populista che ne fa un misto di Perón e di Nasser. E' cattolico, cioè d'una religione storicamente tenuta in alta considerazione, appartenendo ad essa gli strati intellettuali. Il cattolicesimo fu infatti introdotto qui nel Settecento dagli ambasciatori a Pechino, che traducevano le opere scientifiche dei missionari. Però si presenta alle folle in costume tradizionale, ed esaltare il nazional-popolare, che tra i suoi sostenitori vibra di anti-americanismo, perseguendo più di ogni altro un riavvicinamento al regime del Nord, una sorta di Ostpolitik versione asiatica.

Con la sua crescita, le posizioni si sono fatte comunque più nette e più radicalizzate, con prospettive tese anche nei rapporti con gli Stati Uniti. Se Roh vincesse, la piazza si scatenerebbe.

Fernando Mezzetti

A SEUL LA PRESUNTA ATTENTATRICE DELL'AEREO

Seul. Ecco la sedicente Mayumi Hachiya, la donna asiatica fermata a Bahrein e sospettata di coinvolgimento nella sciagura del Boeing 707 della Kal precipitato il 29 novembre scorso per un asserito attentato attribuito alla Corea del Nord, al suo arrivo ieri con un volo speciale assieme con la salma del suo compagno, avvelenatosi con il cianuro. La zona era circondata da truppe armate, carri armati e mitragliatrici. Era pallida in volto e molto scossa, lo sguardo assente a causa forse di una somministrazione di calmanti; aveva la bocca tappata da una larga benda elastica per impedire tentativi di suicidio mordendosi la lingua. Quattro giorni fa ricognitori americani avevano individuato frammenti considerati dell'aereo scomparso nella baia di Andaman, al largo della costa birmana (Afp-Ansa-Ap)

Perché le popolazioni delle terre occupate si ribellano a Israele

Guerriglia oltre il Giordano

(La «pax di Gerusalemme» non risolve i problemi della regione - Altri morti e feriti a Gaza)

Vent'anni dopo la guerra dei sei giorni l'utopia della «coesistenza pacifica» fra israeliani e palestinesi nei territori occupati della Cisgiordania torna ad infrangersi contro il muro della realtà. I sanguinosi disordini di questi giorni fanno vacillare l'ipotesi del «dialogo impossibile» con la popolazione araba proposto dal governo di Gerusalemme, si accende il conflitto storico che oppone ebrei e rifugiati. E' bastato un banale incidente stradale — nella fattispecie l'uscita di strada di un camion militare che aveva falciato alcuni passanti — a riaccendere la miccia dell'odio. L'intervento forse eccessivo dei soldati di Davide ha poi sobillato le masse dall'una e dall'altra parte facendo svanire le speranze dell'accordo inseguito da due decenni.

Di nuovo dunque l'esasperazione rampante domina la scena della Giudea e della Samaria. Per Israele si tratta di terre sacre, bibliche, regalate da Dio al popolo eletto; a suo avviso l'atto di forza del 1967 fu soltanto la giusta riparazione attesa da millenni: restituire ad Amman la porzione di Palestina che si estende sulla riva occidentale del Giordano resta impensabile, qualsiasi riconoscimento anche parziale dell'identità nazionale palestinese dovrà rispettare gli esigui spazi di manovra concessi dallo Stato ebraico. Diventa pertanto inutile cercare di individuare dietro i moti popolari scoppiati a Nablus, nel campo profughi di Balata e nella vicina striscia di Gaza qualche longa manus estranea.

Certo, l'Olp di Arafat esulta dal quartier generale di Baghdad ed incita i fratelli oppressi a proseguire la lotta, ma obiettivamente bisogna registrare che da un po' di tempo lo spinoso problema palestinese era piombato nel dimenticatoio. Lo avevano evocato quel tanto per salvare la forma, e la faccia, i notabili della Lega araba nel corso della loro ultima riunione, persino Reagan e Gorbaciov ne avevano parlato di sfuggita la scorsa settimana, durante il vertice di Washington. Un silenzio motivato d'altronde dai relativi successi conseguiti tramite la politica del bastone e della carota imposta dalle autorità di occupazione.

Oggi il quadro strategico della «pax ebraica» è saltato. Le giovani generazioni palestinesi non si identificano nei compromessi strappati in nome del quieto vivere dai padri, spinte dal fuoco dell'islamismo chiedono maggiori garanzie, vogliono case, scuole, ospedali, rifiutano i modesti salari pagati a chi ogni giorno varca la linea di demarcazione per lavorare in Israele. Inoltre la polveriera della West Bank rischia di esplodere causa la densità della popolazione, una delle più alte nel mondo: 2000 persone per chilometro quadrato, oltre un milione di persone stipate in una regione grande come la Liguria, la maggioranza racchiusa in otto campi profughi. Con l'aggravante di dover constatare l'annessione strisciante rappresentata dagli insediamenti ebraici, migliaia di famiglie di coloni di stretta osservanza ortodossa che si installano nel territorio «contestando» vecchi villaggi abbandonati nella corsa all'urbanesimo. L'ultima «provocazione» è di Ariel Sharon, l'ex ministro della Difesa che aveva organizzato l'invasione libanese del 1982, trasferitosi nel quartiere musulmano della capitale.

Nel botta e risposta che si gioca attorno al tema della sovranità, nessuno pare voglia cedere. Né Israele, sempre meno propenso a negoziare la mini-indipendenza palestinese in cambio del trattato di pace con re Hussein, né gli oltranzisti arabi per i quali la sorte della Cisgiordania e di Gaza rimane legata all'intero contenzioso mediorientale. Ieri intanto, a Gaza, ancora due vittime, due giovani arabi, negli scontri fra manifestanti e soldati israeliani: questi ultimi hanno fatto irruzione nel principale ospedale della cittadina per snidare 300 giovani che si erano barricati dopo una fitta sassaiola contro i militari. Compatto lo sciopero a Gerusalemme Est: si sono svolte due manifestazioni di protesta, una alla Porta di Damasco e l'altra in periferia. In una settimana il bilancio della sommossa è salito a nove morti e decine di feriti e di arresti.

Piero de Garzarolli

Secondo il «Times» il vecchio ayatollah sarebbe in gravi condizioni

«Khomeini in coma» (e lui riappare)

Non confermata la partenza di un'équipe medica da Vienna - Il viceministro del Petrolio: «E' sano e lavora» - La tv iraniana diffonde le immagini del leader, dall'aspetto sofferente

NICOSIA — L'ayatollah Khomeini, 87 anni, guida politica e spirituale del regime islamico iraniano, sta male ma non sembra essere in fin vita come ha scritto il *Times* di Londra. L'Imam è apparso ieri in pubblico a Teheran, nella moschea di Jamaran, a una cerimonia nel corso della quale ha ricevuto un gruppo di familiari dei «martiri» (caduti nella guerra contro l'Iraq).

Secondo l'agenzia *Afp*, la situazione appare normale intorno alla residenza dell'ayatollah, nel quartiere di Jamaran (periferia settentrionale della capitale). Abitanti di questo quartiere raggiunti per telefono dall'agenzia di stampa francese hanno confermato di aver visto un consistente gruppo di persone che sembravano appena uscite da un'udienza pubblica, mentre non sembra esservi un particolare rafforzamento di forze di sicurezza o un'intensificazione dell'arrivo di personalità iraniane. Ieri sera la tv di Teheran ha mostrato l'Imam all'uscita della moschea.

Ieri mattina il *Times* aveva scritto che l'ayatollah è in coma e che una équipe medica straniera è partita per Teheran per assisterlo. Le voci del peggioramento delle condizioni di salute di Khomeini erano cominciate a circolare giovedì scorso, quando *Radio Teheran* ha annunciato che il leader iraniano aveva consegnato ai suoi seguaci un nuovo testamento politico-spirituale. Il giornale londinese, citando fonti iraniane solitamente attendibili, ha precisato che due specialisti austriaci e uno britannico erano partiti domenica scorsa per Teheran per assistere l'anziano ayatollah, il quale sarebbe ricoverato in un piccolo ospedale nel quartiere di Jamaran.

Secondo il *Times*, Khomeini da due anni soffre di disturbi cardiaci e negli ultimi mesi ha dovuto far ricorso alla dialisi. Qualche fonte parla anche di tumore al cervello. «*Il neurochirurgo inglese che ha avuto un consulto con i colleghi che da sei mesi si prendono cura di Khomeini ha confermato l'altra sera che il leader iraniano ha accusato anche lievi disturbi neurologici*», precisa il *Times*.

A Vienna non è stata confermata la partenza per Teheran dei due medici austriaci. Negli ambienti ospedalieri è stato risposto che con ogni probabilità si tratta soltanto di voci incontrollabili. Il professor Gerhard Freilinger, della seconda clinica chirurgica dell'Università di Vienna, ha affermato di aver avuto contatti con l'ambasciata iraniana dove gli è stato rassicurato che per quanto riguarda la malattia dell'Imam si tratta soltanto di voci. Non è stato invece possibile avvicinare il professor Karl Fellinger, l'internista che aveva curato lo Scià e che nei mesi scorsi avrebbe visitato Khomeini.

A ogni modo, l'altra sera, il vice ministro del petrolio iraniano, Hossein Kazempur, che ha preso parte a Vienna alla conferenza dell'Opec, ha dichiarato ai giornalisti che Khomeini «*sta bene ed è sanissimo*» e svolge regolarmente la sua attività.

Il Dipartimento di Stato americano non dispone di alcuna informazione sulla salute dell'ayatollah. La portavoce del Dipartimento di Stato, Phyllis Oakley, ha risposto ad una domanda in questo senso limitandosi ad affermare che «*non abbiamo niente su questo argomento*».

e. st.

Colpita petroliera greca

MANAMA — La guerra nel Golfo registra un pericoloso crescendo. La petroliera greca *Ariadne* è in fiamme dopo essere stata attaccata due volte, a distanza di sette ore, dalle cannoniere iraniane. Dopo aver mitragliato alle 7,45 il cargo, che stazza 102.088 tonnellate, le unità da guerra iraniane sono tornate a colpirlo nuovamente. Nel quartiere alloggi c'è stata una violenta esplosione e le fiamme sviluppatesi a bordo hanno costretto l'equipaggio ad abbandonare la petroliera che in quel momento si trovava al largo del porto di Dubai, all'estremità meridionale del Golfo Persico.

Quando l'*Ariadne* era stata mitragliata per la prima volta si trovava al largo dell'Oman. Un principio d'incendio scoppiato a bordo era stato rapidamente spento dall'equipaggio. *(Agi-Ap)*

Blitz israeliano in Libano

BEIRUT — Una colonna israeliana è penetrata ieri in territorio libanese, nella Valle della Bekaa, fino a quattro chilometri a Nord della zona di sicurezza, incontrando una tenace resistenza militare. Lo ha annunciato la radio *Voce del Libano*.

Secondo un primo bilancio, due soldati dell'esercito libanese e due miliziani integralisti sono stati feriti. Secondo fonti militari libanesi, i due soldati sono stati feriti da un razzo lanciato da un elicottero israeliano contro una posizione dell'esercito libanese nella zona di Al Tine, 67 chilometri a Sud di Beirut. Da parte sua la resistenza islamica (la formazione militare degli integralisti filoiraniani di Hezbollah) ha annunciato che due suoi miliziani sono stati feriti in uno scontro con una unità blindata israeliana. *(Ansa-Afp)*

I bimbi picchiati cantano «Mister Gesù, aiutaci!»

Furoreggia in Usa l'appello in musica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La canzone di maggior successo delle radio americane è l'invocazione di una bambina di sei anni a «*Dear Mister Jesus*», al Caro Signor Gesù. «*Mi salvi da papà e mamma che tutti i giorni mi picchiano*»: i versi della canzone-preghiera recitano così, ritmati dal suggestivo ritmo Gospel, la musica evangelica negra. «*Caro Signor Gesù, ti prego, che cosa devo fare? Ti prego, non dirlo al mio papà. Insieme con la mamma continua a picchiarmi*». Le radio ricevono migliaia di telefonate di ascoltatori in lacrime: tremila al giorno a New York, duemila a Chicago.

«*Dear Mister Jesus*» è in circolazione da circa un anno, interprete è una piccina di sei anni, Sharon Batts di Bedford, nel Texas, figlia di una donna impegnata nell'assistenza ai bimbi handicappati: ma è esplosa il giorno della Festa del Ringraziamento, il 26 novembre, quando genitori straziati, o perché avevano abusato dei figli, o perché erano stati oggetto di abuso da bambini, hanno incominciato a chiamare la radio di Fort Worth, che ha lanciato la canzone. Col passare delle settimane — ha scritto il *New York Times* — quel motivo ha tenuto tutta l'America ed «*è diventato un fenomeno nazionale*».

Le prime 80 mila copie del disco, che costa 10 dollari, 12 mila lire, sono andate a ruba, e la gente offre adesso 100 dollari, 120 mila lire, pur di averlo. Robert Shiflet, il direttore della radio di Fort Worth, ha riferito di essere «*inondato di richieste del disco dalle radio di tutto il mondo*» e di offerte di aiuto per l'infanzia seviziata.

David Leiderman, direttore della «Lega per il benessere dell'infanzia», ritiene che il successo del disco sia dovuto anche al senso di colpa che attanaglia il Paese per la tragica morte di Lisa Steinberg a New York. Lisa è morta il mese scorso, all'età di sei anni, per le percosse ricevute per tutta la sua breve esistenza dal patrigno, un avvocato. Né i vicini né la polizia, che pur avevano sospettato il maltrattamento della piccola, erano mai intervenuti.

La canzone è stata scritta da un gruppo giovanile cristiano di cui fa parte anche la madre di Sharon Batts.

L'autore della canzone è Richard Kendler, il cui miglior amico, da piccolo, era stato picchiato quotidianamente dai genitori. Jan Batts, la mamma della minuscola cantante, ha rifiutato di rivolgersi alle grandi case discografiche per non «*commercializzare il tormento di milioni di povere creature*».

e. c.

Usa: caduto in un fiume gelato, era considerato clinicamente morto

Rivive il ragazzo di ghiaccio

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — I medici stessi dicono che è un miracolo: a dieci giorni dalla sua morte clinica per annegamento e assideramento, un bambino di 11 anni rimasto per 45 minuti nell'acqua sotto il ghiaccio ha ieri mosso i primi passi, e si prevede che tornerà a casa per Natale. Il bambino è Alvaro Garza, di Moorhead nel Minnesota: il 4 dicembre cadde nel Fiume Rosso, gelato, e ne fu ripescato tre quarti d'ora dopo, praticamente cadavere, senza battito cardiaco. Stupefatti, i medici dicono che il cervello del piccolo non denuncia lesioni, che egli parla, sia pure a fatica, e che dovrebbe tornare normale.

Anche perché seguita in diretta alla tv — sul luogo della sciagura, coi medici e gli infermieri arrivarono subito le telecamere — la storia di Alvaro — uno splendido bambino che è un genio matematico e gioca al football americano — ha commosso il Paese; gente da ogni parte ha inviato fiori e offerte all'ospedale. Il piccolo, che scendeva in slitta da una collina, non è riuscito a frenare, è piombato sulla superficie ghiacciata del fiume, sfondandola.

Tre infermieri-sommozzatori sono scesi fino a cinque metri, ed hanno recuperato il bimbo. Quando l'hanno riportato in superficie, l'America — inchiodata ai teleschermi — non ha potuto trattenere un moto di orrore: il piccolo era livido, non respirava, sembrava un pupazzo spezzato. La squadra lo ha caricato sull'autoambulanza, riscaldandolo gradualmente e somministrandogli ossigeno; i medici l'hanno collegato a un respiratore. Alvaro Garza è rimasto come morto per due giorni: il 6, una domenica, ha dato qualche segno di vita.

Da allora, il recupero è stato sempre più rapido. Il sette ha incominciato a emettere suoni, l'otto ha aperto gli occhi e ha chiesto da mangiare, il nove i medici gli hanno dato un po' di latte. Nell'ultima settimana, ha compiuto incredibili progressi, fino ai primi passi di ieri: «*E' un bambino che non si è arreso mai a nulla* — dicono i genitori — *ha continuato a dirci: voglio alzarmi, voglio giocare*». I medici danno una spiegazione parziale del miracolo: specie nei bimbi più piccoli, a temperature bassissime, il corpo cambia di colpo metabolismo e conserva ossigeno.

Fa testo un caso analogo, avvenuto quattro anni fa a Jimmy Tontlewicz nel Michigan. Jimmy aveva allora quattro anni: come Alvaro, cadde nel lago e finì sotto il ghiaccio. Vi rimase 20 minuti.

dal mondo

■ Precipita aereo brasiliano: 29 morti

BRASILIA — Un aereo da trasporto dell'aeronautica militare brasiliana con 29 persone a bordo è precipitato nell'Atlantico lunedì notte. Non vi sono superstiti. Il disastro è avvenuto per motivi imprecisati vicino all'arcipelago di Fernando de Noronha, a 250 km dalle coste del Brasile, tra Fortaleza e Recife. L'Hercules C-130 era decollato da Recife con un carico di rifornimenti. I rottami dell'aereo non sono stati identificati. *(Ansa)*

■ Il laser per sbloccare le coronarie

OTTAWA — Per la prima volta nella storia della chirurgia, il raggio laser è stato utilizzato per sbloccare le coronarie di un paziente, ostruite dal colesterolo. L'operazione è stata eseguita alla clinica universitaria di Ottawa dai medici dell'istituto di cardiologia: l'accumulo di colesterolo e di grassi è stato frantumato dall'intensa luce ultravioletta pulsante del raggio laser. La tecnica sembra destinata a rivoluzionare la cardiochirurgia ed era già stata utilizzata in Texas per pulire altre arterie. Il paziente canadese (le cui generalità non sono state rese note) è tuttavia il primo sul quale la tecnica chirurgica al laser sia stata applicata alle coronarie. *(Agi)*

■ L'Eta «soddisfatta» della strage

MADRID — L'Eta ha rivendicato gli attentati di venerdì a Saragozza, Piacencia e Basauri, che hanno provocato 12 morti e decine di feriti. Con un comunicato agli organi di informazione, l'Eta esprime soddisfazione per la «*virtuale distruzione*» della caserma della Guardia Civil di Saragozza e per «*l'alto numero di perdite nella Guardia Civil*» e esprime rammarico per la morte dei famigliari degli agenti. *(Ansa)*

■ Hirohito riprende i suoi impegni

TOKYO — L'imperatore giapponese Hirohito ha ripreso ieri alcuni impegni ufficiali dopo tre mesi di assenza dalla scena pubblica in seguito all'operazione di by-pass intestinale del 22 settembre. *(Ansa)*

Le proposte di Henry Kissinger per evitare che il rilancio della distensione con l'Urss indebolisca l'Occidente

«Attenti all'ebbrezza da disarmo»

«L'accordo di Washington va ratificato per non far naufragare la Nato» - «Ma un dimezzamento delle testate strategiche sarebbe un passo fatale perché sono ormai la sola difesa dell'Europa» - «Gli alleati devono assumersi maggiori responsabilità»

Il primo giorno della visita di Gorbaciov, mi trovavo al ricevimento dell'ambasciata sovietica per i personaggi pubblici, un termine che sembra indicare un po' tutti, dalle rockstar ai predicatori ai professori agli ex responsabili di governo. Circolando amabilmente per la sala addobbata, Gorbaciov si è fermato a chiacchierare con me. Bisognava cambiare le relazioni internazionali, ha detto. Tutti avrebbero dovuto riesaminare le precedenti posizioni. Contava sul mio contributo.

Un po' più tardi, rivolgendosi agli ospiti, Gorbaciov mi ha invitato un'altra volta a esprimere il mio punto di vista sul futuro delle relazioni internazionali. Tra un pubblico che pareva estasiato, ero riluttante a rispondere nel linguaggio della geopolitica. Ma se lo avessi fatto, avrei detto qualcosa del genere: Signor Segretario Generale, la corsa agli armamenti è un sintomo di tensioni che risalgono almeno a 40 anni fa e trascendono le singole personalità. Non credo che la pace sia così facile da raggiungere come uno stato d'animo. Occorre un mutamento di condotta, porre fine alla tendenza a sfruttare qualsiasi malcontento per indebolire le strutture esistenti. Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica devono stabilire quale mondo vogliono per il Duemila.

Il clima di euforia ha fatto perdere di vista le questioni controverse. Il Presidente ha parlato di diritti umani e conflitti regionali, ma non si è può nascondere l'impressione che l'abbia fatto in buona parte per placare i critici più intransigenti della destra.

Il vecchio combattente della guerra fredda era tutto preso dal disarmo nucleare. Il suo atteggiamento rifletteva anche un radicato sogno americano: che la buona volontà possa mutare il corso della storia.

Ma Gorbaciov rappresenta un sistema che si vanta di saper discernere la realtà obiettiva. Il suo obiettivo strategico, instancabilmente perseguito, è di accelerare la perdita di fiducia nella potenza strategica americana, che lungo tutto il periodo postbellico è stato il principale contraltare alla preponderanza convenzionale sovietica. Il suo tema fisso era che le armi nucleari devono essere abolite in questo secolo. Per lui il trattato *Inf* potrebbe essere rapidamente seguito da una riduzione del 50 per cento delle forze strategiche. Gorbaciov ha poi proposto una formula molto intelligente che potrebbe condannare indirettamente le *Sdi*, evitando così la necessità di un'approvazione formale del presidente Reagan.

Potrei anche simpatizzare con quella sorta di estasi che pervadeva la delegazione americana nella misura in cui rappresentava il culmine di anni di sforzi e di accurato lavoro. E ho riconosciuto che la costanza del presidente Reagan, sia nel rinforzare le difese dell'America, sia nel sostenere lo *Sdi*, ha avuto la funzione di spingere i sovietici al tavolo delle trattative. Ma non ho potuto evitare un sentimento di tristezza vedendo i leader di un Paese, la cui garanzia nucleare ha protetto i popoli liberi per 40 anni, abbracciare l'evocazione di un mondo denuclearizzato fatta da Gorbaciov: un obiettivo perseguito, con meno enfasi, da tutti i leader sovietici fin dai tempi di Stalin.

Il più conservatore dei presidenti del dopoguerra sembra intenzionato a chiudere il suo mandato smantellando i concetti e le pratiche che hanno costituito la strategia occidentale per 40 anni. In questo periodo, la leadership mondiale dell'America si è basata sulla nostra capacità di proteggere gli amici lontani e di agire come motore per la crescita economica del mondo. Ora il summit è stato convocato in un periodo di crisi economica. Alla fine, il processo del controllo degli armamenti, propagato con tanto entusiasmo al summit, potrebbe lasciare gli Stati Uniti senza alcuna significativa opzione nucleare.

Spero che il summit non si dimostri storico (questo termine abusato) in tal senso. Ma potrebbe anche meritare questa definizione se per gli Stati Uniti diventasse l'occasione per smettere di fuggire i problemi e per adottare la seguente agenda:

L'accordo *Inf*, con tutti i suoi errori, va ratificato. In caso contrario sarebbe il naufragio dell'Alleanza Atlantica.

Ogni futura riduzione delle forze strategiche deve essere sincronizzata con una sostanziale riduzione delle forze convenzionali sovietiche.

Accettare la formula sovietica per lo *Sdi*, oppure ogni sua variazione, significherebbe condannare il programma per la difesa strategica.

L'Alleanza Atlantica deve sviluppare una politica realistica sia per la strategia militare, sia per il controllo degli armamenti. Questa non può più essere soltanto appannaggio degli Stati Uniti. Un'identità europea in materia di difesa dovrà essere incoraggiata.

La pace mondiale richiede un'urgente attenzione ai conflitti regionali; non semplicemente quelli che sono già accaduti ma quelli che inevitabilmente accompagneranno le trasformazioni emergenti del bilancio globale del potere.

Non si può stabilire la politica estera in funzione dell'aiuto a un leader straniero. Gorbaciov ha il diritto d'insistere per un accordo equo. Ma alla fine le relazioni devono rispecchiare i reciproci interessi, non il destino di personalità transitorie.

Inf e forze strategiche: ho ripetutamente espresso il mio parere sul trattato *Inf*. Ed è inutile avanzare obiezioni su un fatto già accaduto. I gravi pericoli dell'accordo sarebbero soltanto inaspriti da un rifiuto di ratificarlo. Dal momento in cui l'amministrazione ha dichiarato i missili non indispensabili, nessun leader europeo potrebbe permettersi di mantenerli soltanto perché una minoranza del Senato, o più di un terzo, si rifiuta di procedere.

Il Senato potrebbe tuttavia innescare un dibattito che chiarisca tutte le implicazioni strategiche e politiche, di questo trattato e di ogni ulteriore accordo. La nazione deve essere obbligata ad affrontare il suo reale dilemma: l'amministrazione non ha accompagnato la crescita della potenza militare americana con una nuova dottrina strategica.

L'amministrazione sta già suggerendo che un accordo sulla riduzione del 50 per cento delle testate strategiche potrebbe essere firmato al summit di Mosca, alla fine della primavera. Questo sarebbe un passo fatale. Dopo il trattato *Inf*, la difesa nucleare dell'Europa è quasi interamente affidata alle armi nucleari installate negli Stati Uniti continentali e sulle navi. Una riduzione del 50 per cento lascerebbe questa strategia senza obiettivi militari e dunque ridurrebbe la sua credibilità.

I numeri sono noiosi ma essenziali per capire il pericolo. L'avvento dei missili a testata multipla ha portato a una situazione in cui, per definizione, ci sono sempre più testate che vettori. Questa disparità comporta una tentazione da entrambe le parti di tentare di distruggere l'arsenale nemico prima che sia lanciato.

Con il perfezionamento delle testate, le postazioni fisse dei missili terrestri diventano sempre più vulnerabili. L'Unione Sovietica ha cercato di ridurre questa vulnerabilità rendendo mobili due dei suoi ultimi missili (l'SS-24 e 25) e rinforzando nel contempo le protezioni delle installazioni degli SS-18. Inoltre, molti missili terrestri sovietici sono a testata singola, il che permette loro di avere più vettori, di noi in una considerazione generale. Questo perché un trattato comporterebbe probabilmente il ritiro dei nostri 450 vecchi missili a una testata *Minuteman II*. Tutti i missili terrestri rimanenti sul territorio americano avranno testate multiple. E la loro vulnerabilità è accresciuta dall'essere installati in silos fissi.

La proporzione delle testate che i sovietici possono indirizzare su ciascuno di questi silos sarà accresciuta da circa tre a uno ad almeno quattro a uno. Gli Stati Uniti avrebbero una posizione meno favorevole per attaccare i silos sovietici: qualcosa come uno a uno, e comunque non sufficiente per un colpo preventivo. Il dimezzamento dei missili pesanti sovietici, così pubblicizzato, è dunque irrilevante. Il numero degli obiettivi americani diminuirà più velocemente del numero delle testate sovietiche o dei missili pesanti. Semmai aumenterà per i sovietici l'incentivo a colpire per primi.

La situazione è anche più preoccupante rispetto ai missili lanciati dai sommergibili. Adesso gli Stati Uniti hanno 36 sommergibili armati con missili nucleari, dei quali almeno 25 sono in mare in ogni momento. Secondo l'accordo prospettato, gli Stati Uniti potrebbero disporre di 18 sommergibili con armi atomiche. Di questi un massimo di 12 potrebbe essere tenuto costantemente in mare. Siccome se ne potrebbero mantenere di meno in mare, la vulnerabilità del deterrente dei sottomarini aumenterebbe. Il fatto che i sommergibili sovietici non facciano parte dell'accordo complica il problema, specialmente se i sovietici riusciranno a fare un balzo tecnologico. L'accordo prospettato farebbe delle devastazioni circa il nostro unico deterrente strategico possibile. Questo significherebbe sia una mancanza di credibilità sia, in tempi di crisi, un colpo preventivo sovietico. In queste circostanze, quale sarebbe il significato operativo della garanzia nucleare per la Nato?

Un'identità europea: una strategia coerente richiede che l'Europa si assuma una maggiore responsabilità nella propria difesa e nella politica estera. Per quarant'anni la leadership americana è stata identificata con direttive che partivano da Washington e più tardi erano discusse con i nostri alleati. Si è messo a punto un complesso meccanismo di consultazioni. Ma, alla fine, le decisioni politiche dipendono dalla capacità di assumere responsabilità operative. Sul lungo termine, è demoralizzante, per un continente che si è presa cura della propria difesa fino all'avvento dei moderni sistemi statali, abdicare a questo essenziale attributo della sovranità.

Henry Kissinger

Copyright «Newsweek» e per l'Italia «La Stampa»

BERLINO: LA DDR RAFFORZA IL MURO

Berlino. I soldati della Germania comunista hanno ieri fortificato un tratto di 250 metri del muro, attorno alla Porta di Brandeburgo, dove sovente è stato oggetto di atti di vandalismo. A Bonn il segretario di Stato americano Shultz ha informato il cancelliere Kohl dei risultati del vertice di Washington, «un esempio del successo che un'alleanza compatta può raggiungere». Ha anche fornito per la prima volta al governo tedesco i particolari di una prossima iniziativa per Berlino che sarà lanciata dalle tre potenze occidentali responsabili del settore Ovest dell'ex capitale tedesca, e che è già stata annunciata a Bruxelles: un'azione per migliorare notevolmente la situazione dei trasporti aerei, argomento rientrato anche nei colloqui Reagan-Gorbaciov. (Ansa-Ap-Epa)

«Non facciamo più missili perché le ispezioni russe?»

Fabbrica Usa inclusa nel trattato con l'Urss

NEW YORK — «Arriveranno i russi». La notizia ha lasciato senza fiato i dirigenti di una fabbrica del Maryland inserita tra i 12 impianti americani che i sovietici, in virtù del trattato sugli euromissili, potranno ispezionare. La sorpresa nasce dal fatto che i 4500 dipendenti dell'impianto «Middle River», situato nei pressi di Baltimora, hanno smesso da sedici anni di sfornare lanciatori per i missili *Pershing 2*.

«*Qualcuno da qualche parte ha fatto un errore* — afferma Phil Guaramita, portavoce della compagnia — *nessuno ci ha consultato: nella fabbrica non viene prodotto niente che possa avere la minima attinenza con il trattato sui missili a raggio intermedio*».

La «Martin Marietta» è in effetti la compagnia che costruisce i missili *Pershing 1A* e *Pershing 2* proibiti dal trattato. Ma le armi sono prodotte in una fabbrica di Orlando sorprendentemente non inserita nella lista degli impianti che i sovietici potranno ispezionare nei prossimi tredici anni.

L'impianto di «Middle River» ha vissuto i suoi momenti di gloria durante la seconda guerra mondiale quando dava lavoro ad oltre 52 mila persone. Venivano costruiti i bombardieri B26 ed altri velivoli destinati alla Marina militare. «*Abbiamo costruito i lanciatori per i Pershing 1A fino a sedici anni fa* — spiega un dirigente dell'impianto — *Quando è uscita la nuova versione del missile, il Pershing 2, l'esercito ha deciso di modificare i vecchi lanciatori già dislocati nella Germania federale, senza costruirne di nuovi*». Attualmente la fabbrica produce parti per il bombardiere B1. (Ansa)

Oggi il presidente del Consiglio inizia la visita negli Usa incontrando Reagan

L'America si mobilita per Goria

In discussione gli sviluppi del dopo vertice e l'iniziativa Onu per il Golfo - Una riunione con i massimi esponenti dell'economia degli Stati Uniti sui problemi del dollaro e del protezionismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un terzo, invisibile commensale parteciperà oggi all'incontro e alla colazione di lavoro di Reagan e Goria alla Casa Bianca: Gorbaciov, la cui ombra, a meno di una settimana dalla fine del vertice, pesa sui massimi problemi internazionali. Il presidente del Consiglio, giunto ieri in aereo con la moglie per una visita di cinque giorni, è il primo leader a incontrare l'Amministrazione dopo il summit. In un'intervista al *New York Times*, Goria ha dichiarato di aspettarsi da Reagan nuove iniziative sul disarmo e sulla distensione, e dall'Onu qualche misura a sostegno della mozione di pace nel Golfo Persico. Il presidente del Consiglio ha auspicato che le dichiarazioni del vertice «non siano solo per l'opinione pubblica, ma impegnino le superpotenze a percorrere fino in fondo la nuova strada»; e ha ammonito che se non farà passi avanti verso un embargo delle forniture militari nel Golfo, l'Onu «metterà in gioco la propria sopravvivenza politica».

Per il premier italiano, l'Amministrazione ha mobilitato tutti i suoi maggiori esponenti. Il nostro Paese, che dalla installazione dei missili a Comiso all'invio della flotta nel Golfo Persico ha sempre svolto un ruolo chiave nella Cee e nella Nato, è considerato di nuovo un alleato importante. Un alto funzionario della Casa Bianca lo ha ieri definito «un prezioso interlocutore non solo sul terreno politico, ma anche su quello economico e militare». Reagan, ha aggiunto il funzionario, vuole conoscere la posizione dell'Italia non solo su problemi specifici come il riequilibrio delle forze convenzionali in Europa, ma anche su questioni più ampie come la stabilità dell'America Latina.

Oltre agli obiettivi indicati nell'intervista al *New York Times*, aumentare le pressioni dell'Onu sull'Iran, e dare un ulteriore impulso al dialogo Usa-Urss, Goria vuole affrontare altri temi, dai rapporti bilaterali al dollaro. Il presidente del Consiglio dovrebbe tornare in Europa con indicazioni utili su un possibile vertice dei Sette per il dollaro, sulla difesa del fianco meridionale della Nato, che minacciano di essere indebolite dal contenzioso di Grecia e Spagna con gli Stati Uniti. Dovrebbe inoltre chiarire gli interrogativi sugli scambi commerciali tra i due Paesi, per le tentazioni protezionistiche americane, e sui contratti militari, compreso quello dei missili terra aria Patriots. Goria è atteso alla prova con una certa curiosità anche per il modo in cui il *New York Times* lo ha descritto: il più giovane premier italiano del dopoguerra.

Goria, che sarà accompagnato da Andreotti, giunto a Washington nel cuore della notte, è stato ricevuto dal facente funzioni di segretario di Stato Whitehead (Shultz non era ancora rientrato dall'Europa). Si recherà alla Casa Bianca alle 11,30 ora locale (alle 17,30 italiane), e dopo pranzo incontrerà i giornalisti nel giardino delle rose insieme con Reagan. Nel primo pomeriggio andrà al Congresso, alle commissioni Esteri del Senato e della Camera. Per la sera, l'ambasciatore Petrignani ha organizzato una cena di lavoro con i ministri americani del Tesoro Baker, del Bilancio Miller, dell'Agricoltura Lynn. Oltre ai leader del Congresso e della *Federal Reserve*, vi parteciperanno anche il direttore del Fondo Monetario Internazionale Camdessus e il presidente della Banca Mondiale Conable.

Sull'agenda di Goria figurano domani anche colloqui con il ministro della Difesa Carlucci e con Shultz. Venerdì il presidente del Consiglio si trasferirà a New York e sabato a Boston.

Ennio Caretto

Cappuzzo al convegno Nato «L'eurodifesa è trascurata»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Dopo l'entusiasmo, il mugugno. Gli umori Nato sull'accordo di Washington e le sue prospettive sono mutevoli: lunedì, davanti a un Lord Carrington raggiante, prevaleva la fiducia, ma ieri il dibattito ha mostrato quanto grande sia il disagio, quanto il vuoto missilistico inibisca l'Alleanza. Al che fare ora non mancano risposte, eppure le oscillazioni restano grandi, mentre Francia, Inghilterra, Germania Federale, paiono sempre più voler prendere il largo con iniziative singole o bilaterali.

I saloni della Fondazione Cini hanno ospitato ieri più di un j'accuse contro i trionfalismi sull'accordo, al punto da offuscare il tema scelto dal Comitato atlantico per il suo XII seminario internazionale: «Le strategie non militari dell'Alleanza».

Primo fra tutti il senatore Umberto Cappuzzo, già capo di Stato maggiore e negoziatore a Vienna sul disarmo convenzionale. «*Non bisogna essere falchi o colombe, ma volpi*», ha detto. «*Quando Gorbaciov loda l'Italia per il suo contributo alla pace, mi chiedo che cosa abbiamo fatto per meritarci quest'onore. Probabilmente significa che il nostro Paese non sa o vuole aumentare la propria capacità difensiva. Salvo che a parole*».

Carrington aveva sottolineato come l'Alleanza non abbandonerà la risposta flessibile in caso di attacchi sovietici, una dottrina elaborata sotto il generale Rogers, ma oggi, sostiene Cappuzzo, assolutamente indifendibile. «*Bisogna affrontare con risolutezza il tema delle armi convenzionali* — spiega — *finché il nucleare, status symbol per entrambe le superpotenze, focalizzava l'attenzione europea, ogni potenziamento veniva considerato distraente. Ora bisogna pensarci, ma nessun politico, fatte salve le petizioni di principio, sembra voler davvero incrementare il budget Difesa. E occorre smettere una buona volta con le intese private. Un giorno sentiamo parlare di asse franco-tedesco, la settimana dopo nasce l'intesa Parigi-Londra. Tutti parlano d'Europa ma nessuno se ne ricorda più*».

«*La nuova parola d'ordine nelle trattative convenzionali è bilanciamento, però quando la controparte ha tutto mi sembra assurdo poterla convincere a rinunciarvi unilateralmente. Il caso euromissili mostra anzi esattamente l'opposto. Mosca ha trattato non per condiscendenza: le facevano paura i Pershing-2*».

— Lei auspica quindi un maggior deterrente convenzionale?

«*Sì, ma anche e soprattutto un 'deterrente informatico'. L'Urss ci spiazza in continuazione mediante azioni pubbliche strumentali, costringendo la Nato alla difensiva. Pensiamo: Cernobil stessa ha paradossalmente influenzato il nucleare civile dell'Ovest, paralizzandolo, mentre all'Est il programma atomico continuava tranquillamente. Risultato: un'opinione pubblica sempre più labile ed emotiva, iniziative centrifughe, rispetto alla Nato, come quella francese*».

— Ma allora come fronteggiare quest'offensiva?

«*Usando le stesse armi, con un'informazione nuova, dirompente, spregiudicata verso l'Est. Nulla che somigli alla vecchia propaganda, ma contrastare in profondità la strategia di Mosca per il consenso. Su questo piano, non meno che sul fronte convenzionale, si combatte ormai il grande duello. Oggi l'Urss è particolarmente vulnerabile: il fatto stesso che Gorbaciov a Washington abbia cambiato tre volte idea sulla Sdi mostra le sbandate cui va soggetto l'establishment del Cremlino. Hanno una situazione interna disastrosa, e solo rubando tecnologia militare dall'Occidente non perdono troppo il passo. Se i russi tradizionalmente esitavano a concedere verifiche in loco è anche per il timore di svelarci il bluff: quanto erano riusciti a farci credere d'avere. Quindi non bisogna cedere allo sbandamento: l'ora richiede grande determinazione*».

Anche il rapporto dell'inglese Paul Wilkinson, centrato sulla «Strategia non militare sovietica» ha messo in luce come il dopo-euromissili apra interrogativi difficili.

«*La corrente atmosfera d'euforia costituirebbe cioè un «approccio ingenuo agli equilibri Est-Ovest»*, tuttora molto esili, sbilanciati verso Mosca che sta riuscendo a intravedere un'Europa finalmente scollata dagli Usa.

Enrico Benedetto

LA STAMPA
Le anatre zoppe
Governo, vertice al buio

NON SOLO UNA STORIA DI PASSIONE, MA ANCHE DI INTERESSE:
CHI SI ABBONA A LA STAMPA INFATTI, LEGGE GRATIS
PER PIÙ DI 16 SETTIMANE IL SUO QUOTIDIANO DEL CUORE.

L'ABBONAMENTO: L'AFFARE DELL'ANNO.

SI MAI COME QUEST'ANNO LASCIARSI SEDURRE DALL'ABBONAMENTO SIGNIFICA FARE UN BUON INVESTIMENTO. DATE UNO SGUARDO, AD ESEMPIO, ALLA TARIFFA "SETTE NUMERI SETTIMANALI" E SCOPRIRETE CHE CON L'ABBONAMENTO '88 OGNI COPIA DE LA STAMPA VI COSTERÀ POCO PIÙ DEL PREZZO DI COPERTINA DEL SETTEMBRE 1982. UN TERZO DI RISPARMIO, QUALCOSA COME 100 NUMERI GRATIS DE LA STAMPA. COME DIRE: GRATIS UNA COPIA SU TRE. O, SE PREFERITE, 4 MESI DI LETTURA A COSTO ZERO. NON È POCO.

1

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI	5 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO	257 COPIE L'ANNO
L. 190.000	L. 180.000	L. 170.000
OGNI COPIA L. 529	OGNI COPIA L. 585	OGNI COPIA L. 662

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 55.000 L'ANNO.

L'ABBONAMENTO "SPECIAL": L'AFFARE DOPPIO.

2

NON È TUTTO. NEL MOMENTO STESSO IN CUI VI ABBONATE O RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO, POTETE FARE UN ALTRO MAGNIFICO AFFARE. COME? SCEGLIENDO LA FORMULA DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CHE, CON IL SUPPLEMENTO DI SOLE L. 18.000, VI CONSENTE DI SCEGLIERE, TRA UNA ROSA DI REGALI IMPORTANTI, QUELLO CHE PIÙ VI FA GOLA. QUANTO VALGONO OGGI, AD ESEMPIO, DUE GIORNALIERI A SESTRIERES? BEN PIÙ DI L. 18.000! IL REGALO DIVENTA COSÌ UN ALTRO AFFARE NELL'AFFARE.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 NUMERI SETTIMANALI	6 NUMERI SETTIMANALI	5 NUMERI SETTIMANALI
359 COPIE L'ANNO	308 COPIE L'ANNO	257 COPIE L'ANNO
L. 208.000	L. 198.000	L. 188.000
OGNI COPIA L. 580	OGNI COPIA L. 643	OGNI COPIA L. 732

GLI ABBONATI DI TORINO POSSONO USUFRUIRE DELL'APPOSITO SERVIZIO DI RECAPITO ENTRO LE ORE 7,30 PAGANDO IL SUPPLEMENTO DI L. 55.000 L'ANNO.

COME E DOVE ABBONARVI, VISTO CHE VI CONVIENE FARLO SUBITO.

POTETE SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO PRESSO L'APPOSITO SPORTELLO DE LA STAMPA IN VIA ROMA 80: POTRETE COSÌ RITIRARE DIRETTAMENTE IL REGALO SCELTO.
MA POTETE ABBONARVI ANCHE PRESSO QUALSIASI UFFICIO POSTALE, VERSANDO L'IMPORTO SUL C/C 7104 INTESTATO A LA STAMPA, VIA MARENCO 32, TORINO, O PRESSO QUALSIASI BANCA, TRAMITE BONIFICO BANCARIO. IN QUESTI ULTIMI DUE CASI DOVRETE INDICARE NELLA CAUSALE DI VERSAMENTO IL TIPO DI ABBONAMENTO E L'EVENTUALE REGALO CHE DESIDERATE. ARRIVERÀ PER POSTA AL VOSTRO INDIRIZZO. PER QUALSIASI INFORMAZIONE, IL SERVIZIO ABBONATI LA STAMPA (SALONE DE LA STAMPA, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568334-6568335) È A VOSTRA DISPOSIZIONE.

L'ABBONAMENTO 88

LA STAMPA

AUT. MIN. 4/10673 DEL 17-10-87

L'assalto del 27 dicembre 1985 all'aeroporto: 13 morti, 86 feriti

In aula la strage di Fiumicino

Ibrahim Khaled, ventenne, unico imputato presente - Abu Nidal il mandante - I terroristi palestinesi furono addestrati nella Valle della Bekaa utilizzando un plastico dell'aerostazione

ROMA — *«Non sono venuto qui per chiedere perdono, ma per spiegare come è andata. La strage di Fiumicino non l'abbiamo fatta solo noi, ma anche gli israeliani che hanno sparato 32 colpi uccidendo quattro persone»*. A tre ore dall'inizio dell'udienza, trascorse in parte per attendere l'interprete ed in parte per la costituzione delle parti, Ibrahim Khaled, l'unico superstite del «commando» palestinese che il 27 dicembre di due anni fa seminò il terrore all'aeroporto Leonardo da Vinci con 13 morti e 86 feriti, si aggrappa alle sbarre della prima delle venti gabbie dell'aula-bunker del carcere di Rebibbia e, in un italiano quasi perfetto, grida al presidente Filippo Antonioni il suo messaggio.

«Se pentito — aggiunge — *significa rinnegare la lotta armata, allora io non sono un pentito. Mi dispiace per quello che è accaduto a Fiumicino. Non volevamo che ci andassero di mezzo degli italiani. Doveva essere un fatto fra noi e gli israeliani»*. Poi il presidente, su intervento del pubblico ministero Antonio De Leo, gli toglie la parola e lo rassicura: *«Quando sarà interrogato, potrà dire tutto ciò che riterrà opportuno. Siamo qui per questo»*. E su questa battuta si chiude la prima udienza del processo che viene rinviato a lunedì 21 dicembre.

In tutto, poco più di un'ora di lavoro effettivo. Buona parte della mattinata era trascorsa in attesa dell'interprete, un italiano che parla correntemente l'arabo, che già in istruttoria aveva facilitato gli interrogatori di Khaled da parte del pubblico ministero Domenico Sica e del giudice istruttore Rosario Priore. L'interprete, di cui non è stato rivelato il nome per motivi di sicurezza, si era però rifiutato all'ultimo momento di comparire in aula: il presidente Antonioni ha dovuto fare ricorso ad una pattuglia della Digos che è andata a prelevarlo a casa.

Ibrahim Khaled, circondato nella gabbia da quattro carabinieri, attendeva intanto senza capire, fumando in continuazione e tormentando un fazzoletto bianco che aveva tra le mani. A tratti spavaldo, in altri assente, ha cercato sin che ha potuto di evitare l'assalto di fotografi e operatori, molti di reti televisive americane. Si è assentato pochi minuti soltanto, per un brevissimo colloquio con il suo difensore d'ufficio, l'avvocato Epifanio Alea. E appena è entrata la corte ha cercato di prendere la parola per spiegare che non aveva bisogno di un difensore dal momento che non l'aveva avuto nemmeno in istruttoria.

Con Khaled, unico imputato in aula, sono accusati di strage anche Sabri Khalil Abdul Hamid Al Banna, alias Abu Nidal, il capo dell'organizzazione «Fatah-Consiglio rivoluzionario», condannato a morte dalla stessa Olp e considerato dagli inquirenti il mandante della strage di Fiumicino, e Rashid Al Hamieda, l'organizzatore materiale. Entrambi latitanti, sono stati indicati come la mente ed il braccio della strage proprio da Khaled, che ha svelato ai giudici anche altri importanti particolari sulla struttura dell'organizzazione terroristica, sui nascondigli di armi nei vari Paesi europei, sull'addestramento e l'indottrinamento politico ricevuto, sull'itinerario seguito da Damasco a Roma, sugli ultimi preparativi prima dell'«operazione Fiumicino».

Roma. Il palestinese Ibrahim Khaled ieri in aula (Tel. Ansa)

Al Leonardo da Vinci, quella mattina del 27 dicembre di due anni fa, doveva entrare in azione un altro «commando» palestinese sostituito da due uomini: lo stesso Rashid ed un altro arabo non identificato. Ma il capo cellula Rashid all'ultimo momento non si presentò, mandando allo sbaraglio i suoi uomini ai quali era già stata affidata una missione suicida: dovevano prendere in ostaggio cittadini americani e israeliani, salire su un aereo della El Al e puntare sul cielo di Tel Aviv dove avrebbero fatto esplodere in volo il velivolo.

Per questo — ha raccontato Khaled agli inquirenti — lui ed i suoi compagni si erano addestrati per settimane in un campo militare della valle della Bekaa. Era stato persino ricostruito un plastico dell'obiettivo. Una riproduzione in scala dell'aerostazione di Fiumicino con indicati gli ingressi, le posizioni della polizia, i punti su cui si doveva attaccare. Furono compiute anche esercitazioni per sequestrare un aeromobile, ma non fu svelato sino al momento della partenza da Damasco dove si trovasse l'obiettivo. Prima di lasciare la capitale siriana a Khaled e agli uomini del suo gruppo venne assegnato l'aeroporto di Roma, ad altri palestinesi — ospiti dello stesso appartamento-rifugio — quello di Vienna, assaltato lo stesso giorno della strage di Fiumicino.

Ma quanto di ciò che ha raccontato in istruttoria, Khaled sarà disposto a confermare in aula? Sulla colpevolezza di Khaled — che proprio ieri ha compiuto vent'anni, essendo nato nel campo profughi di Chatyla il 15 dicembre del '67 — non sussistono dubbi. Esiste invece agli atti del processo più di una perplessità che il presidente Antonioni è chiamato a fugare. E riguarda principalmente le vittime e la loro costituzione come parti civili nel dibattimento. Esiste, ad esempio, il giallo del proiettile che colpì Rita Dispenza, una giovane hostess che accompagnava un gruppo di turisti e che rimase coinvolta nella sparatoria fra palestinesi, israeliani e forze dell'ordine. Raggiunta da una pallottola alla spina dorsale la ragazza è rimasta paralizzata. La pallottola che le venne asportata all'ospedale San Camillo non fu mai ritrovata. *«Per quanto ne so, agli atti non risulta»*, dice l'avvocato Adolfo Lamanna. Chi colpì Rita Dispenza? E chi gli altri 98?

Ruggero Conteduca

Dai giudici di Firenze 8 anni per aver finanziato Ordine nero

Gelli, prima condanna

Con i suoi soldi acquistati esplosivi per attentati in Toscana fra il '73 e il '75 - L'episodio più grave: la bomba contro l'espresso «Palatino» - Negate le attenuanti al maestro della «P2» - Ma per ora resta in Svizzera perché non è stata concessa l'estradizione

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *«La corte d'assise di Firenze condanna Gelli Piero ad anni otto di reclusione...»*. Le 18 di ieri appena passate. La voce del presidente Armando Bechi è limpida quando legge la sentenza, malgrado le otto ore di discussione in camera di consiglio. E' la prima volta che i giudici italiani condannano il maestro poco venerabile della loggia «Propaganda 2» o «P 2». Otto anni, due in più della richiesta del pubblico ministero, ma Pier Luigi Vigna è soddisfatto ugualmente. *«L'essenziale è che sia stato affermata la responsabilità»*, dice. La condanna, però, ancora non significa il carcere per Gelli perché la Svizzera non ha concesso l'estradizione per il reato di banda armata.

Fra il 1973 e il 1975, dodici anni fa, dunque, in Toscana operava una banda armata neofascista: una bomba contro l'espresso «Palatino», il 21 aprile 1974, e ordigni disseminati un po' ovunque, contro tralicci dell'alta tensione, sedi di partito. Stragi che soltanto la sorte volle senza vittime.

Gelli, dicono i giudici dell'Assise che hanno condiviso la tesi del giudice istruttore Rosario Minna, fu l'ispiratore di questo gruppo, l'organizzatore e il finanziatore: nella primavera del 1974 avrebbe dato 18 milioni ad Augusto Cauchi, un inquietante personaggio già coinvolto negli attentati firmati da «Ordine nero». Quel denaro era servito per l'acquisto di armi ed esplosivi. Responsabilità precise, hanno sottolineato i giudici che gli hanno negato anche la concessione delle attenuanti generiche.

La «venerabile volpe» ha ricevuto la notizia nella confortevole cameretta dell'infermeria del carcere ginevrino di Champ Dollon dove attende il processo per la corruzione consumata al momento dell'evasione, nell'agosto 1983. Non è rimasto troppo soddisfatto.

Ventisei imputati, alcuni noti, altri molto noti alla cronaca nera e a quella insanguinata del terrorismo neofascista. Undici sono stati condannati per un totale di 93 anni. La pena più severa proprio a Cauchi, 18 anni. Poi Fabrizio Zani, che a metà degli Anni Settanta mimetizzava l'attività di terrorista con un rispettabile impiego in una libreria di corso Vittorio Emanuele a Milano: 15 anni. Ancora, 14 anni al «sanbabilino» Alessandro Danieletti, otto anni ad Andrea Brogi, sette a Marco Affatigato, sei e mezzo al professor Giovanni Rossi, cinque e mezzo a Massimo Batani e Piero Malentacchi, cinque a Mauro Tomei, due e mezzo a Claudio Pera.

E' il gruppo dei fascisti di Arezzo unito agli estremisti lucchesi e ai «sanbabilini» disorganizzati. Il gruppo degli amici di Mario Tuti. Il gruppo di Augusto Cauchi che godette, allora, di protezioni decisive per fuggire all'estero. Pare che il giovanotto, allora ufficialmente studente in Scienze politiche, si sia trasferito in Spagna, dove avrebbe preso parte ad azioni di controterrorismo nei confronti di militanti dell'Eta, soprattutto l'Eta politica, e poi sarebbe scivolato in America Latina.

Dodici anni per arrivare a una conclusione perché, è stato sottolineato più volte, gli imputati godettero di protezioni e coperture e, talora, anche più semplicemente alcuni inquirenti non notarono o dimenticarono indizi.

Ha sottolineato il giudice bolognese Giancarlo Scarpari, commentando le prime, poco proficue indagini sul manipolo, legate anche alla strage sul treno «Italicus»: *«Il dirigente dell'Ufficio politico della Questura di Arezzo, il commissario Luongo, pur avendo a sua disposizione un informatore e pur essendo a conoscenza del progettato attentato, nonché di quelli già effettuati, non procede all'arresto di alcun componente del gruppo, né sequestra l'esplosivo, attende in zona Franci e Malentacchi. Concede così ore preziose a Cauchi, Tuti e Affatigato, che verranno puntualmente avvertiti e potranno rendersi latitanti, tutto il Tuti si attenderà per trasportare armi in luoghi sicuri e fuggirà più tardi, assassinando a freddo il brigadiere e l'appuntato mandati ad arrestarlo»*.

Vincenzo Tessandori

dall'Italia

■ Solo il 60% per rientro di Maria José

ROMA — E' in declino la popolarità dei Savoia fra gli italiani proprio mentre sta per concludersi l'esilio — durato 42 anni — di Maria José. Lo testimonia, in particolare, l'ultima indagine condotta dalla società specializzata «Abacus» per Canale 5: la percentuale dei favorevoli a un rientro in patria dell'ex regina e del figlio e pretendente al trono d'Italia Vittorio Emanuele sarebbe rispettivamente del 68 e del 63%. Un analogo sondaggio condotto nel febbraio del 1983, circa un mese prima della morte in esilio di Umberto II, attribuiva all'ex re un numero di sì pari all'86%. (Agi)

■ Direttore Sismi sentito in Parlamento

ROMA — Il comitato parlamentare di controllo sui servizi di sicurezza e sul segreto di Stato ha ascoltato ieri per oltre un'ora l'ammiraglio Fulvio Martini, direttore del Sismi. A quanto si è appreso il responsabile del Sismi ha riferito sulla «gestione» della banca elettronica dei dati riservati, fornendo chiarimenti circa le garanzie di segretezza e di uso non improprio delle informazioni in possesso dei servizi di sicurezza. (Ansa)

Accusati di truffa e peculato 264 scaricatori e dirigenti

Venezia, portuali sotto processo

VENEZIA — La Compagnia lavoratori portuali di Venezia usava il telefono per chiamare al lavoro gli scaricatori di cui era indispensabile la presenza: gli altri potevano stare tranquillamente a casa tanto il salario era garantito. Un sistema che il magistrato ha ritenuto fondato sulla truffa e sull'assenteismo ed è proprio con questa accusa che oggi il tribunale di Venezia giudicherà 264 persone, scaricatori e dirigenti.

Il processo nasce sei anni fa da una serie di denunce anonime (non c'è parte lesa, nessuno ha interesse a schierarsi contro la Compagnia, neanche il Provveditorato al porto o gli agenti marittimi) così precise e dettagliate da convincere il magistrato a prenderle in considerazione. Le intercettazioni telefoniche cominciate nel '84 fornirono un tale quadro sul meccanismo di avviamento al lavoro che l'anno successivo la Guardia di Finanza scese in forze al porto per controllare cartellini e effettive presenze.

In sostanza, secondo il magistrato, molti imputati venivano segnalati presenti alla chiamata del mattino e poi non avviati al lavoro, altri portuali risultavano presenti e non si erano nemmeno fatti vedere alla banchine. Da qui l'accusa di truffa per gli scaricatori e di peculato per i dirigenti che registravano la quota di salario garantito cui gli assenti non avevano diritto.

La Compagnia portuale ribatte che le tariffe sono stabilite a tonnellata e non a uomo. E che tempi e modi di scarico delle navi sono sempre stati rispettati. La difesa ha chiamato a testimoniare i consoli degli altri porti: vuole dimostrare che anche negli altri scali si usano sistemi analoghi. Insomma, l'organizzazione del lavoro si riallaccerebbe al tradizionale «lancio del mazzo di chiavi» (i bigliettini lasciati in passato nelle osterie) che oggi si affida a Livorno ai terminali installati nei luoghi di ritrovo dei lavoratori.

«Finora hanno parlato solo i capi — sostengono i difensori — *perché le imputazioni sono imprecise. Dobbiamo difenderci dai fantasmi, questo processo è una scatola vuota»*.

E' la prima volta che tradizioni e consuetudini dei portuali sono poste in dubbio dalla magistratura e il processo ha scatenato reazioni a catena. La Cgil lo definisce «una *montatura politica ispirata da gruppi di potere che vogliono mettere le mani sul porto»*. A Venezia, nel 1980, le parti avevano firmato un accordo (accettato da sindacati e Ente portuale) che era a conoscenza del sistema del lavoro e dell'organizzazione basata sulla regola della disponibilità in caso di bisogno.

In realtà oggi il costo del personale incide sul novantacinque per cento del fatturato del porto di Venezia (il 30% è attribuito al Provveditorato, il restante 65% alla Compagnia portuali) anche se negli ultimi tre anni i dipendenti sono stati «decimati». I portuali sono scesi a 700 (erano 1200) e il Provveditorato si è ridotto a 600 unità contro 1300 dell'84.

Il volume del traffico merci si è stabilizzato sui 4 milioni di tonnellate annue e il settore container è sceso dai 110 mila pezzi Teu di cinque anni fa ai 70.000 dell'86 (ma quest'anno è previsto un recupero del 10 per cento).

r. cri

Favorevoli Cisl e Uil - La Federmeccanica contraria: questi aumenti li diamo noi

Trentin: regoliamo i contratti individuali

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Dice Mortillaro: *«Sulla contrattazione individuale Trentin non dice nulla di nuovo. Sono le stesse cose che va ripetendo dal 1973»*. L'amministratore delegato della Federmeccanica (l'associazione alla quale fanno capo aziende private grandi medie e piccole con oltre un milione di lavoratori) sostiene che l'intervista che il leader della Cgil ha rilasciato a *Rinascita* rilancia il tema della contrattazione individuale in un modo che non è accettabile dagli imprenditori.

A *Rinascita* Trentin ha detto: *«E' del tutto pensabile che la contrattazione collettiva si fermi a una determinata soglia (quella per esempio che fissa i criteri e che vi siano anche spazi assolutamente nuovi per la contrattazione individuale. E' ipotizzabile una individualizzazione del salario e persino dell'orario»*. Più avanti Trentin osserva che *«oggi molto spesso il tecnico gode di aumenti non contrattati, elargiti»*.

«Non è così — replica Mortillaro — *Trentin parla di "elargizione" che vorrebbe sostituire con "contrattazione". In altre parole al dirigente della Cgil va bene anche l'aumento individuale purché scaturisca dal contratto»*. L'opinione degli imprenditori è radicalmente diversa. La Federmeccanica ricorda che negli Anni Sessanta negli Stati Uniti si studiò un sistema molto raffinato per valutare la prestazione individuale dei lavoratori, però l'esperimento fallì.

«Quello che diciamo noi imprenditori — afferma Mortillaro — *è che la nostra capacità di giudicare, con relativa obbiettività, la qualità del lavoro e l'impegno del singolo, è maggiore di quella del sindacato. Cioè, una valutazione obiettiva è più probabile se fatta dall'imprenditore che se affidata a norme codificate»*. Quindi Mortillaro respinge l'ipotesi che *«anche questo aspetto oggi affidato agli imprenditori sia sottoposto domani al sindacato»*.

Alla Cisl ed alla Uil, invece, *«l'uscita di Trentin»* è piaciuta. Nel momento in cui la condivide Eraldo Crea (segretario generale aggiunto della Cisl) però la ridimensiona. *«Ha ragione Mortillaro, non è una novità! Forse la cosa nuova è che oggi un dirigente della Cgil rende esplicita una rivalutazione degli aumenti individuali che fino a ieri era giudicata soltanto negativamente»*.

Per Crea non ci sono dubbi sull'esigenza di regolare la contrattazione individuale «da tutto quello che è discriminazione, privilegio, favoritismo» per sottoporla ad «un minimo di regole, parametri e criteri, che siano controllabili e accettabili socialmente». In sintesi, Mortillaro e Trentin «sono solo apparentemente nella stessa direzione». Ma le logiche sono diverse. *«Mortillaro* — sottolinea Crea — *è per la deregolamentazione, Trentin per la regolamentazione»*.

Benvenuto Sala (indietro di parecchi anni quando dirigeva, con Trentin e Carniti, il sindacato unitario dei metalmeccanici: *«Trentin dice cose che sono appartenute al dibattito all'interno della Flm in quegli anni. In passato le confederazioni erano divise perché la scena egualitarista coinvolgeva una forte stagnazione. E' positivo che oggi la discussione ritorni alla ribalta»*.

Il leader della Uil ritiene inevitabile un futuro di retribuzione individuale «perché crescono i lavori straordinariamente specializzati con posizioni professionali non risolvibili nei contratti collettivi». E ricorda che in passato il problema si pose specialmente per i quadri, mentre oggi si è esteso ad altre categorie. *«Noi siamo d'accordo sull'esigenza che il sindacato affronti il problema. Il singolo che contratta con l'imprenditore è debole, si trova in una situazione migliore se può discutere in base a regole specifiche»*.

Sergio Devecchi

Il Tar dà ragione alla fabbrica di Massa-Carrara

«Farmoplant è sicura»

MASSA — Il tribunale amministrativo regionale della Toscana ha deciso: il ciclo produttivo di Farmoplant fornisce garanzie di sicurezza *«pari al 99,99 per cento»*. Nel lungo dispositivo di sentenza emesso ieri mattina, è questa, fra le tante, la motivazione di maggior interesse che dovrebbe risolvere — senza sottrarla a nuove altre polemiche — la tormentata vicenda dello stabilimento chimico apuano chiuso recentemente con l'estromissione di circa 400 operai a seguito del referendum popolare che plebiscitariamente pronunciò la cessazione dell'attività produttiva ritenuta inquinante.

Il ricorso, presentato al Tar dalla società Agrimont (settore agricoltura di Montedison cui fa capo Farmoplant), chiedeva il pronunciamento contro l'ordinanza del sindaco repubblicano di Massa, Mauro Pennacchiotti, con la quale veniva negato il rinnovo dei permessi di produzione di due fitofarmaci, il Rogor e Cidial, ritenuti pericolosi ai fini della sicurezza ambientale.

Ma se nel corso dell'istruttoria non sono stati riscontrati motivi di preoccupazione per la salute degli abitanti della zona, e si è evidenziato il fatto che da circa un anno la fabbrica è stata declassata non comparendo più nella lista delle aziende a rischio, il provvedimento, secondo le prime interpretazioni legali espresse a caldo, dovrebbe riportare la situazione ad un nulla di fatto, ossia al punto di partenza. Essendo cioè scaduti i permessi di produzione al momento del ricorso al Tar, ogni decisione dovrebbe tornare nelle mani dell'amministrazione comunale.

Ma se è stabilito che Farmoplant non inquina, i permessi con scadenze trimestrali sono ancora necessari? Il sindaco di Massa non ha rilasciato dichiarazioni di merito: *«Non mi esprimerò* — ha detto — *fino a quando non avrò preso visione del dispositivo di sentenza»*. Non è escluso però che la complicata vertenza giuridica si risolva in tempi brevi e con la ripresa ravvicinata delle produzioni incriminate.

Da parte di Montedison giunge ora la più ampia disponibilità: *«Se la produzione riprenderà, tutti i licenziamenti saranno immediatamente revocati»* — ha detto Ettore Dell'Isola, amministratore delegato di Agrimont —. *Se la sentenza è quella che sembra, noi siamo soddisfatti sia come Farmoplant che come settore chimico, soprattutto per il fatto che sono stati ristabiliti gli elementi di certezza del diritto»*.

Più moderato il sindacato a nome del quale Cesare Lorieri, segretario provinciale della Fulc, ha detto: *«Questa sentenza, anche se ci soddisfa, non dà per il momento ad alcuno la patente di vincitore assoluto, consente comunque una schiarita per la trattativa del giorno 18 al Consiglio dei ministri»*.

Per tale data è infatti convocato un incontro tra le parti — Montedison, sindacato, amministratori locali e governo — le quali, ora si spera su un terreno più pacato, dovranno prendere atto della situazione per arrivare ad uno sbocco definitivo. Per il giorno 17 è invece convocato il Consiglio di amministrazione di Farmoplant che non deciderà, come c'era previsto in caso fosse stata contraria alle aspettative di Montedison la decisione del Tar, la liquidazione della società.

Enrico Falqui, infine, ha firmato per la Lega Verde toscana un documento nel quale definisce la decisione del tribunale amministrativo «gravissima», perché di fatto spoglia «di ogni potere i Comuni e i sindaci della loro autorità di tutela igienica e ambientale». Il ricorso al Consiglio di Stato è scontato.

Donatella Bartolini

Deficit '88, balletto di cifre

Obiettivo del governo: 103.500 miliardi - Ma il consigliere economico di Amato parla di 106.000 - E il ministro Ruffolo di 112.000

ROMA — Peggiorano le previsioni sui conti dello Stato nel 1988, proprio nel giorno in cui la legge finanziaria, che deve regolarli, comincia il suo viaggio alla Camera. L'obiettivo del governo, finora non riveduto, è di tenere il deficit a 103.500 miliardi; ma già parla di 106 mila il consigliere economico del ministro del Tesoro, Antonio Pedone; prevede 112 mila miliardi il Cer, autorevole centro studi fondato dal ministro Ruffolo.

Le cifre si gonfiano ancor prima che il disegno di legge finanziaria sia passato attraverso le prove più dure. A Montecitorio già si parla di importanti modifiche, che difficilmente riuscirebbero a evitare un aumento ulteriore del deficit. Il debito pubblico accumulato negli anni si aggira adesso sugli 890.000 miliardi, e supererà il milione di miliardi nei primi mesi del 1989.

«Credo che la situazione del debito pubblico stia degenerando — sostiene l'economista Luigi Spaventa, direttore del Cer — *e mi pare che si stia creando un premio di rischio sui titoli di Stato italiani»*. Ovvero, per assorbire Bot e Cct il mercato chiede tassi di interesse più alti, e non semplicemente competitivi, rispetto agli altri impieghi possibili. E' un peso forte per l'economia italiana, che secondo il Cer andrà abbastanza bene l'anno prossimo, con una crescita del 2,1%.

Sull'orlo del baratro, tra i politici si fa strada qualche ripensamento: le modifiche del Senato alla legge finanziaria non sono state dirompenti, hanno anzi posto un freno ai rinvii di spesa al 1989, hanno reso più severe alcune procedure. Anche l'opposizione ripensa il suo ruolo: *«Non sopporto più* — dice il responsabile economico del pci, Alfredo Reichlin — *che l'opposizione si presenti con il cappello in mano a chiedere qualche miliardo fra Camera e Senato per poi farsi accusare di essere sprecona»*.

Sembra in declino, almeno nei buoni propositi, quella che è stata chiamata la «cultura dell'emendamento» (alleanze momentanee allo scopo di strappare stanziamenti per questo o per quello, magari grazie al voto segreto). Nel dibattito che si è tenuto ieri mattina sulle previsioni economiche del Cer, la sinistra al governo, cioè il psi, e la sinistra all'opposizione si sono trovate d'accordo: il deficit pubblico è il problema principale da affrontare per una politica riformatrice.

Intanto però gli emendamenti fioccano, e il disegno di legge finanziaria, che dovrebbe tracciare le grandi linee della finanza pubblica, nell'attuale testo occupa 56 pagine e prevede dettagli come uno stanziamento per «opere antivalanga sull'Alpe Gallina». Le norme per il controllo della spesa inserite dal Senato nell'articolo 2 a parole sono approvate da tutti ma secondo il pci starebbero meglio altrove.

Il pci alla Camera ha già proposto di stralciare queste norme, che rendono più difficile al Parlamento l'approvazione di nuove spese senza copertura. Il democristiano Paolo Cirino Pomicino, che come presidente della commissione Bilancio sarà il regista del dibattito sulla Finanziaria alla Camera, è contrario agli stralci ma poi ammette che quell'articolo 2 *«potrebbe trovare posto nella riforma della legge 468 sulla formazione del bilancio dello Stato»*.

Trasferite in quell'altra legge, le disposizioni contro la spesa facile avrebbero, in teoria, maggiore forza. Ma, fidandosi poco che lo spostamento si faccia davvero, il professor Spaventa ammonisce: *«Stiamo attenti a non buttare via il bene per avere il meglio»*. La commissione Bilancio di Montecitorio impegnerà i giorni prima di Natale in esami preliminari del disegno di legge.

Stefano Lepri

Anno 121 - Numero 294
Mercoledì 16 Dicembre 1987

ECONOMICI

2 Affari e capitali

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

(continua)

3 Aziende, negozi

In Emilia 2500 fedeli del molleggiato si sono riuniti in club

«Celentano è come la Juve»

«Anche Adriano può essere solo amato o odiato, noi lo amiamo perché è un grande artista e crede in Dio», spiega uno dei soci - Un solo rimpianto, non riescono a parlare con il loro idolo

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELNUOVO NE' MONTI (Reggio Emilia) — L'avanguardia eccola qui. L'avanguardia dei celentaniati, quelli che non direbbero mai di no a un desiderio di Adriano. Otto milioni di italiani spengono la tivù se Celentano lo chiede. Non basta: ce ne sono altri che chissà cosa farebbero. Il club l'hanno fondato qui, sugli Appennini di Reggio Emilia, un paese di montagna, stradine pulite e un palmo di neve sui tetti. Club Veronica l'hanno chiamato, dal titolo di una canzone: di Celentano, ovviamente. L'hanno inaugurato venerdì scorso, erano in mille per festeggiare, niente male. Avevano tremila tessere, e 2500 le hanno già date via in pochi giorni appena.

Il fondatore, Marcello Mailli, è un giovanotto di 28 anni che oggi veste «normale», come dice lui: un paio di stivaletti, pantaloni a scacchi, maglione color salmone e un cappello bianco tipo Borsalino piantato in testa alla maledetta. Gli altri giorni, invece, veste come Celentano, proprio come lui. Il babbo è un tranquillo signore che si chiama Romolo e che se cercate il figlio di solito mugugna: «...rimasse di più al negozio al posto di inseguire Celentano». Marcello non se ne ha a male: «Scherza, è un burbone. Anche a papà piace Celentano, ma solo come cantante. Dice che al posto di vedere Fantastico preferisce fare altre cose».

A Castelnuovo il signor Romolo dev'essere un'eccezione. Sabato sera il paese si blocca, e chi non può s'arrangia. Arnaldo Antichi fa il camionista e sta cercando disperatamente un televisore portatile da installare sul suo Tir: deve fare in fretta perché il 6 gennaio è già vicino. Marcello e gli amici del club hanno promesso di dargli una mano. Loro, il sabato sera, lo passano nella tavernetta di casa Mailli con la tivù a massimo volume perché guai a perdere una battuta, e forse è per questo che il padre se ne esce.

Fra gli iscritti al club c'è un frate, fra Giacomo dell'Eremo di Bismantova. E c'è un vecchio prete di campagna, don Artemio Zanni, parroco di Felina. Due religiosi, qualche signora, qualche anziano, molti giovani. I primi due soci sono Marcello Mailli e Roberto Romei, un tipo che anche d'inverno, con il freddo che tira, riesce ad andare in giro con la camicia sbottonata e i medaglioni al collo. Sono i celentaniati. «E' l'uomo che ci ha colpito», confessa Romeo Ferrari, 40 anni, gommista in tuta blu, un'officina e 4 dipendenti. L'uomo? «Il suo stile, il suo modo di fare, unico e raro». Le sue idee? «Anche. In generale, però. In politica non m'interessa. Io voto il cacolo che mi pare ma poi basta, non voglio più sentir parlar di politica».

E Tristano Arduini, 40 anni: «Celentano è come la Juventus: o lo ami o lo odi. Io lo amo perché è un grande artista, guardate come ha trasformato quella boiata che era Fantastico. Perché mi piace come veste. Per quello che dice nelle sue canzoni. Crede in Dio, e pure io credo in Dio». Marcello dice che l'idea del club ce l'avevano da un pezzo, ma che non avrebbero mai pensato a un successo così grande.

In negozio, conserva le lettere che gli sono arrivate in questi giorni: centinaia, migliaia ammucchiate e confuse come sul tavolo di un burocrate. E' un panorama strambo dell'Italia che spegne la tivù se lo chiede Celentano. Antonietta Terrasi, da Grosseto, insegnante di lettere: «Ho 37 anni e ho sempre seguito Celentano da quand'ero bambina. E' l'unico che non mi annoia». Emanuela Zanoni, di Brescia: «Ho 22 anni, vorrei fare un regalo di compleanno a mia madre. Prendere la tessera del vostro club. Per lei sarebbe il regalo più bello».

C'è la passionale, Moina di Pescara: «Detesto tutte le critiche che gli hanno rivolto. Non l'hanno capito. Un uomo ha bisogno dei silenzi per ascoltare la sua voce interiore».

C'è quello che scrive la lettera con i titoli delle canzoni di Celentano: «Veronica verrai stasera, soli io e te ti avrò, sei nata per me, sei nel mio destino...», eccetera eccetera, firmato Dell'Uomo Renzo. Commento di Marcello: «Forte questo, è forte il ragazzo». E poi c'è, immancabile, l'innamorata. Tamara Barbarino, di Siracusa: «Compro tutti i giornali che parlano di Adriano Celentano. E' stato lui a dire che bisogna leggere tanti giornali. E' l'uomo dei miei sogni, il mio principe azzurro. E' bellissimo. Sono pazza di lui».

Eppure non uno di questi fanatici è riuscito a mettersi in contatto sabato sera con Celentano. Racconta Tristano Arduini: «Ci abbiamo provato per circa due ore. Abbiamo chiesto alla Sip, niente da fare: le linee erano sempre occupate». Eros Arduini, 17 anni, il rosso del gruppo: «Ho tentato in tutte le maniere. Ho chiamato l'albergo, il Teatro delle Vittorie, la Rai. Oggi pomeriggio tento di nuovo».

E se non ci riesce? «Perbacco, è importante. Devo potergli parlare, devo smuoverlo un pochettino. Questi ragazzi si danno da fare in un momento difficile per lui. Mandi almeno un telegramma di ringraziamento. Dico bene?».

Pierangelo Sapegno

■ Pri e psi sul contratto Celentano-sponsor

ROMA — *La Voce repubblicana* interviene sul caso Celentano, in particolare sulla *«natura e le proporzioni del contratto che lega il cantante allo sponsor di Fantastico»*. All'*Avanti!*, *«che si premura di chiedere lumi in proposito al diretto interessato* — sottolinea la *Voce* — *suggeriamo di girare la domanda al presidente della Rai, che ancora non ha saputo fornire le necessarie delucidazioni, da tempo richiestegli»*.

Il quotidiano del psi replica oggi. Ricorda che Manca ha dapprima *«fatto chiarezza»* spiegando che esiste un terzo contratto tra Celentano e lo sponsor, e poi, *«nei ristretti limiti dei suoi poteri, ha cercato di accertare quale fosse il contenuto di questo terzo contratto»*.

Compromesso in commissione sulla responsabilità civile

Giudici, primo sì alla Camera *Diviso il fronte referendario*

I radicali: «E' una débâcle; il psi è stato latitante» - La legge passa ora all'esame dell'aula

ROMA — La legge è pronta ma il fronte promotore del referendum si è rotto. «Una vera débâcle», dice il radicale Mauro Mellini accusando il psi (e in particolare Salvo Andò, responsabile dei problemi della giustizia, «bollato» dal radicale come «latitante» nei lavori di commissione) di aver favorito la vittoria del *«partito dei magistrati contro quello del popolo che si è espresso nel voto di novembre»*.

Referendum tradito? Andò lo nega: *«Non si trattava di organizzare spedizioni punitive contro i giudici»*, ma implicitamente ammette che il testo della legge che sta per arrivare in aula a Montecitorio è al di sotto delle aspettative del suo partito. Un testo che *«appare a tutti sin troppo ragionevole, sin troppo equilibrato»*, scrive il socialista sull'*Avanti!* di oggi per attaccare di nuovo i magistrati, o meglio la loro Associazione nazionale che domenica scorsa ha deciso per i suoi soci il divieto di iscrizione a partiti politici e insieme rilanciato il conflitto col potere politico annunciando scioperi e agitazioni se non verranno al più presto le riforme. *«Un factnoroso ottimismo»*, sentenzia Andò.

La commissione Giustizia ieri ha lavorato fino a tarda sera per raggiungere un punto di equilibrio tra le proposte di tutti i partiti e il disegno di legge del ministro Guardasigilli Giuliano Vassalli. Due i capitoli aperti fino all'ultimo: i modi della rivalsa dello Stato sui giudici non magistrati (popolari, viceprétori, conciliatori ecc.) per i quali si è deciso che l'azione civile sia possibile solo in caso di dolo, e la responsabilità dei collegi. Su quest'ultimo si è scelta la strada di colpire solo quando la violazione del diritto sia conseguenza di inosservanze di obblighi specifici che competono a ciascuno, lasciando al giudice civile di decidere nel caso di dissenso all'interno dei collegi.

Ora può dunque cominciare la maratona in aula, la cui approvazione è prevista per domenica. E' possibile che qualcosa cambi ancora, nonostante il largo consenso che ha raccolto la proposta in commissione (anche il pci è d'accordo sul testo che Luciano Violante definisce «equilibrato»). Infine la legge passerà a Palazzo Madama. Complessivamente ci sono poco meno di 120 giorni di tempo, entro la settimana dopo Pasqua il testo dovrà essere approvato definitivamente per evitare i rischi del «vuoto legislativo».

Salvo piccoli cambiamenti la legge sulla responsabilità dei magistrati (tutti, compresi quelli militari, amministrativi e contabili) funzionerà così: chi ha subito un danno ingiusto da un giudice per dolo o colpa grave può agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali. Cosa si intende per colpa grave? Violazione di legge determinata da negligenza inescusabile, l'affermazione di un fatto la cui esistenza è incontestabilmente esclusa dagli atti del procedimento, o viceversa la negazione di un fatto contestato negli stessi atti.

Il risarcimento del danno è previsto anche nel caso di «diniego di giustizia», e cioè l'omissione o il ritardo del magistrato nel compimento di atti concernenti la libertà personale dell'imputato.

Il cittadino che si ritiene vittima di un'ingiustizia potrà fare causa entro due anni da quando la sentenza è passata in giudicato o da quando si è esaurita la fase del giudizio nella quale si è verificato il fatto contestato.

La rivalsa dello Stato sul magistrato, per non oltre un terzo dello stipendio annuo netto, sarà promossa dal ministero del Tesoro entro un anno dall'avvenuto risarcimento al cittadino da parte dello Stato. Giudice della rivalsa è lo stesso tribunale che ha definito il giudizio contro lo Stato anche se la Corte dei conti ne rivendica la competenza.

Contro il singolo magistrato ci sarà anche l'azione disciplinare (di cui è titolare il procuratore generale di Cassazione).

Cesare Martinetti

Il tradizionale messaggio è dedicato quest'anno ai diritti inalienabili

Il Papa: pace è libertà religiosa

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa chiede garanzie di libertà religiosa per tutti: è questo il suo «Messaggio per la Pace» del 1988. La libertà religiosa deve essere sancita dalla legge civile in tutti i Paesi, compresi i regimi dell'Europa orientale *«quale diritto soggettivo ed inalienabile»*. La libertà religiosa è una condizione per la convivenza pacifica.

Giovanni Paolo II non si è indirizzato in maniera esplicita a nessun Paese, ma i riferimenti nel messaggio di 13 pagine sono trasparenti, specialmente laddove dice che *«dobbiamo constatare che milioni di persone, in varie parti del mondo, soffrono ancora a motivo delle loro convinzioni religiose, vittime di legislazioni repressive ed oppressive, talora di aperte persecuzioni, più spesso di una sottile prassi di discriminazione, come credenti e come comunità. Questo stato di cose, di per sé intollerabile, costituisce anche un'ipoteca negativa per la pace»*.

L'allusione ai Paesi retti da governi comunisti diventa esplicita quando Giovanni Paolo II si chiede: *«Può forse uno Stato sollecitare con frutto una piena fiducia e collaborazione quando, per una sorta di confessionalismo negativo, si proclama ateo, e, mentre dichiara di rispettare, in un certo quadro, le credenze individuali, prende posizione contro la fede di una parte dei suoi cittadini»*. Lo Stato non può rivendicare una competenza diretta o indiretta sulle convinzioni religiose delle persone, *«non può arrogarsi il diritto di imporre o impedire la professione e la pratica pubblica della religione di una persona o di una comunità»*.

Il Pontefice riconosce che esiste una competizione fra la visione religiosa, quella atea e quella agnostica del mondo, ma la gara deve *«conservare leali e rispettose dimensioni umane, senza violare gli essenziali diritti della coscienza di nessun uomo e donna che vivono sulla Terra»*.

Il rispetto delle minoranze, o dei diritti religiosi dei residenti stranieri, deve essere garantito anche nel caso che uno Stato attribuisca una speciale posizione giuridica ad una determinata religione. *«E' doveroso che sia legalmente riconosciuto ed effettivamente rispettato il diritto di libertà di coscienza di tutti i cittadini, come pure degli stranieri che vi risiedono, anche temporaneamente, per motivi di lavoro od altri»*. Il riferimento qui è probabilmente diretto ai Paesi musulmani in cui l'applicazione molto rigida e letterale della legge islamica rende difficile alle comunità cristiane la pratica della fede. E inoltre sono da condannare *«forme di intolleranza spontanee, più o meno occasionali, frutto talora di ignoranza e di presunzione, che offendono persone e comunità, provocando polemiche, attriti e contrapposizioni»*.

m. tos.

■ Tar boccia ricorso direttore Porto Azzurro

FIRENZE — Il tribunale amministrativo regionale toscano ha respinto il ricorso presentato dal direttore del carcere di Porto Azzurro Cosimo Giordano contro il trasferimento.

Per il Tar non sussistono elementi tali da giustificare una sospensione del provvedimento deciso dal ministero di Grazia e giustizia dopo un'inchiesta che aveva accertato *«eccessivo lassismo e mancanza di controlli»*.

ASTA RECORD PER UNA FERRARI

Parigi. Una fiammante Ferrari 250 LM costruita nel 1963 è stata venduta la scorsa notte all'asta per 7,2 milioni di franchi, pari a circa un miliardo e trecento milioni di lire. Ad acquistare l'auto di Maranello è stato un appassionato olandese. E' il più alto prezzo mai pagato per un'auto del genere. La Ferrari 250 LM è una versione corretta della 250 P, che nel 1963 si aggiudicò la 24 ore di Le Mans. Fu costruita in soli 33 esemplari. Il modello venduto all'asta al Palazzo dei Congressi ha partecipato a gare valide per il mondiale marche (Ap)

■ Magnago: no all'integrazione in Alto Adige

INNSBRUCK — Parlando a 18 universitari sudtirolesi, il leader della Svp, Silvius Magnago, ha detto che in Alto Adige «attualmente esistono purtroppo molte tensioni. Si procede cautamente, forse, ma non si ritorna». Ha poi detto che le forze di polizia in Alto Adige non conoscono a sufficienza il tedesco e si trovano purtroppo in uno stato di isolamento, che non permette loro di risolvere delitti di varia natura, fra i quali gli atti terroristici.

Parlando della convivenza, ha affermato: «Personalmente il concetto di convivenza... anche se non deve portare all'integrazione». [illegible]

Un documento dell'episcopato Usa li consente, ma il card. O'Connor protesta

Profilattici anti-Aids visti dai teologi

Padre Lorenzetti: c'è un testo vaticano che permette l'uso di contraccettivi fra coniugi per motivi di salute
Padre Concetti: questa però non è una terapia - Mons. Sgreccia: l'unica soluzione è l'astinenza

CITTA' DEL VATICANO — I vescovi americani parlano di profilattici come possibile mezzo di difesa dall'Aids, ma il card. O'Connor, di New York, vicino al Papa e all'ala «dura» del cattolicesimo Usa subito protesta. Il preservativo ha una lunga storia di condanne da parte della dottrina cattolica, e sembra che neanche la peste del secolo riesca a riabilitarlo. Roma tace, per ora; né l'ex Sant'Uffizio, né la Congregazione per l'Educazione cattolica hanno espresso un giudizio sulle trenta pagine intitolate *«Le molte facce dell'Aids: una risposta evangelica»*, e probabilmente dovrà passare del tempo perché le ondate della tempesta che sta per dividere i vescovi Usa abbiano un'eco ufficiale romana. Fra teologi le opinioni non sono univoche, almeno per quel che riguarda i rapporti sessuali fra coniugi, uno dei quali sia colpito dall'Aids. Astenersi, è la sola risposta, dicono alcuni; ma c'è chi ricorda un documento ufficiale vaticano, della Congregazione per il Clero, emesso nel 1971, che sembra aprire spiragli inaspettati.

Ce ne parla padre Luigi Lorenzetti, direttore della Rivista di Teologia Morale di Bologna. *«Fra coniugi il problema è semplificato, viene a inserirsi in un discorso molto più legittimante, quello dell'uso di contraccettivi fra persone sposate che devono escludere per motivi di salute la prole e non possono affidarsi ai metodi cosiddetti naturali. Si ha a livello ufficiale una legittimazione soggettiva dei contraccettivi artificiali»*. Il riferimento è a un documento della Congregazione per il Clero, in cui si affermava che la contraccezione non può mai essere considerata «oggettivamente» difendibile, ma può esserlo da un punto di vista soggettivo. *«L'espressione "oggettivamente difendibile" è propria del testo»*, ci dice padre Lorenzetti.

Per analogia, questo tipo di «esonero» potrebbe applicarsi ai malati di Aids, purché regolarmente sposati di fronte alla Chiesa. Addirittura, il sacerdote interpellato dai coniugi *«dovrebbe ricordare loro che esiste quel documento, che riconosce una legittimità soggettiva per scelte di questo tipo»*. I metodi artificiali di contraccezione non sono mai legittimi «oggettivamente», ma la legittimità soggettiva è diversa. *«E' una distinzione sottile, un po' scolastica. Faccio un esempio: il lavoro in miniera mi danneggia oggettivamente la salute, ma la scelta di andarci, soggettivamente viene legittimata, se non ho altre alternative»*.

Non si tratta neanche di scegliere — come ha dichiarato padre Gallagher, segretario per l'Educazione della Conferenza episcopale americana — un male minore per prevenirne uno più grande: *«In questo caso la definizione potrebbe risultare offensiva: è invece la scelta di un bene prevalente»*. Il «bene prevalente» è il pieno uso del diritto del matrimonio fra coniugi. Ma c'è chi si pone problemi sullo strumento utilizzato. Padre Gino Concetti, teologo francescano, docente all'Antonianum, i cui scritti sono spesso ospitati sull'*Osservatore Romano*, ha dedicato un libro alle implicazioni etiche del fenomeno Aids e si chiede se i preservativi siano da considerare un «mezzo terapeutico».

L'enciclica *Humanae Vitae*, di Paolo VI, concedeva l'uso di mezzi terapeutici, anche se fra gli effetti collaterali c'era la contraccezione. *«Nessuno può onestamente sostenere che i profilattici siano mezzi curativi dell'Aids* — afferma padre Concetti — *anche se il risultato che si spera di ottenere è di indole sanitaria. Per giustificarne l'uso si dovrebbe dare una interpretazione estensiva al pensiero dell'enciclica sui mezzi terapeutici»*. Ma nella delicata alchimia di pesi e responsabilità, il teologo francescano compie una distinzione importante: *«Si può senz'altro affermare che i coniugi che per timore di contrarre o di trasmettere il virus dell'Aids compiono rapporti sessuali con profilattici sotto il profilo morale hanno meno responsabilità di quelli che usano le stesse semplicemente per non procreare»*.

«Da un punto di vista medico, non può essere considerato una terapia — afferma mons. Elio Sgreccia, responsabile del Centro di Bioetica dell'Università Cattolica a Roma — *e non è sicuro che eviti il contagio. Tant'è che in seno all'Organizzazione Mondiale della Sanità è stata istituita una commissione di ricerca, affinché studi il problema di renderlo sicuro. Consigliandolo si rischia in una certa maniera di ingannare chi lo usa»*. Monsignor Sgreccia non ha ancora preso visione del documento emesso dai vescovi statunitensi, ma sottolinea che sul problema Aids, da parte di gente di Chiesa, *«l'informazione deve essere un'informazione completa, sia sotto l'aspetto tecnico che etico»*.

Allora, se il profilattico non è sicuro e non è morale, e il vaccino non c'è, che fare? *«Astenersi»*, è la risposta di mons. Sgreccia. *«Fra due coniugi l'astinenza è l'unica soluzione anche se costosa. D'altro canto non è solo per l'Aids che si impone talvolta la continenza prolungata, un po' eroica. Ci sono anche altri tipi di malattia che comportano una rinuncia alla vita sessuale: malattie tumorali, malattie di cuore gravi, e altri casi ancora»*. Se l'astinenza è necessaria fra coniugi, di profilattici fra persone non sposate, o addirittura dello stesso sesso, non se ne parla neanche: la Chiesa non considera legittimi i rapporti fuori del matrimonio e gli atti omosessuali, secondo padre Concetti, *«sono viziati alla radice, e quindi tutto ciò che ne consegue non è accettabile»*.

Marco Tosatti

■ Inventata siringa anticontaminazione

PARIGI — Un medico di Lione ha messo a punto un sistema di sicurezza adattabile alle siringhe per evitare ai medici e alle infermiere il rischio di pungersi con l'ago e di restare contaminati dal sangue di malati di Aids o epatite.

Il medico, Jean-Louis Brunet, allergologo nel reparto malattie infettive dell'ospedale della Croce rossa, ha inventato una specie di cappuccio automatico che scatta sull'ago appena estratto dalle vene o dal muscolo.

Il medico, già inventore di una fiala di adrenalina auto-iniettabile venduta in farmacia dall'inizio dell'anno, ha depositato il brevetto per la siringa all'inizio dell'estate scorsa. Il procedimento è attualmente in via di sperimentazione all'ospedale della Croce rossa.

■ Congresso transessuali sabato a Milano

MILANO — I transessuali hanno presentato ieri il loro quarto congresso, che si terrà a Milano, al palazzo delle Stelline, il 19 e 20 dicembre. Nella conferenza stampa è stata anche illustrata la situazione delle varie proposte di legge avanzate di recente da parlamentari di pr, pci, psi, dp e della sinistra indipendente. I punti che accomunano i vari testi sono: abrogazione dell'art. 85 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza (che punisce le alterazioni del proprio aspetto); abrogazione dell'art. 1 della legge del '56 (che prevede la diffida a cambiare vita per chi venga colto in atteggiamento «sospetto»); inserimento, nella legge 164, di norme che concedano l'assistenza sanitaria statale.

Smentita nuova ipotesi sul delitto di Milano

Mary non conosceva chi l'ha assassinata

Il giudice: «Non ci fu un appuntamento tra la ragazza e l'omicida»

MILANO — «*Bisogna essere chiari: le indagini sono come a un'ora dopo il delitto. Abbiamo interrogato decine di persone, non abbiamo tralasciato nessuna pista, ma non abbiamo ancora nessuna indicazione su chi possa essere l'assassino*». Così in questura cercano una volta per tutte di mettere a tacere le voci più o meno fantasiose che da un po' di tempo a questa parte stanno fiorendo sul delitto di Maria Luisa «Mary» D'Amelio, la studentessa di diciassette anni, uccisa il 8 novembre vicino alla stazione Bovisa.

L'ultima voce in ordine di tempo parla di un misterioso ragazzo che «Mary» avrebbe conosciuto in vacanza al mare nell'Italia del Sud. Costui sarebbe venuto a Milano per incontrare la ragazza e, preso da raptus, l'avrebbe violentata e involontariamente uccisa. Una voce definita dal sostituto procuratore Grazia Giuliani «*totalmente priva di fondamento*».

«*Le indagini* — ha aggiunto il magistrato — *sono al punto di prima, non ci sono novità*». E per vederci chiaro sul fiorire di queste voci, riprese da alcuni quotidiani, la dottoressa Giuliani ieri mattina ha svolto anche degli interrogatori.

Oltre che essere smentita dal magistrato, l'ipotesi del «ragazzo venuto dal Sud» collima ben poco con la vita e con l'ultima giornata della ragazza uccisa. «Mary» D'Amelio non aveva segreti. La sua vita si è svolta tutta alla luce del sole. Una ragazza normale, come tante: questa la definizione che tutti hanno dato di lei.

Una carriera scolastica senza scossoni, la tua, al liceo scientifico «Cremona», un impegno in parrocchia e nei gruppi di Comunione e liberazione. Forti legami familiari e un'assoluta confidenza con la madre Antonietta, cui comunicava impegni, orari, spostamenti. Sempre a casa alle otto di sera, anche nei giorni di festa, anche da quando la famiglia si era trasferita a Bollate e «Mary» doveva fare la pendolare.

Non c'erano amicizie misteriose nella vita di «Mary» D'Amelio. Tanto è vero che gli inquirenti, che non hanno tralasciato nessun appiglio, sono arrivati ad interrogare qualcosa come diecimila persone tra conoscenti, compagni di classe, amici del quartiere. Compreso anche le amicizie fatte in vacanza. E' partita forse da questi interrogatori la voce che l'assassino potesse essere un conoscente? E' possibile, com'è possibile che, a partire dagli interrogatori di presunti maniaci sessuali della zona Bovisa, qualcuno abbia formulato l'ipotesi (anche questa senza fondamento) dell'individuazione di persone indiziate.

Non solo la vita di «Mary», ma anche quella domenica 8 novembre lascia poco spazio all'idea di un'aggressione in qualche modo programmata. La ragazza con la famiglia all'ora di pranzo è in via Candiani, a casa della nonna materna, gravemente malata. Ci sono anche gli zii e i cuginetti. Verso le 14 i genitori tornano a Bollate e «Mary» va con alcune amiche ad una festa in discoteca. Ci rimane l'intero pomeriggio, fino alle 18, quando con un'amica prende prima la metropolitana e poi un autobus.

L'amica scende dopo poche fermate. «Mary» prosegue e da due suoi conoscenti è vista sul mezzo pubblico verso le 19.20. Un saluto frettoloso perché alle 19.29 c'è il treno per Bollate e lei dev'essere a casa per le 20 come sempre. Pochi minuti: giusto il tempo di percorrere quell'ultimo tratto di via Candiani verso la stazione Bovisa, quella strada stretta, buia e deserta, dove qualcuno l'aggredirà.

Poteva «Mary» avere un appuntamento con questo qualcuno? Poteva mettersi ad aspettarla proprio lì a quell'ora un ragazzo che aveva percorso centinaia di chilometri per venirla a trovare? Il tutto sembra assai poco plausibile. «*Alimentare certe voci non aiuta le indagini e crea una situazione di sconcerto nei genitori che, senza remore, stanno collaborando a trovare l'assassino*», osserva l'avv. Enzo Bricnza, rappresentante di parte civile per la famiglia D'Amelio.

Susanna Marzolla

Sentenza a favore delle violentate dai soldati marocchini

La pensione di guerra alle «ciociare» del '44

La Corte Costituzionale dà ragione a una donna di Latina che ha fatto ricorso 21 anni fa

ROMA — Le donne italiane violentate nel 1944-45 dalle truppe straniere durante la ritirata dei tedeschi avranno diritto alla pensione privilegiata di guerra. Lo ha stabilito la Corte Costituzionale a 42 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale e al termine di una vicenda giudiziaria durata 21 anni.

I giudici della Consulta, rimediando ad una grave lacuna della legge, hanno accolto un'eccezione sollevata nell'81 dalla Corte dei conti, che aveva ritenuto illegittimo negare il risarcimento del danno morale a questa particolare categoria di vittime di uno degli aspetti più brutali dell'ultima guerra.

Torna quindi alla ribalta la tragedia di quelle migliaia di donne che — soprattutto nella zona tra il Lazio e la Campania — rimasero vittime di violenze carnali (consumate persino nelle chiese dove braccate si erano rifugiate per cercare scampo) da parte di truppe straniere, e in particolare di reparti marocchini inclusi nelle armate alleate sul fronte di Cassino.

La signora Maria Vincenza P. ha così vinto la battaglia giudiziaria iniziata nel '66 contro il ministero del Tesoro per ottenere la pensione di guerra. La protagonista di questa triste storia era stata violentata a Campodimele, in provincia di Latina, il 22 maggio '44, quando aveva vent'anni e non era ancora sposata, da tre soldati marocchini alle dipendenze delle forze armate francesi.

Ma quante altre donne che hanno vissuto la stessa tremenda esperienza potranno ora avvalersi della sentenza della Corte Costituzionale? Purtroppo un numero assai esiguo rispetto alle migliaia delle possibili aventi diritto. La cronica lentezza della nostra giustizia (prima di essere esaminato il fascicolo della signora Maria Vincenza è rimasto addirittura 15 anni negli armadi della Corte dei conti e 6 anni in quelli di Palazzo della Consulta) ha in gran parte vanificato gli effetti pratici.

Ancora non si conosce la motivazione della sentenza dei giudici costituzionali perché sarà depositata in cancelleria solo tra alcuni giorni. Tuttavia tutto lascia supporre che siano stati condivisi i rilievi mossi dalla Corte dei conti che riteneva violati gli articoli 2 e 3 della Costituzione.

«*La violenza carnale* — si legge nell'ordinanza trasmessa alla Consulta — *resta un fatto che realizza una delle massime ipotesi di attentato all'inviolabilità dei diritti dell'uomo di fronte a cui sorge, per preciso disposto costituzionale, la necessità di un atto risarcitorio di solidarietà*».

In particolare sarebbe stato violato il principio di uguaglianza sotto due diversi profili, perché: 1) si determinerebbe un'ingiustificata disparità di trattamento tra le vittime di violenza carnale durante la guerra e quelle in tempo di pace; 2) è evidente lo squilibrio esistente nell'attuale sistema pensionistico di guerra che privilegia situazioni connesse a menomazioni dell'integrità fisica, «*che appaiono assai meno rilevanti della compromissione dei valori non solo spirituali, ma anche materiali, che è insita nel danno prodotto dalla violenza carnale, tenuto anche conto del significato che essa assumeva nella realtà socio-culturale in cui, nel corso della seconda guerra mondiale, questo tipo di danno ebbe occasione di prodursi in più larga misura*».

Pierluigi Franz

Guerra di mafia a Barcellona (Messina): quattro morti

Ucciso cugino di Mario Cuomo

MESSINA — La mafia allunga i suoi tentacoli sui paesi della costa tirrenica messinese. Quattro morti ammazzati l'altro ieri sera tra Barcellona e Falcone, due centri distanti una ventina di chilometri. Una delle vittime, Francesco Olito, 54 anni, commerciante, era cugino di Matilde Raffa, moglie di Mario Cuomo, governatore dello Stato di New York, l'uomo che molti vorrebbero prossimo presidente degli Stati Uniti.

Olito gestiva un negozio di tessuti ed era presidente della Nuova Igea, la squadra di calcio di Barcellona che milita nel campionato Interregionale. Lo hanno assassinato all'interno del suo negozio due killer a viso scoperto che, nella loro azione omicida, hanno colpito a morte anche un pensionato che aiutava Olito nella conduzione dell'esercizio, Natale Lavorini, 75 anni, vittima innocente, tolto di mezzo perché poteva essere un testimone pericoloso.

Un agguato perfetto eseguito con grande freddezza e avvenuto quasi contemporaneamente a quello di Falcone, in cui hanno perso la vita due imprenditori, padre e figlio, Saverio e Giuseppe Squadrito, pregiudicati, uno di 52, l'altro di 30 anni.

Fra i due delitti potrebbe esserci un collegamento. Entrambi sarebbero da inquadrare nella guerra di mafia che dall'inizio dell'anno sconvolge il territorio di Barcellona e che sinora ha prodotto tredici morti.

Le indagini dei carabinieri vanno verso questa direzione. Si sospetta che per i due agguati ci sia stata una regia unica. Ieri è stata arrestata una persona: Antonio Tardi, di 26 anni, è accusato di concorso nell'omicidio di Olito e Lavorini. L'uomo avrebbe fatto da «palo» all'esterno del negozio. Ora è in carcere a Gazzi. S'indaga anche su alcuni attentati compiuti nella zona durante gli ultimi giorni.

In particolare due sembrano attirare l'attenzione degli inquirenti, quelli commessi sabato notte nei cantieri Costanzo di Sant'Andrea e Terme Vigliatore, dov'è in fase di realizzazione il raddoppio del binario delle Ferrovie dello Stato. Un commando di quattro persone ha incendiato due betoniere ed esploso in aria alcuni colpi di pistola. Il sospetto è che sia un avvertimento del racket delle estorsioni e della mafia degli appalti.

Dei due agguati dell'altro ieri sera il più difficile da decifrare è quello di Barcellona. Francesco Olito era un imprenditore molto noto nella provincia di Messina, proprietario di una catena di negozi di abbigliamento e titolare di una ditta di import-export molto attiva con gli Stati Uniti.

Era lui a curare a Barcellona gli interessi della signora Matilde Raffa, moglie del governatore Cuomo. La signora Raffa l'estate scorsa era venuta in Sicilia in visita ai propri famigliari ed era stata al centro di numerose cerimonie ufficiali. Oliti nei giorni scorsi aveva inviato negli Stati Uniti una cassetta di dolci per gli auguri di Natale.

Al momento dell'uccisione Francesco Oliti, che non era sposato, si trovava nel negozio assieme alla vecchia madre, Girolama Raffa, 84 anni, e alla sorella Matilde (lo stesso nome della cugina americana). Troppo vasti ed articolati i suoi interessi, legati soprattutto allo sport e al commercio, per poter risalire con facilità al movente del delitto.

Imprenditori, anche se piccoli, erano pure i due uomini uccisi a Falcone. Saverio e Giuseppe Squadrito gestivano un'impresa di bitumi. Sono stati uccisi nella loro abitazione, la loro morte è stata scoperta un paio d'ore dopo l'esecuzione dai familiari. Avevano un precedente penale alle spalle: alcuni anni fa in Svizzera, dove erano emigrati, furono arrestati e condannati per una rapina a mano armata. Ma dal loro ritorno in Sicilia conducevano una vita apparentemente tranquilla.

La catena di delitti che da dodici mesi insanguina Barcellona e dintorni si è iniziata con la scomparsa di un pezzo da novanta della zona, Mommo Petretta (vittima forse della «lupara bianca») e con l'uccisione di un altro capo-cosca, don Ciccio Rugolo.

Nino Amante

A Napoli poliziotto spara a verduriere

Scambiato per bandito ammazza negoziante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «*Credevo di trovarmi dinanzi a due rapinatori. Uno di loro ha sparato, io ho risposto al fuoco. Non so altro*»: si è giustificato così, davanti al magistrato, un agente di polizia che l'altra notte ha ucciso un commerciante di 52 anni, Castrese Trofi, sposato e padre di tre ragazzi.

Sull'episodio, avvenuto in via San Rocco a Marano, un Comune a Nord di Napoli, sono ancora in corso indagini. L'unica ricostruzione dei fatti è fornita dalla polizia, che ha arrestato un giovane di vent'anni, Raffaele Turco, che si trovava in compagnia della vittima: è accusato di detenzione illegale di pistola e di aver tentato di uccidere l'agente.

Il poliziotto, di cui non sono state rese note le generalità, si trovava l'altra sera nella sua auto, in compagnia della fidanzata, nei pressi di un negozio di frutta e verdura, in via San Rocco.

La strada era buia e semideserta, quando l'Alfetta dell'agente è stata affiancata da una «127» con due uomini a bordo. Alla guida c'era Castrese Trofi, proprietario del negozio ormai chiuso, accanto a lui sedeva Raffaele Turco, suo genero.

Ad impugnare l'arma sarebbe stato proprio quest'ultimo. «*E' uscito dall'auto urlando come un pazzo, poi mi ha puntato la pistola addosso*», ha raccontato il poliziotto.

La reazione è stata immediata. L'agente ha detto di essersi qualificato prima di estrarre a sua volta la pistola d'ordinanza. Poi ha giurato che, a premere per primo il grilletto, è stato Raffaele Turco.

«*A quel punto non avevo più scelta, ho risposto al fuoco*». I proiettili hanno investito la «127» sulla quale era Castrese Trofi, che molto probabilmente era giunto in via Marano col genero solo per controllare il negozio e che, notando l'Alfetta parcheggiata, credeva si trattasse di ladri. Un solo colpo ha centrato l'uomo alla testa.

Dopo avere sparato, l'agente e la sua fidanzata si sarebbero precipitati in un bar poco distante, per avvertire il «113».

f. mil.

IL TEMPO

situazione: la circolazione depressionaria presente sulle nostre regioni meridionali si muove verso Levante, lasciando al suo seguito condizioni di instabilità.

tempo previsto: sulle regioni meridionali peninsulari condizioni di variabilità con residui piovaschi o isolati rovesci. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso con addensamenti residui sulle isole maggiori e sulle centrali adriatiche. Dalla serata aumento parziale della nuvolosità sull'arco alpino occidentale. Nebbia localmente fitta sulla Pianura Padana, dopo il tramonto anche sulle altre zone pianeggianti del Nord.

temperatura: stazionaria sul versante orientale e su quello meridionale peninsulare, in lieve aumento sulle altre regioni.

venti: ovunque deboli con locali rinforzi: da Nord-Nordovest sulle isole maggiori, da Ovest sulle regioni nordoccidentali, da Est-Nordest sulle altre regioni.

mari: poco mossi, localmente mossi i Canali di Sardegna e di Sicilia, lo Ionio meridionale e l'Adriatico meridionale.

temperatura: in diminuzione rispetto ai valori dei giorni precedenti.

tendenza per domani: sulle regioni meridionali e la Sicilia, nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni. Sulle altre regioni prevalenza di cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti sui versanti adriatici, nebbie estese e persistenti con gelate notturne e mattutine al Nord. Banchi di nebbia nelle zone interne del centro, temperatura senza notevoli variazioni rispetto ai valori dei giorni precedenti.

città italiane

Bolzano	−6	7	L'Aquila	3	8
Verona	−3	6	Roma Urbe	6	14
Trieste	6	9	Roma Fium.	10	15
Venezia	−1	6	Campobasso	4	8
Milano	0	8	Bari	9	13
Torino	−1	11	Napoli	7	15
Cuneo	3	8	Potenza	5	8
Genova	7	16	S.M. Leuca	13	16
Bologna	4	8	R. Calabria	13	17
Firenze	6	11	Messina	13	17
Pisa	7	12	Palermo	13	17
Ancona	4	5	Catania	11	19
Perugia	6	8	Alghero	10	16
Pescara	7	10	Cagliari	11	15

città estere

Amsterdam	−4	−3	nuvoloso	Lisbona	12	16	pioggia
Atene	9	13	pioggia	Londra	1	5	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	8	15	nuvoloso
Berlino	−6	−3	nuvoloso	Madrid	7	12	pioggia
Bruxelles	−6	1	nuvoloso	Montreal	−1	5	sereno
Buenos Aires	18	28	pioggia	Mosca	np	np	
Copenaghen	2	2	nuvoloso	New York	2	6	nuvoloso
Dublino	6	10	nuvoloso	Parigi	2	7	nuvoloso
Francoforte	−1	−1	pioggia	Pechino	−7	7	nuvoloso
Gerusalemme	9	13	sereno	Rio de Janeiro	21	28	nuvoloso
Ginevra	−3	3	nuvoloso	Sydney	np	np	
Helsinki	−9	−3	neve	Tokyo	3	11	nuvoloso
Honolulu	23	27	nuvoloso	Varsavia	4	10	sereno
Il Cairo	13	20	nuvoloso	Vienna	−3	3	nuvoloso

Stato civile di Torino

14 DICEMBRE 1987

Mario Casazza

Irene Volpatto vedova Valentini

cav. Giovanni Buratto

geom. Aldo Borgnino

Giulia Bolonetto vedova Riccio

Delfino Bramante

Elvira Capretti in Saroglia

Teresa Tronzano ved. Balagna

Anna Diletto Enriello

Piergiorgio Ferraris

Mario Riva

Giovanni Gardini

Igino Ferrari

Giovanna Maria Rasetto ved. Tesauro

cav. Giovanni Battista Farinetti

Giovan Battista Farinetti

cav. Giuseppe Asiesano

Filippo Parlacino

Flavia Polonioto ved. Burdese

Alberto Missana

Eleonora Perlo ved. Taschero

Giovanni Delfino

Mario Boero

RINGRAZIAMENTI

Beppe

Baldo Fosta

ANNIVERSARI

Franco Venezia

Giovanna Moretto

Giuseppe Borio

Guglielmo Baffa

Maria Becchia

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32

Si torna a parlare del vertice a sette

Dollaro fermo a 1199 Esplode il deficit Usa

Passivo record a settembre nelle partite correnti

[illegible] — Dollaro in altalena sui mercati, mentre si torna a parlare di un vertice a sette. Dagli Usa arriva una conferma del peggioramento dei conti. Unica nota positiva: Wall Street ha confermato il recupero dell'altro ieri: e ciò ha ridato tono [illegible] Borse europee. A Francoforte l'indice ha [illegible] dagnato l'1,49%; a Parigi l'indicatore generale è salito dell'1,42%, a Londra l'attività è stata più vivace, l'indice Financial Times ha recuperato l'1,49%.

1 DOLLARO — Il biglietto verde è stato quotato alla media Uic a 1199,875 lire, in rialzo di circa [illegible] punto e mezzo rispetto alle 1198,25 di lunedì, a Francoforte è stato fissato a 1,6282 marchi [illegible] 1,6236 precedenti. Nella [illegible] asiatica il dollaro aveva toccato nuovi [illegible] chiudendo a Tokyo a 126,96 yen e 1,6225 marchi nonostante la Banca [illegible] Giappone [illegible] acquistato un miliardo [illegible] dollari [illegible]. Solo la vendita di sterline [illegible] permesso un lieve recupero alla valuta statunitense. La lira si è mostrata stabile guadagnando terreno sul marco [illegible] alla media Uic [illegible] lire contro 737,875 di lunedì.

2 GRUPPO DEI SETTE — A parlare per primo dell'esigenza di [illegible] riunione del «gruppo dei Sette» è stato ieri il ministro delle Finanze giapponese Kiichi Miyazawa, secondo il quale le consultazioni tra i ministri dei Paesi interessati sarebbero già state avviate. Una conferma è venuta [illegible] portavoce [illegible] Reagan, Marlin Fitzwater, il quale ha ribadito, per il secondo giorno consecutivo che gli Stati Uniti non stanno operando per provocare un abbassamento del [illegible] sui mercati internazionali.

3 DEFICIT USA — Lo squilibrio dei conti [illegible] l'estero degli Stati Uniti continua ad aggravarsi: nel terzo trimestre [illegible] bilancia dei pagamenti correnti accusa un buco [illegible] 43,38 miliardi di dollari, cifra mai raggiunta prima. Il precedente record risale al secondo [illegible] quest'anno con 41,19 miliardi (corretto rispetto ai preliminari 41,10 miliardi). Nel terzo trimestre dell'86 il deficit fu [illegible] 36,38 miliardi.

r. e. s.

Alfonsin incontra Agnelli e Revigilo

MILANO — L'economia mondiale ha raggiunto una tale interconnessione che il tracollo dei Paesi in via di sviluppo avrebbe conseguenze negative anche per le nazioni industrializzate. Per questo i Paesi ricchi devono aiutare gli altri.

E' questo il messaggio lanciato a Milano dal presidente argentino Raul Alfonsin che insieme alla sua delegazione ha incontrato il mondo imprenditoriale lombardo. All'incontro hanno preso parte tra gli altri il vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato, gli industriali Leopoldo Pirelli, Luigi Orlando e Alessandro [illegible] Tomasi, il presidente della Confcommercio Luigi Colucci e Susanna Agnelli. Alfonsin si è anche incontrato con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, il presidente dell'Eni Franco Reviglio, il presidente dell'Ansaldo Gio Batta Clavarino e altri imprenditori italiani.

«L'Argentina [illegible] bisogno di uno [illegible] industrializzazione con valore aggiunto per creare valuta nell'esportazione».

La Fiat da tempo è presente in quel Paese e noi [illegible] possiamo fare in questo [illegible] ha detto Agnelli al termine dell'incontro, durato 45 minuti, cui era presente anche l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti.

Troppo fragile, secondo gli operatori, il compromesso di Vienna

L'accordo Opec non convince scende il prezzo del greggio

La mancata adesione dell'Iraq vanifica i tagli alla produzione - La crisi con il calo del dollaro

LONDRA — L'Opec ha fatto del suo meglio, ha raffazzonato quello che era forse l'unico accordo possibile [illegible] la sollerta. [illegible] convince e il prezzo del greggio [illegible] è subito indebolito. In tutte le capitali del cosmopolita oil business la reazione è la medesima: *«Il compromesso firmato a Vienna è troppo fragile. E' privo di credibilità»*. E allora? Vi sono [illegible] possibilità. [illegible] tendenza al [illegible] proseguirà o, a un certo punto, l'Opec, spaventato dall'erosione dei prezzi, cercherà la salvezza in una maggiore [illegible] sciplina. In teoria, la paura è ottima consigliera, [illegible] finora almeno, non è mai riuscita a frenare la sovrapproduzione.

Questa è infatti la piaga dell'Opec. Produce, e soprattutto esporta, troppo e, così facendo, deprime i prezzi. Viola una delle più importanti «leggi ferree» dell'economia. Non tutti i tredici Paesi del cartello petrolifero calpestano le intese che da tempo hanno stabilito un «tetto collettivo» di produ[illegible]. I più [illegible] ma la drammatica svalutazione del dollaro, la moneta dell'oil business, ha accresciuto [illegible] tentazioni, e [illegible] vente le [illegible] di oltrepassare la «quota» e di aumentare le entrate.

Tutto sarebbe stato certo più facile se due membri dell'Opec, Iran e Iraq, non stessero scannandosi [illegible] disperata ferocia. La loro guerra — una guerra cui partecipano, indirettamente, dalle quinte, anche i fiancheggiatori, arabi e arabici. [illegible] Baghdad — ha deformato e [illegible] zoppato il negoziato.

Che cosa si è concordato, dunque? Tutti i Paesi meno l'Iraq hanno stabilito di mantenere il prezzo-indice di 18 dollari il barile, con un «tetto» collettivo di produ[illegible] [illegible] 15 [illegible] 100 mila [illegible] giorno. A prima vista, quest'ultima cifra fa [illegible] pressione, sembra un coraggioso taglio al precedente «tetto», che [illegible] 16 milioni [illegible] mila. [illegible] in realtà tutto [illegible] immutato. Perché la differenza fra il vecchio e il nuovo «tetto» è costituito dalla «quota» dell'Iraq, un milione 500 mila barili.

[illegible] perché l'oil [illegible] scuote il capo, scettico e tro[illegible], dinanzi all'equazione viennese. Quali che siano le cifre, l'Iraq, ansioso [illegible] assi[illegible] le massime entrate, continuerà a produrre [illegible] preoccuparsi dell'Opec. Il suo ministro [illegible] petrolio, Issam Abdul Rahim al-Chalabi è stato schietto: *«Venderemo tutto il greggio che il mercato sarà in grado di assorbire»*. [illegible] si hanno dati precisi ma pare che in novembre Baghdad fosse arrivata a produrre fino a [illegible] milioni 800 mila barili al giorno. E' quasi il doppio della «quota» Opec. La produzione iraniana è invece calata con la fine dell'estate; supera di poco i 2 milioni [illegible] mila [illegible]: sente gli effetti dei bombardamenti.

Facciamo un po' di conti [illegible] 15 milioni 100 mila barili del «tetto» stabilito [illegible] 12 si [illegible] le infrazioni croniche dei 12 stessi nonché [illegible] produzione irachena. Si arriva, senza difficoltà, a quei 19 milioni e più di barili che l'Opec [illegible] quotidianamente sul mercato. Che avverrà adesso? L'Iraq è ovviamente irrefrenabile, la guerra non gli dà [illegible]. [illegible] «tagli» possibili sono quelli [illegible] certi Stati della penisola arabica. Forse, si ravvederanno gli Emirati Arabi Uniti che hanno peccato gravemente e il cui ministro Al-Oteiba è [illegible] rampognato a Vienna con asprezza. *«Gli è stato detto* — ha riferito un dele[illegible] — *che [illegible] sua condotta, indebolendo il mercato, ha messo in pericolo l'esistenza di milioni [illegible] persone nel Terzo Mondo»*.

[illegible] Ciriello

Duemila posti in meno nella numero uno della finanza Usa

Adesso Merrill Lynch licenzia

NEW YORK — Anche la Merrill Lynch, sulla scia di altre società finanziarie americane alle prese con problemi creati dalla tempesta azionaria di [illegible], ha [illegible] stringere [illegible] cinghia licenziando [illegible] numero di dipendenti, [illegible]lando buona parte degli stipendi, tagliando premi e commissioni. L'operazione, nelle speranze della numero [illegible] Usa per l'intermediazione finanziaria e azionaria, dovrebbe fruttare un risparmio di alcuni milioni di dollari. Una fonte della Merrill ha detto che [illegible] ci sarebbe da sbalordire» se i licenziamenti interessassero [illegible] persone, il 4% del personale.

Intanto mentre per Ivan Boesky, protagonista dello [illegible]dalo dell'insider trading a Wall Street, si [illegible] l'ora della resa dei conti (la sentenza è in programma per venerdì), la procura [illegible] Stato ha pubblicato un documento in cui si illustrano i «meriti» del finanziere in relazione alla collaborazione prestata alle indagini. (Ap)

La Bank of Boston cancella i debiti del Terzo Mondo

NEW YORK — Per la prima volta una delle maggiori banche americane ha deciso di cancellare i debiti contratti presso di lei da Paesi del Terzo Mondo: è la Bank of Boston che ha annunciato di aver depennato prestiti per 200 milioni di dollari, di aver deciso un contemporaneo [illegible] di 200 milioni di [illegible] per le [illegible] contro prestiti a rischio e di aver contabilizzato fra [illegible] voci [illegible] fruttifere prestiti per 470 [illegible] di dollari.

Tutti i prestiti interessati alla decisione non [illegible] commerciale e quelli catalogati come non fruttiferi rappresentano praticamente l'intero debito del Terzo Mondo verso la banca americana.

Allarme di Malerba, presidente degli industriali di settore

Tessile in acque agitate

MILANO — Come sarà il 1988 per il tessile italiano? Dagli industriali tessili e dell'abbigliamento, uno dei settori più vitali del sistema Italia, arriva il primo grido di allarme. Il dollaro continua a [illegible], il commercio mondiale [illegible] [illegible] la concorrenza dei Paesi di nuova industrializzazione [illegible] prospettive per l'anno prossimo [illegible].

«Il [illegible] delle nostre esportazioni — ha [illegible] Giorgio Malerba, presidente della Federtessile, presentando l'Osservatorio congiunturale del comparto — è calato di quasi il 6% in valori costanti rispetto a [illegible] le importazioni sono invece cresciute del 10%. La conseguenza è che per la [illegible] volta dopo 20 anni il saldo attivo della bilancia commerciale è calato di quasi 12 punti in termini reali». In valori assoluti la perdita è molto accentuata: sulla base dei dati relativi ai primi dieci mesi dell'87 risulta che il saldo attivo del tessile è diminuito di oltre 2000 miliardi rispetto all'86.

Gli industriali del settore sono preoccupati, anche se il portafoglio ordini per la primavera-estate '88 registra una leggera crescita rispetto all'87. Accanto a cause internazionali (dollaro, tensioni commerciali, concorrenti agguerriti come la Turchia che ha aumentato l'export in Italia del 500%) gli imprenditori tessili si lamentano per l'elevato costo del lavoro, per gli oneri sociali troppo alti e per le lacune del sistema dei servizi.

Tutte osservazioni che il ministro per il Commercio estero, Renato Ruggiero, ha condiviso, riconoscendo che la situazione se non ci saranno interventi precisi e tempestivi, rischia di deteriorarsi. *«Purtroppo siamo di fronte a enormi squilibri* — ha detto Ruggiero — *quello della bilancia commerciale Usa, il peso dei Paesi indebitati e per l'Italia, la bomba del costo del lavoro».*

Il ministro ha invitato gli imprenditori a non farsi troppe illusioni sui prossimi movimenti del dollaro e quindi sulle possibilità di esportazione negli Stati Uniti. *«Bisogna invece puntare* — ha aggiunto — *sul mercato europeo e in particolare su quello tedesco, chiedendo alla Germania di favorire un aumento della domanda interna. In prospettiva, comunque, dobbiamo trovare nuovi sbocchi come il Giappone e i Paesi in via di sviluppo».*

Certo, molto dipenderà dall'evoluzione del clima internazionale. Per Ruggiero *«è necessario fare uno sforzo di coordinamento delle politiche economiche, ricostruire un sistema monetario mondiale ordinato, mantenere la libertà degli scambi sconfiggendo ogni tentazione protezionistica e favorire l'apertura di nuovi mercati».*

Il ministero del Commercio estero cercherà di sostenere, con nuove iniziative, le esportazioni delle imprese italiane. A questo proposito Ruggiero ha anticipato che è allo studio la riforma [illegible] Sace (per assicurare anche i rischi commerciali delle imprese esportatrici) e dell'Istituto per il commercio estero.

r. R.

[illegible] D'INVESTIMENTO

	15-12	14-12
ITALIANI		
Ala	11.190	11.181
America	10.880	10.860
Arca BB	17.494	17.464
Arca RR	11.807	11.804
Arca [illegible]	9.198	9.214
Aureo	14.116	14.100
Azzurro	14.673	14.713
BN Multifondo	10.797	10.824
BN Rendifondo	11.290	11.295
Capitalcredit	9.389	9.406
Capitall	11.294	n.p.
Capitalgest	13.366	13.394
Cash Manag.	11.482	11.480
Centrale Redd.	10.436	10.434
Commercio Tur.	8.681	8.702
Corona Ferrea	9.084	9.075
Epta Bond	10.832	10.843
Epta Capital	9.475	9.491
Euro Andromeda	14.338	14.366
Euro Antares	10.540	10.551
Euro Vega	10.935	10.937
Euro Cap. Fund	9.464	n.p.
Fiorino	20.201	20.211
Fondattivo	11.069	11.730
Fondersel	22.299	22.340
Fondicri 1	11.111	11.112
Fondicri 2	9.348	9.343
Fondimpiego	10.918	10.922
Fondinvest 1	11.874	11.886
Fondinvest 2	13.071	12.089
Fondo Centrale	12.026	12.077
Fondo Professionale	23.367	23.456
Genercomit	15.631	15.661
Generrend 1	10.513	10.500
Geporeinvest	9.473	9.531
Geporend	10.337	10.336
Gestielle 1	9.166	9.173
Gestielle M	10.945	10.949
Gestiras	10.887	10.884
Interpital	21.604	21.700
Investire	10.800	10.800

	15-12	14-12
[illegible]	9.527	9.533
Imirend	14.399	14.413
Interbanc. az	15.373	15.448
Interbanc. ob	13.281	13.299
Interbanc. re	13.760	13.738
Libra	14.931	14.967
Multiras	16.151	16.165
Nagracapital	13.090	13.130
Nagrarend	12.330	12.326
Nordcapital	9.160	9.178
Nordfondo	10.106	10.102
Phenixfund	9.154	9.163
Primecapital	28.664	28.718
Primecash	13.373	13.374
Primeclub az	8.865	8.705
Primeclub obbl	10.149	10.150
Primerend	14.181	14.229
Professionale	14.190	14.226
Rendicredit	11.014	11.017
Rendifit	11.834	n.p.
Risp. [illegible]	14.987	n.p.
Risp. Italia re	13.998	n.p.
Salvadanaio	15.155	15.162
Rolomix	9.390	9.340
Sforzesco	9.182	9.210
[illegible]	11.425	11.430
Verde	11.330	11.342
Visconteo	13.879	13.903
Fondo Ina	1030,31	n.p.
Sel Quote	1017,1	n.p.
[illegible] AUTORIZZATI		
Fonditalia $	80,46	n.p.
Interfund $	36,43	n.p.
Int. Sec. Fund $	[illegible]	n.p.
Capitalfiorum $	39,87	n.p.
Rominter $	28,61	n.p.
Capital Italia $	29,89	n.p.
Mediolanum $	32,78	n.p.
Rominvest $	n.p.	n.p.
Rasfund L.	33.400	n.p.
Fondo Tre R L.	34.503	n.p.

RISTRETTO E [illegible]

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	[illegible]	(93.000)
Banca Cr. Agr. Bresciana	3.000	(3.995)
Banca Friuli	19.000	(19.100)
Picc. Credito Valtell.	[illegible]	(15.200)
Banca Pop. Comm. e Ind.	16.200	(16.200)
Banca Pop. Bergamo	17.350	(17.380)
Banca Pop. Brescia	[illegible]	(5.350)
Banca Pop. Crema	22.900	(23.000)
Terme Bognanco	805	(800)
Ital. Incendio Vita	184.900	(184.600)
Vittoria Assic.	23.100	(22.900)
Banca Brianza	13.990	(13.950)
Citibank Italia SpA	[illegible]	(4.300)
Banca Prov. Napoli co	5.330	(5.300)
Banca Legnano	[illegible]	(3.700)
Banca Ind. [illegible]	19.500	(19.400)
Banca Prov. Lombarda	6.000	(5.700)
[illegible]	8.410	(8.410)
Banca Tiburtina	4.300	(4.100)
Banca Perugia	830	(850)
Creditwest	9.000	(9.000)
Finance ord.	30.000	(30.300)
Finance priv.	13.100	(13.100)
Banca Pop. Cremona	7.420	(7.400)
Banca Pop. Intra	8.750	(9.000)
Banca Pop. Lecco	16.110	(16.300)
Banca Pop. Lodi	14.700	(15.000)
Banca Pop. Luino Varese	3.900	(3.360)
Banca Pop. Milano	18.550	(18.600)
Banca Pop. Novara	17.400	(17.300)

Terzo mercato

Acqua Pia Marcia 419-430, r. 1/4 235-280; Assicuratrice La Centrale 12.700; Bavaria Assicurazioni 180-261; Pepsiare di Sondrio 60.100-60.500; Banca Provinciale Lombarda p. 6400-6410; Banca San Gimignano e San Prospero 105.000; Banca Santo Spirito 754-800; Cartiere di Ascoli 3601-3650; CIM Fiat 1787-1800; Credito Romagnolo 17.300-18.000; Credito Lombardo 5900-6010; Elettrolux 34.000-36.000; Ferro Metalli Spa 1845-1850; Immobiliare Metanopoli 805-840; Mirasgest 4000-4012; [illegible] 1655-1660; Sinduat 7717-7800.

I torinesi chiamati a riflettere

Cortei (e disagi) dei disoccupati

Un cavallo di legno per le vie cittadine

Il cavallo a cui i disoccupati affidano il loro messaggio

Mille manifesti murali gialli e un cavallo di legno altissimo e un po' surreale per ricordare al sindaco e alla città i problemi di chi non ha lavoro. L'iniziativa è del Coordinamento disoccupati che porterà il cavallo nei luoghi [illegible] kermesse [illegible] con lo scopo di far riflettere i torinesi sul fatto che «Torino capitale informatica, città uso e getta della Fiat, metropoli postmoderna del 2000, è anche capitale della disoccupazione postindustriale».

Ieri mattina, i disoccupati hanno consegnato alla segreteria del sindaco una copia della lettera-manifesto. Dicono: «Avremmo voluto parlare all'avv. Magnani Noya, ma non ci ha mai ricevuti, dirottandoci burocraticamente all'assessorato al Lavoro».

Nella lettera si leggono anche alcune considerazioni sul governo della città. Tra il resto, è scritto: «Su un bilancio comunale di milleduecento miliardi, appena 5,7 sono destinati a interventi contro la disoccupazione, mentre 4,5 vengono spesi per mostre e manifestazioni».

Nel manifesto i disoccupati sostengono che l'assessorato all'Assistenza «tende non solo a risparmiare sul minimo alimentare, ma anche a togliere i bambini alle famiglie dei disoccupati, con particolare attenzione verso le donne sole, per darli in affidamento retribuito ad altre famiglie».

Anche i cantieri lavoro organizzati dal Comune sono contestati perché utilizzerebbero prevalentemente laureati e diplomati «come lavoro nero sottopagato». I disoccupati, infine, sollecitano misure straordinarie, anche sul piano legislativo sostenendo che, così come funziona oggi il collocamento, nessun disoccupato oltre i [illegible] anni (specie se donna) ha alcuna possibilità di trovare un lavoro.

La donna gode buona salute, non era mai stata in ospedale

A 106 anni si rompe un femore
Operata, tornerà a camminare

L'intervento a Chivasso - «Il mio segreto? Ho sempre lavorato e vissuto all'aria aperta»

Una delle donne più anziane d'Italia, Maria Caterina Faga, 106 anni, è stata operata nei giorni scorsi all'ospedale di Chivasso dove l'avevano portata col femore destro fratturato. Oggi tornerà alla [illegible] di Vische, in Canavese, dove è nata il 29 settembre [illegible] e dove ha sempre abitato: il decorso post-operatorio è [illegible], tra pochi giorni potrà camminare come prima.

L'intervento è stato eseguito dall'equipe del dottor Alessandro Ferrero, [illegible] anni, da 13 primario di ortopedia a Chivasso. Alla paziente è stata praticata una [illegible] sintesi, cioè la perforazione del ginocchio e l'inserimento di chiodi «Ender» lunghi 37 centimetri, che attraverso il canale midollare [illegible] giunto la testa del femore. Nonna Caterina è rimasta sotto i ferri per 35 minuti con anestesia totale: un'operazione comune, resa eccezionale dall'età della donna. Forse è un record (manca una statistica ufficiale).

Maria Caterina Faga è donna [illegible] il [illegible] illuminato da grandi occhi color nocciola, quasi impreziosito da un reticolo di piccole rughe, i capelli raccolti dietro la nuca. La memoria è in condizioni eccellenti, legge senza occhiali, accusa soltanto una lieve diminuzione dell'udito. Tutti questi anni le sono piovuti addosso dolcemente, pur lasciandole l'inevitabile [illegible] di chi sopravvive al proprio tempo: è vedova da mezzo secolo, i [illegible] due figli sono [illegible].

Vive con la [illegible] Orsolina, [illegible]. Racconta: «Ho visto cinque guerre, tanti lutti. Ma ho anche avuto tante gioie, mi restano le nipoti, un pronipote che adesso è militare. Ci troveremo tutti a Natale, come ogni anno». Un lungo romanzo quello di [illegible] Caterina, storia d'una vita di lavoro duro, nei campi, di sacrifici, di piccole gioie.

Un romanzo che sembrava prossimo alla fine. Sono le 18 del 27 novembre. Caterina è in [illegible], sta riponendo un vestito nell'armadio: «Ho avuto un giramento di testa, sono scivolata all'indietro». Cade sul fianco destro, si spezza il femore. Ci vuol poco, a quell'età: l'osteoporosi, un'insufficienza [illegible] di calcio, particolarmente accentuata nelle donne dopo la menopausa) rende le ossa molto fragili ed è una delle più frequenti cause di mortalità.

La nuora la soccorre, un'ambulanza la porta all'ospedale di Chivasso. Le speranze sono poche, un intervento chirurgico sembra improbabile. Del resto costringere una centenaria a letto significa [illegible] a morte nel [illegible] settimane.

Sul tavolo del dottor Ferrero si accumulano i risultati delle analisi di [illegible]. Ricorda il primario: «Non volevo crederci, ho chiesto più volte di verificare l'età della paziente. Le sue condizioni di salute erano [illegible] da farmi pensare a un errore nella registrazione». E invece no: nonna Caterina ha proprio 106 anni suonati. Ma fisicamente ne dimostra meno di 80: non si lamenta, vuole soltanto [illegible] da quell'ospedale con le proprie [illegible]. [illegible] il primario: «Ho deciso di operare, pur sapendo che c'era qualche rischio».

Il primo dicembre, alle 9,30, Caterina entra in sala operatoria. L'intervento si svolge senza complicazioni, poche ore dopo la donna ha assorbito gli effetti dell'anestesia ed inizia a informarsi su quando potrà tornare a casa. Soltanto ieri, però, il primario scioglie la riserva: «La paziente ha qualche problema alla gamba sinistra, quella non operata. Già prima dell'incidente era la meno robusta e la degenza l'ha certamente indebolita ancora. In caso contrario potrebbe già camminare. Se tutto finirà bene il merito sarà solo della signora Faga, arrivare a [illegible] in quelle condizioni è straordinario».

Nonna Caterina è lo specchio della felicità ritrovata: «Non ero mai stata ricoverata in un ospedale, ma non mi posso certo lamentare: mi hanno trattata bene, le infermiere erano piene d'attenzioni e tutti mi chiedono di raccontare [illegible], il segreto per arrivare a quest'età». Già, quale segreto? «Il bello è che non so cosa rispondere. Forse mangiar bene, vivere all'aria aperta. O forse lavorare: a 90 anni andavo ancora nei campi, e fino a qualche giorno fa mi occupavo di conigli e galline, facevo qualche lavoretto in casa. Dice che potrò farlo ancora?».

Giampiero Paviolo

Maria Caterina Faga dopo l'intervento con il dott. Ferrero

La disgrazia ieri pomeriggio a un passaggio a livello di Settimo

Studente, 12 anni, ucciso dal treno

Dopo [illegible] in bicicletta, il ragazzo ha tentato di attraversare i binari con le sbarre abbassate - E' stato travolto da un rapido sotto gli occhi della gente - Subito dopo sorella e cognato riconoscono la bici

Un ragazzo di 12 anni è stato travolto e ucciso da un treno al passaggio a livello di via Galilei, alla periferia di Settimo. E' [illegible] ieri alle 16.10, vittima Giuseppe Rignanese, allievo della prima C alla media Matteotti, via Cascina Nuova [illegible]. Abitava al piano terreno di una casa popolare di via [illegible] Nuova 20, con il padre Matteo, 49 anni, dipendente delle acciaierie Ferrero, la madre Lucia Pinto, 44 anni, e il fratello Pasquale, 27 anni. Altre due sorelle, Luisa, 23 anni, e Antonietta, di 24, sono sposate.

Ieri dopo pranzo, inforcata la sua bicicletta celeste [illegible] tallizzato, Giuseppe aveva [illegible] la madre, dicendo: «Vado a fare un giro con gli amici, torno presto». [illegible] conta il cognato Luciano Gui, 28 anni: «Ero con Antonietta, abbiamo incontrato Pino verso le tre e [illegible] in centro, guardava le vetrine. Ci ha salutati, agitando la [illegible]».

Giuseppe Rignanese

Giuseppe è di parola, rincasa subito. Arriva al passaggio a livello di via Galilei poco dopo le 16. Attende che le sbarre si sollevino, ma il traffico sulla Torino-Milano è intenso, i convogli si [illegible] quasi senza interruzione.

Impaziente di rincasare, il ragazzo inclina la bicicletta, la spinge oltre la barriera e la segue curvando la schiena. Oltrepassa veloce i primi binari, prosegue deciso verso il lato opposto. Quando è a pochi metri dalla sbarra, improvvisa, la tragedia.

Qualcuno vede arrivare il rapido per [illegible], grida: «Attento, c'è il [illegible]». Non fermando alla stazione di Settimo, il convoglio rallenta appena nell'attraversare il centro abitato. E' un attimo, invece di [illegible] Giuseppe si volta verso il [illegible] che giunge in velocità, il terrore lo paralizza.

Fa appena in tempo a stringersi al petto la bicicletta, nell'ingenuo tentativo di proteggersi, poi il treno, [illegible] in frenata, lo travolge e lo [illegible] lontano [illegible] riuscire a fermarsi sotto gli occhi increduli della gente che lo aveva visto attraversare.

Si raduna una piccola folla, qualcuno maledice «quel passaggio a livello sempre chiuso». Le formalità burocratiche vengono sbrigate in poco tempo. Il magistrato [illegible] subito il permesso di portare via i poveri resti, che vengono composti nella camera mortuaria del cimitero.

Verso le 17, Luciano e Antonietta Gui imboccano via Galilei, intasata di auto. Scorgono il convoglio fermo, i carabinieri, sentono la gente che commenta l'accaduto.

Dice Luciano Gui: «Mia moglie si è divincolata, si è messa a correre verso le rotaie gridando: "E' capitato una disgrazia a Pino, lo hanno ucciso". Poi ho visto la bicicletta e mi hanno descritto l'orologio da sub che portava al collo, ho capito che [illegible] ragione. E' toccato a me andare a identificare mio cognato, era rimasto intatto solo il viso».

c. nov.

[illegible] sola trovata cadavere

Misterioso episodio a Collegno: in una villetta è stato trovato il cadavere di una donna, mutilato, forse, da un cane e [illegible]. Disgrazia o delitto? I resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale, i carabinieri hanno avviato le indagini: l'abitazione è stata trovata a soqquadro.

La vittima è Margherita Billo, 57 anni, via Pianezza [illegible]. Nubile, viveva da sola e con una dignitosa pensione in una villetta, accanto a un co[illegible] sulla statale 24. La donna passava lunghi periodi di solitudine, le visite dei parenti erano rare. Le facevano compagnia un cane, un gatto ed una gallina.

Alle [illegible], i vicini hanno telefonato ai vigili del fuoco: «Sono diversi giorni che vediamo le luci accese, non vorremmo che fosse capitato qualcosa». Quando una squadra ha appoggiato la scala alla finestra del piano rialzato, gli uomini hanno visto una scena allucinante: sul pavimento della [illegible] da letto un cadavere seminudo, un cane che ringhiava minaccioso, un gatto e una gallina.

Il medico legale non ha potuto stabilire le [illegible] della [illegible], presumibilmente avvenuta una decina di giorni fa. E' stato necessario l'intervento di un veterinario della Usl e dei vigili urbani per calmare il cane con una iniezione, poiché non lasciava avvicinare nessuno. Un intervento [illegible] estremo, poiché era già arrivato l'ordine di abbattere il cane.

Così i militari hanno potuto entrare nella villetta, che era a soqquadro. La porta sul retro dell'abitazione aperta, il letto semidisfatto, in completo disordine la cucina (il ferro da stiro era ancora nella presa della corrente), nel salotto vi erano sedie rovesciate. Come mai?

I carabinieri hanno cercato anche eventuali risparmi della pensionata, ma hanno trovato solo un libretto di risparmio. Oggi, in un successivo sopralluogo (e con l'autopsia dei miseri resti), si potranno avere altre risposte.

Truffavano con la carta di credito

In pretura un dipendente delle Poste e il complice - La tessera sarebbe stata sottratta da una raccomandata - Forse coinvolti poliziotti in servizio all'ufficio postale della ferrovia

Un operatore postale, Gianfranco Palumbo, di [illegible] anni, e un [illegible], Giovanni Malosso, di 26, [illegible] stati processati [illegible] mattina dal pretore Casalbore per truffa con una carta di credito del Diners rubata. Prima di essere arrestati dalla polizia, il 15 ottobre scorso avevano [illegible] spese in tre negozi a Milano: un costoso montone e altri capi di abbigliamento per oltre 3 milioni.

Sulla carta di credito non è riportata l'età del titolare [illegible] l'acquirente aveva esibito una carta d'identità. La commessa di un negozio già «visitato» si è insospettita per la mole di acquisti che la coppia stava facendo e ha telefonato al [illegible] per sapere quanti anni avesse il titolare del documento: «Ho 58 anni», le è stato risposto. L'acquirente ne aveva una ventina di meno e la commessa ha chiamato il 113.

La coppia di truffatori potrebbe essere legata a una [illegible], secondo gli inquirenti, conterebbe sulla complicità di qualche poliziotto in servizio all'ufficio postale della ferrovia a Porta Nuova nei [illegible] di notte, quando la vigilanza è ridotta. Secondo l'accusa, l'operatore postale avrebbe sottratto la carta di credito da una raccomandata indirizzata a Gianfranco Buzzo Margari, 58 anni, e, poi, [illegible]. La coppia se ne sarebbe servita utilizzando un documento d'identità in bianco, provento di un altro furto, compilato con i dati del Malosso, senza porsi il problema [illegible] del vero titolare della tessera.

Al dibattimento, l'operatore postale ha escluso di aver rubato la raccomandata. Malosso ha detto di aver trovato la carta di credito per strada: «La carta d'identità, [illegible], me la [illegible] procurata in un bar di Porta Palazzo. Mi hanno chiesto due giorni di tempo per farmelo, mi è costato 300 mila lire». Una versione che non ha convinto il pretore. Al momento dell'arresto, [illegible] aveva con sé un'agenda con i nomi di 2 agenti suoi amici che avrebbero prestato servizio notturno all'ufficio postale della ferrovia.

Al dibattimento è stato sentito come testimone un sovrintendente dell'Escopost: «Tra il novembre dell'86 e il gennaio dell'87 e tra il maggio e il luglio scorsi abbiamo ricevuto decine di denunce per sottrazione di tessere di credito spedite ai titolari [illegible]data».

Dopo aver interrogato i due imputati il pretore ha rinviato il processo al 13 gennaio per identificare i presunti complici.

Scuola, tre giorni per meditare

Autogestione per 3 giorni, da domani, nelle superiori per discutere i «bisogni» dei giovani: questo l'invito della Lega studenti medi (Fgci) e del Centro Totò. Dicono i manifesti: «La scuola non ci appartiene, non ci considera, non ci garantisce il futuro, però il disagio è sicuro. Infatti ci angoscia, ci annoia, ci boccia».

Hanno promesso di aderire il Regina Margherita e il Gramsci, l'Ottavo Industriale, Peano, Luxemburg, Galilei, Quarrella, Curie, Castellamonte, Einstein. In quest'ultimo istituto è atteso il prof. Conte, uno dei più autorevoli matemat[illegible]. Sono previsti incontri con i lavoratori. Dice Carlo Giani, responsabile della Lega: «Un modo per mettere in discussione l'organizzazione e spezzare lo schema: insegnante, cattedra, banchi».

Messaggi urgenti

[illegible], pelliccia visone [illegible], stupenda volpe [illegible], [illegible] giacca visone selvaggio e giacca volpe polare vendo. Tel. 581 734.

SMARRITO cane da slitta zona Pecchelino. Telefonare 538 127. Ricompensa.

echi di cronaca

Al Palazzo del Lavoro di Torino «Mille idee per un dono»

Venite nella fiera dei sogni

La rassegna presenta oltre 300 espositori su un territorio di 12 mila metri quadrati
Una vetrina sul Paese dei balocchi, sul regalo prezioso e sulle tradizioni del Piemonte

Il vecchio caro pino carico di ghirlande e palline colorate può per una volta non essere il simbolo di Natale. Cambiare [illegible] avere il coraggio dell'originalità e [illegible] esperti di [illegible] possono [illegible] maggiore interesse nel pubblico e tra i clienti.

[illegible] edizione di «Mille idee per un dono», al [illegible] nel Palazzo del lavoro («Italia 61») ha addirittura [illegible] dall'Oriente [illegible] vecchio di [illegible] metri che è in vendita. [illegible] la musica per un regalo [illegible] di stravaganza e lusso.

«[illegible] — dicono gli organizzatori della rassegna — per far capire [illegible] che [illegible] completamente [illegible] il Palazzo del Lavoro [illegible] bellezza.

Il viaggio su un territorio di 12 mila metri quadrati [illegible] oltre 300 espositori [illegible] Paese dei ba-vole e sogni possono diventare realtà. Un ruolo di primo piano è stato concesso all'artigianato tipico che spazia dall'Italia alla Bolivia, dall'Honduras all'Unione Sovietica, dal Perù al Messico. Ma, naturalmente, la parte dei protagonisti spetta al Piemonte.

Nella rassegna, curata dalla Promark, si conferma la presenza della provincia di Torino. Nel suo stand si incontra la produzione tipica della montagna, esposizione organizzata dalle Comunità montane in rappresentanza di 147 Comuni.

«È una presenza importante — dice l'assessore alla Montagna Ivan Grotto — che ha consentito [illegible] degli anni di dare rilievo [illegible] e alle produzioni della nostra [illegible] direttamente per [illegible]. Si tratta non solo di prodotti frutto dell'economia montana tradizionale [illegible] ma anche di oggetti artigianali che [illegible] sono piccoli capolavori [illegible].

[illegible] provinciale [illegible] Claudio [illegible] autonomia [illegible] Italia 61 di [illegible] oltre a [illegible] con i loro formaggi [illegible] presenti le produzioni di erbe aromatiche [illegible] e le confetture artigianali che operano sul territorio della provincia».

Grotto aggiunge: «Accanto agli interventi di finanziamento per le opere e le infrastrutture in montagna ci sembrava indispensabile favorire anche il settore commerciale. Ecco perché abbiamo aderito a questa fiera del regalo che, d'altra parte, può anche considerarsi una mostra d'inverno». «E' un'iniziativa sentita dagli stessi piccoli commercianti — dice ancora Bonansea —. Una rassegna [illegible] di questo tipo e, soprattutto, nel periodo prenatalizio è una forma di promozione fondamentale forse unica».

Nel settore alimentare si passa dalla tradizione alla novità. Ecco quindi il marchio della Langa su vini, torte di nocciole, torroni, formaggi (le famose tome) e tartufi; ma anche le linee nutritive lanciate da una ditta che attraverso la lavorazione della soya mette in vetrina prodotti che vanno dall'hamburgher ai dolci e fino al gelato.

A «Mille idee per un dono» i visitatori possono fare confronti rapidi anche sui prezzi, sul modo di utilizzare la tredicesima, prendendo come base una recente indagine secondo la quale sono aumentati i giocattoli, l'abbigliamento, la pelletteria e i dolci tradizionali mentre sembrano stabili profumi, gioielli, elettrodomestici e spumanti.

Regalare un gioiello a mogli o fidanzate è una scelta che difficilmente può venire criticata. A Palazzo del Lavoro i punti «d'oro» sono otto. Le proposte (alcune quasi inavvicinabili per uno stipendio medio, ma molte invitanti per tutti) giungono da Vicenza e Valenza. Centinaia gli orologi: dal cronometro [illegible] decine di funzioni al cronografo per chi ama l'avventura e vuole portare al polso anche bussola e altimetro (segno di distinzione più che esigenza, a meno di vivere in una foresta).

Ma è nell'angolo del tempo libero che troviamo la folla vera, bambini imploranti e eterni fanciullini alla caccia di divertimenti. Vi sono eserciti di pupazzi e pelouches che dormono, piangono, camminano, raccontano fiabe e bevono il biberon, addio vecchie bambole di pezza. Eppoi schiere di robot che si trasformano in automobili [illegible], aerei, elicotteri, mezzi blindati, che sparano con armi laser, che lanciano messaggi multicolori. E ancora [illegible] di [illegible] del Duemila, città interplanetarie, astronavi equipaggiate di tutto punto per le battaglie spaziali.

E i grandi? I responsabili spiegano che c'è un paradiso anche per gli adulti: «Il Risiko resta uno dei giochi di società preferiti, ma ora ci sono le novità del minigolf da piazzare in casa o nel giardino e i nuovissimi wargames che simulano guerre stellari tra il blocco occidentale e orientale».

Persino la Sip non ha perso l'occasione di chiedere aiuto a Babbo Natale. Con un suo stand la società dei telefoni attira lo sguardo dei visitatori con una speciale campagna pubblicitaria dallo slogan: «A Natale regala un telefono». Ecco le offerte: moderni ed eleganti apparecchi, risponditori, telefoni senza fili, segreterie telefoniche.

«Questa nostra vetrina — dice un responsabile della Promark — sta ottenendo un grande successo, basti pensare che rispetto all'anno scorso i visitatori sono aumentati di oltre il 20 per cento e speriamo di far meglio negli ultimi giorni della rassegna». La mostra è aperta dalle 17 alle 24 (15-24 nei festivi). Il biglietto costa 4 mila lire (2 mila il ridotto) e dà diritto a partecipare al concorso abbinato alla rassegna. I premi sono una Panda Young, un tv color Grundig a 25 pollici con televideo e videoregistratore; e un apparecchio fotografico Yashica. Da regalo può nascere regalo.

Filottete e Tufo basta scegliere

● Falso Movimento, uno dei gruppi di punta [illegible] teatrale [illegible] approda questa sera al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) con *Filottete* da Sofocle. Il gruppo di Martone si cimenta in questo spettacolo con la tragedia greca, dopo il successo del «fantascientifico» *Alphaville*, uno dei lavori più [illegible] della [illegible] stagione teatrale, cui è stato recentemente assegnato un premio Ubu.

Nato a Napoli, [illegible] metà degli Anni 70, [illegible] Movimento si è contraddistinto fin dai [illegible] primi allestimenti (*Tango Glaciale*) per la contaminazione intelligente tra vari generi di spettacolo (danza, teatro, [illegible]). Da una ricerca indirizzata soprattutto sul teatro-immagine oggi Falso Movimento si misura con il più tradizionale teatro di parola. Si replica fino a domenica.

■ Debutta questa [illegible] Teatro Nuovo Tufo, l'ultimo allestimento del gruppo [illegible]. Torinesi, allievi di Carolyn Carlson (ma devono molto nella [illegible] formazione anche a [illegible] Bausch e a Merce Cunningham) i «Sosta» sono uno dei gruppi emergenti [illegible] Danza Italiana. Il [illegible] precedente spettacolo *Cortile* ha ricevuto il premio Narni Opera Prima e l'Ubu.

In *Tufo* la scena è scarna: [illegible] superficie piatta, una forma rotonda, una semplice struttura sul fondo. Lo spettacolo si ispira, nelle intenzioni dei danzatori, alla sobrietà di Kurosawa e vuole [illegible] il senso di un [illegible] viaggio iniziatico. Oltre che interpreti i [illegible] Palmieri [illegible] anche autori [illegible] coreografie e d[illegible], le musiche sono di Andrea Leamo e Loc[illegible]. Si replica fino a venerdì.

AL PALAVELA UN TORNEO DI CALCETTO

Sono soltanto cinque

Iscrizioni aperte dal 17 dicembre per il torneo di calcio a cinque ([illegible] calcetto) in programma [illegible] a Vela di via Ventimiglia a partire dal 2 febbraio. Organizzato per il quarto anno consecutivo dal Movimento Sportivo Popolare e dalla Federazione Italiana Sport e Agricoltura, verrà giocato a sedici squadre con incontri [illegible] (20,30-22,30), dal martedì al venerdì.

Ufficializzato il [illegible] in «calcio a cinque» quasi a volerne sottolineare la [illegible] stretta con il sport più popolare in [illegible] l'ex calcetto vive ormai su un buon numero di simpatizzanti.

Al Palazzo a Vela gli incontri si articoleranno in quattro gironi formati [illegible] quattro squadre ciascuno. Le [illegible] si ricevono nella sede del Msp in via Marco Polo 29 (tel. 588.405), tutti i giorni dalle 15 alle [illegible]. La quota di partecipazione per [illegible] è di lire 300 000 più [illegible]. I giocatori, vale la pena ricordare per chi non conosce [illegible], scenderanno in campo in numero [illegible] cinque [illegible] cinque per squadra, più altri [illegible] riserve pronte a dare il cambio per una serie illimitata di volte. Fa eccezione alla regola il portiere.

Ogni partita si disputa in due tempi di [illegible] minuti ciascuno con norme di gioco e di arbitraggio molto [illegible] a quelle del c[illegible]. [illegible] in un campo [illegible] a metri 18 per 36 e naturalmente al chiuso. Il torneo Msp terminerà all'inizio di marzo.

e. fe.

Uccelli del Tuono e tutto esaurito

Visti da vicino, sono un po' meno «*Fabulous*» che su disco: però questi Uccelli [illegible] Tuono sanno il fatto loro. La breve [illegible] italiana dei [illegible] Thunderbirds che si è chiusa ieri a Milano (tappe precedenti Rimini e Torino) è stata per lo meno [illegible]. Istruttiva perché il [illegible] blues alla texana, un rock blues che spesso sa di cajun e di [illegible] pionieri, è comunque qualcosa di insolito in un [illegible] musicale così standardizzato qual è quello [illegible] Oltreoceano. E poi perché il [illegible] di Jimmy Vaughan ha ottime frecce nel suo arco.

L'altra sera i Fabulous Thunderbirds — che schierano [illegible] come ospite d'onore Check Leavell, già tastierista degli Allman Brothers — si sono esibiti allo «Studio 2» di Torino davanti a seicento spettatori, un tutto esaurito per il locale.

Vaughan e soci hanno puntato soprattutto [illegible] produzione [illegible] recente, brani dagli elleppì *Tuff Enuff* (primo [illegible] di platino [illegible] gruppo dopo dodici [illegible] carriera) e *Hot Numbers*. Nonostante il dichiarato amore per il blues i Thunderbirds appaiono [illegible] vincenti quando [illegible] a filoni quali il rhythm'n' [illegible], il Memphis Soul e le ballate del profondo [illegible], o quando si lanciano in rock tutto pepe. E questo non deve stupire: il blues bianco ha quasi sempre avuto una marcia in meno rispetto a quello nero, né possono [illegible] ecc[illegible] i quattro volonterosi e dotati ragazzi di Austin, Texas. Il giro delle dodici battute del blues non è difficile [illegible] riprodurre, per l'anima, le lacrime e il sangue invece la pelle nera aiuta, eccome.

g. fer.

LE OPERE SONO ESPOSTE A CAMBIANO

Due artisti di fornace

Scorre, da sempre, il tempo. [illegible] oggi più veloce che mai. Così che la lavorazione dell'argilla, rimasta immutata per secoli, ha subito negli ultimi decenni radicali trasformazioni che hanno lasciato inutilizzati gli spazi un tempo occupati dai vecchi forni Hoffman, dagli essiccatoi come da mattoniere e tegoliere. Spazi d'una architettura severa, essenziale, che pone problemi di riuso: anche a Cambiano (via Camporelle 50 - tel. 944.01.27) dove accanto alla nuova fornace Carena, i vecchi ambienti sono stati trasformati in [illegible] straordinario itinerario d'arte, protagonisti due architetti: Cesario Carena

«Tessutale» di Franchini

cui si deve una ricerca plastica di singolare bellezza che ne fa il protagonista di [illegible] nuovo filone di «arte po[illegible]» e Franco Franchini, che con [illegible] semplici colori a cera usati ad encausto a tanta [illegible], costruisce i [illegible] involucri dipinti, misurandosi con le superstiti strutture industriali.

L'arte di Carena [illegible] radicata nella vita [illegible] fornace, idealmente legata [illegible] cicli produttivi, alle argille e ai mattoni che [illegible] recano l'impronta della sua mano, [illegible] soprattutto d'un fervore mentale in cui fonde tecnica e mestiere con un'intima visione poetica. Suoi sono [illegible] d'erba, le forme [illegible] polvere cotta, i campi di argilla.

Franchini, dipinge, e son subito linee di forza che, fatte anche più suggestive dal colore, [illegible] puntual[illegible] le forme cui piega [illegible] tela, ricucendole ove necessario, in opere nelle quali i titoli stessi [illegible] sull'oggettualità dell'imma[illegible]. *Ricurvo*, *Disuguale*, *In dentro*, *Trittico*, *Tessutale* che godono dello spazio come gonfaloni pronti a vibrare ad ogni soffio d'aria.

ab. dra.

■ **Mostre di fotografia**

Al Teatro Nuovo, nell'ambito della rassegna «Spaziolmmagine», si svolgono due mostre fotografiche dedicate rispettivamente a grazzia immagini con[illegible]menti off-camera e al volo in mongolfiera di Lorenzo Dioco. Entrambe sono organizzate da «Fotoalternativaeuno».

[illegible] una sera in un ristorante con Nero Wolfe

Al ristorante Perbacco di via Mazzini 31 si festeggia il Natale a tavola con un menù del detective Nero Wolfe, il celebre personaggio appassionato di cucina e orchidee scaturito dalla fantasia di Rex Stout.

Il «Natale di Nero Wolfe» [illegible] otto portate: [illegible] sformato di salmone fresco alle frittelle di mais (pannocchie sbollentate, passate al burro, schiacciate e fritte in padella), dalle fettuccine ai gamberoni reali [illegible] risotto [illegible], dal cappone souvaroff con paté fois gras, tartufi neri, cognac, lardo, salsa bruna, vino Madera, ricoperto e cotto in pasta sfoglia alla ratatouille e, per concludere, crème génoise e pandoro farcito ai marroni.

Ci sono, insomma, tutti gli ingredienti del Natale tratti [illegible] libri di Stout. Il salmone, l'uva (un portafortuna), l'arancia. Solo un piatto, il pandoro, esula dal menù di Wolfe. Il costo, vini esclusi, si aggira sulle 40 mila lire.

g. a. p.

UN NUOVO LUOGO D'INCONTRO

Divertirsi in Casa Aurora

Casa Aurora, il nuovo edificio in corso Giulio Cesare

Uno spettacolo di giovani artisti ha inaugurato lunedì sera il **Teatro Aurora** di corso Giulio Cesare 29 bis. La serata, organizzata per i soci del Club della Comunicazione d'impresa, ha segnato in modo gentile l'esordio di un locale che promette chicche per i torinesi.

Il teatrino è stato creato durante la «ricostruzione» della sede sociale del Gruppo Fina[illegible] Tessile operata dall'architetto Aldo Rossi fra il 1984 e l'87.

Prende il [illegible] quartiere in cui sorge ed è vestito di verde, di bianco e di nero. Non è destinato a ospitare soltanto spettacoli, concerti o feste: serve anche per le sfilate e le riunioni di moda del Gruppo: sarà il palcoscenico di modelli firmati da grandi stilisti, l'esordio della moda ufficiale prodotta a Torino.

Musica da camera, poesia e cabaret sono stati gli ingredienti essenziali dell'incontro di lunedì sera presentato da Ermanno Anfossi.

Hanno esordito due giovani allievi del Conservatorio: Daniela Gozzo al violino, Massimo Polidori al violoncello. Oliviero Corbetta, del Gruppo della Rocca, attore e autore di testi teatrali, ha recitato [illegible] poesie sul Natale: quelle della tradizione, poi i sermoncini che carbilenavano i bimbi dell'Ottocento al pranzo ufficiale del 25 dicembre e i versi di Ungaretti e Eduardo De Filippo. La nota poesia di Gozzano «Natale» è stata vivacizzata con un'interpretazione dialettale.

[illegible] si è chiusa in crescendo [illegible] Michele Di Mauro, attore professionista.

l. e.

■ [illegible]

Nel salone La Stampa s'è inaugurata la mostra di caricature di Franco Bruna dal titolo «C'era una volta Hollywood». Resterà aperta sino al 3 gennaio.

giorno per giorno

■ **Libri**

Su Torino — Alle 18,15 alla libreria Fontana, in via San Francesco d'Assisi 15, dibattito sul libro «Torino» di Valerio Castronovo (editore Laterza). Intervengono Adalberto Chiesa, Ezio Gribaudo, Salvatore Tropea.

Si[illegible] Juve — [illegible] 21, alla libreria Dante Alighieri dei Fogola in piazza Carlo Felice, presentazione del libro «Ho conosciuto la Signora (Juventus intima)» di Angelo Caroli (Graphot Editrice). Oltre all'autore intervengono Edoardo Ballone e Cristiano Chiavegato. Saranno presenti calciatori juventini.

■ **Dibattiti**

Cral della Crt — Alle 21 nel salone della Crt in corso Stati Uniti 23, il Cral della Cassa di Risparmio di Torino organizza un dibattito su «L'espressione corporea dalla Commedia dell'Arte al musical».

■ **Concerti**

Auditorium — Stasera alle 21, all'Auditorium Rai, per l'Unione Musicale concerto dell'Orchestra Sommartini di Milano diretta da Giuseppe Garbarino, con il soprano Raina Kabaiwanska. In programma musiche di Clementi, Beethoven, Bellini, Gluck e Boccherini.

■ **Varie**

In trasferta — Stasera ore 21, al Centro Navigli di Milano, in via Gorizia 22, presentazione del volume «Colonialismo e neocolonialismo nei libri di storia per le scuole medie inferiori e superiori», a cura dei torinesi Michele Brondino e Alfonso Di Giovine. Interverrà Giorgio Mondino, presidente del «Bertrand Russell» di Torino.

Psicanalisi — Alle 21, alla libreria Campus, in via Rattazzi, la psicanalista Rosa Elena Manzetti parlerà su «Atto e ripetizione nella psicanalisi».

Televisioni private in regione

Grp

13.30 Padre & Figlio
14.30 Attenti ai ragazzi
15.30 Disperatamente tua, telenovela
16 — La mia piccola Margie, telefilm
16.30 Programma sponsorizzato
18.30 Speciale spettacolo
19.42 G.R.P. Monitor
20 — Oggi al cinema
20.20 Cacciatore solitario, film di R. Rein con Elke S. e R. Armendariz
22.30 Project U.F.O., telefilm
23.30 Conto alla rovescia
24 — G.R.P. Monitor
0.30 Camera blindata, film di J. Seew con Daniel... Call Gorden

Videogruppo

13.55 Il [illegible]no
14 — Videonotizie
14.30 Meglio in due, telefilm
15 — Le auto della settimana
Rosa de Lejos
Videonotizie
Meglio in due, telefilm
Videonotizie
Starblazers, cartoni animati
Rosa de Lejos, telenovela
Galactica, telefilm
22.30 Il meglio del West, telefilm
23 — Le auto della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Roipark, telefilm

Quartarete

14 — La ricetta del giorno
14.15 Tg4 Borsa
14.30 Donne oggi
15.15 Tg4 Economia
16 — Il nido del serpente, telenovela
16.30 Veronica, telenovela
Señorita Andrea, telenovela
Tg4
Io sono Teppei, cartoni
20 — Tg4 speciale
20.30 L'uomo della valle, film con G. Montgomery, R. Stuart
23.15 Okey motori
23.30 Automarket tv
0.30 Tg4
1 — Offside

[illegible] Canavese

14.30 Le auto della settimana
15 — La spacconata, film
17 — Le auto della settimana
17.45 La serie bianca, cartoni
18.30 Il diario dei soldati, telefilm
19.30 Telegiornale
20.30 Lei non beve, non fuma ma..., film
22.30 Telegiornale
23.45 Le auto della settimana
0.15 Film

Odeontv

13.30 Jenny 20-21
14 — Il segreto di Jolanda
15 — Pagine della vita
La buona tavola
Flurp!
M'ama non m'ama
20 — [illegible] della fortuna
Il bambino e il grande cacciatore
22.30 Codename Foxfire
1000 dollari sul nero

Videouno

14 — Mamma Vittoria
Tg notizie e commenti
Le auto della settimana
Tg notizie
Calcio Turchia-Jugoslavia
Tg tuttoggi
Pallavolo serie A1 M Cresse Padova-Panini Modena
24 — Speciale spettacolo

Telecupole

Amico cavallo
Cappuccetto a pois
I Charleston
Videocal
Nel regno [illegible] canone
Bella Italia
19.30 Tg4
20 — Amor gitano
La trattoria dei ricordi
22 — Tg4
La trattoria dei ricordi
24 — Videocar
I formaggi

Retepiemonte

15 — Le avventure di Pinocchio, cartoni
15.30 Kyashan, cartoni
16 — L'uomo tigre, cartoni
16.30 Gatchaman, cartoni
17 — Baby show
18 — Rocky [illegible] his Friends, cartoni
18.30 Jenny la tennista, cartoni
19.15 Time Express, telefilm
20.30 Jocelyn e il... Baby show
21.30 Saremo famosi, giovani talenti della musica
22.30 Parliamone..., [illegible] con la parapsicologa
23.30 Intermezzo 7 notiziario
23.45 Un ragazzo tutto americano, film di Charles Eastman con Jon Voight [illegible] O'Gara

Primantenna

Pomeriggio con simpatia
Diretta dall'aldilà
Cartoni animati
Auto della settimana
Cronache del Piemonte
Flash cinema
Poldark
Incontro calcio premiazione
Auto della settimana
Il meglio del West
Cronache del Piemonte
Mercoledì sport
Paese selvaggio

Telesubalpina

[illegible] al crimine
Le tracce del serpente
Incredibile ma vero
La novena di Natale con il cardinale
Il Regionale
Cartoni animati
Sidestreet
Il momento di Elisabeth
Filodiretto: vigili urbani e cittadini finalmente amici?
Il Regionale

Quintarete

Marcia nuziale
Grenade
Mrluidee
Il bolscevico del baseball
Il fantastico mondo di P[illegible]
Phantoman
Lobo, telefilm
Super Dog Black, telefilm
Zero in condotta, telefilm
Il ministro
Ironside, telefilm
Stangata in famiglia
2 — Wayne and Schuster, situation comedy

Tv Star

16.30 L'Eva di [illegible], telefilm
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17.30 Portami con te, telenovela
18.30 Dancing Days, telenovela
19.30 Leonela, telenovela
20.30 Le tre morti del sergente Caine, film
22.30 Beverly Hillbillies, situation comedy
23 — Frutto proibito, spettacolo
24 — El Rojo, film

Telecity

A cavallo della notte
Leonela
Baretta
I ragazzi del [illegible]
Capitan Harlock
Robotech
Masters
Baretta
Troppo rischio per un uomo solo
Gioco di coppie
Colpo grosso
Italia 7 sport
Mod Squad

Telecittà

Disperatamente tua
Dick Powell
Zenabel
Cronache del cinema
Disperatamente tua
Hanna e Barbera show
Cronache del cinema
Videoguida
Elena Madigan
Speciale spettacolo

Torino Futura

La sposa illegittima
Tra l'amore e il potere, telenovela
Colonel March, telefilm
Il personaggio misterioso
19 — Pentagramma musicale
19.35 Documentario
20.30 Sul grande fiume
22 — Colonel March, telefilm
Le auto della settimana
Tra l'amore e il potere, telenovela

Sestarete

La spia dal cappello verde
Peter Pan la giostra dei bimbi
Il fantastico ranch del picchio giallo, novela
18 — Victoria Hospital, telefilm
18.30 Spendi bene
19 — Marcia nuziale, novela
19.30 Gli emigranti, novela
20 — L'appuntamento
20.30 Il colosso di fuoco, film di E. Bellamy con E. Borgnine, Vera Miles
22 — Cash and Carry
23 — L'uomo della tricicle, telefilm
24 — L'ecosalone

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Indietro tutta», il nuovo appuntamento notturno di [illegible]

L'esordio casalingo-sexy del comandante Arbore

La prima (provvisoria) impressione è [illegible] garbato ancora [illegible] po' esile

Da questa settimana il settore varietà [illegible] Rai ha imbarcato una [illegible] trasmissione, «Indietro [illegible]» di Renzo Arbore, in onda tutte le sere dal lunedì al venerdì su Raidue.

Il nome di Arbore è legato a parecchie iniziative vincenti [illegible] in pubblico, da «L'altra domenica» che occupava il pomeriggio festivo con spiritosa intelligenza allo show notturno — entrato ormai nella leggenda Rai — «Quelli della notte»; e mettiamoci pure il recente programma musicale «DOC», ben confezionato per i giovani, con una buona rassegna di complessi e un'eccellente scelta di filmati.

Arbore è una vecchia volpe, un astuto e abile uomo di spettacolo e, a modo speciale, di radio e televisione, è ambizioso ed esibizionista quanto basta, ma sa organizzare gli altri, ha la capacità di mettere in piedi validi gruppi di lavoro e ha la furbizia di dirigerli fingendo di stare ai margini e per lo meno non facendo il mattatore. E' dotato di un forte senso di umorismo, e riesce a stabilire la [illegible] con il pubblico senza atteggiamenti da padre-padrone-manager o senza predicozzi messianici.

Quindi c'è da guardare a [illegible] e al suo stile, specie in un momento come questo di baccano e confusione, con simpatia e con fiducia, e sperare risultati positivi — magari «correttivi» rispetto al degrado e allo sbracamento degli show attuali — da «Indietro tutta».

Ma francamente mi rifiuto di dare un giudizio — che sia serio — avendo visto soltanto l'esordio. Potrei dire che l'esordio mi è sembrato garbato, casalingo-sexy, con bonarie intenzioni parodistiche verso i quiz e le trasmissioni di intrattenimento, e che Arbore dalla [illegible] plancia di comando ha manovrato con humour discreto i suoi amuleti, e che Frassica [illegible] rifoderato il [illegible] repertorio di amabili strafalcioni. Ma potrei anche dire che il varietà mi è sembrato un po' esile, [illegible] po' inconsistente, un po' manierato, un po' troppo privo di una qualsiasi grinta.

Ma [illegible] annotazioni che [illegible] hanno alcun valore critico. I programmi di Arbore si plasmano e si delineano nel tempo, [illegible] intendono fortunatamente seguire schemi rigidamente fissi, si affidano molto all'improvvisazione, all'estro e all'imprevisto, o falliscono via via (vedi «Tagli e ritagli») o trionfano via [illegible] (vedi «Quelli della notte»). Come giudicare alla primissima partenza uno show che chiaramente ha mostrato solo [illegible] informe e interessanti «possibilità» da sfruttare?

Aspettiamo tutti insieme senza affanno, spettatori e critici, diamo tempo ad Arbore e noi prendiamo appuntamento per fine settimana.

u. bz.

Frassica, finto presentatore con i soliti amabili strafalcioni. La puntata iniziale ha avuto quasi cinque milioni di spettatori

Il direttore del Regio Rattalino spiega il [illegible] di pubblico

Don Giovanni, come un best-seller

A Torino «vendute» tutte le repliche dell'opera di [illegible] - I problemi dell'acustica: «E' scientificamente perfetta, ma musicalmente approssimativa» - Domani e il 22 Martin Egel sostituisce Bruson che sarà in [illegible] il 19

TORINO — *Don Giovanni* dissoluto ma anche tormen[illegible]: la critica è stata severa con regista, cantanti e direttore. L'allestimento di Erdelyi-Squarzina al Regio (anche [illegible] colpa di un'acustica difettosa) non [illegible] riscosso molti consensi.

[illegible] Rattalino, il pubblico affolla il Regio, lei stesso dice che i [illegible] di affluenza allo spettacolo sono ottimi: 1600 spettatori [illegible] «prima», 1600 alla quinta rappresentazione [illegible] di 1604 per replica. Che succede, la gente non accetta più indicazioni?

«Le dico subito che provo imbarazzo a rispondere ad una domanda del genere. I critici fanno il loro mestiere, e anch'io mi trovo nelle loro condizioni quando recensisco i concerti [illegible] pianoforte. Non desidero quindi apparire [illegible] difensore d'ufficio del lavoro artistico che si svolge nel mio teatro. Ho constatato però, in questi [illegible], che il giudizio della critica [illegible] non sempre influisce sulle scelte del pubblico. E la ragione c'è: oggi al critico vengono offerti scarsi elementi di novità, per cui egli finisce con l'occuparsi molto dell'esecuzione e assai poco dell'opera».

«I critici — sottolinea Rattalino — *cominciano con la descrizione [illegible] scenografia, sovente l'unico fatto nuovo dell'allestimento, poi disertano sulla regia e infine [illegible] sull'esecuzione musicale. Tutto ciò, a chi vuol vedere e sentire l'opera, interessa relativamente. A volte, poi, [illegible] categorici, rifiutano l'impostazione interpretativa del regista o del direttore. Io [illegible] accetto che nel critico scatti la mentalità del censore, [illegible] posso condividere la critica aprioristica né, d'altra parte, l'adulazione, sotto qualsiasi forma».*

La regia di Squarzina è stata molto discussa.

«S'è scritto molto, ma nessuno ha messo in risalto, [illegible] pur disapprovando, che Squarzina ha giocato su tre piani: il realismo, l'iperrealismo e il simbolismo. Tre chiavi di lettura contemporanee».

Maestro, c'è [illegible] da ridire [illegible] tempi decisi dal direttore Erdelyi, secondo [illegible] alcuni, troppo lenti.

«E' la solita questione. Desidero dire allora che non è stato valutato l'indispensabile, stretto rapporto fra tempi lenti e tempi veloci. Una correlazione che ha profonde radici nella tradizione musicale mitteleuropea. Un indirizzo culturale che [illegible] ata al tramonto, che personalmente non condivido, ma che come musicista rispetto. Due anni fa quando Erdelyi diresse il Flauto Magico mi trovai in sintonia con lui sui tempi. Senza ragionarci sopra, mi convincevano perfettamente. La sua concezione del Don [illegible] è la stessa del Flauto Magico». Qualcuno ha pensato ad un confronto del «Don Giovanni» del Regio con quello della Scala.

«Non ho [illegible] parlato di confronti, [illegible] ho potuto assistere al Don Giovanni scaligero. L'ho sentito soltanto per radio. E' stata un'esecuzione ammirevole, sulle [illegible] caratteristiche avrei [illegible] dire. Credo di averla capita e [illegible] raponata anche alla nostra, sernamente sempre in rapporto alla partitura di Mozart. Nel quartetto [illegible] primo atto, per esempio, ho sentito cose che mi hanno sorpreso e interessato e che in verità, [illegible] [illegible] ascolto, non sono riuscito a collocare nel contesto. Se dovessi [illegible] quell'esecuzione musicale, avrei bisogno di studiarla un'altra volta da cima a fondo anche se credo di conoscere bene il Don Giovanni».

Il problema dell'acustica ha giocato un brutto scherzo al recitativi del «Don Giovanni».

«E' la vera nota dolente. Questo teatro non è stato concepito per l'opera del '700. Il difetto si accentua quando l'esecuzione dei cantanti e dell'orchestra è raffinata: le intenzioni non sono notate. Il pubblico tende allora conto dell'inadeguatezza dell'ambiente. Dovremmo avere a disposizione il Carignano».

«L'ingegner Righini e il professor Pisani dell'Istituto Galileo Ferraris — continua il [illegible] artistico del Regio — *hanno studiato a lungo l'acustica della sala. E' scientificamente perfetta ma musicalmente approssimativa. Il suono arriva sempre riflesso, non c'è il classico alone che aiuta musicisti e cantanti e del quale tutti i compositori tengono conto. Sia Righini che Pisani hanno indicato alcune soluzioni: eliminare una parte della ribalta che copre la buca d'orchestra e montare pannelli che spezzino la linea liscia del boccascena. Sono soluzioni irrealizzabili perché la Sovrintendenza alle Belle Arti non ci/darà permessi, impedisce ogni intervento».*

«C'è poi — conclude Rattalino — *il problema della buca stessa. Per ottenere le condizioni acustiche migliori abbiamo dovuto abbassare la pedana dell'orchestra di 40 centimetri, ma questo evidentemente non è bastato».*

Intanto nel *Don Giovanni* [illegible] l'abbiamo iniziato avvicendamento di alcuni cantanti. Martin Egel canterà nelle recite di domani e del 22 al posto di Bruson che sarà in scena nella replica di sabato mentre Silvia Baleani è subentrata alla Dessì nel ruolo di Donna Elvira.

Armando Caruso

Mastroianni elogi su Le Monde

[illegible] — *«Vedere Mastroianni recitare è un vero momento di felicità, gli attori [illegible] pieni di talento e di verve, la scenografia di Youri Kuper è sublime. Pianola meccanica è un raro piacere di teatro».* Così a *Le Monde* ha accolto la [illegible] che Nikita Mikhalkov ha tratto da Cechov e che il Teatro di Roma ha portato a Parigi alla *Maison de la culture* di Bobigny.

«La coppia Mikhalkov — Mastroianni, per il suo debutto teatrale, ha creato una sorta di fantasia comica di seduzione fortissima — ha scritto *Le Monde* — *ricca di sorprese, di trovate sceniche».* (Ansa)

Il programma di investimenti fino al '90

Cinecittà: nuovi tempi d'oro

ROMA — Ivo Grippo, presidente dell'Ente di Gestione Cinema, [illegible] nel pomeriggio ascoltato dalla Commissione bicamerale delle Partecipazioni Statali da cui dipende la programmazione dell'industria pubblica degli Audiovisivi (Cinecittà e Istituto [illegible]). L'incontro è legato all'approvazione del nuovo piano quadriennale 1987-90. Ieri intanto la commissione, capeggiata dal presidente Biagio Marzo, ha visitato i laboratori per lo sviluppo e stampa, il nuovo studio degli effetti speciali e i teatri di posa di Cinecittà, dove in questo momento lavorano i registi Terry Gilliam («Le avventure del barone di Munchhausen»), Tinto Brass («Snak Bar Budapest») e Marco Di Tillo («Investigatori privati»).

Il complesso di Cinecittà sta vivendo [illegible] nuova stagione d'oro: oggi lo sfruttamento delle strutture cinematografiche del Tuscolano ha raggiunto l'ottantacinque per cento delle sue possibilità, rispetto al settantacinque per cento di novembre '86. Nel primo semestre di quest'[illegible] stati [illegible] ben [illegible] santasette short pubblicitari e quarantaquattro film, tra [illegible] e stranieri, hanno utilizzato [illegible] i «servizi» dell'industria cinematografica pubblica. Tutto ciò ha consentito al Gruppo di perseguire, in un relativamente breve tempo, il sostanziale risanamento strutturale ed economico [illegible] permette adesso di guardare al futuro con maggiore tranquillità. Per apprezzare questi risultati — sottolineano i responsabili di [illegible] e dell'Istituto Luce — occorre ricordare che all'inizio degli Anni Ottanta si parlava addirittura di scioglimento del Gruppo Cinematografico Pubblico. Gli investimenti complessivi [illegible] passati in cinque anni da tre miliardi e 380 milioni di lire del 1983 a 57 miliardi previsti per la fine [illegible] e il fatturato del Gruppo è [illegible] miliardi e 33 milioni ([illegible]) a 38 miliardi previsti per la fine del corrente esercizio. Anche le perdite, che [illegible] sfioravano i quattordici miliardi, sono notevolmente diminuite e adesso si parla già di pareggio imminente. Per quanto riguarda il piano quadriennale [illegible] è necessaria [illegible] dotazione globale di 112 miliardi la cui utilizzazione consentirà investimenti complessivi per 220 miliardi [illegible] suddivisi: cinquantasette per cento per la produzione televisiva e di film, il venti [illegible] cento per l'ammodernamento e l'aggiornamento tecnologico e il ventitré per cento per le attività nei settori della distribuzione, dell'esercizio e dell'archivio foto-cinematografico.

e. b.

Su Canale 5 arriva «9 settimane e 1/2», [illegible] anche il «Costanzo Show» e uno special (entrambi a luci rosa)

Lunga serata erotica con Basinger e Rourke

L'erotismo è il [illegible] della serata su Canale 5. Una serata a soffuse «luci rosa» per far da cornice al film *9 settimane e 1/2*. Preceduta [illegible] polemiche sollevate da Comunione e Liberazione, che attraverso il settimanale «Il sabato» ne aveva chiesto la soppressione [illegible] palinsesto dell'emittente, la pellicola arriva, come assicurano a Canale 5, in edizione integrale senza tagli censori. Però la [illegible]rammazione è stata spostata dalle 20.30 alle 21.20, un'ora più «adulta», in [illegible] sorta di diplomatico [illegible] comodamento.

Il film ebbe un grande successo di pubblico e la canzone della celebre sequenza dello strip-tease, *You can leave your hat on*, scritta da Randy Newman, diventò un hit e contribuì a rilanciare [illegible] i giovanissimi, il suo interprete, Joe Cocker.

Aprirà la serata, alle [illegible], [illegible] puntata del *Maurizio Costanzo Show* dedicata a sesso, pudore e sentimenti. Gli ospiti [illegible]: il giornalista Giuliano Zincone, la show-girl Milly Carlucci, la scrittrice Barbara Alberti, l'attore Michele Placido, rappresentante cinematografico del nuovo «italian-style» moderno ed emergente, e l'attrice Francesca [illegible].

Seguirà *9 settimane e 1/2* (1986) di Adrian Lyne dal romanzo — in prima persona — di Elizabeth Mc Neill (non a caso Elizabeth è il nome della protagonista), grande lancio per due «delizioni» attori come Kim Basinger e Mikey Rourke, [illegible] già in *Flashdance*, anche qui la splendente eleganza patinata dell'immagine e la perfetta aderenza della musica rivelano in Lyne l'ex regista di spot pubblicitari: il film è una piacevole favola tenera e [illegible]ica sull'erotismo (un erotismo controllato, ci si ferma ai preamboli, [illegible] si finisce mai nella volgarità imbarazzante dell'atto), una sorta di doposcuola [illegible] più sofisticati e bislacchi giochini d'amore, la storia è quella di una giovane bellissima donna che incontra un affascinante playboy affettuoso e galante, se ne innamora e accetta da lui via via, ma sempre meno volentieri, tutta una serie di contorte sopraffazioni erotiche, finché dopo le nove settimane e mezzo del [illegible], benché disperata, rompe la relazione proprio nel momento in cui lui, spinto dall'amore, poteva trasformarsi da macchina libidinosa in un normale (e banale?) amante.

Chiuderà la serata, alle 23.40, lo speciale di Giorgio Medail *Eros* [illegible] *fantasia*: personaggi del cinema, della televisione, [illegible] cultura spiegano quanto la componente erotica sia importante nella sopravvivenza di un rapporto d'amore. Carol Alt, Luca Barbareschi, Renée Simonsen, Marina Ripa di Meana, Lorella Cuccarini, Francesca Dellera, il fumettista Milo Manara, lo scrittore [illegible] Bevilacqua, l'editore di Playmen Adelina Tattilo, il transessuale Eva Robbins esprimono il loro parere sul successo di *9 settimane e 1/2*. «Nel film la donna sa essere estremamente disponibile alla *ninla* [illegible]*lolitezza e ciò serve a incrementare, in modo intelligente, il rapporto d'amore. Del resto le fantasie sono protocontenuti che danno forza alla sessualità*», dice ad esempio Bevilacqua.

Previsto anche un test sulla gente comune: cinque domande di carattere erotico ti dicono che tipo sei in fatto di sex appeal.

e. s.

Tra gli altri film di oggi in tv

Nel Vietnam di Cimino

IL CACCIATORE (1978) su Raitre alle 20.30 di Michael Cimino con Robert De Niro, John Cazale, John Savage, Meryl Streep, Christopher Walken, celebre film «chiave» violento e crudele e per certi versi ambiguo, [illegible] sequenze agghiaccianti di effetto, [illegible] guerra in Vietnam e sulle tremende [illegible]guenze — nel corpo e nell'anima — per un gruppo di giovani.

IL BARONE ROSSO (1970) su Raiuno alle 20.30 di Roger Corman con John Philip Law, Don Stroud, Barry Primus. Suggestiva ricostruzione con splendide riprese di battaglie aeree sullo sfondo di una Germania aristocratica e [illegible] della prima guerra mondiale [illegible] Richthofen detto «Barone Rosso» e del suo leggendario triplano.

CALIFORNIA POKER (1974) su Retequattro alle 22.50 di Robert Altman, scanzonate e divertenti peripezie di due incalliti giocatori d'azzardo, George Segal e Elliott Gould, personaggi bislacchi e scatenati, i quali [illegible] l'assioma che nel gioco non vale tanto la vincita quanto il rischio e la speranza.

ALICE NON ABITA PIU' QUI (1974) su Italia 1 alle 23.15 di Martin Scorsese con Ellen Burstyn e Kris Kristofferson: [illegible] [illegible] [illegible] vedova che decide di tornare alla cittadina natale con il figlio [illegible] e mettere in pratica la sua aspirazione di ragazza: fare la cantante.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 8, 9, 9,30; 12, 13,30, 18, 20, 22,05, 24

- 7,15-9,35 **Unomattina**, con Livia Azzariti, Piero Badaloni
- 7,30 **Collegamento Gr2**
- 9,35 **Sorrisi e litigi**, telefilm «La [illegible] non è uno scherzo»
- 10 — **Madonna di Campiglio: Sci. Coppa del mondo**. Slalom speciale maschile
- 11 — **Intorno a noi**, con Grosue Boetto e Sabina Ciuffini
- 11,30 **La tata e il professore**, telefilm
- 12,05 **Pronto... è la Rai?**, con Giancarlo Magalli e Simona Marchini
- 14,15 [illegible] Viaggi [illegible] delle scienze, di Piero Angela
- 15 — **DSE**: Il suono e l'immagine. Gli strumenti musicali
- 16 — **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni
- 16,45 **Sandokan alla riscossa**, sceneggiato (2ª ed ultima parte)
- 18,05 **Ieri, Goggi, domani**. «Lo spettacolo dello spettacolo». Pres[illegible] Goggi
- 20,30 **Buon compleanno 007**. «25 anni di James Bond» raccontati da Roger Moore. Scritto da Richard Schickel
- 21,20 Da Roma. **Biberon**, con Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello, Pamela Prati e con Gabriella [illegible]
- 22,15 **Appuntamento al cinema**
- 22,20 **Mercoledì sport**. Vittubeta. Pugilato

RAIDUE

Telegiornale 11, 13; 14,30, 17; 19,45; 22,20, 23,30

- 8 — **Prima Edizione**. [illegible] Mario Pastore ed Enza Sampò
- 8,30 **Muoviamoci**, con Sydne [illegible]
- 9 — **Cuore e batticuore**, telefilm «Com Gin Ge»
- 10 — **Star bene con gli altri**, di Adriana Bruno
- 11,05 **DSE. I giochi matematici**
- 11,30 **Il gioco è servito: Parallamo**, con M. Danè
- 11,55 **Mezzogiorno è...**, [illegible] Gianfranco Funari
- 13,15 **Tg2 - Diogene: al servizio del cittadino**
- 13,40 **Quando si ama**
- 14,35 **Oggi sport**. Speciale Coppa del mondo di sci
- 15 — **D.O.C.** [illegible] e altro a denominazione controllata
- 16 — **Lassie**, telefilm
- 16,30 **Il gioco è servito: Farfadè**
- 17,05 **Il piacere di...** [illegible], di P. Luciani
- 17,45 **Tom e Jerry**, [illegible]
- 18,05 **Il dottor Simon Locke**. «Abbandonati»
- 18,30 **Sportsera**
- 18,45 **Miami [illegible] - Squadra antidroga**, telefilm
- 19,30 **Oroscopo**
- 20,15 **Lo sport**
- 20,30 **Guerre calde, guerre fredde. Il Barone Rosso**, film di Roger Corman con John Philip Law, Don Stroud, Barry Primus, Corin Redgrave
- 22,30 La Rai e il Cacao Meravigliao presentano **Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli. Presenta Nino Frassica
- 24 — Cinema di notte. **Due occhi di ghiaccio**, film di Silvio Narizzano, con Terence Stamp, [illegible]

RAITRE

Telegiornale, 19, 21,45; 0,05

- 10,15 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,25 **DSE**. Schede - Si[illegible] storia delle scritture segrete
- 12,55 **Madonna di [illegible]: Sci. Coppa del mondo**, [illegible] (2ª manche)
- 13,45 [illegible] «Faida [illegible]»
- 14 — **Jeans 2**, a cura di Carlo de' Siena e Paolo Macioti
- 15 — **Girofestival '87**, di Rita Cetra
- 16 — **Fuoricampo**, conduce Fulvio Bonchelli
- 17,30 **Derby**, a [illegible] di Aldo Biscardi
- 17,45 **Geo**, di Gigi Grillo in [illegible] Folco Quilici
- 18,30 **La famiglia Brady**, telefilm «Anche i muri hanno [illegible]»
- 19[illegible] **Rai Regione**
- 19,35 [illegible] **Rancati**, di Rita Cetra
- 20 — [illegible]. **L'isola di Grazia Deledda**, un programma sulla vita e le opere della scrittrice sarda
- 20,30 **Il [illegible]**, film di Michael Cimino, [illegible] Robert De Niro, Christopher Walken, [illegible] Savage, Meryl Streep
- 23 — [illegible] «Il punto d'incontro»
- 0,20 **Rai Regione**

Il critico segnala

ITALIA 1 (ore 22,20) — Si ripresentano le attualità cinematografiche di «Ciak si gira» (interviste, film nuovi, film sul set), una rubrica che [illegible] definire la migliore anche perché è l'unica di un [illegible] ignorato dalla stessa Rai.

RAITRE (ore 23,05) — A tarda ora «Samarcanda», rotocalco di attualità politica e costume, di regola articolato in servizi ed incontri [illegible] genti e polemici, che ampiamente meriterebbe la prima serata.

RADIOTRE (ore 21) — In diretta dal conservatorio di Milano l'orchestra Rai diretta da Michael Luig; solista Mark Kaplan, nel concerto n. 2 per violino di Bartok e nella Patetica di Ciaikovski.

Don e i vizi di Miami

[illegible] Johnson è Crockett e [illegible] contro una banda che ricatta un giudice [illegible] per indurlo a vendere una partita di [illegible] in «Miami Vice» alle 18,45 su Raidue

ITALIA 1

- 8,30 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 9,20 [illegible] **Woman**, telefilm
- 10,20 **Tarzan**, telefilm
- 11,20 **Cannon**, telefilm
- 12,20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13,20 [illegible], telefilm
- 13,50 [illegible], con Gerry Scotti - **Candid Camera**
- 14,20 **Deejay Television** musicale
- 15,30 **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Bim, Bum, Bam**, cartoni animati
- 18 — **Star Trek**, telefilm «Fantasmi del passato»
- 19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
- 20 — **Teneramente Licia**, telefilm
- 20,30 **Supercar**, telefilm
- 21,25 **A-Team**, telefilm «Che fine ha fatto Jason Duke?»
- 22,20 **Ciak... si gira**
- 23,15 **Alice non abita più qui**, film di M. Scorsese con Ellen Burstyn, [illegible] Kristofferson
- 1,20 **La [illegible] coppia**, telefilm

CANALE 5

- 8,10 **News**, con Fiorella Pierobon
- 8,30 **Parliamone**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 9,30 [illegible] **Hospital**
- [illegible] **Cantando cantando**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **Fantasia**, gioco a quiz
- 15 — **Due assi nella manica**, film di Norman Panama con Tony Curtis, Virna Lisi
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — [illegible] **Enrica, tel. 06 7703**
- 18,10 **Webster**, telefilm
- 18,40 **Ciao Enrica**
- 20 — **Tra moglie e marito**
- 20,30 **Maurizio Costanzo, show speciale**
- 21,20 **9 settimane e 1/2**, film di Adrian Lyne [illegible] Kim Basinger, Mickey Rourke
- 23,40 [illegible] - **Eros con fantasia**
- 0,15 **Première**, rubrica di cinema
- 0,25 **Gli Intoccabili**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **La grande vallata**, telefilm
- 9,15 **La vita semplice**
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande Nell**, cartoni animati
- 12,30 [illegible] **troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17,15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz con Umberto Smaila
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, con Marco Predolin
- 19,30 **Quincy**, telefilm
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto**, gioco a premi condotto da Iva Zanicchi
- 22,50 **California Poker**, film di R. Altman con George Segal, Elliot Gould
- 0,55 **Cinema & Co.**
- 1,25 **Shannon**, telefilm

ODEONTV

- 13,30 **Jenny 20-21**
- 14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 16,30 **Slurp!**
- 19,30 [illegible] non [illegible], gioco de l'amore
- 20 — **La ruota [illegible] fortuna**, gioco a premi
- 20,30 **Il bambino e il grande cacciatore**, film di Peter Collinson con William Holden, Ricky Schroeder
- 22,30 **Codename Foxfire**, telefilm

RETE A

- 15,05 **Fulmini a ciel sereno**, film di Leigh Jason con Virginia Mayo
- 17,30 **Cartoni an[illegible]**
- 19,15 **La [illegible] dei lupi**
- 20,25 **Il segreto**, telenovela
- 21 — **Rosa selvaggia**, telenovela
- 21,30 **La [illegible] lupi**, teleromanzo
- 22 — **Cuore di pietra**, telenovela
- 22,20 **Bianca Vidal**, telenovela

MONTECARLO

Telegiornale 13, 19,30, 22,20

- 7,30 **CBS Evening News**
- 13,35 **Sport News**
- 16,25 **Una strana coppia**, film di Bud Yorkin
- 19,50 **Testa di gomma**
- 20,30 **Premonizione**, film di Robert Allen Schnitzer con Sharon Farrell, Richard Lynch, Edward Bell
- 23,10 **La prima volta di Jennifer**, film di Paul Newman con Joanne Woodward

CAPODISTRIA

Telegiornale 14,15; [illegible] 22,15

- 15,15 **La [illegible] nità**
- 16,20 **Programma per i ragazzi**
- 20 — **Telefilm**
- 20,30 [illegible], qualificazione campionato europeo Turchia-Jugoslavia
- 22,40 **Pallavolo**, Serie A1. [illegible] Petrarca PD-Panini Mo

SVIZZERA

Telegiornale 16, 18,45; 20, 22,15, 23,20

- 9 — **La grande époque**
- 10 — **Sci**
- 12,15 **Sci**: [illegible] schile
- 16,05 **Wend Kuuni**, film di Gaston Kaboré
- 17,30 [illegible] da leoni
- 20,30 **Quando la [illegible] si chiamava**
- 21,25 **Le avventure di Sherlock Holmes**
- 22,25 **Singin' and Dancin'**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6 [illegible] [illegible] anch'io [illegible] 10,30 Canzoni nel tempo 11,10 Nasce una stella 12,03 Via Asiago Tenda 13,45 La diligenza 14,03 Musica ieri e oggi [illegible] Hebrides 16 Il Paginone 17,30 Radiouno jazz '87 [illegible] Obiettivo Europa 18,30 L'arte della [illegible] 19,25 Audiobox 20 Spettacolo e [illegible] Domingo 20,57 Vi racconti una fiaba? 21,30 Indovina [illegible] 47, 22,00 Press diretta, 22,49 Oggi al Parlamento. [illegible] notturna 23,28 Notturno italiano Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30; 8,30; 9,30, 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30, 18,30; 22,30 — 6 I giorni 7,10 Parole di vita 8,45 Villa dei Melograni 9,10 Taglio di Terza [illegible] Sono e [illegible] tocca 10,30 Radiodue 3131 12,10 Programmi regionali 12,45 Perché [illegible] parli? 15 Quattro romanzi di Cesare Pavese 15,45 Il pomeriggio 18,32 Il fascino discreto della melodia 19,50 L'occasione 19,57 Il convegno dei cinque 20,45 Radiodue sera jazz 21,30 Radiodue 3131 notte, 23,28 Notturno italiano. Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio 6,55 Concerto del mattino A. Dvorak, H. Purcell, G.F. Haendel 7,30 Prima pagina 8,30 Concerto del mattino C. Orff, A. Dvorak 10 Ora D. [illegible] Concerto del mattino G.F. Haendel; 8 Dance [illegible] Pomeriggio musicale 15,30 Un certo discorso «Jolly Roger to your squib» 17,30 Terza [illegible] G. Rossini, A. Vivaldi; E. Grieg 19 Terza pagina J.J. Fux, S. Aschmannor, George Enescu 21 Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» I Concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1987-1988. Direttore [illegible] Lug. P.I. Ciaikowski. [illegible] America com'è e com'è. [illegible] il jazz 23,40 Il racconto di mezzanotte 23,53 Notturno italiano e Raistereonotte 24-6

Stasera e domani al Comunale di Alessandria la tragedia di Euripide

Una «Medea» formato Duse

Con questa interpretazione, Mariangela ha il premio critica intitolato alla grande attrice passato - Lo spettacolo per la stagione di prosa abbonamento - Valenza viene invece rappresentato duello» di Anthony Scaffer, da Tullio Kezich

ALESSANDRIA — Dopo il grande successo ottenuto la scorsa stagione nei maggiori teatri italiani, Mariangela Melato approda al «Co...e» di Alessandria «Medea», secondo spettacolo della stagione di prosa organizzata dall'Ata. La tragedia di Euripide in stasera e domani alle 21,15, ...sentata dalla Comunità teatrale italiana la regia di Giancarlo Sepe, le scene e i costumi di Paolo Tommasi, le musiche di Arturo Annechino. Proprio per questa interpretazione, Melato ha ottenuto di recente il prestigioso Duse» assegnatole da di critici.

Con Mariangela Melato sono in scena Antonio Fattorini ed Edda Valente, Piero Bartolini, Nuccio Siano, Dino Elefteria pulos, Ester Galazzi e Tere... Pascarelli. Lo spettacolo è in abbonamento (turno A stasera, B), per i non i biglietti al botteghino.

Al poeta tragico nel III secolo si deve la creazione una serie di figure problematiche e inquietanti, in cui tormen... non sa trovare nelle forze della ragione soluzioni equilibratrici. L'interesse di Euripide i personaggi femminili può re collegato culturale cui operò.

I temi delle tragedie di Eu... — fanno notare gli studiosi di del — di attualità eterna l'attualità di : il conflitto , i dell'uomo civile con donna barbara, straniera, l'odio fra i conquistatori e i conquistati.

Infatti Euripide scol... pisce personaggi come Eschilo o Sofocle: alla ribalta con lui insicura, morbosa, ...brata e vinta.

Questa sera al Teatro Sociale di Valenza 21,15 scena «Il duello» ...thony Scaffer, nella ...zione Kezich e l'interpretazione di De e Giancarlo Zanetti. regia e Gianfranco De Bosio, e Gianfranco Padovani.

Lo spettacolo è fuori abbonamento e offerto al pubblico che la stagione teatrale prezzo 14 mila per il posto unico. Per i non abbonati il biglietto costa 20 mila lire, ridotto a 10 mila per gli studenti di età inferiore ai 19 anni.

«Il duello» narra del con... , un castello, marito geloso e chiere di

e. o.

Mariangela Melato nella sua grande interpretazione di «Medea»

Presentato il programma: primo spettacolo il 21

La mini-stagione del balletto comincia con Oriella Dorella

Prevista anche serie di «Incontri la danza» per gli studenti

ALESSANDRIA — La mini-stagione si quest'anno di grande prestigio quello Oriella Dorella. Lunedì presenterà al Teatro Comunale, con il patrocinio dell'assessorato Cultura, «Concerto di ...», un allestimento della «Compagnia Danza Teatro Torino». Con Dorella ci Loredana Furno, Jean-Pierre del di ballo della compagnia Peter Larsen, Elisabetta Tomasi, Luciana Vischi e Patrizia Campassi.

In programma una rassegna brani celebri, dal repertorio della giovane ballerina classica: si inizia con la di Minkus, un brano suggestioni gnoleggianti. Oriella presenterà al pubblico alessandrino il «Grand ... deux», di Leo Delibes e le tre danze bambola, tratte da «Coppelia», pezzi di grande virtuosismo.

Concluderà la balletto ispirato «Rapsodia blu» di George Gershwin.

lunedì 21 anche «Incontri la danza», spettacoli dedicati «Compagnia di teatro di Torino» alle scuole elementari e medie. Apre 10, al Comunale, edizione per i ragazzi de «La bella addor... nel , Petr Ciaikovski, nell'interpretazione di Jean-Pierre e Loredana Furno, che anche le coreografie.

«Già duemila studenti si sono prenotati — detto Loredana Furno, durante la presentazione degli spettacoli — *ed è prevista quindi replica martedì 22. La è molto seguita e amata in Alessandria: oltre 250 allievi seguono le lezioni della scuola balletto me diretta e ci sono le premesse per creare una piccola compagnia stabile».*

Gli appuntamenti dedicati al balletto proseguiranno poi al Teatro Arnoldi, con una serie di incontri con i protagonisti dell'affascinante mondo della danza. Il primo sarà, in data ancora da , con Gino Landi, coreografo e regista televisivo di spettacoli di varietà.

«Il pubblico ama questo genere di spettacolo — ha concluso l'assessore alla Cultura Gian Luca Veronesi — *Purtroppo la mancanza di fondi e di spazi non consente di rispondere pienamente alla richiesta ma anche quest'anno ci sforzeremo di presentare proposte valide, in attesa dei contributi ministeriali promessi».*

Carla

La danzatrice Oriella Dorella

Basaluzzo, ricevera al «Cap»

BASALUZZO — Per un bambino scrivere una lettera a Babbo Natale fa parte della magia e della tradizione della festa ma il fatto di poterla spedire (con tanto di francobollo e Cap) in comunissima buca delle lettere è una novità.

E' possibile farlo a Basaluzzo, l'amministrazione comunale e l'Associazione commercianti hanno pro... l'iniziativa «Arriva Natale». I bambini questo centro a pochi Novi scrivere una lettera indicando il dono che desiderano ricevere per le feste natalizie, semplicemente a «Babbo Natale - Basaluzzo». Le lettere possono essere imbucate in una qualunque o quella «ad hoc» in piazza Garibaldi.

Toccherà quindi ai genitori confezionare i doni che i propri figli hanno richiesto e consegnarli entro il 22 dicembre al bar «Luisa». Quindi, la vigilia di Natale, genitori e figli si ritroveranno in piazza Garibaldi dove, 21, su una trainata da , arriverà Babbo Natale con tutti i regali, consegnerà i doni ai bambini e leggerà le loro lettere.

La simpatica iniziativa preceduta altre manifestazioni: 15 vicino all'albero natalizio la Corale basaluzzese presenterà una serie di canti, quindi alcuni Babbo Natale distribui... dolci. **l. u.**

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

18,30 Robotech, cartoni animati
19 — Masters, cartoni animati
19,30 Sareda, telefilm
20,30 Troppo rischio per un uomo solo, film di L. Ercoli con Giuliano Gemma, Stella Carnacina (1973)
22,35 Gioco di coppia, telefilm
23,05 Colpo grosso, gioco a quiz
23,35 Italia 7 tennis
1 — telefilm

PRIMANTENNA

19,30 Cronache del , attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Poldark, telefilm
21 — Incontro di calcio serie Promozione
21,30 Le ore della settimana
22 — Il meglio del West, telefilm
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — «Film della notte»: film dramm., regia di Philip Dunne con Elvis Presley e Hope Lange
1,30 Le ore della

Gli spettacoli cinematografici e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: film sexy
AMBRA: Puro cashmere
COMUNALE: Prick up, l'importanza di essere Joe con Angela Molina
CORSO: Attrazione.
CRISTALLO: film sexy

ACQUI TERME

ARISTON: Renegade, un osso troppo duro.
CRISTALLO: con Serena Grandi

: Unico indizio la piena.
POLITEAMA: film sexy
VITTORIA: La fortuna sfacciata.

LIGURE

IL FORTE: Apocalypse now.

NOVI

CRISTALLO: film sexy
sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: secondi dalla fine.

TORTONA

: film sexy

VALENZA PO

SOCIALE: Il duello rosa.

Duvall in «Apocalypse now», al cinema Il Forte di Gavi Ligure

VOGHERA

ARLECCHINO: I miei primi quarant'anni
GALVANI: La rivincita dei Nerds.

Alessandria: Ferraris, c. Roma; notturna: Vacchi, v. Marini. Acqui: Bollente, c. Italia. Casale: Valentino, c. Valentino. Novi Ligure: Valletta, v. Verdi. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Centrale, p. Duomo. Valenza: Rosselli, v. Cavour. Voghera: Lugano, v. Emilia.

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui 57 775; Casale 3141; Novi Ligure 7721; Ovada 81 777; Tortona 8631; Valenza 952 601; Voghera 41 520 (ambulanza 212 538).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile (300 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti mercoledì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 19.

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.00): Agip, v. Valenza 153 (a. G. Bruno); Esso, v. G. Bruno (autolavaggio); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 1, tel. 0131 66 303 - 443 347. Corrispondenti: Casale 0142 54 752; Tortona 0131 813 367; Valenza 0131 317 744; Acqui Terme 0144 23 29 - 0144 54 397; Novi Ligure 0143 75 788; Ovada 0143 86 340; Serravalle Scrivia 0143 65 166.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, v.a Parma 28, tel. 0131 442 44. Orario 9-12.30 e 15-19; Sabato 9-12.30. Casale, sportello Pubblinova, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 31 51 - 71 54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30; Sabato 8.45-12.15.

Appuntamenti

RIUNIONE BIBLIOTECA. Alle 18 di oggi, nella sede di piazza Carducci a **Serravalle Scrivia** si riuniscono i nuovi componenti della commissione della biblioteca civica recentemente eletti dal Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'assegnazione delle cariche e la programmazione dell'attività per il 1988.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per i corsi di approfondimento dell'Unitre di **Alessandria** oggi pomeriggio nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio per il corso sulla conoscenza del mondo il professor Luca Jahier parlerà sul tema *«I principali problemi dell'Africa, oggi: urbanizzazione, frontiere e dipendenza culturale»*.

MOSTRA ORAFA. resta fissata dal 7 all'11 gennaio nella hall del Palazzo delle Mostre di piazza Giovanni XXIII, a **Valenza** la rassegna dei fabbricanti orafi che come consuetudine da il via al calendario fieristico dell'anno. Sono aperte le iscrizioni. La mostra come sempre è riservata ai commercianti valenzani e ai grossisti italiani.

MOSTRA DISEGNI. Fino a domenica è aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina» di **Alessandria** una mostra di disegni sulla pace organizzata dal Soroptimist Club, dove sono esposti circa cento lavori eseguiti dai bambini della materna «Borsalino».

INAUGURATI LOCALI. Sono stati inaugurati i primi locali ristrutturati dell'ex scuola elementare «Bosco» di corso Valentino di **Casale Monferrato**, ora sede della Fondazione «Maurizio Bur...» **e. c.**

Basket - Alessandrini e valenzane hanno vinto nel finale

Per System e Bankorafa due punti sul filo di lana

Il Vignale è al [illegible] terzo successo consecutivo - Grande recupero delle ragazze [illegible] Rigone

ALESSANDRIA — Espugnando il campo di Loano (71-72) con una prova di grande carattere, i cestisti alessandrini [illegible] Vignale System, al terzo successo consecutivo nel campionato di serie B2 [illegible] sollevati da una scomoda posizione.

Il [illegible] ha iniziato a gran [illegible] con correttezza la propria squadra che ha contrastato gli alessandrini fino al termine. Il Vignale ha però sfruttato a dovere i suoi giocatori più esperti, anche Tiberti [illegible] perché ancora [illegible] ad una caviglia [illegible] per la vittoria.

[illegible] Loano aveva accumulato anche un vantaggio di 10 punti, il System però, con qualche prodezza di Barbero e la [illegible] la squadra ha [illegible] a tre punti al termine del primo tempo (48-45).

[illegible] equilibrato nella ripresa [illegible] Barbero per [illegible] il System dopo [illegible]

[illegible] sotto canestro durante Loano-System (in maglia scura)

annullato ha dovuto quindi recuperare anche cinque lunghezze (69-66) [illegible] in un finale molto [illegible] (g. d.)

VALENZA — La Bankorafa [illegible] campo [illegible] diretta antagonista [illegible] per la salvezza. Il successo è arrivato al termine di una dura battaglia, con le valenzane prima in vantaggio, poi sul punto di soccombere, infine scatenate in un entusiasmante recupero.

Chiuso il primo tempo in parità (34-34) le orafe allenate da Danilo Rigone hanno corso qualche rischio in [illegible] ripresa. Dopo l'infortunio della [illegible] (colpita [illegible] un labbro) sono scivolate a otto punti di svantaggio e [illegible] sembrava [illegible] compromesso quando l'inserimento di Tiziana Francescato ha capovolto le sorti dell'incontro. La Bankorafa ha [illegible] e, con un canestro da tre punti della Francescato, si è portata a condurre (50-47).

«A questo punto — racconta il mach — Roberta [illegible] ha trascinato [illegible] compagne ed abbiamo così chiuso con una nuova vittoria. L'affermazione ci consente di affrontare [illegible] maggiore serenità i prossimi impegni, a partire da sabato prossimo con il Gariosta». (r. c.)

Volley - Sconfitte in casa

Facc e Valdano crisi parallele

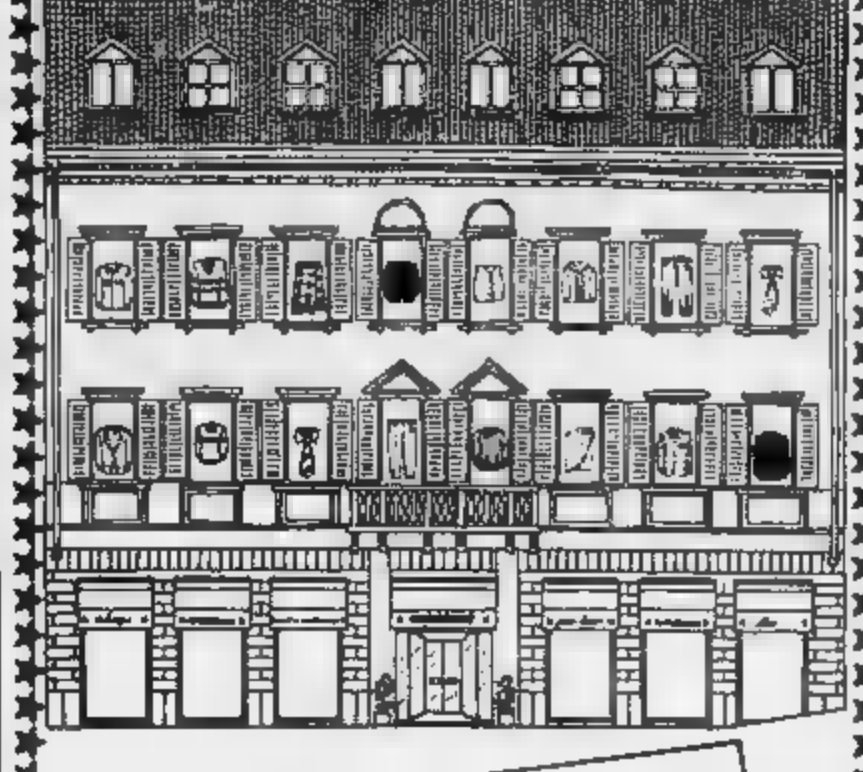
I novesi superati dal Pavia, le casalesi [illegible] dalla Carrarese

NOVI [illegible] — «Abbiamo perso più di due punti in classifica, perché era uno scontro diretto per le posizioni di alta classifica». Così il capitano della Facc Novi, Marco Barbagelata, commenta amareggiato la sconfitta interna (la prima della stagione) subita contro il «Nord Petroli» di Pavia nella [illegible] del campionato di volley, serie B maschile.

Il risultato finale di 2-3 (15-11; 15-11; 9-15; 13-15; 10-15) e la prova offerta dalla Facc hanno sconcertato i tifosi. I giocatori novesi, infatti, hanno vinto con pieno merito le prime due frazioni di gioco, poi si sono disuniti e hanno accusato un notevole calo fisico consentendo al Pavia [illegible] le [illegible] dell'incontro.

Quali sono state le cause di questo contrastante comportamento? «Abbiamo dovuto [illegible] agli infortunati Migliotta e Mongini, mentre Montesoro e Sartirana con i postumi dell'influenza hanno potuto giocare solo alcuni sprazzi di partita», spiega Barbagelata. Aggiunge il capitano: «In queste condizioni, abbiamo giocato la [illegible] del rischio, cercando di dare subito il massimo per chiudere l'incontro sul 3-0. Non ci siamo riusciti solo per un soffio». (l. u.)

In serie B femminile, la Valdano Casale ha subito il primo insuccesso in casa, contro la Carrarese, per 1-3 (15-6; 13-15; 9-15; 8-15). Le casalesi restano [illegible] a 8 punti in graduatoria, [illegible] il Romagnano ed il Bergamo, alle spalle [illegible] terzetto capolista. La Carrarese, [illegible], con il Savigliano, ha agganciato il vertice il Ciriago (a quota 12), superato a sorpresa sul proprio terreno dal Bergamo.

Dice il presidente-allenatore della Valdano, Carlo Furlone: «La compagine [illegible] era alla nostra portata. Dopo [illegible] dominato il primo set, però, le nostre giocatrici hanno commesso troppi errori, perdendo anche la necessaria concentrazione. La Guaschino e la Marzolla, che era dolorante, non erano al meglio della condizione». (g. d.)

Prima Categoria - Recuperi

Tre alessandrine stasera fuori casa

Impegnate Balzolese, Junior e Mandrogne

ALESSANDRIA — Sono in programma questa sera (alle 20,30) tre recuperi del campionato di calcio di Prima categoria (girone F) rinviati lo scorso 29 novembre per impraticabilità di campo. Le tre squadre alessandrine saranno tutte di scena in trasferta.

La Balzolese, che non ha del tutto perso la speranza di rientrare nel gruppo promozione, tenta il «colpaccio» sul campo della Nuova. Afferma Francesco Novella, allenatore dei monferrini: «Vogliamo riscattare l'immeritata sconfitta casalinga contro il Monferrato». Nella Balzolese sarà ancora assente l'infortunato Pizio.

La Junior Casale del nuovo mister Lucio Romano è di scena [illegible] del pericolante Cambiano. I casalesi, che non vincono in [illegible] dalla prima giornata (3-1 ai danni della Sandamianese), vogliono [illegible] un successo pieno. Secondo il presidente del sodalizio casalese, Franco Spinoglio, «i ragazzi sapranno comportarsi con grande determinazione e tornare a casa con un risultato positivo».

Infine il Mandrogne [illegible] incontra, a Vinovo, il [illegible] Dice Angelo [illegible], mister dei biancorossi alessandrini: «È l'occasione propizia per confermare la validità del nostro collettivo, che in pochi mesi ha raggiunto un rendimento [illegible]. Non dimentichiamo che questa [illegible] completamente la squadra [illegible] dando segnale». E particolarmente [illegible] del Mandrogne [illegible] sette reti. (r. g.)

Seconda Categoria - Nella «domenica nera» incidenti a Felizzano

Violenza anche in provincia

Devono intervenire i carabinieri per sedare gli scontri coi tifosi dell'Occimiano - Intanto il Castellazzo aumenta il vantaggio sulle inseguitrici

Nel [illegible] turno di andata del campionato di Seconda categoria, girone M, il Castellazzo [illegible] ha consolidato [illegible] primato in graduatoria. Le inseguitrici Felizzano e Quargnento [illegible] reggere il passo della capolista [illegible] recuperando posizioni la Lurese e il Sale.

In coda è quasi spacciata la Ronzonese (che [illegible] accusato la dodicesima sconfitta) mentre è lotta aperta tra Viguzzolese, Pozzolese, Cassine, Cascinagrossa e Cassine [illegible] per evitare la retrocessione.

I fatti di Felizzano. Il Felizzano è stato bloccato dall'Occimiano: la squadra di casa recriminava per due reti, che sono state [illegible] e ha [illegible] al 90' con [illegible] Battote) un calcio di rigore. Dopo la partita ci sono stati scontri tra i tifosi delle opposte fazioni e solo l'intervento dei carabinieri ha riportato, [illegible] senza fatica, la calma tra il pubblico.

Il Castellazzo allunga. Vincendo in casa con il Cassine (3-1), il Castellazzo ha raggiunto quota 21 punti, due in più del Felizzano e tre rispetto a Quargnento e Sale. Squadra rivelazione di questo campionato, la compagine allenata da Cosimo Cutino è diventata una [illegible] candidata reale. Il presidente Girolamo Capra smorza gli entusiasmi: «Andiamo avanti domenica dopo domenica senza pronosticare il futuro», dice. Ma questa squadra è certo oggi la più seria candidata al successo finale. Tanto più che deve recuperare l'incontro con l'Occimiano, [illegible] la possibilità quindi di avvantaggiarsi ulteriormente sulle inseguitrici.

Sale la Lurese. Nel big-match della giornata, la Lurese ha sconfitto di misura (1-0) il Predosa. L'incontro è stato deciso da un «penalty» trasformato da Celtecino che ha permesso alla squadra guidata da Garbarino di raggiungere quota 17. Anche la Lurese deve però recuperare una partita con la Viguzzolese: ha quindi l'opportunità di salire ancora in graduatoria.

Gli altri incontri. In terza posizione, a quota 18, c'è il Quargnento di Nando [illegible] fermato sullo 0-0 a Mirabello e raggiunto così dal [illegible], vittorioso di misura (1-0) sul Bassignana. Scendendo in classifica, il Predosa è stato raggiunto a quota [illegible] punti dal S. Giuliano [illegible] da un 3-3 con la [illegible].

Più staccate, a quota 13, ci sono Bassignana, [illegible] e Occimiano, che precedono di una lunghezza la Pozzolese e la Viguzzolese (quest'ultima [illegible] per 1-1 con il Cascinagrossa). Sale il Cassano (11 punti) che ha regolato (3-0) la Ronzonese, mentre nelle [illegible] calde ci [illegible] il Cascinagrossa (9 punti) e il Cassine (8).

Nel girone Z. Con una doppietta di Vecchio (al 45' e 78'), il Pontestura, col favore [illegible] campo, [illegible] sconfitto il quotato Casalbeltrame (2-1) che aveva ottenuto il parziale pareggio al 75'. Il Popolo ha diviso la posta, in casa, contro la Granozzese che al [illegible] ha riequilibrato le [illegible] del match, dopo il gol su rigore di Campagnola al 12'. (l. m.)

Coppa Italia - Oggi il ritorno con la Caratese

Novese, basta un pari

[illegible] campionato da tre vittorie [illegible] più due [illegible].

[illegible] per 1-2 sul Villafranca è stato possibile grazie alla buona condizione atletica dei novesi che, in vantaggio per 1-0, hanno saputo mantenere alto il ritmo di gioco fino al novantesimo e conquistare così due punti preziosi.

Come già si è potuto notare nella gara d'andata, poi, l'avversario di oggi è sicuramente alla portata della Novese.

La Caratese, allenata dall'ex milanista Roberto Antonelli, è infatti una squadra [illegible] che applica la tattica del [illegible] ma non può contare su individualità di rilievo.

«Non sottovalutiamo però i comaschi — ammonisce Giorcelli —. Sappiamo di avere buone possibilità di passare il turno, ma dovremo impostare la partita per cercare di vincerla e non accontentarci del pareggio. Sono però abbastanza fiducioso, perché i ragazzi stanno acquisendo la mentalità giusta per ottenere ottimi risultati».

Anche oggi l'allenatore novese dovrà purtroppo fare i conti con una lunga lista di assenti: oltre a Papalia e Balocco (fuori da diverse settimane) mancheranno anche il portiere Laguzzi (infortunatosi domenica ad un braccio) e Gozzoli (impegnato con un esame all'Università), mentre [illegible] Cadamuro si attende il [illegible] della Lega per sapere se sarà squalificato.

Novese: Manz, Traverso, Rizzieri, Oppezzo, Piredda, Ciola, Cadamuro (Bonello), Riva, Leonardi, Moro, Daldola. (l. m.)

Promozione, 3 recuperi nella giornata odierna

Oggi [illegible] programma gli incontri di recupero per Frugarolese e Quattordio nel campionato di Promozione [illegible] girone [illegible] ligure si disputa il match Libarna-Cogoleto. Sempre per la Promozione piemontese, domani [illegible] Acqui ad Ovada recupera il Saluzzo.

La Frugarolese [illegible] questa sera alle 20,30 a Busca contro il Pro Dronero nel recupero dell'incontro rinviato per neve lo scorso 29 novembre: cerca un immediato riscatto alla sconfitta casalinga di domenica.

Frugarolese: Quaglia, Gerani, Legnaro, Bartoche, Moretti, Ferla, Torsolina, Piazza, Bogman, Gerace, Sacco. (r. g.)

Il Quattordio cerca conferma all'attuale felice momento (cinque punti in tre partite), affrontando in trasferta questa sera alle 20,30 il neopromosso Villafranca. Sarà assente Schiavoni, espulso a Frugarolo, ed è in dubbio l'utilizzo del mediano Mirabelli.

Quattordio: Menabo, Burbelia, Masuelli, Miglia, Cozzo, Spandonaro, Venezia, Tinaldi, Rossi, Disanto, Morca. (r. g.)

Oggi alle 14,30, al campo sportivo «Luigi Bailo», si disputa l'incontro Libarna-Cogoleto, recupero della dodicesima giornata di Promozione [illegible]. La gara, in programma lo [illegible] 6 dicembre, [illegible] rinviata per l'improvvisa nevicata che aveva reso inagibile il terreno di gioco. Il Cogoleto è ultimo a fianco del San Bartolomeo, il Libarna è penultimo con un punto in più.

Libarna: Mogni; Roveda, [illegible]; Pellegrino, Marco Gelardini, Zimbardo; Sechi, [illegible], Maurizio Gelardini, [illegible], Cerri. (g. gi.)

Trofeo Orso Grigio - Classifica

Merlo in rimonta

ALESSANDRIA — Per soli due voti Franco Marescalco mantiene il comando nel «Trofeo Orso Grigio», ideato dai «Fedelissimi» del Bar Jolly di [illegible] Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Dopo lo scrutinio dei tagliandi pervenuti relativi alla gara esterna contro il Chievo, il popolare «Ciccio» è primo con 273 punti, due in più dell'«accoppiata» Pier Paolo Bisoli-Fabrizio Mastini.

Immutate le posizioni dal quarto al [illegible] posto: Luciano Benetti, ancora fuori squadra per infortunio, è sempre quarto con 228 tagliandi. Pino Toriora insegue in quinta posizione accreditato di [illegible] schede, mentre Marcello Grandi è [illegible] con 178 preferenze.

Variazioni, invece, nei posti di rincalzo. Sandro [illegible], fra i protagonisti a Verona [illegible] autore di un paio di eccellenti interventi, è balzato dal nono posto della scorsa settimana all'attuale settimo (con 168 punti), mentre Silvio Giorgi è retrocesso in ottava posizione, con un tagliando in meno.

A quattro lunghezze insegue poi Paolo Corsi (con [illegible] schede); Emanuele Panizza, che [illegible] impressionato favorevolmente per come ha saputo annullare il «bomber» Folli del Chievo (al punto da costringerlo all'uscita anticipata), è salito al decimo posto, [illegible] 150 voti.

La classifica provvisoria è completata dai seguenti [illegible]: Fausto Carnio, punti 142, Ivan Ferretti, 107, Alessandro [illegible], 46, [illegible], [illegible].

La «tappa» relativa al match col Chievo è stata vinta da Sandro Merlo [illegible] punti 41, davanti ad Emanuele Panizza, [illegible], Ivan Ferretti, 6, [illegible] 34, e Pier Paolo [illegible] 31.

Circa l'incontro di domenica con la Vogherese, i dieci voti a disposizione degli sportivi [illegible] andati esclusivamente ai centrocampisti.

Fabrizio Mastini ha ricevuto cinque attestati, Ivan Ferretti, disimpegnatosi bene specialmente nella ripresa contro i rossoneri, ha raccolto tre punti, mentre Alessandro Scarabelli, autore del provvisorio pareggio, ha ottenuto due giudizi favorevoli. (r. g.)

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Vogherese
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, [illegible] oppure Fedelissimi Bar Jolly, [illegible] Garibaldi, Alessandria

Si è conclusa la trattativa tra l'azienda [illegible] il sindacato

Accordo alla Delta-Cogne

[illegible] lunedì prossimo usciranno dalla [illegible] [illegible] dipendenti, in attesa di ottenere il prepensionamento - Entro gennaio un'intesa sugli altri operai - [illegible] reparto finitura aumenterà la produzione

AOSTA — Lunedì centoquaranta lavoratori della Delta-Cogne lasceranno [illegible] zienda e andranno in cassa integrazione in attesa di essere pre-pensionati. Sono dipendenti delle classi 1927 e 1928 che hanno come minimo 15 anni di lavoro nello stabilimento. L'accordo tra direzione aziendale e sindacati è stato raggiunto dopo una lunga trattativa che la settimana scorsa si era bloccata all'improvviso: i rappresentanti della Fim (Federazione [illegible] metalmeccanici) avevano [illegible] donato il tavolo di riunione e [illegible] emesso un comunicato molto duro perché «l'azienda è venuta meno ai suoi impegni appellando all'esterno il [illegible] [illegible] trasporto materiali».

La situazione d'impasse [illegible] [illegible] superata nell'ultimo [illegible] I punti dell'accordo [illegible] cinque. Il primo riguarda il numero di coloro che andranno in pensione a 60 anni non appena sarà messa a punto la legge sul pre-pensionamento nel settore siderurgico. Ecco [illegible] altri che [illegible] in vigore [illegible] all'incontro tra Finsider, Regione e sindacati programmato per il 15 gennaio.

Cassintegrati. Sono circa [illegible]. Secondo il piano in vigore rientravano in stabilimento una settimana su otto. Ora la loro assenza dal lavoro è stata dimezzata: andranno in reparto una settimana su quattro.

Acciaieria. Il numero di lavoratori rimane invariato. «*Non sarà tolta* — dice Ivo Guerraz della Fim — *la quarta squadra, così come era nell'intenzione dell'azienda. Vi saranno però turni particolari. La fermata natalizia sarà più breve: invece del 6 gennaio si torna al lavoro il 3 ma non ci saranno più i turni domenicali*». L'«a[illegible] a [illegible]do» (sono impiegati [illegible] [illegible] lavoratori) non perde posti di lavoro.

Finitura. Entro gennaio vi [illegible] [illegible] incontro azienda-[illegible] per [illegible] nuovi turni di lavoro. Spiega Guerraz: «*Per questo reparto [illegible] Delta-Cogne ha parlato di aumento [illegible] lavorazione. Non [illegible] [illegible] ancora [illegible] se questa esigenza si tradurrà in posti di lavoro in più o se l'azienda intende soltanto coprire l'aumento di produzione con spostamenti interni. Vedremo*».

Appalti. La Fim ha chiesto [illegible] discutere tutti gli appalti che riguardano il ciclo produttivo («Sono parecchi», dice Guerraz). Una riunione verrà forse già programmata nel prossimo mese. Sarà affrontato anche il problema dell'ultimo appalto che ha spostato all'esterno l'attività del trasporto materiale dentro [illegible] [illegible]. [illegible] prio [illegible] appalto [illegible] provocato [illegible] rottura delle trattative tra sindacato e [illegible] e uno sciopero di due [illegible].

L'intesa potrebbe essere messa in discussione dal piano Finsider: l'amministratore delegato della finanziaria dell'Iri, Giovanni Gambardella, il 15 [illegible] sarà ad Aosta per illustrare il nuovo piano del settore siderurgico e in particolare spiegherà quali sono i progetti [illegible] futuro dello [illegible] valdostano. Le prime [illegible] [illegible] verranno già dal piano generale della Finsider che [illegible] presentato [illegible] 22 dicembre. Nonostante la breve durata dell'accordo siglato lunedì sera la Fim si dice «soddisfatta».

Alla Delta-Cogne lavorano 2250 dipendenti; con i prepensionamenti decisi lunedì i posti di lavoro saranno ri[illegible] [illegible] a circa [illegible], cento in più di quanto previsto [illegible] «piano Walcher».

Enrico Martinet

E la macchina nucleare verrà battezzata «Elisa»

COURMAYEUR — I fisici italiani e stranieri (parec[illegible] [illegible] americani) riuniti a Courmayeur per decidere la costruzione del nuovo acceleratore lineare per la collisione elettrone-positrone da realizzarsi a Frascati hanno «battezzato» la nuova apparecchiatura sperimentale. La grande «macchina» si chiamerà «Elisa», beneaugurante nome femminile che però nasconde anche una sigla dal significato scientifico «Elisa» è l'acronimo di «*electron linear superconducting accelerator*».

Il rito del [illegible] [illegible] futura macchina [illegible] trice lineare, [illegible] consentirà [illegible] ricerche nella [illegible] nucleare, è stato compiuto dopo un concorso di idee tra i partecipanti al convegno di Courmayeur, invitati a esprimere, con una specie di referendum, il nome che più sembrava opportuno. Ha vinto «Elisa», che ha raccolto più preferenze di Diana, Ares, Smash, sostantivo di chiaro derivazione tennistica a indicare il colpo vincente che potrà realizzare la ricerca scientifica italiana [illegible] il nuovo acceleratore, a disposizione anche degli scienziati di tutto il mondo.

[illegible] dunque ai piedi del [illegible]e Bianco, festeggiata («*E' una tradizione della grande fisica*», hanno detto i partecipanti al meeting) con lo champagne: una bottiglia è stata anche sorteggiata tra quanti avevano indicato il nome risultato vincente. Ha ottenuto lo «speciale premio» Enzo De Santis, fisico nucleare che lavora [illegible] laboratorio di Frascati dell'Istituto nazionale di fisica nucleare. E' tradizione nella fisica assegnare nomi femminili alle gigan[illegible] [illegible] [illegible], così come i meteorologi fanno [illegible] i cicloni. Il [illegible] nuovo è che questa volta il «battesimo» d'una apparecchiatura così importante sia avvenuto in Valle.

Bruno Baschiera

La città illuminata per le tradizionali feste di Natale

Stelle e festoni ad Aosta addobbano vie e negozi

Un gigantesco abete in piazza Chanoux - Il 22 [illegible] vendita a [illegible] di beneficenza

Aosta. Le strade del centro sono già addobbate con festoni natalizi e rallegrate da luci multicolori

AOSTA — Clima natalizio nelle strade di Aosta: le luminarie (stelle, pini, zampognari, slitte, Babbo Natale, festoni e tante altre immagini) decorano la città e ne mutano l'aspetto creando l'attesa tradizionale di questi giorni. In piazza Chanoux è stato innalzato un gigantesco abete con cordoni di lampadine colorate e a fianco sono state allestite due strutture a cubi con disegni e lettere in modo da formare «Joyeux Noel» e «Buon Natale». Sui lampioni sono state piazzate tre file di luci. Un aspetto fantasmagorico. Ma quasi tutte le [illegible] sono state [illegible].

Il [illegible] dicembre [illegible] 16,30 in piazza Chanoux sotto il grande albero [illegible] Natale l'Associazione regionale del Commercio e del Turismo Comitato di Aosta, l'Azienda autonoma di soggiorno e la Cooperativa via Antica Zecca organizzano [illegible] vendita a scopo di beneficenza con merci provenienti da tutti i negozi di Aosta. Il ricavato verrà utilizzato dalla Cooperativa di via Antica Zecca per il recupero di tossicodipendenti.

In occasione del «Natale Aostano 1987» è stato organizzato il concorso delle vetrine che durerà per tutto il periodo delle vacanze di fine dicembre e al quale partecipano tutte le aziende commerciali del capoluogo regionale che abbiano curato l'allestimento delle vetrine esterne dei negozi dal 15 dicembre al 12 gennaio 1988.

La manifestazione è organizzata dall'Azienda di soggiorno di Aosta, in collaborazione con il Comune, la Regione, l'Associazione commercianti e l'Associazione albergatori di Aosta.

Nessun tema particolare è imposto ai partecipanti che hanno la possibilità di cambiare e rinnovare i prodotti esposti in quanto la Commissione esaminatrice assegnerà i premi basandosi su tutto il periodo in cui le vetrine, giudicate migliori, sono state arredate. Il monte-premi, consistente in viaggi a titolo carico dell'Azienda di soggiorno ammonta a 14 milioni così suddiviso: un primo premio di un milione e 500.000 lire, due secondi premi di un milione, cinque premi di 500 mila lire per le migliori vetrine allestite all'interno delle mura romane. Un primo premio di un milione e 500 mila lire, due secondi premi di un milione ciascuno, cinque terzi premi di 500.000 lire ciascuno per le migliori vetrine allestite al[illegible] [illegible] delle mura romane.

[illegible] due premi di [illegible] per le [illegible] in tutto [illegible].

Il [illegible] della giuria [illegible] [illegible]. La premiazione si svolgerà durante una manifestazione [illegible]. La partecipazione [illegible] gratuita.

p. cor.

Il gruppo musicale questa sera al teatro Giacosa

Di scena i Matia Bazar (nuovo e vecchio stile)

Il complesso nato a Genova - Una ricerca [illegible] [illegible] novità

AOSTA — Il settore «varietà» della stagione culturale 1987-'88 giunge questa sera (Teatro Giacosa di Aosta, ore 21) al suo secondo appuntamento e presenta uno dei più conosciuti e interessanti gruppi musicali italiani, quello dei «Matia Bazar».

Il complesso, che vanta un'attività più che decennale e alcune note canzoni: «Stasera... che sera» (1975), «Solo tu» (1978), «E dirsi ciao» (1978), «Vacanze romane» (1983), «Souvenir» e «Ti sento» (1985), è formato da Antonella Ruggiero (voce), Aldo Stellita (basso), Carlo Marrale (chitarra), Giancarlo Golzi (batteria) e Sergio Cossu (tastiere e voce). Nato nel 1975, a Genova, dall'unione della cantante (in arte Matia) con il gruppo dei «Jet», l'attuale formazione si fa subito notare con il primo singolo, vincendo poi il Festival [illegible] Sanremo nel 1978.

A partire dagli Anni 80 il gruppo si impone un ripensamento sulle proprie scelte musicali, che porta all'abbandono della facile commercialità e all'approccio di [illegible] rigorosa [illegible] [illegible] sonorità e di stile (è [illegible] [illegible] bilmente [illegible] avvertibile nell'album «Berlino, Parigi, Londra»).

Dice, a proposito del nuovo corso musicale, la cantante Antonella Ruggiero: «*Siamo sempre alla ricerca di sensazioni che ci intrighino, che aprono [illegible] nostra fantasia e arricchiscano il nostro senso musicale. New York e, che so, Buenos Aires, non ci interessano, se non da un punto [illegible] vista folcloristico. Ci sentiamo, invece, attratti [illegible] Paesi dell'area mediterranea, dall'Albania, il nostro grande sogno nel cassetto, alla Grecia, a[illegible] Spagna, sino alla Tunisia e al Marocco*».

I «Matia Bazar» presenteranno questa sera, oltre ai loro più [illegible] successi, i [illegible] brani [illegible] loro ultimo album «Melò», che conferma questo loro ultimo stile. **l. b.**

Fidanzati morti in auto

COMO — Due giovani fidanzati sono morti ieri in un incidente stradale sull'Autostrada dei Laghi all'altezza della stazione di servizio «Lario» lungo la direttrice Como-Milano.

Le vittime sono Vincenzo Scarano, 24 anni, nato ad Aosta, residente a Como, e Maria Giovanna Zamparini, 20 anni, residente a Pont-Saint-Martin.

I due giovani erano a bordo di una «A112» che è stata urtata da una «Lancia Prisma» sulla quale c'era Guido Mina, 27 anni, nato a Buenos Aires, giornalista, residente a Milano. I due giovani sono morti sul colpo. Il corpo della ragazza nell'urto è stato scaraventato sull'altra carreggiata.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo

GIACOSA: Matia Bazar in concerto. Ore 21

ITALIA: Gente di Dublino, regia di John Huston, con A. Huston, D. McCann (Usa, 1987) — Al termine di una festa familiare, nella Dublino degli inizi '900, un uomo scopre improvvisamente se stesso da un racconto di James Joyce. Orario 16, 20, 22

[illegible] film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario 16, 18, 20, 22.

CERVINIA

DES GUIDES: Sogno americano, regia di Arpen Magnoli, con M. Gaylor, J. Jones (Usa, 1986) — *Ragazzo supera i propri problemi familiari attraverso una promettente carriera agonistica.* Orario 18, 20, 22

Televisioni

[illegible]
- 19.30 Telegiornale della Valle d'Aosta
- 19.40 Le point. Realizzazione di Giulio Cappa

RADIODUE
- 12.10 Vois de la Vallée
- 14 — Deloi sun pocca, conduite et realisée par Carlo Rossi
- 14.30 Vois de la Vallée

TV SUISSE ROMANDE
- 14.45 Mystère, aventure et Boul-dogues
- 17.20 4, 5, 6, 7... Jabibouchettes
- 17.35 Vert pomme
- 18.35 Les passions de Céline
- 19 — Journal romand
- 20.05 A bon entendeur
- 20.20 Inspecteur Derrik
- 22 — Pourdin

TVA
- 15 — Cartoni
- 19.30 Cose e fatti dal mondo
- 14.10 Telegiornale
- 20.30 Big match junior
- 21.30 Basket

RETE ST-VINCENT
- 9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
- 12.45, 19.30, 22.30 Telegiornale
- 13 — Film
- 20.30 Film

Reportage sull'Oriente

SAINT-VINCENT — Questa sera alle 21,30 nel salone Gran Paradiso del centro Congressi del Grand Hôtel Billia verrà presentato al pubblico un reportage di Daniele Bernini dal titolo «Jungle Multivision '87», sensazioni dal Sahara, Bengala, Ande, Papua, Filippine, Nepal.

Si tratta di una serie di impressioni di viaggio «fissate» su videocassetta e su diapositive con un sistema particolare, che rende le immagini simili a un film. Sarà l'autore a commentarle e a dare eventuali spiegazioni agli spettatori al termine della manifestazione.

Mostre

AOSTA

TOUR FROMAGE: «Luce dalla tela», personale di Lucia Bulgarelli. Orario 9.30-12, 15-19.30

TORRE DEL LEBBROSO: «Hyper Orans», mostra di scultura di Mirella Bentivoglio. Orario 9.30-12, 15-19.30

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: Nuova Zelanda: Alpi e vulcani nel Sud Pacifico. Orario 9-12, 15-19

LA SALLE

MAISON GERBOLLIER: «Visual Design Grafica, narrazione per immagini». Esposizione di Milton Glaser. Orario 9-12, 15-19. Chiusura giorni festivi.

Musei

AOSTA

«Tesoro della Cattedrale (arte sacra)». Orario 10-12 e 15-17

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 4, via St-Martin de Corléans (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: [illegible] — 3, ore 12 — 2. Umidità [illegible]. Vento calmo.

In Valle 33.000 pensionati

AOSTA — I pensionati valdostani sono 33.000, poco meno di un terzo dell'intera popolazione. Su 100 abitanti i lavoratori a riposo sono trenta. Nel numero prevalgono le pensionate (60 per cento). Tra le diverse categorie di pensioni il primo posto spetta a quelle di invalidità seguite dalle pensioni di vecchiaia e quindi da quelle di reversibilità.

Poco più di un terzo le pensioni che vanno oltre il minimo (ventre 500) i pensionati sociali valdostani che vivono soli e che ricevono dall'Inps l'unica fonte di sostentamento (circa 230.000 lire al mese).

COPPA - In trasferta

La Biellese per l'Aosta

Parecchie novità [illegible] il file rossonere

AOSTA — Oggi l'Aosta gioca la [illegible] partita del secondo [illegible] di Coppa Italia dilettanti. I rossoneri saranno impegnati alle [illegible] a Biella e affronteranno poi al Puchoz il [illegible] dicembre (in caso di [illegible]) i lanieri oppure il 6 gennaio [illegible] otterranno [illegible] risultato positivo al La Marmora il Vigevano. La vincente [illegible] girone a tre accederà alla fase successiva.

Dice Mario Bastoni: *«Non snobbiamo la Coppa Italia però il nostro obiettivo è adesso quello di risolvere la chiesa in campionato, quindi affronteremo la Biellese senza particolari velleità. Non scenderemo comunque in campo senza stimoli poiché vogliamo riscattare il pesante 5-0 subito dai bianconeri il 4 ottobre. Il pareggio conquistato domenica a Domodossola (0-0) ha dimostrato che possiamo guardare al futuro con maggior tranquillità e anche contro la compagine di Zunino intendiamo fare bella figura anche se l'incontro mi servirà soprattutto per saggiare le condizioni di alcuni giocatori fermi da un po' di tempo per infortunio».*

Assente Vascimimo, infortunatosi a Domodossola (distorsione al ginocchio), soltanto all'ultimo momento Bastoni deciderà la formazione da opporre alla Biellese. Saranno sicuramente della partita Telestoro e Pezzilli che avranno così modo di verificare la propria condizione fisica in vista di un possibile rientro anche in campionato. L'allenatore rossonero concederà poi un turno di riposo a qualche titolare e lascerà spazio agli elementi che hanno finora disputato soltanto alcuni spezzoni nel Interregionale come Faccincani e Casetta.

Conclude Bastoni: *«Con la vittoria ottenuta domenica a Cuneo la Biellese ha dimostrato di aver superato il difficile momento quindi sarà avversario molto temibile. L'impostazione tattica della partita dipenderà molto dall'importanza che i lanieri daranno alla Coppa Italia. In ogni caso i bianconeri potranno dimostrare ai propri tifosi di essere sulla via della ripresa e punteranno alla vittoria».* s. b.

PRIMA CATEGORIA - Giornata positiva per le valdostane

Il Fenisnus può vincere lo scudetto d'inverno

Questa sera gioca il recupero e domenica affronta la capolista, che [illegible] a 3 punti

AOSTA — Giornata positiva per le squadre valdostane di calcio di Prima Categoria che hanno conquistato, in trasferta, sette degli otto punti in palio. Il Fenisnus si è imposto (3-0 doppietta di Vallino) sul terreno dell'Esperanza, il Saint-Christophe ha espugnato il campo del San Benigno (3-1 reti di Ferruquet, Oorraz e Cadini), lo Châtillon è passato a Chivasso (2-1 gol di Perrin e di Pinet) e il Sarre Simea ha ottenuto un prezioso pareggio (1-1 rete di Careri) contro la capolista Lanzese.

Il Fenisnus con l'Alpea San Giorgio ora è a tre lunghezze dalla battistrada, ma ha l'opportunità di concludere il girone d'andata in testa visto che questa sera (alle 20,30 a Nus) recupererà il confronto con il Chivasso e domenica prossima riceverà la visita proprio della Lanzese.

Dice l'allenatore Michel Ferruquet: *«A Cuneo abbiamo disputato la miglior partita del campionato dominando l'incontro. Potevamo ottenere un successo ancor più netto ma abbiamo sciupato alcune favorevoli occasioni. La squadra ha ribadito di [illegible] in ottima condizione quindi sono fiducioso per la doppia sfida casalinga che potrebbe consentirci di assumere il comando [illegible] girone. Non dobbiamo però sottovalutare il Chivasso anche se è in serie negativa (due punti incamerati nelle ultime cinque partite)».*

Il Fenisnus è l'unica squadra imbattuta del girone. L'ultima sconfitta dei castellani risale [illegible] scorso 17 maggio (campionato 1986-87), quando Vallino e compagni furono superati (1-0) dal San Benigno.

Sempre brillante la marcia del Sarre Simea che ha incamerato un prezioso punto sul terreno della capolista. Dice il mister Walter Bianquin: *«Potevamo anche rientrare dalla trasferta [illegible] la vittoria in vantaggio con*

Massimiliano [illegible]

Careri abbiamo controllato con tranquillità le offensive dei padroni di casa e soltanto a cinque minuti dalla fine siamo [illegible] raggiunti. La Lanzese non mi è [illegible] formazione [illegible] trascendentale e ha impostato la partita [illegible] piano fisico per riuscire a raggiungere l'1-1. Per la vittoria finale [illegible] che il Fenisnus debba temere più il San Giorgio e il [illegible] Benigno che non [illegible] Lanzese e il Chivasso».

Proprio il Chivasso ha dovuto subire la gran giornata [illegible] Châtillon come [illegible] [illegible] l'allenatore castiglionese Piero Ciri: *«Abbiamo disputato un ottimo incontro sfruttando a dovere la tattica dei padroni di [illegible] che ci hanno attaccato senza [illegible] re a proteggersi. In contropiede siamo stati esemplari e siamo riusciti a conquistare due punti estremamente importanti. Probabilmente il Chivasso ci [illegible] snobbati mentre noi siamo scesi in campo con la massima umiltà e abbiamo raccolto i frutti di una prestazione collettiva eccellente. Dopo aver subito il 2-1 ho sostituito il giovane portiere Bich con il più esperto Vallet che ha dato [illegible] retroguardia [illegible] dovuta sicurezza e non siamo mai stati in difficoltà».*

Anche lo Châtillon sarà in campo questa sera [illegible] 20,30 [illegible] Chameran [illegible] l'Eureka Settimo. Una vittoria consentirebbe all'undici di Ciri di assestarsi in una posizione di classifica [illegible] tutta tranquillità.

Exploit esterno [illegible] il Saint-Christophe che con il successo ottenuto a San Giusto [illegible] abbandonato l'ultimo posto della classifica e si trova adesso a quota otto, assieme [illegible] Vallorco, [illegible] Bollengo e Sangiustese [illegible] sette punti. Dice [illegible] Ercole Dandres: *«I ragazzi hanno disputato una partita encomiabile sotto tutti i punti di vista. In svantaggio a un quarto d'ora dalla fine abbiamo saputo reagire con determinazione e ribaltare le [illegible] dell'incontro. Nonostante le assenze di Cera, Giangrasso, Jolas e Zemas [illegible] riusciti a [illegible] lo scontro diretto [illegible] il Sangiustese a dimostrazione che la voglia di lottare non è certamente stata dimenticata».*

Il Saint-Christophe questa sera sarà di scena alle 20,30 a San Benigno in una partita che vede i padroni di casa favoriti [illegible] pronostico, ma il «ritrovato morale» potrebbe consentire ai granata [illegible] altro exploit. s. b.

[illegible] doppietta [illegible]

AOSTA — Successo esterno per il Valle d'Aosta nel campionato di serie [illegible] di calcio femminile. La squadra di Franco Morrone si è imposta per 2-0 sul terreno della Carmagnolese.

[illegible] doppietta di Milena Federico ha consentito [illegible] rossonere di incamerare altri due punti e di mantenersi nelle posizioni di vertice della graduatoria. Il Valle d'Aosta ha disputato un'ottima partita. (s. b.)

SECONDA CATEGORIA - Sembra inarrestabile la marcia delle due capoliste piemontesi

L'arbitro punisce il Saint-Pierre

AOSTA — Hanno riposato [illegible] esame tra [illegible] Bonavista Canarini [illegible] nel campionato di Seconda Categoria [illegible] hanno espugnato il terreno del Saint-Pierre [illegible] a Charvensod [illegible]

[illegible] hanno avuto molto [illegible] castellani di Walter [illegible] la posizione di Ar[illegible] Saiman e al[illegible] [illegible]

Per lo Charvensod nulla da fare nonostante una prova positiva contro il Viverone che si è imposto per 3-1. Nel tentativo di rimontare lo svantaggio la formazione di Roberto Riva è stata tradita in contropiede e la rete di Baldon è servita soltanto a rendere meno amara la sconfitta.

Per [illegible] brutta sconfitta a Verrès [illegible]. La compagine di Peracca ha così perso il ritmo delle battistrada lasciando due punti all'undici di Gianni Bozzan che ha disputato un'ottima gara.

In vantaggio con una rete di Jans a Verrès [illegible] [illegible]

Fiorenzo D'Amico

[illegible] ad andare oltre allo 0-0 [illegible] Taragnasco [illegible] Peretti, hanno attaccato per novanta minuti [illegible] [illegible] casa [illegible] la marcia di Stevenin e compagni. E' tornato al successo il Quart che con il 2-0 inflitto all'Arnad ha agganciato, a quota sei, il Coumba Freide sconfitto a Aymavilles (2-1). Per i viola di Paolo Santoro una vittoria molto importante dal punto di vista morale. Il Quart ha tre partite da recuperare e ha così la possibilità di risalire altre posizioni perdute.

Rinviata per impraticabilità del campo Sangiorgese-Montaltese, [illegible] da registrare la vittoria del Gressan sul San Bernardo per 2-1. I gol di Loboz e Tagliaferro hanno consentito alla formazione di Gigi Crestani di conquistare due punti molto importanti e di raggiungere quota undici in graduatoria mentre i canavesani sono rimasti al penultimo posto della classifica con sette punti. s. b.

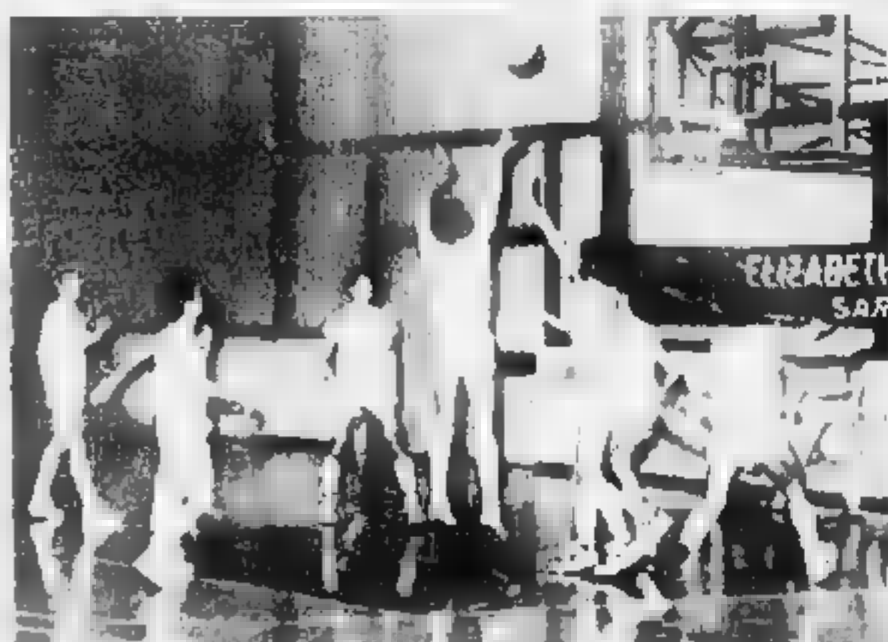
Rugby, sospesa Asti-Aosta

AOSTA — Dovrà essere recuperato il confronto tra Asti e Aosta sospeso alla mezz'ora del secondo tempo con il risultato in parità 6-6. Il direttore [illegible] gara è stato vittima di un infortunio muscolare e non è stato più in grado di arbitrare.

Il quindici aostano di Pinuccio Trangali si era presentato a questo confronto, penultimo turno di andata nel campionato di C1, con una formazione largamente incompleta per le assenze di parecchi giocatori, alcuni dei quali importanti come la terza linea Cori e il prezioso Mario Cutano. (s. b.)

[illegible] - Entusiasmo del pubblico per la vittoria contro l'Asti

L'Aosta finalmente trova il ritmo e dà una grande lezione di gioco

Il successo ricaccia l'ombra della bassa classifica dopo le recenti sconfitte subite

Aosta. Un'azione d'attacco dell'Aostaleasing durante una partita alla palestra del quartiere Dora

AOSTA — Importante e meritato successo nel campionato di B2 dell'Aostaleasing che ha sconfitto con il punteggio di 94-77 il Cet Asti riscattando le recenti opache prestazioni, coincise con le sconfitte subite ad opera dell'Ozio e dell'Alessandria. La vittoria dei biancorossi del presidente Parra consente agli aostani di scacciare, per ora, le ombre della bassa classifica e di una crisi e ripropone ancora una volta la caratteristica più importante e significativa della squadra di Frosini: l'orgoglio.

Quando l'Aostaleasing è chiamata [illegible] una [illegible] [illegible] carattere [illegible] temperamento scatta infatti nella squadra una reazione agonistica che impegna i giocatori e esalta il pubblico valdostano che di fronte ad una bella prova, come quella offerta contro gli astigiani, perdona a Venzon e compagni anche i recenti «momenti-no» di questa stagione. La vittoria è stata nettissima, inequivocabile ed è firmata ancora una volta dall'abilità tattica di Frosini e dalla disciplina perfetta che il quintetto di capitan Padovani ha saputo tenere in campo.

«Importantissimo sarà il nostro [illegible] difensivo», aveva [illegible] Frosini alla [illegible] della partita. E così [illegible]. Gli ospiti [illegible] sono [illegible] riusciti a entrare nella ferrea difesa dell'Aostaleasing e quando Caglieris e compagni hanno cercato di accorciare [illegible] lo hanno sempre dovuto fare con tiri dalla media e lunga distanza. Tutta l'Aostaleasing sugli scudi [illegible] questa vittoria, però la carta vincente [illegible] Frosini è stato il generoso e umile Roberto Zardo che il tecnico aostano ha messo a guardia [illegible] Patrizio Bratti.

La consegna era una [illegible]: *«Bratti è il giocatore avversario più in forma [illegible] momento. Tutto il gioco dell'Asti è impostato su di lui. Se noi riusciamo nei primi minuti della partita a bloccare Bratti sicuramente i meccanismi di [illegible] perdono la loro efficacia e possiamo a nostra volta impostare un valido schema offensivo»* Aveva detto Frosini pochi minuti prima di iniziare l'incontro. *«Tu, Roberto, non devi fare toccare palla a Bratti. Conosci le sue caratteristiche e il suo [illegible] in [illegible] sufficiente per impedirgli di andare a canestro»* (Bratti, alcune [illegible] fa, giocava ad Aosta [illegible] la Gagliardi, n.d.r.). E [illegible] è stato.

Nei primi quattro minuti di gioco Bratti non ha visto un pallone e l'Asti è entrato in crisi. Caglieris non riusciva [illegible] il gioco dei suoi compagni mentre nell'Aostaleasing [illegible] assisteva allo show di uno scatenato Venzon mentre sui rimbalzi Roberto Padovani [illegible] imbattibile e nei tiri dalla lunga distanza Carucci centrava «bombe» a ripetizione. Nulla [illegible] fare per gli ospiti che, a un certo punto della ripresa, si trovavano sotto di ben trenta punti (quanta differenza dall'ultima partita interna disputata).

L'Aostaleasing [illegible] strato di possedere classe e capacità tecniche sufficienti per lottare, [illegible] pari, con le grandi [illegible] campionato infliggendo all'Asti un'autentica lezione di agonismo e di qualità cestistica. *«E' una delle più belle vittorie [illegible] quistate nelle ultime stagioni dalla squadra, paragonabile, per carattere e temperamento dimostrato, al successo che ottenemmo lo [illegible] a Ozio Sotto»*, sottolinea, soddisfatto il presidente dell'Aostaleasing, Mario Parra.

Carlo Gobbo

A Donnas [illegible] ad Aosta vi fu nei secoli passati una zecca abbastanza fiorente

Le fabbriche delle monete

La Sadea, che fonde la «corona» delle attuali cinquecento lire, ha alle spalle una lunga tradizione - Fu Aimone di Savoia [illegible] ad aprire un luogo per coniare diversi «pezzi» [illegible] quel periodo, ottenuti [illegible] marchi

AOSTA — La Sadea di Verrès, che fa parte della Delta-Cogne, conia la «corona» delle 500 lire e tenta di inserirsi sui mercati esteri proponendo la produzione delle monete di diversi Paesi (una trattativa è aperta con l'India). Non si può definire una zecca, perché non «batte» moneta, tuttavia ha alle spalle una tradizione in questo settore. Nei secoli scorsi Donnas e Aosta furono sede di stabilimenti, anche se non di grandi dimensioni, per «fabbricare» parecchi tipi di «pezzi» allora in circolazione: un'attività che poi scomparve e che è tornata, in un certo senso, con l'affidare alla Sadea la produzione della corona della moneta bicolore da 500 lire.

Con il decadimento del valore del denaro si ebbe, verso la metà del XIII Secolo, una forte espansione delle emissioni di monete in tutta l'Italia settentrionale e negli Stati Sabaudi. La storia delle zecche in Valle d'Aosta comincia proprio in quel periodo quando il conte Aimone di Savoia, nel 1341, fece aprire a Donnas un luogo per la coniare le monete. «Quale motivo abbia indotto il conte Aimone a scegliere Donnas per aprirvi una zecca — dice Mario Orlandoni, socio fondatore del circolo numismatico valdostano — non lo sappiamo. Si può supporre che la decisione sia stata dettata dalla posizione logistica di quella località rispetto alle nuove terre di Ivrea e del Canavese che erano passate alla Casa Sabauda. Dalla zecca di Donnas si poteva così servire, nello stesso tempo, la Valle d'Aosta e il Canavese».

Venne stipulata una concessione fatta dal Conte Aimone ad Aldebrando [illegible] e al figlio Bartolomeo per tre anni per la battitura di diverse monete, tra [illegible] quali, per esempio, grossi escini bianchi con la A e lo scudetto, minuti bianchi doppi [illegible] la A e lo scudetto, oboli [illegible] chi minuti con la A e la croce tutti al «taglio» del Marco di Lione e simili alle monete coniate a Chambéry. Il [illegible] tratto stabiliva quanti pezzi si dovevano ottenere [illegible] ogni [illegible] e la tolleranza [illegible] cessa al [illegible] di [illegible].

Dice Orlandoni: «Nel 1343, [illegible] scadenza della concessione, che coincise con [illegible] morte del conte Aimone, cessano le notizie sulla [illegible] di Donnas. Il fatto però che Bartolomeo Alfani, nell'ottobre dello stesso anno, passi a battere moneta a Chambéry può far supporre che la zecca di Donnas sia stata chiusa».

Nei 50 anni successivi le monete necessarie per gli Stati Sabaudi furono coniate nel Chiablese, a Chambéry, Pietra Castello, Pont-de-d'Ain, Pinerolo, San Genisio, Yenne, Avigliana, Nion e Susa. Si torna a parlare di zecche in Valle nel 1394 quando, spiega Orlandoni, «Bona di Borbone, alla quale era stata affidata la tutela del giovane principe Amedeo VIII di soli otto anni e la reggenza dello Stato, concesse a Matteo di Bonaccorso Borgo di esercitare la sua opera [illegible] di zecca a Ivrea e ad Aosta. Mentre nel Canavese tutto procedeva al meglio, della zecca di Aosta non si trova più menzione in alcun documento.

Aosta. L'edificio, in parte ristrutturato, dove aveva sede nei secoli scorsi la zecca [illegible]

Probabilmente dopo [illegible] tentativo iniziale infruttifero [illegible] maestro di zecca lasciò l'impegno preso con la reggente. Ad Aosta [illegible] vennero più battute [illegible] fino al novembre del 1549».

Durante il regno del duca Carlo II le contese tra l'imperatore Carlo V d'Austria e Francesco I re di Francia portarono a un'occupazione [illegible] degli stranieri [illegible] difficile situazione che si ripercuoteva anche nella circolazione mo[illegible]. Per sopperire [illegible] penuria di moneta sabauda in Valle, i generali Giovanni Pietro Ferrari e Giacomo Diano emisero un'ordinanza per la battitura di [illegible] quarti e forti di Savoia. L'incarico venne affidato al maestro di zecca Ni[illegible] di Ivrea.

Il 15 giugno [illegible] emessa da Vercelli un'ordinanza per Aosta (la zecca era nel vecchio borgo storico di Sant'Orso) con la quale si prescriveva la battitura, oltre ai tipi di monete già citate, di 80 marchi di Talleri da 42 grossi e 320 marchi di fiorini.

Dice Orlandoni: «Delle monete della zecca di Aosta coniate sotto Carlo II si conoscono le seguenti varietà: Scudo della croce (5 tipi), tallero, testone del 1552 (3 varietà), [illegible] senza data, grossi del 1552 (5 tipi), [illegible] senza [illegible] varietà), grosso [illegible] data 1552, 1553 e 1554 [illegible] tipi), quarto (6 varietà) e forte (3 tipi) per un totale di [illegible] monete appartenenti a nove tipi fondamentali. [illegible] le monete [illegible] ad Aosta portarono la scritta Augusta Pretoria per intero o abbreviata oltre alle iniziali del maestro di zecca Nicolò Violardo. Tra tutte le monetazioni [illegible] principi Sabaudi quella di Carlo II è una delle più ricche».

Fu poi Emanuele Filiberto a emettere un ordine di battitura il 1° ottobre 1554 per talleri da grossi 42, pezzi da 4 [illegible], da [illegible] grossi e altre monete mentre il 1° maggio del 1558 venne prescritta un'aggiunta di talleri e fiorini e il 15 luglio dello stesso anno di ducati e scudi, testoni, mezzi e quarti di testone, pezzi da 8, da 3 e da un [illegible], quarti e forti.

Dice [illegible] Orlandoni: «Una ripresa del lavoro nella zecca è segnalata nel 1575 quando il maestro Compagnano impiantò ad Aosta un "molinetto" (macchina per stampare monete) ottenendo in appalto la zecca per sei anni. Dal giugno 1581 all'ottobre 1584 uscirono dall'officina di Aosta i seguenti marchi: 113 di talleri, 413 di bianchi, 902 di soldi, 1452 di quarti di soldo e 239 di forti. L'ultima notizia sulla zecca di Aosta si ha attraverso un processo dell'aprile del 1590 contro Cristoforo Prello e Aimonetto Comba accusati di fabbricazione di bianchi e lire false. Nel 1593, infine, il parlamento del Ducato chiese alla corona di far battere delle monete, ma la petizione non fu accolta e la zecca non [illegible] più riaperta».

L'unica altra moneta rintracciata (attualmente in possesso del museo archeologico regionale di Aosta) è un denaro forte di Amedeo III di Savoia con la scritta «Rimis Iv» che, ipoteticamente, potrebbe essere stata coniata a Rhêmes, ma che Orlandoni considera «essere una prova del maestro di zecca di Susa oppure un falso», per cui esclude che oltre alle zecche di Aosta e Donnas siano esistite, in Valle, altre officine per la coniazione di monete.

Sigfrido Beneyton

Stasera incontro a Carema

CAREMA — Questa sera alle 20 si svolgerà nella «Sala della musica» di Carema l'assemblea generale del Consorzio irriguo «Roggia di Carema» che serve 80 ettari, divisi a metà fra il Comune canavesano e Pont-Saint-Martin.

I punti all'ordine del giorno sono 16, tra cui l'approvazione del bilancio consuntivo del 1986 e del preventivo 1987. L'assemblea nominerà anche il Consiglio di amministrazione che ri[illegible] in [illegible] per il quinquennio 1988-1992. Il Consorzio, costituitosi nel 1933, raccoglie le acque della sponda sinistra del torrente Lys. Fino agli Anni Settanta l'irrigazione [illegible] per scorrimento, poi è subentrato [illegible] sistema più moderno con l'impianto di irrigazione a pioggia.

Elezioni degli ingegneri

AOSTA — L'assemblea generale degli ingegneri iscritti all'Ordine della Valle d'Aosta (sono 168) ha eletto il nuovo Consiglio direttivo per il biennio 1987-1989. All'unanimità è stato nominato alla carica di presidente Vincenzo Campane. Il nuovo Consiglio risulta così formato: Vincenzo Campane, presidente; Oscar De Jannasi, segretario; Antonino Raso, tesoriere; Carlo Benzo, consigliere; Mario Maione, consigliere; Monica Merlo, consigliere; Emilio Noussan, consigliere.

Assieme alle Asti-Casale, Asti-Chivasso e Alba-Cantalupo

Nella vertenza dei rami secchi rischia anche la Asti-Castagnole

La linea non ancora inaugurata dopo la costruzione del mega-viadotto, è nell'elenco dei possibili tagli - Serie di incontri

ASTI — *«Sopprimere una linea ferroviaria come la Asti-Castagnole Lanze, costata 41 miliardi e completamente automatizzata è una follia politica»*. Così ha dichiarato Olviero Brugiati della segreteria nazionale della Filt-Cgil durante una conferenza stampa lunedì nel salone del Dopolavoro Ferroviario. Si è parlato dei «rami secchi» delle quattro linee ferroviarie che nell'Astigiano rischiano la chiusura entro il prossimo [illegible]: Asti-Casale, Asti-Chivasso, Asti-Castagnole Lanze e Cantalupo-Alba che attraversa la valle Belbo.

La minacciata soppressione prevista dal decreto Signorile dell'aprile scorso riguarda il traffico passeggeri e merci, per sei mesi verrebbe garantito dallo Stato un servizio sostitutivo su gomma «dopodiché — ha commentato Anselmo Lano, della Cisl — molte zone della provincia, rischierebbero un ulteriore isolamento».

Domani sera, ci sarà a Canelli un Consiglio comunale aperto sulla Cantalupo-Alba che si prevede «caldo». Quindi prima di Natale è stato richiesto un incontro con gli amministratori di Castagnole Lanze per concordare una strategia comune: *«Bisogna arrivare al più presto a una proposta per rilanciare completamente gli orari della Asti-Castagnole che dovrebbe entrare in funzione al più tardi nel prossimo marzo* — ha detto Giovanni Caldera della Cisl — *Solamente rispondendo alle reali esigenze dell'utenza, si potrà sostenere il braccio di ferro per salvare la linea»*.

In caso contrario la ferrovia, con il suo viadotto, quasi 8 chilometri di piloni che hanno «devastato un'intera vallata», resterà un monumento di cemento innalzato allo sperpero di pubblico denaro.

Cgil, Cisl e Uil, stanno anche ultimando [illegible] piattaforma sul traffico, in cui si parlerà di viabilità stradale e di «rami secchi», da sottoporre al più presto alle forze politiche locali, perché [illegible] chiese si [illegible] in prima persona nella battaglia per la salvezza delle linee minacciate.

Il gennaio a Montiglio ci [illegible] poi un [illegible] Asti-Chivasso. *«E' bene precisare [illegible] — [illegible] aggiunto Olviero Brugiati — Stiamo per lasciare la fase delle semplici proposte, per affrontare una vera e propria vertenza»*.

La Asti-Casale (46 chilometri lungo i quali il tempo si è fermato, senza traccia di automazione, con 53 passaggi a livello, uno ogni 880 metri e 13 posti guardia che [illegible] pesantemente sui costi) è quella che rischia più di ogni altra, la definitiva soppressione. La C[illegible] Alba, secondo l'ente ferrovie ha uscite annue per [illegible] miliardi [illegible] 1 miliardo e mezzo di entrata, ma sono dati che i sindacati contestano, affermando tra l'altro che esiste [illegible] potenziale utenza per il traffico merci.

Secondo uno studio ordinato dalla Regione, alla «Transistem» azienda del gruppo Ansaldo, la Asti-Chivasso, con la sua utenza media giornaliera di 1400 passeggeri, può essere salvata, anche se il traffico merci è penalizzato [illegible] limiti del tracciato.

Una cosa è certa: l'asse ferroviario Milano-Cuneo, via [illegible], che avrebbe [illegible] aumentare i collegamenti del Sud Piemonte, rimarrà molto probabilmente un [illegible] irrealizzato.

Franco Cavagnino

Castagnole Lanze. Una prospettiva del viadotto lungo la valle Tanaro. Vi passerà mai un treno?

Il tribunale di Asti accetta il trasferimento del giudizio a Torino

Processo allo spacciatore che picchiò due «clienti»

Una coppia di Cortazzone - Altra operazione della Squadra mobile: 7 arresti per giro di droga

ASTI — In stato di arresto è comparso, ieri, in tribunale Sergio D'Alessandro, [illegible] anni, ex meccanico, abitante a Rivoli, accusato di sequestro di persona, violenza, lesioni, spaccio di eroina e detenzione [illegible] di fuoco. Il [illegible], [illegible] appena venti minuti, è stato sospeso. Il tribunale si è ritirato in camera di consiglio e ha accolto l'eccezione sollevata dalla difesa (avvocati Rattazzi di Asti e Oderda di Torino) sostenendo che la competenza del giudizio riguarda il tribunale di Torino in quanto il reato più [illegible] (spaccio di droga) è avvenuto nel [illegible] luogo regionale piemontese. Per il [illegible] l'accusato rimane in carcere.

Il D'Alessandro non è stato neppure interrogato. Mentre attendeva nella «gabbia» dell'aula del tribunale che i giudici si pronunciassero sull'eccezione, rivolgendosi ai suoi familiari che si trovavano nell'emiciclo riservato al pubblico, ha esclamato: *«La vedo brutta anche se sono innocente»*.

Poco prima una delle parti lese, Donatella P., 28 anni, che risiede con i genitori a [illegible] d'Asti si è costituita parte civile con il patrocinio degli avvocati Malorca di Torino e Pazzi di Asti.

Si tratta di una squallida vicenda. Il D'Alessandro era [illegible] di cattura della Procura di Asti il giorno dopo aver aggredito la giovane e il suo fidanzato R. K., 28 anni, di origine austriaca, residente a Berlino. I due [illegible] dipendenti. Da alcuni mesi avevano iniziato una terapia per di[illegible]. La sera del 7 settembre [illegible] il D'Alessandro [illegible] sarebbe [illegible] a Cortazzone nell'abitazione della giovane invitandola con il [illegible] a fare un giro in macchina.

I due si sono rifiutati: a questo punto il D'Alessandro ha reagito con violenza tramortendo l'austriaco con il calcio della pistola e picchiando la donna con pugni e calci. Più volte l'aggressore avrebbe gridato: *«Adesso ti [illegible] e perdi e [illegible] brucio [illegible] benzina»*. Donatella e l'austriaco sono poi riusciti a fuggire e a dare l'allarme. Ricoverati in ospedale, ad Asti, entrambi sono stati giudicati guaribili in venti giorni [illegible].

La polizia, informata [illegible] fatto scopriva che il D'Alessandro, per diverso tempo, aveva fornito eroina [illegible] giovane quando quest'ultima era [illegible] in Torino. L'imputato avrebbe poi continuato a «perseguitare» in particolare la ragazza per costringerla a rientrare nel «giro» della droga.

Ora l'accusato sarà giudicato dal tribunale di Torino tra un paio di mesi.

v. ma.

ASTI — La Squadra Mobile di Asti ha in corso un'operazione antidroga che ha portato all'arresto di sette persone. Dovranno rispondere di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia non ha ancora reso noto i nomi degli arrestati.

L'operazione si era iniziata alcune settimane fa con una serie di perquisizioni e di pedinamenti e controllando inoltre numerosi pregiudicati che in passato avevano avuto a che fare con il traffico di droga.

Le indagini dalla città si sono spostate in provincia e successivamente anche nel Torinese, dove pare sia [illegible] arrestato l'ultimo dei sette presunti spacciatori. I risultati dell'operazione [illegible] coperti da uno [illegible] riserbo; oltre ai nomi degli arrestati, [illegible] si conosce neppure il quantitativo di droga che sarebbe stato sequestrato.

f. c.

Agriturismo [illegible] e Tiglione

INCISA SCAPACCINO — E' [illegible] inaugurata domenica mattina, presenti il prefetto, gli [illegible] provinciali Pier Lauro Cha e Giovanni Tarabbio, la nuova sede del Consorzio per lo sviluppo delle valli Belbo e Tiglione (tra [illegible] comuni: Agliano, [illegible] na, Belveglio, Cortiglione, Castelnuovo Belbo, Vaglio, Vinchio, Incisa Scapaccino).

Durante la cerimonia, il presidente del Consorzio, Andrea [illegible], ha presentato le iniziative che il Consorzio vuole allestire: [illegible] zione e organizzazione, negli otto comuni consorziati, di manifestazioni agrituristiche, incentivi alle attività industriali e artigianali.

L'assessore Tarabbio, intervenendo, ha chiesto invece al Consorzio indicazioni e collaborazione, per l'individuazione di un'area per la discarica controllata.

I sindaci degli altri Comuni contestano il rincaro delle tariffe

Coreco annulla delibera scuolabus e Montegrosso «litiga» con i vicini

Franco Mondo annuncia che senza accordo il servizio sarà sospeso dal prossimo [illegible]

MONTEGROSSO — Continuano le polemiche sugli «scuolabus». Il Comitato di controllo sugli Enti [illegible] (CoReCo) ha annullato la delibera di giunta che disponeva l'adeguamento delle tariffe a carico degli utenti del servizio di scuolabus di Montegrosso, [illegible] anche i [illegible] di Azzano, Vigliano [illegible] il servizio di trasporto per gli alunni [illegible] Rocca d'Arazzo, Isola, Montaldo Scarampi [illegible] studenti delle scuole medie [illegible] «illegittima».

In una [illegible] il sindaco [illegible] di Montegrosso, Franco Mondo ha [illegible] dal prossimo [illegible] comuni [illegible] come hanno [illegible] accordiamo [illegible] oneri.

«Attendiamo [illegible] per gennaio — ha dichiarato Mondo — *dopo di che se gli altri comuni non ci faranno sapere niente, garantiremo il servizio solo più fino alla chiusura di questo anno scolastico»*.

Per ora, solo il sindaco di Montaldo Scarampi, Enzo Forno si è detto disponibile ad esaminare una possibilità di collaborazione, o consorziandosi o versando contributi a Montegrosso; la richiesta del sindaco Franco Mondo sarà comunque sottoposta all'esame dei vari consigli comunali. Nella delibera annullata, il Comune, determinato in 55 mila lire mensili, il costo di trasporto per ogni alunno, stabiliva di fissare in 13 e 16 mila lire le tariffe per gli studenti di Montegrosso (assumendo a carico del proprio bilancio la differenza), mentre per gli studenti degli altri comuni si sarebbe applicata la tariffa piena (55 mila lire). Fino allo scorso anno la tariffa era uguale per tutti (da 13 a 16 mila lire).

Il sindaco di Vigliano, Armando Colombo ha invece pubblicamente sostenuto che il costo effettivo per il trasporto di ogni alunno sarebbe di 30 mila lire. *«La giunta di Montegrosso ha caricato su questo servizio anche altri costi»*.

Il costo del servizio quest'anno è di 104 milioni, coperto, per 40 da un contributo regionale: il resto deve essere [illegible] Comune. *«Sessanta milioni per dare un servizio ad altri comuni e che gravano molto sul nostro bilancio. Per questo è indispensabile la partecipazione finanziaria degli altri, altrimenti saremo costretti a limitare il servizio solamente agli utenti del nostro comune, ma è una decisione a cui speriamo di non dover arrivare»* afferma il sindaco.

Contro la delibera che aumentava le tariffe per gli utenti provenienti da fuori avevano presentato ricorso al Co.Re.Co il preside della scuola media, Alberto Bianchino e un gruppo di genitori di Rocca d'Arazzo, secondo i quali il provvedimento era «discriminatorio», in quanto favoriva gli studenti di Montegrosso.

La Regione si è anche impegnata a garantire, per quest'anno, un contributo aggiuntivo per il [illegible] di scuolabus.

Fulvio Lavina

Urtato da un furgone

ASTI — Un pensionato, [illegible] Giuseppe [illegible], 71 anni, residente in corso [illegible] 283 è ricoverato in [illegible] condizioni all'ospedale di Alessandria dopo essere stato urtato [illegible] per [illegible] da un triciclo [illegible] stava attraversando a piedi il corso [illegible] quel momento [illegible] condotto da [illegible] astigiana [illegible] diretto [illegible]. [illegible] a terra presentandosi un grave trauma cranico e altre ferite.

In vigore da oggi la vendita promozionale

Brindisi antinflazione

L'assessorato all'Annona di Asti d'intesa con il consorzio «Vecchio Piemonte» ripropone vini a prezzi calmierati

Il paniere «enologico» 1987

Ecco il listino dei prezzi a bottiglia dell'offerta «vini per Natale»:

[illegible] 1983 docg	lire 4600
Barbaresco 1983 docg	lire 4300
Gavi brut spumante	lire 4300
Asti Spumante doc	lire 3800
Moscato d'Asti doc	lire 3300
Nebbiolo d'Alba doc '84	[illegible] 3200
Grignolino d'Asti 1986 doc	[illegible] 2000
Moscato Piemonte spumante	lire 2500
Barbera Monferrato 1986 doc	lire 2100
Dolcetto delle Langhe [illegible]	lire 2500

[illegible] — Se l'inflazione riprende a crescere, beviamoci sopra, o almeno compriamo vini di qualità garantita a prezzi controllati.

L'offerta arriva anche quest'anno dall'assessorato all'Annona del Comune di Asti che d'intesa con la direzione del Mercato ortofrutticolo di corso Venezia e il Consorzio tra cantine sociali «Vecchio Piemonte» propone un «paniere enologico» per il periodo delle feste di Natale e Capodanno.

La vendita promozionale parte da oggi e durerà fino al 12 gennaio 1988. *«Abbiamo voluto coprire tutto il tradizionale periodo delle feste* — commentano allo stand numero [illegible] del mercato ortofrutticolo di corso V[illegible], dove sono depositate le bottiglie — *offrendo al consumatore la possibilità di fare acquisti per i regali e [illegible] buona scorta per la propria cantinetta»*. L'orario di vendita è [illegible] 8,30 alle 12 [illegible] ogni giorno. E' anche possibile prenotare per telefono al numero 54225.

I prezzi proposti sono pro[illegible] e in alcuni casi al di [illegible] delle più recenti quotazioni di mercato. Da sottolineare, oltre alla presenza dell'Asti spumante e del Moscato naturale a doc il Gavi brut prodotto dalla cantina [illegible] della cittadina ligure.

In offerta anche i vini «nobili» piemontesi Barolo e Barbaresco a [illegible] della cantina «Terre del B[illegible]» di Castiglione Falletto.

C'è anche un Dolcetto delle Langhe e un Barbera del Monferrato a doc per soddisfare chi cerca un onesto bicchiere di vino rosso a prezzi accettabili.

Il consorzio «Vecchio Piemonte», che fa parte dell'Asprovit, raggruppa sette cantine sociali e associazioni dei produttori di Asti e Cuneo con 3.200 agricoltori e [illegible] mila quintali di [illegible] conferita ad ogni vendemmia.

m. mir.

Appuntamenti musicali e d'arte

ASTI — Secondo appuntamento questa sera con «Asti musica», la rassegna di musica classica e da camera, organizzata dal Comune con la sponsorizzazione [illegible] Gancia. A palazzo Ottolenghi, alle 21, il soprano Lina Palumbi, accompagnata al piano dal torinese Antonello Cotta, proporrà brani di Mozart, Schubert, Rossini, Bellini, De Falla, Puccini e Rachmaninov. Il concerto è organizzato in collaborazione con la Società di Concerti astigiana. I biglietti costano 9 mila lire (interi) 6 mila (ridotti) e 3500 per i giovani sotto i 18 anni.

ASTI — Gli «Incontri con l'arte» promossi dall'assessorato alla cultura del Comune proseguono questa sera, nella sala d'arte di palazzo Mazzetti, con Francesco Preverino, 39 anni, torinese, docente all'Istituto statale d'arte «Benedetto Alfieri» di Asti. Preverino parlerà del suo lavoro di pittore e illustrerà il significato della sua ultima opera, esposta alla mostra «Harambee arte per l'Africa» aperta in questi giorni a palazzo Mazzetti.

ASTI — [illegible] gli [illegible] musicali, promossi dalla Biblioteca [illegible] Ovest, in via Baracca 31, questa sera, [illegible] alle 19, saranno proposti i [illegible] «Messe de Notre Dame» di De Machault e «Messe du Jour de Noël» di Leonin. L'ingresso è libero.

Il Consiglio [illegible]

NIZZA — Si riunisce questa sera, mercoledì, il Consiglio comunale: fitto l'ordine del giorno, che si apre con due interrogazioni del partito comunista, riguardanti l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione, la costruzione di una fognatura in strada vecchia Asti. Sempre stasera si provvederà alla sostituzione di [illegible] dimissionari, il democristiano Gian Paolo Manzino (commercio) e il socialista Dedo Roggero Fossati (turismo e cultura). A quest'ultimo subentrerà Sandro Cignola, mentre, a sorpresa, al posto di Manzino sarà eletto l'ex deputato Franco Orione, che all'ultimo momento è stato preferito a Carlo Schillo. Quest'ultimo sembrava il candidato più probabile in quanto lo scorso anno si era dimesso dalla giunta per partecipare alle elezioni dell'assemblea dell'Usl 69 da cui era stato poi escluso per alcuni franchi tiratori nel suo partito.

Il consiglio proseguirà anche domani sera, giovedì.

Calcio: risultati e commenti di Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria

Il Canelli adesso segna anche in casa

Domani sera sfida di bocce a scopo benefico

ASTI — Anche lo sport si mobilita per aiutare il piccolo Massimiliano Bozzo, il bambino di 2 anni, che dovrà essere operato a Boston per guarire dalla cecità causata da una grave forma di retinopatia. L'esempio viene dalle bocce, sport genuino e caro agli astigiani. Domani sera (giovedì) alle 21, sui campi coperti del Circolo Morando di via Corridoni, la squadra campione d'Italia del Nizza Torino, formata dagli astigiani Beppe Andreoli e Gigi Zeppa e dai campioni Aglietti e Negro incontrerà una quadretta astigiana composta da Gianotti, Macario, Fassone e dal giovane Pierino Ballatore.

L'intero incasso della serata (il biglietto d'ingresso costa 3.000 lire) sarà devoluto alla famiglia di Massimiliano. Si giocherà con regolamento internazionale e proprio per la presenza di grandi campioni, lo spettacolo si annuncia di altissimo livello. *«Voglio sottolineare che sono tutti i giocatori e i tifosi di bocce astigiani che si sono adoperati per questa iniziativa* — ha sottolineato Pierino Pascolati, dirigente del Circolo Morando sezione bocce — *E' Asti bocciofila che si stringe attorno al bambino. Abbiamo già ricevuto anche qualche offerta da parte di chi, non potendo essere presente alla partita, ha voluto ugualmente contribuire»*.

(l. c.)

Asti: partita di rugby sospesa per strappo muscolare all'arbitro

ASTI — Partita sospesa al 10' del secondo tempo per l'Asti Rugby che domenica, nella decima giornata di campionato di C1 ha affrontato la formazione dell'Aosta Rugby che in classifica precede gli astigiani di due punti. Nel primo tempo l'Asti era sotto per 8 a 3 e, nel secondo tempo, si riprende giocando bene in [illegible] chiusa. Uno strappo muscolare dell'arbitro interrompe quindi la partita.

Risultati della decima giornata: Asti Rugby-Aosta sospesa; [illegible] Alessandria-Rugby Cernusco 6-16; Varese-Parabiago 16-10; Lainate-Cesano Tracone 86-3; Cologno Monzese-Chicken 22-15; riposa Iride Milano.

Calcio Promozione — Ormai il Canelli ha «preso gusto» a vincere anche in casa: domenica ha rifilato 4 gol ai rivali del Pro Dronero, pur lamentando le assenze di pedine importanti come il bomber Mogni e il terzino Stroppiana.

«I giovani che abbiamo gettato nella mischia si sono dimostrati all'altezza dei loro più esperti compagni — ha dichiarato soddisfatto al termine dell'incontro Pier Carlo Boido [illegible] tecnico —, *in particolare Marchisio, che rientrava dopo il periodo di leva e che aveva il difficile compito di sostituire Mogni. Ma tutta la squadra si è espressa su buoni livelli»*.

Il centrocampo da [illegible] fare la prova di Ocla, autore di un bel gol, le altre reti [illegible] segnate da Gemma, Mondo (entrambe su assist di Marchisio) e Barile.

Con i quattro gol infilati al Dronero, il Canelli si conferma tra gli attacchi più prolifici del campionato: 27 in 14 partite, solo due in meno della capolista Valeo.

Ora gli azzurri, con 18 punti, sono al quinto posto: e domenica arriva il Bra, secondo in classifica. **f. la.**

Prima categoria — Pareggio della Sandamianese ospite della formazione della Vignolese nella quattordicesima giornata di campionato 2-2 il risultato finale. L'undici di Sollazzo ha dominato nel primo tempo e si è portato in vantaggio con Tealor al 10' e con Zanellato al 40'.

Rimonta del Vignolese nella ripresa che ristabilisce le sorti dell'incontro. Pareggio [illegible] anche per la Nicese che ha incontrato fuori casa la formazione del Trofarello Stauera (mercoledì) in notturna, alle 20,30, allo stadio di Nizza, la Nicese recupera con la Balzolese la partita sospesa il 23 novembre.

Il Rocchetta Tanaro è stato invece [illegible] dallo Junior Casale che su un campo difficile si è portato in vantaggio al 45' con una punizione. 1-0 il risultato in favore dei padroni di casa. Classifica. Monferrato 24; Comollo [illegible]; Balzolese 18; Santellese 17; Poirinese 16; Rocchetta Tanaro Trofarello [illegible]; Fulvius Valenza, Sandamianese 14; Mandrogne, Nicese 13; Cambiano 11; Casale [illegible] Vignolese, Gaviese 9; Terranova 1.

Seconda categoria — Risultato di 0-0 tra Astisport e Isola Crazy che hanno giocato, nella quattordicesima di campionato, un'ottima partita sul piano tecnico. Bella vittoria del Costigliole sull'Arco (2-0). Il Montechiaro ha pareggiato co[illegible] il Pino '73 e l'Alplast ha subito quattro [illegible] dell'Andezeno.

Classifica: Costigliole 23; Astisport, [illegible] 18; Montechiaro 17, Corneliano 16, Andezeno, Santostefanese 15; Isola 14; La Loggia, Canalese 13, Arco 11, Alplast, Pino 9; Serravalle, Amatori 8; Biella Azzurra 7.

Terza categoria — Risultati della dodicesima [illegible], aggiornata con i recuperi di mercoledì 9 dicembre. Girone A: Bellavista-San Giorgio 2-3; Castelnuovo Belbo-Villafranca 3-1, Don Bosco-Cocconato 7-0, Castelnovese-Nizza Monferrato 0-2, Cerro Tanaro-Mombercelli 5-2, Villanovese-Parlagreco 1-2; Vinchio-Cellese 1-1. Classifica: [illegible] Bosco, Nizza Monferrato 17; Parlagreco 16; Castelnuovo Belbo 15; Villafranca 14, San Giorgio 13, Bellavista 12, Castelnovese, Villanovese 11; Cerro Tanaro 9; Mombercelli 8; Vinchio 6; Cellese 6; Cocconato 4.

Girone B: Asti Eal Praia-Aurora Linardi 2-1; Castell'Alfero-Blue White 3-3; Esperia-Arcos Villanova 0-3; Moncalvese-Montiglio 0-0; Moranese-Ozzano 6-0; Refrancorese-Cittadini dell'Ordine 1-1; Mazzola-Vignale 1-1. Classifica: Moncalvese 18; Moranese, Arcos Villanova 17; Blue White 16; Castell'Alfero, Cittadini dell'Ordine [illegible], Montiglio, [illegible] Eal Praia, [illegible] 12; [illegible] Vignale, Aurora Linardi 7; Esperia 6; Refrancorese 1.

d. co.

Cinema e taccuino

ASTI
LUX: La finestra della camera da letto (giallo).
[illegible]: Perverse [illegible] libere.
RITZ: L'intervista (commedia) di F. Fellini. Anteprima solo ad invito.
NUOVO SPLENDOR: La tentazione.

CANELLI
BALBO: chiuso per riposo

NIZZA
AURORA: [illegible] fantasmi di mistamori
LUX: chiuso per riposo
SOCIALE: Donne tutte bollenti.
VERDI: chiuso per [illegible]

SAN DAMIANO
CRISTALLO: chiuso per riposo
LUX: chiuso per riposo
SPLENDOR: chiuso per riposo

FARMACIE DI [illegible]
Asti: [illegible] Moderna, via Cavour 90 notturna Piazza Roma, corso Alfieri 343
Canelli: Secco, via Alfieri 15
Moncalvo: Tardito piazza [illegible] baldi 21
[illegible], viale de Partigiani

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico Asti 353 558, Nizza 721 811, Canelli 832 525, Moncalvo Servizio [illegible], Rocca d'Arazzo 608 160 [illegible] Montechiaro 406 168, San [illegible] 975 810, Costigliole 966 779, Villafranca 933 644, Cocconato 485 503, Montemagno 63 763, Castelnuovo Don Bosco 987 6468, Villanova 94 565.

Alle tv

TAI 44
17 — Artista e [illegible], film
18.30 Cartoni animati
19.30 Amor gitano, telenovela
20.30 Tai Notizie
21 — Le avventure di Tom Sawyer
21.30 Medusa, telefilm
22 — Partita di basket
23.30 Tai notizie, replica

TELECUPOLE
20.30 La tradotta dei ricordi. Spettacolo
22 — Tg4
22.10 La [illegible] dei ricordi. Spettacolo (continuazione)
24 — Videobar. Rubrica
0.15 I [illegible]. Telefilm

[illegible]
20.30 Poldark, [illegible]
21 — [illegible] Promozione
21.30 La notte della settimana
22 — Il [illegible] del West, telefilm
22.30 Cronache [illegible] [illegible] regionali

TELEFONI UTILI
Croce Verde Asti 53 345, [illegible] 776 390, Mombercelli 955 333. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217 683. Canelli 834 222. Castell'Alfero 603 636. Cocconato 485 503. Costigliole 966 779. [illegible] 91 281. Montegrosso 953 175. San Damiano 9[illegible]. Villafranca 933 777 - 933 081, Villanova 946 114 (dalle 8 alle 13,30). 94 565 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 56. Vigili del fuoco 21 22 22. Vigili urbani Asti 53 421. Taxi: stazione ferroviaria 32 727, p. Alfieri 52 606. Servizio informazioni Ferrovie dello Stato 50 311, informazioni [illegible] Aci 34 877.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33 252 - [illegible] Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32 222

Nella ricerca la speranza! [illegible] la ricerca scientifica [illegible] distrofia muscolare!

Un'idea alternativa alla festa in famiglia o al ristorante

La pizza anche a Natale

Nel Cuneese i locali sono in aumento [illegible] un [illegible] - Prezzi abbastanza contenuti - Il segreto della preparazione della pasta - Forno a legna o elettrico?

Un cuoco mentre prepara la pasta per la pizza (Foto Marzo)

Natale in pizzeria. Può essere un'idea, [illegible] un'alternativa al pranzo in famiglia o al ristorante di [illegible] lusso.

«*La pizza va bene sempre, in qualsiasi periodo dell'anno. Anche a Natale: piace alle persone più anziane ed ai giovani, è un piatto nutriente e ricco di sapori*», si sente dire girando fra le pizzerie della Granda.

Una pizza per tutte le stagioni e per un numero sempre più elevato di cuneesi: sono questi i due più costanti accompagnatori di un lungo viaggio attraverso i locali della Granda alla scoperta della pizza «made in Cuneo». I locali sono tanti e aumentano, anno dopo anno: all'associazione albergatori di Cuneo hanno censito una settantina di pizzerie.

La pizza, poi, trova sempre più largo consumo in famiglia. Confermano i proprietari di alcuni locali: «*Da alcuni anni è nata l'abitudine della pizza che viene acquistata in pizzeria e consumata a casa. Non si paga il coperto e si gusta tranquillamente tra le mura domestiche, con altri piatti*».

Aggiunge una casalinga cuneese, Rosaria Marenda: «*Per gustare una buona pizza non è poi obbligatorio uscire di casa. Prepararla è semplicissimo, senza neppure affidarsi alle confezioni in pacchetto: 250 grammi di farina, una bustina di lievito liofilizzato o pochi grammi di quello naturale, sale, olio d'oliva, un pezzetto di patata bollita, per rendere più soffice la pasta. Si lavora l'impasto, si lascia lievitare per due ore fra le coperte di lana, si guarnisce e si inforna. Mezz'ora a cuocere e la pizza è pronta*».

Una ricetta facile ma che richiede un po' di impegno e fatica, oltre che un briciolo di esperienza. E per gli altri? Tentiamo un piccolo vademecum della pizza cuneese, ascoltando le voci di alcuni esperti.

La pizza. Ogni locale presenta nel menu almeno una quindicina di specialità. Immancabili la «margherita» (mozzarella e pomodoro) e la napoletana (con aggiunta di olive e acciughe). Per le altre ci si affida alla fan[illegible] e alla creatività dei pizzaioli.

A Dronero, ad esempio, va di moda la «pizza pazza»: sopra l'impasto ecco tutto quello che desidera il cliente, dalla verdura al [illegible]iale. Ad Alba la «pizza primavera» (vegetariana, con tutte le specialità dell'orto) e quella con i tartufi.

Dice Aniello Salsano, 45 anni, titolare della pizzeria «Cinelli»: «*La pizza al tartufo è una novità che piace, incuriosisce, trova clienti sempre più numerosi. Un'invenzione di pochi anni, quasi un gemellaggio tra due grandissime tradizioni gastronomiche. Quella delle Langhe, innanzitutto e quella napoletana*».

A Fossano hanno inventato la pizza Maradona, l'immancabile dedica all'idolo di Napoli. A Cuneo, infine, vanno molto i «calzoni» e le pizze con i funghi.

Il [illegible]. E' l'eterno dilemma del pizzaiolo: forno a legna o elettrico? Dicono in un locale di Roreto [illegible] Cherasco: «*Non c'è molta differenza: il risultato non cambia. Ma i clienti vogliono assolutamente quello a legna e noi li accontentiamo*». Sul «primato» del forno a legna puntano altri pizzaioli: secondo loro la pizza viene meglio, non è cruda.

Il vino. Con la pizza che cosa si beve? Tutti i pizzaioli della Granda rispondono alcuni: la birra (in particolare quella alla spina) e il vino bianco (soprattutto il Pinot grigio). Ma dalle Langhe le non poteva essere altrimenti una voce che fa eccezione.

Alla «Torre» di Cortemilia dicono: «*Noi consigliamo il vino rosso, in particolare il Dolcetto e il Nebbiolo. Per i bianchi non abbiamo dubbi: l'Arneis e la Favorita, due vini del Roero, di casa nostra. Perché dobbiamo affidarci sempre all'inflazionato Pinot grigio?*».

I prezzi. Quanto costa una pizza al tartufo? Risponde Aniello Salsano: «*Costa quindicimila lire, il triplo di una semplice margherita. Ma vuol mettere: sopra grattiamo il tartufo bianco, senza parsimonia*».

Per le altre specialità i prezzi variano: dalle tremilacinquecento lire alle settemila per le pizze più elaborate.

l. s.

I cinema e il taccuino

CUNEO
FIAMMA. Il segreto del mio successo
CORSO [illegible]
ITALIA. Corpi caldi
NAZIONALE [illegible]
MONVISO. L'inchiesta [illegible]

BARGE
COMUNALE [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO. L'ultimo imperatore

BRA
IMPERO [illegible]
VITTORIA. Fantasia [illegible]

DRONERO
IRIS [illegible]

FOSSANO
POLITEAMA. Mosquito coast [illegible]

MONDOVI'
BERTOLA. La mosca [illegible]

SALUZZO
ITALIA. Passioni stregate

FARMACIE
CUNEO [illegible]
ALBA [illegible]
BRA [illegible]
FOSSANO [illegible]
SALUZZO [illegible]

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza [illegible]
Soccorso stradale Aci [illegible]
Percorribilità strade [illegible]
Autoambulanze Cuneo [illegible] Alba 36 27 44, Borgo S. Dalmazzo [illegible], Bra 42 51 [illegible] [illegible]
Vigili del fuoco Cuneo 22 22, Alba 4 22 22, Bra 41 22 22, Fossano 6 22 22, Mondovì 4 22 22, Racconigi [illegible], Saluzzo 4 22 22, Savigliano 3 23 85
Polizia stradale Cuneo [illegible], Bra 41 26 74, Ceva [illegible], Saluzzo 4 21 16, su autostrada Torino-Savona (0172) 41 26 24
Pronto soccorso Cuneo 44 11, Alba 36 32 11, Bra 42 91, Ceva 72 22 22, Fossano 6 14 21, Mondovì 43 41, Racconigi [illegible], Saluzzo 43 21, Savigliano 3 33 01
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) Ussl 58 Cuneo [illegible], Ussl 59 Dronero [illegible], Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo [illegible], Ussl 61 Savigliano [illegible], Racconigi [illegible], Ussl 62 Fossano [illegible], Ussl 63 Saluzzo 43 21, Ussl 64 Bra 42 22 73, Ussl 65 Alba 38 32 11, Ussl 66 Mondovì 43 41, Ussl 67 Ceva 72 22 22
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici) Cuneo [illegible], Alba [illegible], Borgo S. Dalmazzo [illegible], Bra [illegible], Ceva [illegible], Fossano [illegible], Mondovì 4 22 22, Racconigi [illegible], Saluzzo [illegible], Savigliano [illegible]
La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 33, tel. 0171 / 67 246

Alle tv private

TELECUPOLE
[illegible] La Vallata dei ricordi
[illegible] Tg4
[illegible] La trattoria dei ricordi
24 — Videocar. Rubrica
[illegible] Il fuorilegge. Telefilm
22.30 Cronache del Piemonte, attualità regionale
23 — Mercoledì sport
24 — Per la serie [illegible]: Paese selvaggio [illegible] con Elvis Presley e Hope Lange
[illegible] Le auto della settimana
[illegible] Buona notte con

PRIMANTENNA
[illegible] In diretta con l'edilizia [illegible]
[illegible] Cartoni animati
[illegible] Le auto della settimana
[illegible] Cronache del Piemonte [illegible]
[illegible] Flash cinema
[illegible] Poldark. Telefilm
[illegible] Incontro di calcio serie Promozione
[illegible] Le auto della settimana
[illegible] Il meglio del West. Telefilm

ERREUNO TV
[illegible] T.T.T. Architetti ticinesi in Usa [illegible]
[illegible] Le avventure di Sherlock Holmes. Telefilm
[illegible] Telegiornale
[illegible] Single e Dancing. Varietà
[illegible] Telegiornale
[illegible] Documentario
[illegible] Ciak si gira
[illegible] Speciali

[illegible] - Stasera quattro recuperi

Barge e Pedona vicini [illegible] vertice

La squadra di Borgo [illegible] Dalmazzo riceve [illegible] Cavallermaggiore

CUNEO — In Prima Categoria è il giorno dei recuperi [illegible] alle 20.30 [illegible] in campo otto delle sedici squadre [illegible] per giocare gli incontri della [illegible] di andata non disputati per la neve.

Sono punti importanti quelli in palio stasera destinati a «rivoluzionare» la classifica del girone, per questo l'attesa è grande anche tra le squadre «spettatrici», a cominciare dal Barge.

L'undici di Aldo Battaglia attende buone notizie da Airasca dove è impegnata la capolista Luserna: una vittoria dei padroni di casa gli consentirebbe di mantenere in un punto soltanto il distacco dai torinesi.

Si gioca con un occhio al primato anche a Borgo San Dalmazzo, tra Pedona e Cavallermaggiore. Anzi, i padroni di casa, nell'eventualità di un successo, potrebbero addirittura festeggiare la conquista del primato se il Luserna perdesse ad Airasca (il distacco tra le due formazioni è infatti di due punti).

Ma la partita [illegible] un'importanza decisiva anche per il Cavallermaggiore: l'undici di Vaire non deve assolutamente perdere per non vedere compromesse troppo presto le ambizioni di primato. «Il risultato migliore sarebbe la vittoria» confessa il dirigente Valentino Piacenza, ma è quanto pensano te si augurano anche Remo Bernardi ed Elio Schianchi, rispettivamente allenatore e direttore sportivo del Pedona.

Calcio sotto i riflettori anche al «Roella» di Cherasco in un incontro che [illegible] nella bassa classifica. L'undici di Vittorino Brero — che ha perso domenica sul campo [illegible] Busca dopo una serie positiva di risultati, [illegible] con il poker di reti rifilato alla capolista Luserna nel giorno dell'Immacolata — ospita l'Armando Picchi, che divide con il Volvera l'ultimo posto in classifica.

L'ultimo recupero in programma mette di fronte Perosa e Rivalta Sangano che sono appaiate a quota undici e che per il momento sembrano escluse da qualsiasi lotta, [illegible] per la [illegible]ozione, sia per la retrocessione.

Niente di deciso, [illegible], per la quinta partita dell'undicesima di andata, [illegible] disputata, quella tra l'Ama Brenta Ceva e il Nichelino. Secondo il rapporto dell'arbitro la vittoria andrebbe assegnata a tavolino ai [illegible] poiché all'appello, quel [illegible] po [illegible] Narzole (scelto per l'impraticabilità [illegible] quello cebano), si presentò soltanto l'Ama Brenta. Ma la società torinese ha ricorso, giustificando l'arrivo in ritardo della squadra con un guasto che aveva bloccato il pullman sull'autostrada. [illegible] accolto, la partita dovrà essere recuperata.

Classifica: Luserna p. 19; Barge, [illegible] 18; Pedona 17; Cavallermaggiore [illegible]; Carmagnolese, Cheraschese, [illegible] 14; Ama Brenta Ceva, Ac Cuneo 13; Busca 12; Perosa, Rivalta 11; Nichelino 9; [illegible] Picchi, Volvera 8.

Pier Paolo Luciano

[illegible] - Facile [illegible] per il Giornalino

L'Abet Bra combatte e vince [illegible] Savigliano

Affermazione della Pellicceria Marisa Cuneo a Torino (75-69)

[illegible] — Vittoria agevole per [illegible] Giornalino [illegible] giornata [illegible] campionato di serie [illegible] di [illegible] Opposti [illegible] modesto Valenza, penultimo in classifica. I langaroli si sono imposti [illegible] il punteggio finale [illegible] a 70. Dopo [illegible] avvio stentato, [illegible] gli ospiti grintosi ma tecnicamente modesti, avanti nel punteggio, il Giornalino nonostante qualche errore [illegible] troppo è riuscito a raddrizzare [illegible] a terminare [illegible] prima frazione sul 35 a 31.

Nella ripresa la squadra di Gonella ha impresso maggiore velocità all'azione ed ha ben [illegible] chiuso l'incontro. Con Marisio a dare spettacolo con le [illegible] tre punti, i giocatori albesi si sono distinti collettivamente e c'è stata gloria per tutti, anche per il giovanissimo Violardo, che nelle battute finali ha trovato il modo di infiammare il pubblico con una [illegible] entrata e [illegible]. Miglior realizzatore è stato Marisio [illegible] 22 punti, seguito [illegible] Schiavi [illegible] e Busa [illegible] 15.

È finito col punteggio di 115 a 111 per l'Abet di Bra il [illegible] derby cuneese [illegible] stagione [illegible] campionato di serie D. La formazione dell'Expo [illegible] è stata battuta per la [illegible] volta [illegible] due giornate consecutive dopo un tempo supplementare.

Ha detto il general-manager Enrico Testa: «*La partita è stata bellissima e molto combattuta e le due squadre hanno veramente onorato il basket in una grande cornice [illegible] pubblico. Purtroppo [illegible] delle due doveva vincere ed i [illegible] avversari [illegible] stati un pochino più fortunati [illegible] nell'ultimo tiro [illegible] ha comunque dimostrato che queste [illegible] squadre non sono in crisi*».

● Molta euforia in casa dell'[illegible] per il [illegible] successo [illegible] consecutivo che ha consentito alla formazione [illegible] Frank Valenti di risalire in classifica e di portarsi a ridosso della zona salvezza. A Savigliano [illegible] squadra braidese ha compiuto altri progressi [illegible] la spinta determinante di [illegible] e Paschetta, ma [illegible] un sostanzioso apporto [illegible] dagli altri uomini del quintetto base, Astori, Brero e Sanino. Alla fine Abbiò [illegible] 27 punti (sempre più sorprendente e strepitoso il suo campionato), Brero e Paschetta con 24 [illegible] hanno fatto la differenza.

● Nulla [illegible] fare per i saluzzesi della Fonte Camorei [illegible] proibitiva trasferta di Verbania contro il Condor, secondo in classifica. I [illegible]zesi sono stati sconfitti per 103 a 91, ma nonostante la battuta d'arresto contro i favoritissimi rivali hanno tenuto dignitosamente il campo sino alla fine.

La sconfitta non pregiudica per [illegible] posizione [illegible] classifica della Fonte Camorei, che rimane ferma a quota 8 in compagnia però di Expo Casa, Grugliasco, Moncalieri e De Fonseta.

● Brillante vittoria esterna della Pellicceria Marisa di Cuneo, nella settima giornata [illegible] campionato femminile di serie C. Le cuneesi hanno battuto l'Aemme [illegible] Torino per [illegible] a [illegible], conquistando la seconda vittoria stagionale. Non è andata bene invece [illegible] Savigliano, superata in casa dal Lissone per 80 a 68. In quella che doveva essere una partita abbordabile le saviglianesi [illegible] invece [illegible] accusando un [illegible]sivo piuttosto [illegible].

● [illegible] Fossano è rimasta [illegible] ai vertici della classifica del campionato di Promozione maschile dopo la settima giornata di andata. I fossanesi hanno battuto il Cuneo Basket in trasferta per 77 a [illegible], mentre il Pinerolo, che condivideva il primo posto della graduatoria è stato sconfitto [illegible] Cuneo Mercedes per [illegible] a 57. [illegible] altre partite Grissini Barbero batte Unieuro Alba [illegible] a 61, Carmagnola [illegible] Mondovì 84 a 53, Acas [illegible] sconfigge Ceva 61 a [illegible].

La [illegible]: [illegible] 14; Cuneo [illegible] e Pinerolo 12; Grissini Barbero e Carmagnola [illegible] Cuneo Basket 6; Acas Saluzzo 4, Mondovì e Unieuro 2; Ceva 0.

[illegible] Scavino

[illegible]

BAROLO — Dibattito sul pallone elastico, questa sera alle 21, [illegible] sede [illegible] Biblioteca civica del Castello [illegible] Barolo. Vi prendono parte Felice Bertola e Ricky Aicardi, [illegible] e Romano Sirotto, vicesegretario della Fipe, Massimo Corrado, presidente [illegible]l'associazione giocatori e Corrado Olocco.

Ad Alba e Dronero i recuperi di Promozione

ALBA — Si gioca questa sera con inizio alle 20.30 allo stadio Michele Coppino il recupero fra Albese e Intrelanga, valevole per l'11ª giornata del campionato di Promozione rinviata il 29 novembre scorso per l'impraticabilità del campo.

La partita è molto delicata per entrambe le formazioni che avevano iniziato il campionato con non nascoste ambizioni e che viceversa si trovano ad occupare ora rispettivamente il terz'ultimo ed il penultimo posto della graduatoria.

La difficile situazione di classifica ha già portato una settimana fa alle dimissioni dell'allenatore dell'Intrelanga, [illegible] attese anche [illegible]

[illegible] di un clamoroso [illegible] di Renzo [illegible] il presidente delle [illegible] stagioni che aveva rassegnato le dimissioni durante [illegible] e che sembra intenzionato a recuperare un posto di primo piano nell'ambito della dirigenza azzurra.

Stasera alle 20.30 si recuperano anche Pro Dronero-Frugarolese e Acqui-Saluzzo. [illegible]

PALLAVOLO - Quattro vittorie nei campionati di C1 e C2

Trionfo delle formazioni cuneesi

CUNEO — E' da segnare sul calendario la settimana delle cuneesi di serie C: tutte e quattro le formazioni della «Granda» di C1 e di C2 hanno infatti vinto, in casa o in trasferta.

Nella C1 maschile, facile la vittoria casalinga dell'Iveco Mondovì che ha piegato in tre quarti [illegible] di gioco il modesto Acqui. I monregalesi, in pratica, non hanno trovato avversari, ritrovandosi con un impegno che è stato poco più di un allenamento.

Vittoria facile e netta anche nel punteggio, con venti punti concessi ai termali nei tre set: 15-9, 15-6, 15-5. Nell'Iveco, Bolognesi ha sostituito l'infortunato Gazzola.

Bella anche l'affermazione del Dival Cuneo nel torneo femminile di C1. Le cuneesi sono andate a vincere in Liguria contro il Ceparana La Spezia per 3-2, in una partita caratterizzata dalla giornata poco felice del secondo arbitro.

Il Dival è partito molto forte (11-0), ma ha poi dovuto subire il parziale ritorno del Ceparana (11-11), aggiudicandosi a 11 il primo set. Le liguri hanno immediatamente pareggiato il conto vincendo pure a 11 la seconda frazione. Terzo set alle cuneesi (15-9) e quarto alle liguri (6-15), con molto nervosismo in campo ed espulsione dell'allenatore cuneese Baranowicz.

Nella quinta e decisiva frazione, il Dival ha lottato con vigore e ha allungato dopo il cambio di campo (avvenuto sull'8-7) affermandosi per 15-10.

L'Autovip Savigliano ha mantenuto il comando della classifica di C2 maschile, in coabitazione con Arti e mestieri, Bustelani Torino e San Paolo Torino, superando per 3-1 l'Ovada, squadra temibile [illegible] questa battuta d'arresto, ha ridimensionato qualch[illegible].

I saviglianesi si [illegible] imposti giocando [illegible] pallavolo di ottimo livello e hanno applicato alla perfezione [illegible] manti tattiche predisposte dall'allenatore Piero Casale.

Hanno probabilmente disputato [illegible] miglior partita stagionale, con un'unica incertezza in avvio di serata, ma, in [illegible] 2 a [illegible] hanno incredibilmente rimontato fino a trovarsi in vantaggio 14-13, per poi cedere 14-16. Anziché demoralizzarsi, l'Autovip si è caricato, vincendo a 3, a 13 e a 11 le [illegible] successive frazioni. Buone [illegible] pagelle dei singoli, con [illegible] di merito [illegible] Oliveri e [illegible].

[illegible] C2 femminile, il Comauto Cuneo ha confermato i notevoli [illegible] di [illegible] conquistando [illegible] terza vittoria consecutiva, a [illegible] Venaria. Le [illegible] state sconfitte per 3-1 (15-7, 6-15, 15-4 e 15-12 [illegible] Comauto), [illegible] più preciso e veloce delle [illegible]neesi.

L'ostacolo più [illegible] per il sestetto di Giuditta Rovera è stata la palestra, gelida e [illegible] po' di incertezza [illegible] è avuta [illegible] nell'ultimo set, con il Comauto che, abbastanza deconcentrato, si è trovato in svantaggio per 1-12. E' stato sufficiente reagire [illegible] convinzione, per vincere 15-12, [illegible] vistoso «parziale» [illegible] 14-0 per le [illegible]neesi.

Gualtiero [illegible]

A CAVALLO SUI [illegible] INNEVATI

Limone. Basta un cavallo e, anche [illegible] non [illegible] mai avuto dimestichezza con gli sci, la montagna può diventare [illegible] escursioni alla scoperta della natura ancora incontaminata. Proprio come il cav[illegible] a fianco della statale del Colle di Tenda

Il regalo di Natale per «lei», fra tradizione e novità

E per le «signorine snob» minigonne e felpe di lusso

L'ultima trovata [illegible] profumo personalizzato - Un fermacapelli [illegible] cyclette?

La gamma di profumi [illegible] commercio è davvero enorme: per ogni donna [illegible] trova quello più adatto

La gioia del dono si traduce spesso, in questi convulsi giorni prenatalizi, in una specie di tormento: ciò che regalo farà piacere sarà un doppione, verrà accantonato? Il tutto condito di traffico, code, malagrazia di commesse stanche, portafogli che si svuotano in fretta. Quindi, il primo consiglio per scegliere un regalo per lei è forse banale, ma fondamentale: prendetela con calma, cercate di non farvi condizionare dalla fretta, sorridete nonostante tutto. E soprattutto, provate a uscire dai circuiti classici delle strade del dono: anche la periferia riserva belle sorprese e buone idee.

Che cosa può gradire la giovane teen-ager, fanatica del complessi rock ma romantica come una collegiale? [illegible] volete [illegible] una piccola cosa, piaceranno moltissimo i [illegible] fiocchi fermacapelli [illegible] velluto, plexiglas, tartaruga, [illegible] 5 alle [illegible] lire per i materiali più preziosi che possono rappresentare un valido simbolo della contraddittorietà giovanile: romant[illegible] nodo [illegible] capelli e minigonna aggressiva.

A proposito di minigonna: un'adolescente [illegible] può permettere anche quelle mozzafiato, che si trovano nei negozi specializzati in [illegible]bigliamento a prezzi accessibili. Una buona idea per gambe slanciate e fresche sono le [illegible] a palloncino, i tubini snelli e sottili, i volants dell'ultima generazione.

Un'altra idea sempre gradita è una [illegible] dal caldo abbraccio: [illegible] ne trovano molte, [illegible] tutti i prezzi, molto comode e allegre (anche se quella classica [illegible] cotone perde spesso i [illegible]segni dai colori spavaldi per puntare sulla [illegible] che vanno [illegible] alle 100 [illegible] lire.

Per una felpa si possono comunque anche spendere 600-700 mila lire. Com'è possibile? E' [illegible]bilissimo, se l'indumento è in puro cachemire. Le signorine snob, infatti, preferiscono quest'anno che la lana pregiata sia travestita da maglione sportivo.

Da dimenticare, nell'inverno '87/88, i lustrini sul vestiti: il tocco di brillantezza sul nero che continua a dominare può essere rappresentato da grandi, raffinate spille. Usano molto, ad esempio, le belle imitazioni dei gioielli liberty firmate da Cartier negli Anni 20, sono grandi broches imbrillantate e glitteranti, trionfalmente false, sfrontatamente belle.

[illegible] destinataria del [illegible] regalo è una ragazza sportiva, dinamica, ma tanto impegnata, che non riesce a trovare il tempo per andare in palestra, gradirà senz'altro qualche attrezzo casalingo che serve a far ginnastica: una cyclette, un vogatore. I patti d'obbligo anche, per chi fa il dono, escogitare una sorta di pegno, sul tipo: se userai veramente questo regalo, ne avrai per compenso un altro. Perché, [illegible] la tentazione di lasciarsi [illegible] far niente e [illegible] casalinga è sempre forte.

Un'idea-regalo molto frequentata e [illegible] del profumo. Però: ci sono negozi che non vendono le marche dei grandi stilisti (molto «trendy», quest'anno, la linea di Paloma Picasso), ma essenze del tutto particolari, che si possono acquistare allo stesso prezzo delle acque di colonia più tradizionali.

Si trovano fragranze calde e invernali, fresche e muschiate, amare e giovani, davvero molto inconsuete. L'ultima trovata è quella del profumo personalizzato, che si può creare su misura per la «lei» del vostro regalo. Dovrete conoscere alcuni lati fondamentali della sua personalità, si capisce, però il gradimento del regalo è assicurato. La vostra fortunata amica emanerà un profumo unico, questa dovrebbe essere una caratteristica in grado di sollecitare il tanto spesso citato istinto femminile alla vanità.

E invece no: sapete che la signora non è per nulla vanitosa, anzi, le danno fastidio tutte le esibizioni di personalità, che trova inutili e quindi dannose. Se la vostra lei pensa che la personalità vada esibita soltanto in poche felici occasioni, preziosa come un tesoro, perché non puntare su qualcosa di ugualmente originale, ma meno intimo e personale? Per esempio una parure di morbidissimi asciugamani (accanto a quelli classici, bianchi e raffinati, si trovano i coloratissimi, in tinta unita o a disegni; oppure, tutti altro campo, una raffinata stampa inglese con le scene della caccia alla volpe.

Qualche ultima proposta per un regalo scherzoso ad una lei-gran dama: un bocchino d'osso o di tartaruga, lunghissimo, un cappellino con la veletta, un boa di piume di struzzo, un binocolo da teatro, una sciarpa di seta bianca e, mancando la Bugatti, un bel modellino della favolosa auto.

Alessandra Comazzi

Ecco alcuni consigli per un dono a lui: dalla pipa di [illegible] alla cintura coloratissima

Ha trent'anni? Regalagli una cravatta

Ogni anno è così. Quando arriva Natale uno dei «problemi» più grossi è quello dei regali. E l'incertezza aumenta se il [illegible] della strenna è [illegible] sulla trentina: non più un ragazzo, quindi, ma neanche alla soglia della completa maturità.

A parte i casi in cui ci sia la certezza di [illegible] hobby, (la scelta [illegible] regalo, a [illegible] punto, diventa obbligata e, in un certo senso, anche più semplice), avere [illegible] su un dono «generico» [illegible] nello stesso tempo il più personalizzato possibile, diventa difficoltoso.

Ecco alcuni consigli [illegible] evitare di girare a vuoto nei negozi, facendo «impazzire» i commessi che, armati di infinita pazienza, dopo avere tirato giù dagli scaffali tutta la merce disponibile, spesso si sentono dire: «Grazie, [illegible] sono sicuro, [illegible] penserei ancora un po'».

Se il soggetto è (purtroppo) un fumatore di sigarette, niente di meglio che consigliargli di passare alla pipa, meno dannosa e sicuramente più elegante, regalandogliene una tra i moltissimi modelli a disposizione. Ce ne sono di tutti i tipi e per tutte le tasche: da poche decine di migliaia di lire a quelle costosissime per amatori.

E se non fuma? Si può passare all'abbigliamento. Una cravatta elegante, ma nello stesso tempo sportiva, è un regalo che sicuramente sarà apprezzato. [illegible] può andare [illegible] generico, oppure, sulla marca particolare: i nomi più prestigiosi della moda firmano cravatte che si possono trovare a prezzi abbastanza accessibili.

[illegible] poi, è sempre un dono molto apprezzato. Le gamme dei colori spaziano dal beige chiaro al marrone scuro e al nero. Unico problema è quello di conoscere prima il colore dei vestiti che generalmente il destinatario è abituato ad indossare. Sono soprattutto le scarpe a condizionare la scelta della cintura.

Se, invece, ama vestirsi in jeans (anche quelli modello pantaloni «classici»), si può scivolare sul «trivalo» e quindi niente di meglio che [illegible] cintura coloratissima.

Una ricca serie di pipe. Una, originalissima, in primo piano, ha la forma di una rivoltella

Quella del portafogli è un'altra strenna di sicuro effetto ma di gusto certamente molto personale. Per esempio, prima di acquistarne uno, è bene sapere se, chi lo riceverà, usa il libretto degli assegni oppure la carta di credito, i biglietti di visita e tutti i documenti oppure solo la patente.

[illegible] base a tutto questo si può procedere alla scelta del portafogli che, secondo i casi, potrà essere più o meno spazioso, più o meno ricco [illegible] tasche. Sembra una inezia, ma se non si è abituati a portare con sé tutta questa roba, ricevere in regalo un portafogli molto spazioso, mette psicologicamente [illegible] difficoltà chi lo riceve.

Se il regalo è invece destinato a chi decisamente, non ama il portafogli, neanche per riporvi il denaro, un ferma banconote, magari placcato oro, può risolvere tutti i problemi. Sul mercato se ne possono trovare moltissimi di tutte le dimensioni e specie. Come per le cravatte, poi, molti ferma-banconote, sono «firmati», [illegible], il prezzo, varia proprio in base a questo, oltre che, naturalmente, per il materiale usato. Il grande vantaggio, rispetto ad altri doni, è che si adatta perfettamente a qualsiasi personalità.

E che cosa regalare, invece, a chi si trova nella «fascia» dei vent'anni? Un'idea che farà impazzire qualsiasi giovane è quella di uno «Swatch», l'orologio multicolore da mettere al polso. Ma non solo di questo tipo.

Molti negozi hanno in vetrina enormi orologi con la stessa forma di quelli da polso, ma con l'unica differenza che vanno, invece, appesi al muro. Lunghi più di due metri, in una camera arredata in maniera moderna, stanno benissimo.

Infine, un'occhiata a chi ha raggiunto gli «anta». Il regalo in questo caso diventa più semplice. A condizione, però, che sia molto personalizzato. Se si è costretti invece ad andare sul generico, ci si può orientare verso buone bottiglie di vino oppure su un whisky di gran marca.

Giulio Gelsardi

COMUNE DI BENEVAGIENNA
BUON NATALE '87

Una volta... c'era!!!
ora a
Benevagienna c'è...

GELATERIA — CAFFETTERIA — PANINERIA
Piazza Botero 21 - Tel. 0172/65 110
BENEVAGIENNA

Cassa rurale e artigiana
BENE VAGIENNA

Dalle tue parti, dalla parte.
12041 (Cuneo)
Piazza Botero, 7 - Tel. 0172 654.812
Filiale:
NARZOLE
Via Cavour 112
tel. 0173 776.142

salumificio
BENESE
Via Narzole,2 - Tel. 65156
BENEVAGIENNA

salumificio
BENESE
Via Narzole,2 - Tel.
BENEVAGIENNA

OFFICINE MECCANICHE
DEILA s.r.l.
DEILA - RIBALTABILI - TRASFORMAZIONI
12041 BENEVAGIENNA
- 65232

F.lli ANSELMO
s.n.c.

▶ OFFICINA MECCANICA
▶ IMPIANTI PASTIFICI
Località Case Sparse 32/B
Tel. 0172 / 654755
12041 BENEVAGIENNA (Cn)

dueGi prefabbricati
di GIACCARDI & C. s.r.l.

Prefabbricati C. per e agricoltura, stalle, capannoni, tettoie, manufatti in cemento

Fossano - fr. LORETO (Cn)
Tel. (0172) 60653 - 62519
Via Benevagienna, 57

AL
SERVIZIO DI
TUTTI ALLEVATORI

MANGIMI - NUCLEI - INTEGRATORI
ASSISTENZA TECNICA
COMMERCIALE E SANITARIA
BENEVAGIENNA (CN)
Viale Trinità 50
Tel. 0172 654.796

CE.SAL. s.n.c.
Sistemi sicurezza

- Antifurto
- Porte bl
- Cancelli automatici
- Videocontrolli
- Antincendio

Sede Via Roma,
Stabilimento: Fraz. Podio,68
Tel. 0172/654.497
BENEVAGIENNA (Cuneo)

Apertura nuova filiale di via Marconi 30 - Fossano

STUDIO
ANSALDI
rag. PIETRO s.n.c.
di Ansaldi rag. Adriana - rag. Mirella & C.
SERVIZIO MECCANIZZATO PER
IVA - PAGHE CONTABILITA' GENERALE

12051 ALBA
Corso Piave 4 - Tel. (0173) 36-2-3-4
12100 CUNEO
Piazza Europa, 26 - Tel. (0171) 56753
12068 NARZOLE
Via Giolitti, 4 - Telefono (0173) 77443
12041 GIENNA
Via Roma, 36 - Tel. (0173) 65201
12043 CANALE
Piazza della Vittoria 4 - Tel. (0173) 94023
12062 CHERASCO
Via Garibaldi, 25 - Tel. (0172) 48184

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E LA CASSA RURALE PORGONO A TUTTI I BENESI

GLI AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Torna nel borgo Castello il presepe vivente più grande d'Italia

Le luci e la cometa di Dogliani annunceranno che è nato Gesù

Le rappresentazioni il 23 e il 24 dicembre - Impegnate trecentocinquanta comparse

Due momenti del presepe vivente di Dogliani. A sinistra la capanna con i personaggi sacri, a destra uno zampognaro. Anche quest'anno la tradizione di Natale si rinnoverà richiamando molto pubblico

DOGLIANI — Un intero borgo si trasforma d'incanto in presepe. E' [illegible] che accadrà anche quest'anno, per la tredicesima volta, a Dogliani Castello, le [illegible] di mercoledì e giovedì 23 e 24 dicembre. Torna il presepe vivente, una rappresentazione [illegible] cui i doglianesi [illegible] giustamente orgogliosi, una delle manifestazioni [illegible] le più suggestive ed importanti.

A Dogliani non esitano addirittura a sostenere che «per numero di comparse è il presepe più grande d'Italia».

Tutto il paese è da giorni impegnato nei preparativi della magica notte che farà rivivere la [illegible] della nascita di Gesù.

Dice Giancarlo Tarieco, presidente [illegible] Loco: «Ad interpretare i personaggi che animano il presepe sono chiamati quasi tutti gli abitanti di Dogliani. Alcuni vengono anche dai paesi vicini. Tutti sono disponibili a trasformare garages e magazzini, che si affacciano sulle minuscole vie, in botteghe artigianali, osterie, in case di contadini, pescatori o ricchi signori. Siamo favoriti dal fatto che l'antico borgo Castello, per la sua conformazione urbanistica, si presta molto alla trasformazione».

Alle 20,30 si spegneranno le luci, in strada e nelle case. Le vie del borgo saranno illuminate soltanto da torce a vento e falò. Coreografie e scenario riporteranno [illegible] spettatore nella Betlemme di duemila [illegible] fa, quando giunsero Maria e Giuseppe in cerca di un rifugio per pernottare.

Entreranno in scena i 350 personaggi in costumi dell'epoca. Si apriranno le botteghe con gli artigiani all'opera. Si potranno vedere vasai, tessitori, fabbri, fornai, falegnami, cestai, pescatori, calzolai, bottai, materassai, mugnai, impagliatori di sedie ed intagliatori di legno, frantoi e filande, mercati e bazar, il ghetto dei lebbrosi.

Non mancheranno figure particolari [illegible] la strega, il censore, il dotto, l'astrologo, il giudice, la casa di Epulone, le locande dei Tre [illegible], di Cesarea e del Moro, l'accampamento dei [illegible].

I personaggi si muoveranno, chiacchiereranno, contratteranno. Zampognari, girando per il borgo, creeranno l'atmosfera natalizia con le loro dolci melodie pastorali.

Alle 21,30 compariranno Giuseppe e Maria in groppa all'asinello. Secondo la tradizione chiederanno inutilmente ospitalità per la notte. Rifiutati da tutti [illegible] albergatori, incontreranno [illegible] pastore di [illegible] Gelindo (nella [illegible] delle [illegible] presentazioni piemontesi Gelindo simboleggia la fede, la bonarietà e il buon senso) che indicherà a Giuseppe la grotta allestita tra i ruderi dell'antico Castello.

[illegible] mangiatoia [illegible] Gesù. Ad interpretare Gesù è stato scelto David Terreno, un bimbo di tre anni, mentre il padre Elio, impiegato, sarà San Giuseppe. Vestirà i panni della Madonna una studentessa [illegible] 19 anni, Erica Olivieri.

L'evento [illegible] annunciato da una gigantesca cometa illuminata che si sposterà dalla torre comunale fino ai ruderi del maniero. La rappresentazione continua. Giungeranno numerosi personaggi ad adorare il Salvatore, i pastori con le loro pecore.

L'anno scorso [illegible] contati 20 mila visitatori arrivati da tutto il Piemonte e da altre regioni. L'ingresso è libero e la manifestazione si svolge con qualsiasi condizione atmosferica.

«Il successo del presepe vivente — dice il presidente della Pro Loco, Tarieco — si deve molto all'impegno dei doglianesi che realizzano questa manifestazione con sacrifici non indifferenti». Aggiunge il sindaco, il professor Giuseppe Mariano: «Il presepe non è l'unica iniziativa di Dogliani, ma è sicuramente tra quelle che hanno contribuito a [illegible] conoscere il paese, a richiamare turisti che speriamo tornino anche in altre occasioni».

In effetti, Dogliani, patria del buon dolcetto, capoluogo della Valle Rea, centro tra i più vivaci delle Langhe sud-occidentali, richiama spesso l'attenzione con le sue iniziative e proposte. Tra le ultime quella di dare un cognome al paese, di aggiungere al nome Dogliani quello del suo concittadino più illustre: Luigi Einaudi.

Gianfranco Fiori

CI SONO ANCHE LE «SCHIAVE»

Tra i «figuranti» del presepe vivente di Dogliani ci sono le schiave con il classico [illegible]

Recital a Farigliano

I bimbi delle elementari proporranno canti e scenette ispirate al Natale

FARIGLIANO — Alcune manifestazioni natalizie sono in programma anche a Farigliano. La sera di martedì 22 dicembre, gli alunni delle elementari, [illegible] ottantina delle cinque classi, in [illegible] spettacolo teatrale nella palestra delle scuole (ore 20,30).

A genitori ed amici proporranno scene, canti ispirati [illegible] ricorrenza del Natale preparati insieme con i loro insegnanti. Dice la maestra, Giusi Galero: «Un'occasione per riunire alunni, genitori ed insegnanti, per trascorrere insieme una serata che speriamo piacevole e scambiarsi gli auguri».

[illegible] Casa di riposo viene offerto un grande ed artistico presepe che sarà sistemato nel giardino. I fariglianesi, come ogni anno, coglieranno l'occasione per far visita al presepe ed agli ospiti dell'istituto nella giornata [illegible].

La Casa di riposo [illegible] particolarmente a cuore ai fariglianesi che, in questa [illegible] lasciano mai mancare testimonianze di affetto nei confronti dei ricoverati, una quarantina. Il coro dei «Cali Russ» offrirà poi un concerto agli anziani nel giorno dell'Epifania.

Alla Biblioteca civica domani, alle 20,30, si parlerà di un argomento interessante in questo periodo: «La cucina piemontese nella tradizione natalizia» con l'intervento del professor Remigio Bertolino, docente dell'istituto alberghiero di Mondovì.

g. f.

GIACCONE
MUFLONE NERO
£.490.000

PAGAMENTO AGEVOLATO
SENZA INTERESSI

TRE PAIA DI SCARPE
£.100.000

MONTONI
£.590.000
invece di 980.000

fabbrica in pelle
ITALY

Negozi MontAlbert vetrine d'Italia

SERRA RICCÒ (GE) - Tel. 010 - 750.943
GENOVA - Via XII Ottobre, 114/R - Tel. 010 - 591.527
RAPALLO (GE) - Via S. Anna, 104 - Tel. 0185 - 67.854
CASEI [illegible] **(PV)** - Tel. 0383 - 61.527
■ 100 metri uscita casello autostrada
GARLASCO (PV) - Corso Cavour, 106 - Tel. 0382 - 821.608
ALESSANDRIA - Viale Tivoli, 26 - Tel. 0131 - 346.534
MONDOVÌ (CN) - Via Torino, 21 - Tel. 0174 - 42.718

Esclusivisti MontAlbert vetrine d'Italia

TORINO - Largo Giachino, 93 - Tel. 011 - 216.5356
TORINO - Via Cibrario, 80
ACQUI TERME (AL) - Corso Bagni, 124 - Tel. 0144 - 56.324
[illegible] **(SV)** - Via Piave, 107 - Tel. 0182 - 541.651
LA SPEZIA - Via Cavour, 253 - Tel. 0187 - 31.195
CREMA - Viale Europa, 29 - Tel. 0373 - 30.880

Albert fabbrica in pelle

fip SPA CASEI GEROLA (PAVIA) Tel. 0383 - 61.527 - 61.923 - Telex 2 [illegible]

CUNEO '87
Città Natale
CUNEO
INTERCOMITATO
PROMOZIONE
S. Natale.
La Festa Più Bella Dell'Anno
a Cuneo è Ancora Più Bella.
Festa di Luci, Colori e Musica.
Babbo Natale e Tanti Doni a Tutti
i Bimbi Buoni .....e Non.
Auguri !!!

Pri e psi non hanno appoggiato la maggioranza

Sanremo, al «Pippione tris» è mancato il numero legale

E' saltato il Consiglio comunale e torna a soffiare aria di crisi - Molte polemiche

SANREMO — «Ci risiamo. A neppure due mesi dal [illegible] del Pippione-tris l'attuale maggioranza a quattro formata da dc, psi, pri e psdi l'altra sera è entrata di nuovo in tilt. Il Consiglio comunale è saltato perché pri e psi hanno fatto mancare il numero legale. E dire che la seduta era stata convocata per discutere pratiche importanti e urgenti come gli studi della Piana, l'installazione di telecamere nel casinò e gli ufficiali rapporti tra Mattauro-Comune-Ur-flor per far [illegible] un [illegible] [illegible] di viabilità per il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea.

«E' mai possibile — hanno commentato ieri con amarezza i [illegible] — che una maggioranza non riesca a [illegible] [illegible] neppure un anno? Che cosa hanno dato alla città i vari Pippione uno, due e tre? In Regione Portuale è stato bocciato, idem la scuola e tantissime altre opere. Invece che fare un ippodromo e portare lavoro, denaro, giocatori e turisti in Riviera si preferisce che il mare continui a [illegible] Pian di Poma. Ai privati si impedisce di costruire un albergo di almeno 400 posti, parcheggi, strade, palazzi dei congressi [illegible] nel [illegible] di [illegible]. Chi non [illegible] non può amministrare, vada a casa». Molti, tra politici e cittadini, reclamano elezioni anticipate.

I comunisti attraverso il segretario Mignanti e il consigliere Barillà, avvicinano il [illegible] storico [illegible] [illegible] alla «maggioranza di programma». Hanno detto: «Palazzo Bellevue è in piena crisi. Per cercare di salvare qualcosa siamo disponibili ad una maggioranza programmatica aperta a tutti i partiti. Però certi amministratori che hanno fallito devono mettersi da parte».

Perché l'altra sera il Pippione-tris è rimasto senza voti?

Il segretario dc Napoleone Cavaliere ha dichiarato: «Le cause non le ho ancora capite. Spero che pri e psi riescano a spiegarmi perché hanno fatto mancare il numero legale. Ritengo che il loro sia un modo scorretto di fare politica. Se ci sono problemi si devono dire prima. La vera crisi è nel pri e nel psi, sono divisi e nel loro interno continuano a litigare. La dc era compatta. Eravamo in 13, mancava solo Gherzi a letto con la bronchite».

Conti e Manelli del psi, Canessa del pri hanno respinto l'addebito. Hanno detto: «E' stato un messaggio. La dc deve rispettare le regole. Perché l'ordine del giorno non è [illegible] discusso dai capigruppo? Perché il sindaco non dà le deleghe»?

Forse le fratture si salderanno, però il Comune rimane una [illegible] «aria di crisi permanente».

Ha dichiarato il sindaco Leo Pippione: «Esistono, purtroppo, grosse difficoltà di rapporti interpersonali che passano all'interno di tutti i partiti. Non è possibile fare intese e rimangiarle ogni momento. Ci sono ragioni della maggioranza che devono essere al di sopra delle ragioni dei singoli».

[illegible]

Il progetto dev'essere pronto entro gennaio

Per le case popolari piano da 30 miliardi

Conferenza ieri in Provincia con l'assessore regionale Acerbi

DAL NOSTRO [illegible]

IMPERIA — [illegible] gli enti locali a predisporre entro il 15 gennaio un programma per costruire nuovi alloggi nel settore dell'edilizia [illegible]venzionata? Con questo interrogativo si è chiusa la conferenza sulla casa, promossa ieri pomeriggio a Imperia dalla Regione. Per non perdere i contributi del Cer (ministero dei Lavori Pubblici), previsti dal piano quadriennale '88-'91, resta soltanto un mese di tempo.

L'appello «a far presto» è stato rivolto da Emanuele Cichero, presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Imperia, agli amministratori intervenuti alla riunione, convocata in Provincia per [illegible] il punto della situazione. All'incontro hanno partecipato sindaci o assessori dei maggiori Comuni della provincia, sindacalisti, segretari di partito, rappresentanti degli impresari edili, urbanisti e professionisti.

Che si debba agire con la massima urgenza, lo ha ribadito anche l'assessore regionale all'edilizia, G. B. Acerbi: «Perché sia approvato, il programma ha un iter complesso [illegible]. per essere esecutivo entro il termine stabilito (febbraio '88), deve essere elaborato in gennaio. Considerando la pausa natalizia, è indispensabile accelerare la fase iniziale con la presentazione di proposte insediative».

Bisogna che le indicazioni «siano concrete e attuabili». Precisa Acerbi: «Il Comitato per l'edilizia residenziale richiede di individuare interventi finanziabili, in quanto immediatamente cantierabili (ossia, già provvisti di progetto e di area disponibile), oppure proponibili almeno per il biennio 90-91, e di segnalare programmi pluriennali anche con eventuali necessità di modifiche legislative».

Aggiunge Cichero: «E' un'occasione importante. [illegible] evitare che sfumi. Lo Iacp, nell'ultimo decennio, ha realizzato in provincia 832 alloggi, per un importo di quasi 52 miliardi, e compiuto interventi di recupero sull'esistente in 2.321 alloggi, con una [illegible] di 4 miliardi 200 milioni. Ho quindi i titoli per [illegible] [illegible] proposte: un'ipotesi di lavoro aperta, e sulla quale siamo pronti a discutere».

Di che si tratta? E' un piano ambizioso, [illegible] realizzabile, secondo i dirigenti dell'istituto. Indica 100 alloggi (8 miliardi) per Ventimiglia, 12 (900 milioni) per Dolceacqua, 16 (1 miliardo 210 milioni) per Camporosso, 120 (11 miliardi [illegible] milioni) per Sanremo, 20 (1 miliardo [illegible] milioni) per Taggia, 29 (2 miliardi 531 milioni) [illegible] [illegible] [illegible]. Complessivamente, [illegible] nuovi appartamenti, per un importo di quasi 30 miliardi.

Altri 4 [illegible] e [illegible] secondo le [illegible] dello Iacp, dovrebbero essere destinati a interventi di [illegible]pero nell'arco dei prossimi quattro anni su caseggiati da ristrutturare o da sistemare. I plessi [illegible] ubicati a Ventimiglia (via Tenda, corso Limone Piemonte), [illegible]ghera (via [illegible] via del Lavoro), Olivetta [illegible] Michele, Sanremo (gran parte [illegible] Borgo Tinasso), Taggia (via del Piano), Ospedaletti, Imperia (via Balbi, via Battisti, via don Mi[illegible]) e Diano Arentino.

Tocca adesso agli enti locali, e soprattutto ai Comuni, accogliere la proposta interamente, oppure anche solo in parte, apportandovi le variazioni ritenute opportune. [illegible] Iacp si augurano che l'esigenza di scongiurare ulteriori ritardi sia [illegible] compresa: «Altrimenti, non esistono alternative. Questi 34 [illegible]rdi svaniranno nel nulla».

Sarebbe anche un modo, fa notare l'istituto, [illegible] ridare un po' d'[illegible] al comparto dell'edilizia. Le [illegible] sono allarmanti: [illegible] il 1985 e l'86, gli addetti sono calati da 2.400 a 2.139 (la riduzione è del 10,9%) e le ore lavorate da 3 milioni 533 mila a 3 milioni 129 mila (meno 11,4%). «Con il nostro piano, si offrirebbero almeno 40 [illegible] di lavoro sicuri, oltre all'indotto», [illegible] allo Iacp.

Stefano Delfino

Morì paziente all'ospedale medico assolto

IMPERIA — Assolto perché il fatto non costituisce reato: questa la sentenza che i giudici del Tribunale di Imperia hanno emesso questo pomeriggio nei confronti del dottor Corrado Oliveri, 39 anni, ginecologo, medico di ruolo presso l'ospedale di Imperia. Era [illegible] di omicidio colposo «per avere, quale medico di guardia al pronto soccorso dell'ospedale la notte del 17 gennaio 1984, provocato per "imprudenza, imperizia e negligenza", la morte di una paziente di 78 anni», che era stata ricoverata d'urgenza perché affetta da forte febbre «in un quadro clinico non ben precisabile».

Praticamente Oliveri era accusato di non avere fatto intervenire nel corso della notte, quando le condizioni della paziente si aggravarono, il responsabile del reparto di Medicina interna per un eventuale cambiamento della terapia adottata.

Il processo ha messo in evidenza l'insufficienza del servizio notturno all'ospedale.

Attori-ex calciatori, devoluti i fondi a Imperia

Incasso agli anziani

IMPERIA — Quattro milioni per la Casa di Riposo Imperia detratti ingaggio della nazionale di calcio-tv e spese, e quanto resta dell'incasso (tra gli 8 e i 9 milioni) della partita amichevole, giocata per beneficenza con il Circolo ricreativo aziendale del Comune.

La somma è stata consegnata ieri mattina al Consiglio d'amministrazione dell'ente dall'assessore al turismo Davide Berio e dal presidente della Confesercenti Piero De Negri.

Come sarà utilizzata? Risponde il presidente, Osvaldo Contestabile: «Siamo orientati sull'acquisto di tre carrelli speciali scalda vivande per portare il cibo dalla cucina agli anziani che non sono autosufficienti. Ne abbiamo parecchi in queste condizioni: sono almeno una settantina, su [illegible] 170 ospiti».

Contestabile, con altri due amministratori (Dessì e Teodori) esprime gratitudine per l'iniziativa: «E' un segno di attenzione che ai ricoverati è piaciuto moltissimo. L'attività del nostro istituto è sempre stata fondata su lasciti e sulla generosità popolare.

Nunzio Filogamo

E in questa occasione, gli sanremesi hanno dimostrato di non pensare solo al consumismo».

Dopo la gara, disertata da alcuni dei nomi più noti annunciati (Abatantuono, Faletti, Umberto Smaila tra gli artisti, Altafini, Albertosi, Anastasi, Bellugi e Benetti tra gli ex-calciatori), erano sorte polemiche. Molti degli spettatori, accorsi [illegible] al «Ciccione», si erano sentiti presi in giro: alcuni dei divi, anziché presentarsi a Imperia, erano impegnati al Palatrussardi di Milano in un torneo di calcetto.

Confermano Berio e De Negri: «Gli impresari avrebbero voluto come compenso una cifra equivalente a circa 1.500 biglietti, in pratica tutti quelli che erano stati venduti. Ma, perché sono mancati diversi degli attori e atleti promessi, siamo riusciti a ridurre le loro pretese, per poter così devolvere una somma adeguata (anche se integrata dalla Confesercenti) al ricovero, una realtà che agli imperiesi sta particolarmente a cuore».

La manifestazione, tenuta a fine novembre, «in un periodo un po' spento della stagione», come rileva Berio, sarà seguita adesso da una serie di altre iniziative per ravvivare il Natale degli anziani. «Domenica, alla Casa di Riposo si terrà uno spettacolo musicale, presentato da Nunzio Filogamo, con l'attore Angelo Bertolotto e i cantanti Nella Colombo e Raul Pisani», conclude Berio.

s. d.

Forse da un drogato a Sanremo

Donna rincasa ed è rapinata

Il giovane l'aspettava nell'androne

SANREMO — Una donna [illegible] Paolina Bennet [illegible] [illegible] sulla porta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 20,30 [illegible] San Francesco [illegible] [illegible] piazza Colombo [illegible] Paolina Bennet [illegible] [illegible]

[illegible] quasi 500 mila lire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da fare.

La malvivente di fronte alla reazione della donna, ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Ha [illegible] soltanto quando la derubata ha mollato la presa.

Lo scippatore si è allontanato a piedi, raggiungendo [illegible] della città vecchia dove ha fatto perdere le proprie tracce.

Paolina Bennet è stata soccorsa dalla Croce Rossa e trasportata all'ospedale di Sanremo dove i medici ne hanno dichiarato il ricovero a [illegible]. La prognosi è di [illegible] giorni.

Sul posto è [illegible] la polizia. Gli agenti hanno effettuato una battuta nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è stato messo a segno da un drogato.

g. p. m.

Sul documento si era spaccata la maggioranza

Il bilancio di Bordighera è approvato dal Coreco

La posizione critica dei funzionari del Comune e del pci

BORDIGHERA — Con un colpo di spugna sulle irregolarità amministrative denunciate dai massimi funzionari del Comune, il Coreco di Imperia ha approvato definitivamente il bilancio di previsione 1987 di Bordighera.

«A quindici giorni dalla fine dell'anno bisognerebbe parlare di consuntivi e non di bilanci di previsione», dice in tono polemico il capogruppo del pci, Giancarlo Lora. E ricorda la posizione critica del suo partito nei confronti del bilancio e della giunta Olivo che, proprio in fase di stesura del documento finanziario, si era «spaccata» con l'uscita dalla maggioranza del psi e lo scontro quasi muro contro muro tra dc e psi.

Il bilancio (34 miliardi) era stato approvato dal Consiglio comunale il 17 novembre scorso. La sera della votazione Domenico Montanaro, dissidente del psi, aveva accusato la maggioranza di avere «gonfiato» le entrate. E a sostegno delle sue affermazioni aveva esibito una relazione riservata indirizzata al sindaco Renata Olivo con le firme del segretario generale Pelino Di Massa, del vicesegretario, Paolo Caldani, e del ragioniere capo, Vittorio Villoresi. Nel documento i tre funzionari di Palazzo Garnier denunciavano che «il pareggio economico e finanziario era stato ottenuto mediante la supervalutazione fittizia di alcune previsioni di entrata, con particolare riferimento ai tributi ed ai fondi turistici».

La lettera si concludeva con un «atto di dissociazione» dalle scelte operate dalla giunta.

Il bilancio di previsione 1987 rischiava di «saltare» perché mancavano 150 milioni: l'importo che l'assessore alle Finanze Pier Carlo Croce, repubblicano, voleva reperire mediante un inasprimento della tassa rifiuti. Il psi si era opposto, Croce si era dimesso ed il suo partito era passato all'opposizione. La giunta Olivo, rimasta un bicolore, dc-psi, aveva modificato [illegible] voci: le entrate derivanti dall'Invim e quelle derivanti dai fondi turistici, compreso il contributo [illegible] [illegible] del casinò.

Ieri la delibera del Consiglio comunale è stata approvata dal Coreco.

g. p. m.

Giovane arrestato

IMPERIA — Su ordine di carcerazione della Procura di Napoli, una pattuglia della squadra mobile di Imperia ha arrestato Cesare De Simone, 24 anni, di Pompeiana. Deve scontare 20 giorni di arresto.

Salvati due anziani

IMPERIA — Il tempestivo intervento della polizia ha permesso di salvare [illegible] pensionati intossicati dagli [illegible] di una stufa a gas nel loro alloggio di [illegible] Muraglione. Gli agenti Gallo, Polifroni e Grassi, avvertiti dai parenti, sfondata una finestra, hanno trovato Annunziato Vernaci, 79 anni e Giuseppina Cosenza di 78, riversi sul letto in stato di semi-incoscienza. Sono ora ricoverati a Sanremo.

Consiglio stasera a Diano

DIANO MARINA — Si riunisce stasera il Consiglio comunale [illegible] nominato il nuovo assessore [illegible]: Antonio Berta, [illegible], prenderà il posto del liberale Pietro Mascarello. L'inizio alle 21.

In carcere per droga

SANREMO — Due giovanissimi spacciatori [illegible] stati arrestati dalla polizia su mandato di [illegible] del [illegible] istruttore Bracco. Sono Marco Andreoli, [illegible] anni e [illegible] Allaria, 20 anni, entrambi residenti in strada [illegible] Romolo.

Il processo a Imperia

SANREMO — Si farà a Imperia il processo per il maxitraffico di hashish scoperto nel novembre dello scorso anno dalla Guardia di finanza. Lo ha deciso ieri mattina il tribunale di Sanremo accogliendo l'istanza di incompetenza territoriale avanzata dai legali della difesa degli undici imputati. L'operazione era scattata di notte nel porto di Sanremo, le fiamme gialle avevano sequestrato 1200 chili di droga.

Nuovi parcheggi a Taggia

TAGGIA — Lavori pubblici per oltre due miliardi sono stati varati dal Consiglio comunale, che ha [illegible] la richiesta dei relativi finanziamenti alla Cassa depositi e prestiti. Si tratta di quattro progetti: potenziamento dell'acquedotto con lo sfruttamento di una nuova sorgente, in regione Teglie, e realizzazione di tre parcheggi per 160 posti macchina nelle zone di via Mazzini e via Lungo Argentina, vallone S. Lucia e piazza S. Benedetto.

Zigofolis più bello

NIZZA — Alla riapertura che avverrà ad aprile del [illegible] «Zigofolis», il grande parco giochi sulle colline di Nizza, si presenterà [illegible] [illegible] completo. Saranno realizzati altri giochi dopo l'aumento del capitale sociale di 45 milioni di franchi francesi pari a 10 miliardi di lire.

Borsa dell'olio di Imperia

Mercato stazionario

IMPERIA — Mercato locale sempre bloccato, in attesa della nuova produzione, quotazioni in ribasso per i prodotti nazionali e l'andamento della borsa dell'olio sulla piazza di Imperia, in base alle rilevazioni effettuate dalla Camera di Commercio che definisce l'attività stazionaria.

Produzione locale — La campagna olearia si è appena aperta e la quantità scarseggia. A tal punto che, per il momento, la nuova produzione non passa ancora attraverso i canali del mercato. La contrattazione non è ancora decol[illegible].

Sono quotati soltanto l'olio d'oliva (4.500-4.700 lire il kg) e le olive in salamoia (270.000-310.000 [illegible] il quintale).

Produzione nazionale — In lieve [illegible] [illegible] i prezzi. L'extra vergine è sceso a 4.500-5.000 lire il chilo; il sopraffino 3.800-3.950; fino vergine 3.530-3.670; rettificato 3.510-3.530; lampante «3.5» 3.210-3.230; olio di sansa d'oliva ret[illegible] 2.120-2.140; di [illegible] e d'oliva 2.330-2.350, di sansa [illegible] 1.630-1.650.

Semi — Confermato solo il valore dell'olio di soja grezzo (530-540 lire il kg). In calo i prezzi di tutti gli altri prodotti.

Arachide 870-890; mais 950-970, girasole 620-640; vinacciolo 660-680; olio di soja grezzo [illegible].

Oleine denaturate — Quotazioni stazionarie anche in questo settore: olio acido derivato [illegible] raffinazione delle olive 410-430 lire il kg, di [illegible] 390-410; di semi 370-390.

Produzione estera — L'unica presente è il «Borjas» (extra vergine iberico) 3.400-3.500 [illegible] il chilo; lampante (con acidità massima del 2 per [illegible]), 2.[illegible] chilo.

g. ml.

Savona: il nuovo edificio contestato dai dipendenti

Nel Palazzo di giustizia «sette piani di errori»

«E' la [illegible]lità che lascia a desiderare» - Sabato l'inaugurazione

SAVONA — A pochi giorni dall'inaugurazione ufficiale [illegible], prevista per sabato [illegible] 11,30, alla presenza del ministro Giuliano Vassalli, [illegible] una «causa» pendente [illegible] nuovo Palazzo di giustizia. E' l'agitazione sindacale [illegible] gran parte dei dipendenti, specie quelli del tribunale, decisi a riunirsi in assemblea, per due ore, [illegible] mattina, contemporaneamente [illegible] cerimonia d'inaugurazione.

Sette piani [illegible], una massa di vetro e cemento che assomiglia a una scultura moderna, un costo che supera i 25 miliardi. [illegible] a un buon numero [illegible] coloro che dovranno lavorarci il nuovo Palazzo di giustizia, firmato dall'architetto Leonardo Ricci, [illegible] piace.

«E' la funzionalità che lascia a desiderare», hanno chiarito, nel [illegible] di un incontro promosso dai rappresentanti Cisl e Cgil, [illegible] delli dipendenti degli uffici giudiziari [illegible] Savona, tribunale, procura, pretura e Ufficio Unico. Pare che il [illegible] numentale edificio non disponga, al suo interno, di locali sufficienti per accogliere, in un futuro prossimo, l'aumento di organico sollecitato dagli interessati e dalle organizzazioni [illegible].

La situazione odierna, per il solo tribunale, è questa: tre cancellieri su cinque previsti, [illegible] segretari e nove coadiutori. Una piccola pattuglia costretta a fronteggiare circa 3000 fascicoli da portare in giudizio, 8000 cause civili in arretrato, 400 fallimenti aperti e ben 70 mila annotazioni di stato civile ancora da compiere.

«Ebbene, di fronte alla necessità [illegible] un aumento del personale valutabile almeno al 50%, i nostri uffici sono stati realizzati, nel nuovo Palazzo [illegible] giustizia, sulla base dell'organico attuale. Insomma, non si è tenuto conto delle effettive esigenze di un tribunale che è il secondo della Liguria», è stato detto durante l'ultima assemblea.

Non mancano neppure le critiche dettagliate. Si parla di «pochi locali destinati a cancelleria, mal posizionati e poco rispondenti alle esigenze del personale [illegible] dell'ufficio» e si chiamano in causa anche «le bellissime ma troppe vetrate» che secondo i dipendenti «possono diventare un ostacolo alla segretezza [illegible] lavoro [illegible] ufficio».

[illegible] hanno reazioni ufficiali, [illegible] in qualche ambiente si parla [illegible] «esagerazioni» e [illegible] «processo indiziario». Il [illegible] Palazzo [illegible] giustizia è stato realizzato nel [illegible] cinque anni, ma il progetto [illegible] pronto da tempo. E' [illegible] esaminato, approvato in varie sedi. Nel [illegible] dei lavori non sono mancati frequenti sopralluoghi [illegible] parte anche dei massimi responsabili degli [illegible] giudiziari tanto savonesi che del ministero. Sorge spontanea [illegible] domanda: possibile [illegible] nessuno abbia avuto modo [illegible] accorgersi degli errori di costruzione?

[illegible] che siano [illegible] tale perplessità anche [illegible] relazione alla vastità dell'edificio, in particolare all'intrico dei percorsi interni. In epoca [illegible] non sospetta l'ingegner Enzo Galliano, direttore dei lavori, aveva sostenuto: «Esigenze [illegible] sicurezza hanno portato a definire [illegible] serie di percorsi interni, completamente separati fra loro, quelli utilizzati dagli operatori della giustizia da quelli per il pubblico. Ogni piano ha una distribuzione simmetrica a corridoio centrale, oltre alle balconate affacciate sulla Basilica, alle quali sono affidati i compiti di distribuzione del flusso [illegible] visitatori sui vari livelli dell'edificio».

Quello che viene chiamato «Basilica» è il piano terreno, interamente coperto dalla grandiosa [illegible], vale a dire [illegible] metri quadrati [illegible] spazio aperto [illegible] pubblico, dotato di servizi vari.

Venerdì [illegible] 17, a [illegible] comunale, è in programma [illegible] conferenza sul tema «Savona che cambia». I relatori [illegible] gli architetti Anthony Eardley, preside [illegible] facoltà di Lexington (Usa), Guido Canali dell'Università di Parma, e Leonardo Ricci, progettista.

Sabato, [illegible] l'inaugurazione ufficiale e i discorsi, è in programma, per le 17, nella «Basilica» [illegible] Palazzo di giustizia un concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo.

Ivo Pastorino

Incontro di studio promosso dall'Usl di Ceva

Acna, nuove accuse

[illegible] Bormida sarebbero [illegible] dieci metri cubi l'ora [illegible] acque [illegible] alto inquinamento - Chiesta [illegible] chiusura dello stabilimento - Polemica [illegible] i Comuni liguri

CEVA — «La dichiarazione di area ad elevato [illegible] non risolve i problemi immediati: vogliamo sapere con quali criteri sono stati determinati e dove finiranno i 150 miliardi assegnati dal ministero dell'Ambiente per [illegible] Valle Bormida. [illegible] governo deve chiarire la destinazione precisa degli stanziamenti: sarebbe inconcepibile assistere a una corsa all'accaparramento dei soldi». Il presidente Alberto De Lucia ha aperto l'incontro di studio promosso lunedì dall'Usl di Ceva con [illegible] invito alla «concretezza».

[illegible] riunione [illegible] intervenuti il sottosegretario alla Sanità, Natale Carlotto, i sindaci di Cengio, Saliceto, Camerana e Prunetto, amministratori dell'Usl [illegible], rappresentanti [illegible] Provincia [illegible] Cuneo ed esponenti delle associazioni naturalistiche.

«Bastano alcuni dati sulle emissioni dell'Acna [illegible] Cengio per comprendere [illegible] gravità della situazione — ha proseguito De Lucia —. Acque ad alto inquinamento: 10 metri cubi all'ora immessi nel fiume, a medio inquinamento: dai 250 ai 300 metri cubi/ora, a basso tenore d'inquinamento: [illegible] cubi/ora. Inoltre, 30 mila tonnellate all'anno di rifiuti solidi».

Per periodi anche lunghi la portata [illegible] Bormida [illegible] è sufficiente per l'attività dell'Acna, e l'azienda chimica è costretta [illegible] acquistare acqua dall'Enel, concessionaria di una derivazione. «In pratica tutto il fiume viene convogliato nello stabilimento per uscirne sotto forma [illegible] scarico» hanno spiegato a Ceva.

L'Unità sanitaria di Ceva, d'intesa [illegible] quella di Carcare, vuole portare avanti [illegible] «progetto salute», che prevede l'installazione di stazioni fisse [illegible] rilevamento per aria, ed [illegible] fornire con immediatezza i analisi della situazione.

«Al [illegible] là delle belle parole, occorre un programma di interventi immediati per la drastica riduzione dell'inquinamento [illegible] — è stato precisato a Ceva —. Bisogna recuperare l'intera portata del fiume, ora [illegible] parte utilizzata per centrali idroelettriche dell'Enel in territorio ligure, e creare invasi artificiali per i periodi di [illegible]».

Sul futuro dell'Acna, qualche dubbio. «Puntiamo sulla chiusura dei reparti particolarmente inquinanti — ha detto De Lucia —. Per la centrale [illegible], che funziona a nafta nera, si potrebbe impiegare il gasolio».

Un'indagine più approfondita sui problemi della [illegible] sarà affidata all'Istituto superiore di Sanità. «Il degrado delle acque e quello dell'atmosfera devono essere affrontati in tempi brevi, tutelando concretamente [illegible] gli interventi proponibili sono tecnicamente attuabili e a loro economicamente accettabili — ha detto Carlotto —. Ci si prevede di potenziare gli impianti di depurazione dell'Acna [illegible] procedendo direttamente alla chiusura dell'azienda».

Sul piano [illegible] ministro dell'ambiente Giorgio Ruffolo avevano già espresso preoccupazione molti sindaci del Cuneese e dell'Astigiano riuniti la scorsa settimana a Vesime. Spiega il sindaco di Camerana, Pier Giorgio Giachino: «Abbiamo inviato un telegramma al ministro in cui manifestiamo il nostro sconcerto e sospetto per l'intervento della vallata di Spigno nella zona ad alto rischio. La Liguria ha sempre osteggiato questo provvedimento e all'ultimo momento è riuscita a far inserire parte del suo territorio».

Giuseppe Grosso

■ Va di [illegible] in carcere

CAIRO M. — Patrizio Sciavo, 33 anni, da [illegible] carcere dove [illegible] una [illegible] danna a [illegible] per aver rubato l'auto dei vigili urbani di Cairo, è finito lunedì nuovamente in carcere. [illegible] per furto. E' stato [illegible] preso mentre rubava all'interno dell'ospedale di Cairo, è stato processato per direttissima e condannato a 8 mesi di reclusione senza condizionale.

■ [illegible] Dotta è assolto

CAIRO M. — Il presidente della U. Us. di Carcare Andrea Dotta è stato assolto per insufficienza di prove dal pretore di [illegible] Dago dall'accusa di aver contravvenuto alle norme antinfortunistiche previste per le denunce e l'Inail. L'inchiesta era partita alcuni mesi fa, dopo una segnalazione dello stesso ente alla magistratura per il ritardo con il quale furono presentate alcune denunce di infortunio.

■ [illegible] un furto a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Un giovane di Loano, Filippo Bardini, 19 anni, residente in via Aurelia, è stato condannato ieri mattina dal pretore ad un mese di carcere con i benefici di legge per tentato furto. Bardini l'altra notte fu processato e assolto per direttissima aveva tentato di rubare nella boutique «Le Mozziachie» in via Bertora 1 a Finale. E' stato bloccato dai carabinieri.

Preso di mira il «pallone» degli impianti sportivi

Varazze, furto di gasolio

VARAZZE — Vandali o ladri? E' quello che si sono chiesti i vigili urbani e i tecnici del Comune di [illegible] quando [illegible] scoperto che il gasolio dell'impianto di riscaldamento del «pallone», l'unica struttura sportiva al coperto di Varazze, era sparito.

Qualcuno (sono in corso indagini dei carabinieri) aveva infatti vuotato le cisterne dell'impianto. La ditta genovese che rifornisce la centralina di combustibile non ha potuto intervenire, con un nuovo carico, perché gli autori del singolare furto hanno pensato bene di danneggiare le apparecchiature, rendendole inservibili.

Oltre al gasolio sparito, si tratta di centinaia di litri. Il Comune dovrà [illegible] pure le riparazioni.

Nel frattempo, gli atleti delle tante società sportive che utilizzano il «pallone» stanno al freddo.

Spogliatoi e impianti igienici, infatti, [illegible] sono più riscaldati. I tecnici e gli impiegati del Comune stanno facendo il possibile, per alleviare i disagi ai ragazzi, ma [illegible] ancora [illegible] po' di tempo prima che la situazione torni normale.

Al di là dell'episodio, c'è da segnalare che l'impianto sportivo è [illegible] volte [illegible] di mira.

I vandali hanno danneggiato [illegible] infissi e strutture a più riprese. Problemi che dovrebbero essere risolti con il nuovo palazzetto dello sport, in via delle [illegible], ormai in una fase [illegible] dei lavori.

Palestre e servizi saranno custoditi dal personale e da serrature e porte più [illegible], almeno si spera, di quelle attuali.

«E' un fatto grave — spiegano con molta preoccupazione [illegible] Palazzo comunale — che [illegible] preoccupa non poco [illegible] è toccato al Pallone e domani? Qualcuno non ha ancora capito che gli impianti sportivi, gli arredi della passeggiata (più volte presi di mira, odri. l'illuminazione, i giardini e le cabine telefoniche [illegible]) un patrimonio di tutti, teppisti compresi».

Come si è detto, il nuovo palazzo dello sport, variamente osteggiato da un gruppo di contestatori che avrebbero preferito «dirottare» gli investimenti sull'Ospedale, è a buon punto e sarà completato entro l'88.

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo e i progettisti [illegible] si sono dichiarati soddisfatti sul grado di avanzamento dei lavori che procedono [illegible] lena.

Giorni decisivi anche per l'ampliamento del porto, a sua volta contestato da una parte della città.

A questo proposito, [illegible] state raccolte più di 1500 firme per [illegible] petizione che ha lo scopo di bloccare l'iter burocratico del progetto.

Il Comune, intanto, è impegnato [illegible] un serrato confronto con la «Giostel», la società interessata a realizzare il nuovo scalo e [illegible] sembra imminente [illegible] allora quando l'amministrazione comunale avrà definito tutti i particolari del piano, le contropartite e le garanzie, la pratica sarà [illegible] Consiglio comunale che dovrà decidere per la definitiva approvazione.

m. ns.

■ Ieri alle [illegible] il termometro sui 16 gradi

ALASSIO — Giornata eccezionalmente [illegible] ieri nel Ponente ligure. Grazie [illegible] cielo sereno e al sole limpido la colonnina [illegible] mercurio è passata dai [illegible] delle 8 ai 16 [illegible] 11.

L'incidente a Ceva: vittima [illegible] genovese

Muore sull'autostrada

CEVA — Incidente mortale ieri notte alle 4,30 sulla Savona-Torino, tra Niella Tanaro e Ceva, [illegible] di Savona. Una Volkswagen Passat [illegible] si è schiantata contro un autocarro diretto verso Torino. Il conducente dell'auto, Mauro Tomei, 35 anni, residente a Genova in via Talamone 32 A, è morto sul colpo assieme al suo cane che era accovacciato sul sedile [illegible] steriore. L'incidente, rilevato da [illegible] pattuglia della Polstrada [illegible] Bra ha ancora alcuni aspetti poco chiari.

[illegible] prima non [illegible]. Tomei [illegible] la autostrada a Mondovì avrebbe perso, forse per un colpo di sonno, il controllo della vettura che ha invaso l'opposta [illegible] di [illegible]: l'urto, frontale, con il grosso Fiat 130 che trasportava [illegible] della ditta Alberti, è stato violentissimo.

Il camionista, Eugenio Pelassa, 40 [illegible], residente a Costo d'Arroscia, è [illegible] incolume. Agli agenti della stradale [illegible] detto di aver visto spuntare all'improvviso i fari della Volkswagen nel buio [illegible] è stato possibile evitare lo [illegible] che ha paralizzato il traffico sull'autostrada per più di un'ora. I volontari delle pubbliche [illegible] sistenze della [illegible] subito intervenuti si sono resi conto che non c'era più nulla da fare per l'automobilista, morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica ed altre lesioni e fratture in tutto il corpo [illegible] è stata composta nell'obitorio del cimitero di Ceva a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Con tutta probabilità Mauro Tomei, che aveva gli sci sistemati sul tetto [illegible] grossa familiare tedesca, stava tornando a casa dopo aver trascorso alcuni giorni di vacanza sulla neve.

Un altro incidente è avvenuto a Savona, lungo la provinciale del Santuario [illegible] in prognosi riservata è ricoverata al San Paolo. Si tratta di Caterina Stumpo, [illegible] anni, residente in piazzale Moroni 33 2. Il marito Giovanni Lecce di 56 anni, che era alla guida dell'auto finita contro un autocarro è ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

m. ns.

LA [illegible] DI [illegible] - Si conclude l'inchiesta

Ecco l'accordo a cinque per una nuova giunta

Pli, pri, psdi, dc e indipendenti vogliono destituire il sindaco

SPOTORNO — Liberali, repubblicani, socialdemocratici e indipendenti sono sulla stessa linea della [illegible] quanto riguarda la richiesta di destituzione [illegible] e la creazione di una [illegible] maggioranza.

Questo il quadro che emerge al termine dell'inchiesta fra i partiti di Spotorno, cittadina travagliata [illegible] una lunga [illegible] amministrativa che paralizza da mesi ogni [illegible]. Sono invece [illegible] l'elezione anticipata i [illegible]isti (non rappresentati in Consiglio comunale), mentre rimane in parte incerta la posizione dell'as[illegible] Francesco Spiga (indipendente).

Questo il parere di Mauro Molino (psdi): «L'accordo di maggioranza esiste, siamo convinti di poter fare qualcosa di buono per il futuro e di recuperare, in questi due ultimi anni e mezzo di legislatura, il tempo perso per le posizioni del primo cittadino. Personalmente, solo per motivi di lavoro, non entrerò a far parte della nuova giunta».

L'organigramma infatti è già stato definito. La nuova giunta, se il progetto anti-Robatto andrà in [illegible] composta da tre dc (compreso il [illegible]) Paolo Calvi, due rappresentanti del gruppo indipendente, dal liberale Gian Carlo Zunino e dal repubblicano Sandro Calvi. Rispetto alla giunta precedenti due indipendenti prenderanno il [illegible] di [illegible] e della signora Robatto.

Anche i liberali confermano la linea della nuova coalizione. Dice Giancarlo Zunino, ex assessore: «La maggioranza ha [illegible] tempo compattata sulle cose da fare, stiamo già definendo [illegible] dettagli il [illegible] che conterrà cose realizzabili e urgenti senza ambizioni. Nel [illegible] fronto che c'è stato fra i gruppi di maggioranza emerge la voglia di operare per la città».

Giancarlo Zunino

Per il pri, che ha di [illegible] te rinnovato il direttivo sezionale, [illegible] la posizione Sandro Calvi. Dice: «Dall'estate procediamo in base a precisi accordi. Se stiamo per arrivare all'atto di sfiducia e alla richiesta di destituzione del sindaco è solo dovuto agli atteggiamenti intransigenti [illegible] signora Robatto».

[illegible] maggioranza consiliare, oltre a dc, psdi, pri e pli conta sui voti determinanti degli indipendenti. Dice il capogruppo Franco Bruzzone: «Abbiamo già firmato un accordo che prevede, oltre alla destituzione del sindaco, anche il quadro [illegible] nuovi incarichi e il programma. Il nostro atteggiamento non è un atto di pura sopravvivenza politica, [illegible] sostanza, vista l'opportunità che si [illegible] di ridare un [illegible] verno alla [illegible]tà».

Favorevoli allo scioglimento del Consiglio comunale e alle elezioni anticipate, i socialisti. Dicono i responsabili della segreteria del psi: «La nostra è una posizione di equidistanza dall'attuale maggioranza e dall'opposizione, anche se siamo convinti dell'inaffidabilità di chi vuole governare. Per questo motivo crediamo che la [illegible] ne più logica sia il ricorso alle [illegible]».

Il [illegible] più volte in [illegible] partiti è l'assessore Francesco [illegible] indipendente, che però «non [illegible] fare polemiche». Questo il suo sintetico commento: «Al mio posto più che delle parole parlano i fatti, sono questi che la gente deve giudicare».

Il quadro politico, in attesa del Consiglio comunale che dovrebbe essere convocato [illegible] la metà di gennaio, [illegible] bra chiaro: 13 consiglieri (quelli della maggioranza compreso [illegible]) vogliono la destituzione del sindaco, la signora Margherita Robatto, e la [illegible] (dall'esterno [illegible] Consiglio anche il psi) le elezioni anticipate. Ci sono dunque i numeri per la continuazione di questa legislatura, anche se non sono da escludere altre clamorose sorprese.

Augusto [illegible]

Approvato un documento

Viabilità: Carcare ora chiede aiuto

Ad Anas, Provincia e Regione - Un piano

CARCARE — Il Comune di Carcare è passato all'offensiva sul [illegible] della viabilità.

Lo ha fatto approvando lunedì sera alcuni ordini del giorno approvati all'unanimità, nei quali chiede alle [illegible] amministrazioni interessate (Anas, Regione, Provincia) soluzioni rapide per problemi che si trascinano da anni senza trovare una soluzione.

Posto al centro della Val Bormida, il Comune è attraversato dalla provinciale del Melogno, che grava di un traffico commerciale molto intenso gran parte del [illegible] nucleo abitato.

Per questo si chiede con urgenza alla Provincia la realizzazione di una variante dalla SS 29 al bivio di Plodio che tagli fuori le zone abitate del paese e migliori l'asse viario [illegible] l'alta Val [illegible].

Il progetto relativo, che prevede un investimento di alcuni miliardi, è pronto da tempo ma i lavori non possono iniziare perché il costo per l'amministrazione provinciale è troppo alto.

Nell'ordine del giorno approvato lunedì il Comune si impegna a collaborare sul piano tecnico e amministrativo per agevolare l'opera, [illegible]endo la necessità di [illegible] re al più presto.

Ma sono il progetto di raddoppio dell'autostrada Savona-Torino e gli innesti della viabilità interna con la [illegible] 29 che creano le maggiori preoccupazioni.

Per questo si chiede [illegible] Società Autostrade di fare alcune varianti al progetto.

Con [illegible] si potrebbe evitare da un lato i lavori di sbancamento previsti, che a [illegible] rere [illegible] Comune di Carcare sono destinati a snaturare l'assetto ambientale e agricolo in [illegible] Malloni e Nivilari, mentre dall'altro non si comprometterebbero le possibilità di insediamenti a medio termine in queste zone.

e. m.

■ E' nato il Consorzio «Agrifidi»

ALBENGA — Grazie ad una iniziativa della Fise e della Confagricoltura è stato istituito Agrifidi, consorzio regionale ligure di garanzia sui finanziamenti all'agricoltura. Scopo del Consorzio è quello di promuovere il finanzia[illegible] (alle migliori condizioni per quantità, qualità e costo) delle im[illegible] del settore agroalimentare.

■ Un incontro per il [illegible]

SAVONA — A palazzo comunale, nell'ufficio del sindaco Bruno Marengo, c'è stato un incontro per i cantieri Campanella. Erano presenti i sindacalisti Pozzi e Ricci e Martinengo, l'ex responsabile dell'amministrazione controllata. [illegible] è fatto il punto della situazione, dopo che [illegible] commessa offre lavoro, per un semestre, a circa 80 dipendenti.

TRIBUNALE DI SAVONA

60/1985 RGE

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Banca d'Alenga e [illegible] Istituto Bancario S. Paolo di Torino [illegible]

BRUNO Giovanna

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti [illegible]

[illegible]

TRIBUNALE DI SAVONA

[illegible] RGE

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Esecuzione immobiliare promossa da Istituto Bancario S. Paolo di Torino [illegible] Siamone e FORNI Luciano e BUCCINOTTI Giuseppina.

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti [illegible]

[illegible]

Prezzo base: L. 60.000.000

[illegible]

Autotrafori: la curiosa diatriba fra i due Comuni novaresi

Adesso c'è battaglia sul nome del casello

La doppia denominazione Romagnano-Ghemme è [illegible] dal sindaco del primo [illegible]

Il sindaco di Ghemme Roberto Guglioni e quello di Romagnano, Pier Marco Accanto

ROMAGNANO SESIA — L'inaugurazione e l'apertura al traffico del tratto autostradale fra Stroppiana e Romagnano Sesia non hanno risolto ancora la diatriba sulla [illegible] denominazione del casello autostradale Romagnano S. - Ghemme. Un caso forse unico sulla rete autostradale nazionale che ha fatto scoppiare la lite fra i due comuni limitrofi. Ghemme ha indubbiamente raggiunto il proprio scopo, quello cioè della doppia denominazione quando pure lo svincolo è nel territorio di Romagnano. Forse anche per questo il sindaco Roberto Uglioni ha riferito lunedì che per lui il caso è chiuso e risolto.

Non sono evidentemente dello stesso avviso i romagnanesi che considerano la doppia denominazione un sopruso, frutto delle pressioni politiche esercitate dai ghemmesi visto che in un primo tempo l'apposito comitato per la toponomastica aveva deciso per la denominazione unica.

Il Consiglio comunale di Romagnano si è rivolto ad un legale esperto in materia amministrativa. «Ci è stato risposto che abbiamo ragione — dice il sindaco di Romagnano Pier Marco Accanto — e per questo continueremo la nostra battaglia per vedere riconosciuti gli interessi del [illegible] comune. L'unica via praticabile è quella giuridica di un ricorso al tribunale amministrativo regionale».

Luci e ombre per gli altri tronchi della Voltri-Sempione che da Romagnano-Ghemme dovranno portare a Gravellona per l'innesto alla superstrada. Gli 11 lotti sono stati tutti appaltati ma in alcuni i lavori non sono ancora iniziati. In un comunicato congiunto di Cgil-Cisl-Uil della Federazione Lavoratori Costruzioni per l'Alto Novarese è detto che «i ritardi nell'apertura dei cantieri già finanziati ed appaltati, in particolare nel tratto Gattico-Carpugnino, creano conseguenze negative sull'occupazione della zona e ritardi di utilizzo [illegible] rete viaria autostradale che è una componente importante per rilanciare lo sviluppo dell'Alto Novarese. Di conseguenza — conclude il comunicato — l'intero problema è stato assunto e sarà gestito, per realizzare le massime pressioni e per superare le difficoltà presenti, dal sindacato anche a livello nazionale».

Le Federazioni territoriali, regionali e nazionali, erano [illegible] intervenute all'incontro, a Roma, con l'Italstat il 28 ottobre scorso. Era stato un discorso interlocutorio e le difficoltà [illegible] praticato per reperire [illegible] per la discarica di materiale inerte proveniente [illegible] scavi e sbancamenti, permangono. Questo problema, insieme a quello delle cosiddette «strade di servizio», viene affrontato dalla Regione, dalla Amministrazione Provinciale e dai Comuni interessati.

Piero Barbè

Il processo al primario di chirurgia di Domodossola, all'aiuto e a un assistente

Chieste una condanna e 2 assoluzioni per i medici accusati di essere assenti

Otto mesi per il responsabile del reparto - L'inchiesta [illegible] partita dopo un serie di segnalazioni

Carlo Grugni

VERBANIA — Otto mesi per il professor Carlo Grugni per il reato di falso e applicazione dell'amnistia, per quanto riguarda la truffa; assoluzione per altri due medici. Queste le richieste [illegible] processo per [illegible] e [illegible] aggravata ai danni dell'Usl ossolana. Imputati il professor Carlo Grugni, primario del reparto chirurgia dell'ospedale «San Biagio» di Domodossola, i medici dottor Augusto Vigoni (suo aiuto) e il dottor Maurizio [illegible] cato, assistente.

I tre sanitari hanno ripetuto la versione [illegible] fatta al giudice istruttore. Il presidente Massa e i giudici Taforo e La [illegible] (p.m. dottor Lembo) hanno parlato della loro attività quotidiana e dalle funzioni svolte in quei giorni [illegible] e dicembre '85. All'origine dei [illegible] un'indagine condotta dal commissariato di p.s. di Domodossola. [illegible] alcune voci nell'ambiente [illegible] e paramedico [illegible] presunte irregolarità commesse dai sanitari nella timbratura del cartellino di [illegible] si diceva che alcuni medici, a cominciare appunto dal responsabile del reparto, figurassero presenti in ospedale mentre in realtà si dedicavano alla [illegible] professione o che non si presentassero addirittura, facendo firmare da altri il cartellino d'ingresso.

In alcune occasioni gli agenti avrebbero accertato la presenza del professor Grugni nel suo studio privato. Era corsa voce che uno dei [illegible] fosse stato visto sui campi da sci mentre [illegible] cartellino [illegible] il reparto: ma questa [illegible] non ha però trovato conferma negli atti istruttori.

Parlando dei cartellini di presenza, il professor Carlo Grugni ha spiegato che si era più volte dimenticato di apporre la sua firma. «Sono primario chirurgo [illegible] 25 anni e per [illegible] firmato nessun cartellino; ho lavorato molto [illegible] più del dovuto; [illegible] ho [illegible] ritenuto [illegible] intervento perché fosse già tardi», ha sottolineato.

Ed ha aggiunto che [illegible] un [illegible] dopo l'introduzione dei cartellini [illegible] che il personale ospedaliero di [illegible] le firme e le timbrature. «E' impensabile che alla fine della mia carriera possa [illegible] stato indotto, o tentato, da sotterfugi del genere», ha concluso.

I medici Vigoni e Marcato hanno cercato di spiegare nei dettagli le loro funzioni, i [illegible] compiti, le necessità di [illegible] temporanee magari per una ricerca alla Biblioteca della vicina palazzina della scuola infermieri; di turni continuati [illegible] per 14-15 ore al Dea. Entrambi hanno smentito di [illegible] mai andati a sciare a Macugnaga.

«Veramente — ha detto il dottor Vigoni — una [illegible] e Marcato avevamo progettato (e lo seppero in molti) di andare a sciare a Macugnaga dopo il turno di lavoro. Ma il tempo quel giorno era pessimo, a Domodossola pioveva, e rinunciammo».

I [illegible] talcuni portati dall'[illegible], altri dalla difesa) sono [illegible] oltre una dozzina. Non [illegible] aggiunto [illegible] a quanto già detto dagli imputati e dall'accusa, cui si [illegible] affidata anche l'Usl costituitasi parte civile con l'avvocato Stefanelli a rappresentarla.

B. C.

L'amnistia salva il falso fraticello

NOVARA — L'aspetto non proprio mistico e il particolare che fosse andato in pasticceria a consumare una bella colazione (caffè con i pasticcini, che il barista finì con l'offrire al singolare cliente) tradirono il falso fraticello.

E' così che il 28 aprile di cinque anni fa gli agenti del commissariato di Valenza Po (Al) fermarono A[illegible] Ponzano, 37 anni, nativo della provincia di Napoli e abitante ad Alessandria in via Gentili. Accompagnatolo in questura scoprirono la storia del falso frate.

Il Ponzano qualche giorno prima era stato ospite a Novara nel convento dei cappuccini a San Nazzaro alla Costa. I frati, come già in altre occasioni, lo avevano ospitato dandogli da mangiare cercando anche di recuperarlo dalla schiavitù della droga. Antonio Ponzano però scomparve senza salutare nessuno ma portandosi via il saio piuttosto spelacchiato di padre Fausto Pampina[illegible]. Il frate l'aveva lasciato in un angolo dell'ufficio perché quasi [illegible]. «Era un [illegible] vecchio e non mi sono proprio accorto che mancasse. Un indumento di poco valore — ha raccontato ieri mattina il frate in tribunale —. Solamente quando [illegible] interpellati dalla polizia capimmo perché l'Antonio, una nostra [illegible] conoscenza, quella volta se n'era andato senza salutare».

Travestito così da fraticello, Antonio Ponzano aveva mendicato in alcuni centri dell'Alessandrino fino a quando l'avevano scoperto a Valenza Po e denunciato per una serie di reati: il furto del saio, l'essersi presentato in pubblico con l'abito talare e l'aver mendicato.

[illegible] doveva comparire davanti al tribunale di [illegible] Ponzano si è reso da tempo irreperibile. Dopo la deposizione del frate, già il rappresentante dell'accusa ha proposto di non doversi procedere oltre per l'intervenuta amnistia. Così ha deciso anche il tribunale ed il falso frate se l'è così cavata.

F. B.

E' accusato di violenza alla figlia

NOVARA — Un nomade di origine polacca è stato arrestato dalla polizia con un'accusa infamante: quella di aver violentato la figlia di appena nove [illegible]. Romano Kolompar, trent'anni, [illegible] noto alle forze dell'ordine per qualche precedente, vive con una famiglia numerosa all'accampamento nomadi di via Fauser a Sant'Agabio. E' stato denunciato dalla moglie. Secondo il racconto della donna il primo episodio di violenza nei confronti della bambina che frequenta le scuole elementari sarebbe accaduto circa un anno fa. Dinquattordici la piccola doveva rimanere sola all'accampamento con il padre, era terrorizzata. La bambina sarebbe rimasta vittima di un altro episodio di violenza circa sei mesi fa.

La Cariplo interviene nel Novarese

NOVARA — Nella sua prima visita in Piemonte il presidente della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde Roberto Mazzotta ha incontrato a Novara il presidente della Provincia Antonio Brivio, quello degli industriali Cesare Ponti ed il sindaco Armando Riviera. Mazzotta, che era accompagnato dal commissario Luigi Pennia, ha valutato la possibilità di interventi concreti della Cassa per alcuni progetti per la città e la provincia. In favore del consorzio per l'istituzione dell'Università ad esempio la Cariplo valuterà la possibilità di finanziare interventi specifici per la realizzazione di strutture sule.

Castelletto: travolto e ucciso

CASTELLETTO TICINO — Un incidente mortale è accaduto sulla statale 33, lungo il rettifilo che attraversa l'abitato di Castelletto Ticino nei pressi della località Cicognola. La vittima è un uomo di 58 anni, Giovanni Mattarchiani, che abitava con la famiglia a Mezzomerico. E' stato travolto e trascinato per alcune decine di metri da una Renault 5 guidata da Mauro Ragazzoni, 19 anni, di Oleggio, via Castelnovate, che stava procedendo in direzione di Sesto Calende.

(m. b.)

A Novara approvato l'aumento sulla tassa per la raccolta rifiuti

Con la mini-stangata i novaresi pagheranno due miliardi in più

Un altro argomento che ha destato polemiche: il parcheggio nel [illegible] di viale Manzoni

NOVARA — Quando a metà serata di un Consiglio abbastanza [illegible] entra in scena la mini stangata da due miliardi, ovvero l'aumento della tassa per la raccolta dei rifiuti urbani, si scatena la bagarre fra maggioranza ed opposizione. Dopo una disputa dai toni accesi tutti sono sostanzialmente d'accordo nel ritenere sbagliata questa imposizione che non va a coprire un disavanzo del servizio specifico che chiude i conti in pareggio, ma serve a finanziare il deficit del bilancio complessivo per la parte corrente. L'aumento però passa in virtù della ragion di stato con i voti della maggioranza.

«Per noi è un aumento illegale — ha sostenuto il comunista Gianni Correnti — non essendo più il corrispettivo di un servizio questo aumento non è più una tassa ma diventa un'imposta. Questa scelta discutibile apre lo spazio ad [illegible] discrezionalità nell'applicare tributi della quale ci [illegible] la responsabilità di fronte ai contribuenti già vessati da una tariffa molto elevata».

Lo stesso assessore alle Finanze Renzo Maffè, che proponeva l'aumento, ha dovuto ammettere: «Non sono d'accordo su questo tributo indispensabile però a far quadrare il bilancio. Mi rendo anche conto che non è una manovra corretta dal punto di vista costituzionale ma la legge ce lo consente. Saremo costretti ricorrervi fino a quando i trasferimenti dallo Stato continueranno ad essere insufficienti». Contrario nella forma e nella sostanza all'aumento [illegible] dichiarato anche l'assessore Genoni per il gruppo liberale che poi però ha votato a favore [illegible] il resto della maggioranza.

Altro argomento che ha provocato un'accesa discussione è stato quello relativo al progetto per la [illegible] zione del parcheggio nell'ormai famoso parchetto di viale Manzoni.

L'opposizione [illegible] su questo tema ha dato battaglia [illegible] la maggioranza [illegible] dimostrare [illegible] sensibilità per un [illegible] come quello del verde dove si [illegible] sviluppando [illegible] esigenze e addirittura una [illegible] cultura rispetto al passato. La questione parchetto insomma ha introdotto una discussione ben più vasta interessando il traffico [illegible], la mancanza di parcheggi e il verde con scambi di accuse reciproche [illegible] maggioranza ed opposizione.

E' intervenuto opportunamente il democristiano Enzo Nerviani a ricordare come apparisse una forzatura la polemica sollevata dall'opposizione [illegible] rispetto all'entità del problema parchetto.

«La soluzione attuale (è previsto un parcheggio in mezzo agli alberi) [illegible] equilibrata perché [illegible] il parchetto [illegible] recuperando un grosso centro di servizi comunali che [illegible] necessità di spazi per il parcheggio delle auto».

Renato [illegible]

Dibattito su violenza ai bambini

OMEGNA — Si terrà questa sera alle 20,30, al centro sportivo comunale di Bagnella, una conferenza-dibattito sul [illegible] «Dalla parte del bambino, i mille aspetti della violenza sui bambini», organizzata [illegible] «Coordinamento genitori democratici» con il patrocinio del comune di Omegna e della Comunità Montana Cusio-Mottarone.

Allarme nell'Ossola per uno smottamento

Frana l'Alpe Lusentino

Il fenomeno, per il momento, [illegible] gli impianti [illegible] di «Domobianca» - Una relazione geologica [illegible] protezione civile

DOMODOSSOLA — Nell'[illegible] l'incubo delle frane è ancora attuale. Uno smotta[illegible] di [illegible] proporzioni è in [illegible] nella [illegible] dell'Alpe Lusentino, l'oasi ricreativa del capoluogo in cui sono localizzati gli impianti sciistici di «Domobianca». La stazione sportiva [illegible] sarebbe [illegible] munque [illegible] direttamente dal movimento franoso. Si tratta però di un fenomeno preoccupante che ha messo in allarme l'Amministrazione comunale del capoluogo. L'assessore ai lavori pubblici, Annunziato Zavettieri, ha annunciato l'intenzione della Giunta di [illegible] predisporre una relazione geologica che fotografi lo smottamento, in modo da [illegible] Amministra[illegible] di segnalare immediatamente alla protezione civile questa situazione di grave pericolo. [illegible] anche il rischio che il nuovo, inquietante [illegible] vanifichi gli interventi di protezione a valle, lungo il rio Anzuno.

[illegible] gli abitanti [illegible] bassa di Calice chiedono [illegible] che [illegible] proceda alla [illegible] del rio Anzuno, un [illegible] d'acqua che, in occasione delle ultime precipitazioni, [illegible] grossi problemi, allagando [illegible] e campagne e mettendo in pericolo alcuni nuclei abitati. Si è calcolato ad esempio che, durante il nubifragio del 24 Agosto scorso, la violenza [illegible] acque del riale abbia trasportato a [illegible] più di quindicimila [illegible] cubi di detriti.

[illegible] giunta [illegible] su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, ha presentato nell'ultima seduta del consiglio comunale i [illegible] esecutivi [illegible] due interventi [illegible] spesa complessiva di [illegible] milioni. I progetti prevedono l'ampliamento dell'alveo, il ripristino [illegible] distrutti [illegible] que, la costruzione di briglie di contenimento e altre opere di difesa, la realizzazione di un nuovo ponte sulla strada [illegible] anche [illegible] sacca di esondazione in [illegible] di [illegible] e detriti che [illegible] piovere dall'[illegible]. Sul corso d'acqua incombe un'altra frana che potrebbe scaricare, in [illegible] forti [illegible] 37 [illegible] metri cubi di [illegible]. I progetti [illegible] consiglio comunale dovranno [illegible] approvati dalla Regione. Il primo lotto [illegible] coperto da [illegible] Protezione Civile; il secondo (372 milioni) deve ancora essere finanziato.

«La [illegible] Amministrazione — [illegible] il sindaco De Paoli in Consiglio comunale — considera assolutamente prioritario l'impegno di garantire agli abitanti [illegible] la sicurezza e la tranquillità. Il Comune ricorrerà a un mutuo per finanziare direttamente il secondo lotto dei lavori».

Adriano Velli

Polemica al Consiglio per l'abbattimento dell'ex cinema Corso

Uffici «ribelli» in Comune?

Non è stato chiarito se i lavori furono ordinati dalla giunta o vennero decisi autonomamente dai funzionari - Il sindaco Bodo: «Non prenderemo provvedimenti»

VERCELLI — L'abbattimento dei ruderi dell'ex cinema Corso, che i comunisti ritengono «illegale», è stato eseguito su decisione «autonoma» dell'Ufficio tecnico comunale, senza che la giunta ne fosse al corrente? E' la domanda che il pci ha posto direttamente al sindaco e all'assessore ai lavori pubblici Giovanni Amerio in Consiglio comunale chiedendo, se il fatto risultasse vero, duri provvedimenti contro i tecnici che hanno agito di loro iniziativa.

La domanda non ha avuto una risposta chiara: il sindaco, Fulvio Bodo, ha detto esplicitamente che «non verrà preso alcun provvedimento» nei confronti di funzionari, ma il dubbio che l'Ufficio tecnico abbia proceduto in «autonomia» resta, se è vero che la stessa maggioranza ha «richiamato» tutti gli uffici municipali a non debordare dalle indicazioni «politiche» del Consiglio comunale.

L'accesa discussione sulla procedura adottata nell'intervento, ritenuta irregolare dalla minoranza (anche il pli è molto critico sul contestato abbattimento in via Fratelli Bandiera), si è allargata fino ad abbracciare l'intero apparato degli uffici comunali. Segni di imbarazzo sono giunti anche dai banchi della maggioranza: alla fine i due schieramenti hanno presentato ciascuno un ordine del giorno ed è passato quello sostenuto dal quadripartito appoggiato dall'ex liberale (e ora «libero e indipendente») Ranghino.

Vercelli. Una ruspa al lavoro nell'area dell'ex cinema Corso: neanche il dibattito in Consiglio ha chiarito se l'abbattimento fu o meno deciso dalla giunta comunale (Foto Renato Greppi)

Una frase del documento è emblematica dell'atmosfera di disagio che si è venuta a creare: *«Il Consiglio comunale ribadisce l'esigenza di richiamare i competenti uffici comunali ad una più puntuale attenzione alle determinazioni del Consiglio stesso, nel rispetto delle vigenti procedure amministrative».* Uffici «ribelli», dunque, o una serie di equivoci dovuti ad una struttura amministrativa che risente del peso degli anni?

Spiega il sindaco Bodo: *«Il polverone sollevato dalla minoranza non mi ha convinto. Che vi siano alcuni aspetti da rivedere nell'apparato burocratico è vero. Nulla da eccepire. Ma tutto questo non deve essere visto ad uso e consumo di una forza politica. Il problema va valutato in generale, esaminando ogni tessera del vasto mosaico della macchina burocratica vercellese. Solo allora potranno essere presi provvedimenti per migliorare l'attività degli uffici».*

Ma nell'ordine del giorno la stessa maggioranza, e in particolare il capogruppo democristiano Arrigo Danieli, hanno sollevato il problema. Che cosa ne pensa il sindaco? Risponde Bodo: *«Ritengo che la maggioranza abbia sentito la necessità di mettere le mani avanti, di porre ufficialmente il problema in termini di maggiore attenzione alle decisioni del Consiglio comunale».*

Fulvio Bodo pone l'accento sul «piano di riordino» dell'apparato amministrativo, un programma che risale alla fine degli Anni 70 e che aveva come obiettivo quello di stabilire le linee generali per rendere più razionale e trasparente l'attività negli uffici. Ora il piano deve essere rivisto.

Aggiunge il sindaco: *«C'è stato un periodo di sperimentazione che ha permesso a noi amministratori di acquisire tutte le informazioni necessarie per poterlo rivedere nelle sue parti essenziali ed è quello che faremo, ma si gui a mettere in croce un funzionario, o un intero settore, con l'accusa di ribellione, c'è una bella differenza».*

Il sindaco Bodo fa rilevare inoltre come negli ultimi anni le competenze attribuite dallo Stato ai Comuni siano notevolmente aumentate, mentre le leggi su cui si basa l'attività delle amministrazioni comunali risalgono al fascismo: *«Non c'è raffronto tra le attuali necessità e la normativa che regola il funzionamento degli uffici comunali. Ben venga quindi un adeguamento della legge che ci consenta di lavorare al meglio, ma attenzione alla caccia al funzionario: si innescherebbe un gioco al massacro difficilmente controllabile».*

La presa di posizione del pci ruotava attorno a una decisione del Consiglio comunale presa all'unanimità nel luglio scorso che impegnava la giunta a sospendere ogni eventuale decisione sui lavori nell'area dell'ex cinema. Tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, invece, le ruspe entrarono nell'area dei ruderi, radendoli al suolo. L'assessore ai lavori pubblici Giovanni Amerio ha ancora sostenuto in Consiglio che il provvedimento era stato deciso in base ad una perizia tecnica redatta dall'architetto Pensotti: il professionista aveva evidenziato *«l'esistenza di un serio stato di pericolo con possibili crolli».*

Daniele Cabras

Primi passi per un patto con Odiennè, in Costa d'Avorio

E Stroppiana ha trovato una «gemella» in Africa

Anche là si coltiva riso (e servirebbero consigli tecnici) - L'opinione della gente

■ Poliziotti e carristi in festa

VERCELLI — La sezione vercellese dell'Associazione nazionale della Polizia festeggerà sabato il 18° anniversario di fondazione. Durante la giornata verrà inaugurata una mostra di pittura di Venanzio Sirie a palazzo Centori. Domenica, invece, ricordano il 60° anno di fondazione della loro associazione i carristi vercellesi: alle 11,30, nella basilica di Sant'Andrea, verrà officiata una messa in suffragio dei caduti in guerra.

■ Esami di abilitazione per insegnanti

VERCELLI — Il Provveditorato agli studi ha reso noto che scadrà il 21 dicembre il termine per presentare le domande di partecipazione alla sessione privata di esami per conseguire l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie.

■ Conferenza di Leale sulla «Furia»

VERCELLI — Domani pomeriggio, alle 15,30, conferenza all'Università della terza età di Francesco Leale. Il tema sarà: *«La Furia, miseria e nobiltà di un rione scomparso».* Durante l'incontro interverranno il cantante lirico Peppino Bolzoni e il musicista Gianni Dosio. Con questa conferenza, ospitata nell'aula magna del Seminario, si conclude il primo ciclo di lezioni dell'Unitre.

■ Non sono quadri del «Foscolo»

VERCELLI — L'iniziativa di vendita di quadri in piazza Cavour non è organizzata dall'Istituto «Foscolo»: in una nota il preside Guido Ricotti avverte i vercellesi che il liceo artistico è estraneo alle offerte di dipinti in mercatini al centro città e in periferia.

■ Già pronto il programma del Carnevale

VERCELLI — Venerdì pomeriggio alla Famija Varsleisa si svolgerà un incontro durante il quale gli organizzatori del Carnevale vercellese presenteranno il programma della manifestazione.

■ Beneficenza con i biglietti d'auguri

VERCELLI — Iniziativa di beneficenza dei ragazzi del centro Anffas: hanno realizzato una serie di biglietti d'auguri che saranno venduti. Il ricavato verrà devoluto alla Comunità di don Mauro Stragiotti.

STROPPIANA — Fra Stroppiana ed Odiennè, paese della Costa d'Avorio, il «flirt» continua. Gli organizzatori del Circolo ricreativo culturale hanno avuto un incontro con il Consiglio comunale per chiedere il gemellaggio con la località africana dove si coltiva riso, a settecento chilometri a nord-ovest di Abidjan, in piena savana. Il sindaco di Odiennè, Henry Buorgoin, aveva già preso contatto per lettera, l'estate scorsa, con il primo cittadino del paese della Bassa, dopo un incontro con un tecnico stroppianese che lavora in Africa.

Invitati alla rassegna risicola del «Lajun», sono giunti a Stroppiana dalla Costa d'Avorio delegati del ministero dell'Agricoltura ed esperti agronomi del Paese africano. Prima della partenza, gli organizzatori del «Lajun» hanno chiesto ufficialmente al Comune di avviare le pratiche di gemellaggio. Il Consiglio si è dimostrato favorevole, fatta qualche eccezione. Dice il sindaco Giovanni Oppezzo: *«Si sono gettate le basi del gemellaggio, ma prima di andare avanti vorremmo l'appoggio di enti che operano nel settore della risicoltura, a livello provinciale».*

Il sindaco non nasconde inoltre qualche riserva, dovuta specialmente ai cinquemila chilometri e alle sette ore di volo che separano le due località.

Il perché del gemellaggio è da ricercarsi nelle parole di Ibrahim Diabate, componente della delegazione africana. Prima di lasciare Stroppiana, Diabate ha ricordato la necessità per il suo Paese di sperimentare le tecnologie avanzate dei risicoltori vercellesi. Un fatto di cooperazione quindi e, per la Bassa, la possibilità di aprire nuovi mercati.

Gli stroppianesi sembrano aver accolto con curiosità l'idea del gemellaggio anche se affiorano alcune perplessità. Jolanda Perugini, vent'anni, universitaria in biologia a Torino, commenta: *«A me sta bene il gemellaggio, anche se credo che parte della vecchia generazione sia diffidente. Ho sentito dire "Prima di badare all'Africa, sarebbe meglio far aggiustare le strade in paese". Ma ognuno ha le sue opinioni».* Tonina Oppezzo, titolare dell'unica rivendita stroppianese di giornali, puntualizza: *«Positivo il gemellaggio a patto che non intacchi i bilanci del Comune».* Rosaldo Ferraris, sellaio, e Giovanni Novella, pensionato, rispondono unanimi: *«Siamo d'accordo, bisogna dare una mano ai Paesi in via di sviluppo».* Pino Barale, fotografo: *«E' il modo migliore per allargare i nostri orizzonti».* Anche il parroco, don Marcello Novella, vede bene l'iniziativa: *«Sono convinto che al di là di un rapporto commerciale, il gemellaggio serve come arricchimento culturale e rinsaldi i rapporti tra due Paesi lontani».*

Giovanni Barberis

Un'iniziativa dell'Unione ciechi e della Provincia

Nuovo centro per abituarsi a vivere nel «mondo buio»

Psicologo, oculista e assistente sociale a disposizione dei non vedenti

VERCELLI — La ventinovesima Giornata nazionale del cieco, celebrata l'altro giorno, ha avuto un significato particolare per la città: ha infatti coinciso con la presentazione, da parte dell'Unione ciechi vercellese, di un Centro di riabilitazione realizzato con l'appoggio della Provincia.

L'iniziativa prevede l'impiego di uno psicologo, un oculista ed un assistente sociale.

L'esperienza acquisita negli anni da chi si occupa dei problemi dei ciechi ha messo infatti in evidenza l'importanza dell'aspetto psicologico nell'individuo che, per una malattia, o un trauma (un incidente sul lavoro, ad esempio), si trova a dover affrontare all'improvviso il dramma della cecità, che impone radicali cambiamenti al sistema di vita e la necessità di «adattarsi» a un mondo buio.

Il Centro di riabilitazione, oltre ad offrire un appoggio di carattere tecnico, seguendo il paziente che deve adattarsi alle mutate condizioni di vita, lo sostiene sotto l'aspetto psicologico: *«Riuscire ad accettare l'handicap* — spiegano all'Unione ciechi — *è infatti il primo passo verso l'autonomia e il successivo reinserimento nella società».*

I problemi maggiori li vivono gli adulti: per il bambino invece l'adattamento avviene in minor tempo ed è meno doloroso.

Il Centro di riabilitazione è affidato alla psicologa Anna Barbero.

Luigi Cerutti, presidente della sezione vercellese dell'Unione ciechi (che raggruppa 260 persone) ha ricordato il decisivo contributo della Provincia nell'attuazione del nuovo servizio, che colma i vuoti da troppo tempo presenti nel settore sanitario.

L'appoggio dell'amministrazione provinciale si inserisce nel programma di iniziative a favore dei non vedenti intraprese dall'ente, che già finanzia i corsi per telefonisti (uno sbocco professionale per i ciechi) che si svolgono a Torino.

Tra le ultime iniziative dell'Unione ciechi di Vercelli va ricordata la campagna contro le barriere che ostacolano i non vedenti nei centri urbani.

d. ca.

Le due rassegne organizzate dall'Associazione allevatori

Santhià ha messo «in vetrina» 880 conigli e le frisone-record

La media della produzione di latte per ciascuna mucca è di oltre 6 tonnellate all'anno

SANTHIA' — Gli allevatori piemontesi di conigli e delle altre specie minori (avicoli ornamentali e selvaggina), quest'anno hanno avuto il loro tradizionale appuntamento, dall'11 al 13 dicembre, al foro boario di Santhià, anziché a Torino come consuetudine. La mostra è stata allestita dall'Associazione regionale e di Vercelli degli allevatori.

Gli organizzatori hanno dichiarato con soddisfazione: *«La mostra è stata un punto d'incontro e di confronto per gli allevatori di conigli in purezza. Ottocentottanta gli esemplari iscritti a catalogo appartenenti a 30 razze. Al pubblico è stata offerta l'opportunità di ammirare i risultati dell'attenta attività di selezione dei coniglicoltori piemontesi. La regione dispone di un patrimonio genetico importantissimo ai fini dell'allevamento intensivo del coniglio da carne, da pelo e pelliccia».*

Pochi giorni prima, sempre a Santhià, si è tenuta la diciottesima mostra dei bovini di «razza frisona italiana», ultima manifestazione zootecnica dell'anno dell'Associazione allevatori di Vercelli e del servizio decentrato di agricoltura della Regione. La «frisona», originaria delle province settentrionali olandesi della Frisia, rappresenta la razza da latte per eccellenza allevata in tutto il mondo.

Secondo Roberto Dell'Olmo, presidente degli allevatori *«gli allevamenti del Vercellese — che risultano distribuiti in modo prevalente nelle zone di pianura irrigua — hanno raggiunto un livello notevole. I dati ufficiali sulle produzioni medie di latte hanno fatto registrare nel 1986 la ragguardevole cifra di 6.460 chili di latte si pesa-ndri per bovina».*

Per Giuseppe Galassi del servizio decentrato dell'agricoltura della Regione *«la mostra di Santhià — alla quale hanno aderito una quindicina di allevatori con cento soggetti — ha evidenziato quanto di meglio il processo selettivo ha saputo esprimere dal lato funzionale e morfologico».*

Campione della rassegna è stato proclamato il toro «Valiant Melvin», di appena sedici mesi, dei fratelli Perotti di Moncrivello, allevatori affermati anche in campo nazionale, che hanno ottenuto il maggior numero di premi nelle diverse categorie dei soggetti esposti, dai tori alle manze ed alle vacche.

Riconoscimenti sono andati anche ai fratelli Arione ed ai fratelli Forte di Villata, ai fratelli Bessone e ai fratelli Bovio di Cigliano, a Lorenzo Bor di Alice Castello; ai fratelli Burlino di Livorno Ferraris, a Luciano Calcagno di Periengo; ai fratelli Cogo di Vercelli, ai fratelli Dell'Olmo di Albano, a Gianpietro Marchieraldo di Cavaglià; a Giovanni Pissinis e ai fratelli Salussolia di Santhià, a Bartolomeo Torta di Valdengo, e a Francesco e Gianfranco Vercellone di Tronzano.

Walter Nasi

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Hearts of Fire (dramm. musicale), con Bob Dylan.
PRINCIPE: oggi riposo, domani Ricercati ufficialmente morti.
VIOTTI: oggi riposo, domani Non aprite quel cancello.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo, domani Giochi bestiali nel mondo (vm. min. 18 anni).

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI» (via Galileo Ferraris 83): è stata inaugurata sabato scorso la personale di Ettore Librasato che si chiuderà venerdì 18. Orario: 17,10-19,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale con visite solo su prenotazione.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Baltar, via Thaon de Revel, 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.665; Gattinara (0163) 833.777, Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.683; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, (0161) 52.222; chiamate di comunicazioni (0161) 52.221.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza Vercelli, via Guchesia Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicità: Pubblimedia, via Foa 53, tel. (0161) 66.000.

PROVINCIA DI BIELLA - Tre paesi abbandonano l'alleanza

E' un «no» definitivo

La frattura è giudicata «insanabile» - Sono Guardabosone, Caprile e Postua - «Avevamo chiesto la tutela dei nostri abitanti. A distanza di sei anni questa assicurazione non esiste»

BIELLA — La frattura è diventata insanabile e dalle parole si è passati ai fatti: l'altra sera la giunta di Caprile ha revocato la delibera di adesione alla Provincia di Biella mentre per lunedì è attesa una decisione ancora più grave da parte di Guardabosone, il «no» definitivo a far parte della nuova circoscrizione. Inoltre anche Postua, l'unico Comune ad aver lasciato in sospeso l'inserimento nella provincia, si è messo con la richiesta di un parere consultivo al consiglio comunale e la risposta è stata negativa. La situazione è diventata quanto mai complessa nei tre centri.

Guardabosone. Silvano Caccia, sindaco d'assalto, ieri mattina è stato chiaro: «*Il consiglio comunale è stato convocato per lunedì prossimo. A questo punto non vogliamo più far parte della Provincia di Biella. La questione negli ultimi tempi si è allargata e non è limitata ai servizi. L'ultimo convegno indetto dall'Unione industriale e riservato ai grandi esperti ha chiarito che l'obiettivo dei politici biellesi è attualmente ristretto ed ha bisogno di essere allargato alle due zone confinanti, la Valsesia e l'eporediese. Per questo motivo, considerato che fino ad ora il Biellese non si è interessato dei problemi della Valsessera siamo più che mai intenzionati ad uscire dalla Provincia*».

Caprile. Ieri mattina l'assessore Patrizia Salice ha spedito un telegramma all'ottava commissione della Regione nel quale è comunicata la decisione presa lunedì sera dalla giunta del Comune valsesserino di revocare la delibera di inserimento nella Provincia di Biella. Un provvedimento che dovrà essere ratificato dal consiglio comunale.

Spiega il sindaco Valentino De Martini: «*Al momento siamo in una posizione di stallo. Non siamo contrari alla Provincia di Biella come istituzione. Un fatto però è certo: la nostra popolazione dispone di determinati servizi e non possiamo tornare indietro perdendo questi privilegi. In più l'ultima riunione convocata dal Consorzio dei comuni è stato un esempio lampante di quanto al Biellese interessi la Valsessera: all'incontro ha partecipato solo un ristretto numero di consiglieri*».

E aggiunge: «*Ripetiamo quanto abbiamo già affermato in precedenti occasioni: dobbiamo tutelare le nostre popolazioni. Borgosesia è a un passo*».

Postua. E' l'unico centro della Valsessera che non ha mai deliberato l'ammissione alla Provincia di Biella. Dice il sindaco Claudio Martignon: «*Abbiamo indetto una consultazione tra i componenti del consiglio comunale ed il responso è stato unanime. Noi seguiremo il polo di Borgosesia. Non abbiamo alcuna intenzione di fare un salto nel buio: sono 5 anni che ci vengono promesse spiegazioni sull'utilità di entrare a far parte della Provincia di Biella. Sul piano pratico nessuno è riuscito a presentarci un solo vantaggio*».

Roberto Eynard

■ Sorpresa con 8 grammi d'eroina

BIELLA — I militari del Nucleo operativo hanno arrestato Antonella Cao, 34 anni, sorella di Paolo Cao e vedova di Gaetano Sava, entrambi morti in un conflitto a fuoco: il primo durante una rapina ed il secondo colpito dalle forze dell'ordine nel tentativo di fermare l'auto da lui guidata sulla quale viaggiava Franco Fiarlisa. La polizia ha sorpreso la donna in piazza del Duomo e l'ha bloccata: durante la perquisizione i militari hanno trovato nelle tasche della giovane 8 grammi di eroina.

■ Auto fuori strada: tre feriti

SALUSSOLA — Incidente stradale l'altra sera sul rettilineo che collega Salussola a Brianco: un'auto è uscita di strada e tre giovani sono ricoverati in ospedale a Biella, uno in prognosi riservata. Verso le 20 Mauro Baracchin, 18 anni, residente a Salussola in via Martiri 42, al volante di una Golf Gti si è immesso sulla comunale che collega i due centri biellesi. Oltre a lui sull'auto c'erano Luciano Re, 20 anni abitante a Salussola in frazione Arro e Alessio Turri, 19 anni di Cerrione.

All'improvviso il giovane ha perso il controllo della vettura che è uscita di strada. (d. p.)

■ Riunione tecnica a Città Studi

BIELLA — Ultimo appuntamento oggi pomeriggio a Città degli studi del corso di riunioni tecniche «postfima» organizzate dalla Tecnotex in collaborazione con l'Associazione italiana di chimica tessile coloristica, il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Unione industriale

Serravalle, ancora complicazioni per il passaggio di proprietà

Nuovo incontro per la «Cir» ma la cartiera rimane chiusa

Il Comitato di salvaguardia dell'occupazione chiede l'intervento del ministro

SERRAVALLE — Nuove complicazioni nella vicenda della Cartiera di Serravalle. Mentre l'incontro con i due gruppi offerenti, la Bottrici e quello dei finanziari Buontempo, Romanacci, Rinaldini non è ancora stato fissato (le organizzazioni sindacali lo avevano previsto «entro il 31 dicembre») si è riunito l'altra sera, promotore il sindaco di Serravalle Marzia Salni, il Comitato di salvaguardia dell'occupazione della ex Cir del quale fanno parte, oltre all'amministrazione comunale, le organizzazioni sindacali territoriali ed il consiglio di fabbrica.

Il sindaco Marzia Salni

Alla conclusione dell'assemblea è stato emesso un ordine del giorno nel quale si esprimono «*serie preoccupazioni per le contrastanti valutazioni degli offerenti*». Il comitato per la salvaguardia invita inoltre il ministro dell'Industria a verificare «*la chiarezza e la trasparenza degli assetti proprietari e societari degli offerenti, la serietà dei progetti e dei programmi, la priorità delle garanzie dei livelli occupazionali*». «*Tre punti di fondamentale importanza per la sopravvivenza di Serravalle*» dice il sindaco Marzia Salni. Aggiunge: «*Su un punto siamo comunque tutti d'accordo: in primo luogo deve essere garantito il posto di lavoro dei dipendenti dell'ex stabilimento Cir*».

Prosegue il sindaco di Serravalle: «*In questo complesso panorama destinato ad evolversi ancora, è di rilievo l'intervento, la scorsa settimana, del vice-presidente del Consiglio dei ministri Giuliano Amato. In un incontro ci ha garantito che la scelta del nuovo acquirente è strettamente legata al programma di occupazione dei dipendenti*».

Ma a confermare questa tesi c'è la presa di posizione dei due gruppi che negli ultimi giorni hanno spiegato le loro intenzioni. La Bottrici, informalmente, avrebbe ammesso di non essere intenzionata, in questo braccio di ferro, a presentare un ulteriore rilancio delle offerte. In più è quasi certo che il gruppo lombardo non aderirà alla proposta di frammentare le richieste o di far parte di un eventuale «pool» di acquirenti.

Sotto questo profilo il destino della Cartiera di Serravalle appare quindi legato a quello degli stabilimenti di Chieti e Toscolano.

Altrettanto incerte sono le prospettive di un passaggio nel «gruppo dell'alta finanza»: fino ad ora non è stato presentato ufficialmente alcun piano di ristrutturazione da parte di Buontempo, Romanacci e Rinaldini. Per questo motivo acquista sempre più rilievo la necessità di un incontro chiarificatore degli esponenti sindacali e del consiglio di fabbrica con i due teorici acquirenti.

r. eyn.

E' la festa degli auguri con l'«Onu del Biellese»

BIELLA — Le tradizioni con le quali le genti di tutto il mondo festeggiano il Natale rivivranno questa sera per alcune ore al Circolo Commerciale. In una sala si ritroveranno i soci del neonato «Circolo di cultura internazionale», l'associazione che raggruppa i biellesi e gli stranieri residenti a Biella, per scambiarsi gli auguri di Natale. E ognuno lo farà a modo suo, come si usa nel proprio Paese, chi portando qualche dolce o piatto o bevanda particolare, chi anche solo un canto, una nenia di terre lontane.

Non si sa in anticipo cosa accadrà questa sera se non che ognuno porterà qualcosa della sua terra d'origine: dall'Argentina alla Cina, dalla Norvegia al Canada. Così i tedeschi potrebbero portare per i bambini il «Weihnachts Kalendar», un simpatico calendario che scandisce i giorni dal primo al 24 dicembre: sono tanti pacchettini legati ad un cordone con dentro dolci assortiti e piccole sorprese. I bambini ne scartano uno al giorno, in un crescendo di attesa fino a Natale quando ci saranno i regali veri.

Top secret invece su quello che ha preparato Madelaine Clarck, di Nottingham, insegnante di inglese, «anima» del Circolo di cultura internazionale. Sarà il classico «pudding» o qualche canzone tipica? Il segreto è totale anche per lasciare sulla manifestazione quel clima di gioiosa sorpresa indispensabile perché riesca bene.

L'usanza di sottolineare i giorni che mancano al Natale la si ritrova anche in Alsazia. Nelle case a dicembre fanno la loro comparsa le «corone d'avvento» intrecciate con rami di pino e decorate con quattro candeline: se ne accende una ogni domenica. Forse una «Advent Kranz» sarà portata questa sera al circolo Commerciale.

Poco si sa su quello che stanno preparando i francesi. Molti si aspettano la «buche de Noël», un dolce particolare fatto con il «pan di Spagna». Proprio nessuno ha idea invece di cosa potrà portare, se verrà, il rappresentante dello Zaire o quello dell'Ecuador.

E i biellesi? Non staranno certo a guardare. Anche loro sono ormai entrati nello spirito della nuova associazione e ricambieranno gli auguri con quello che offre la tradizione locale: non molto, magari qualche semplice «miassa» (le frittelle dolci di farina gialla) e un po' di vin brulé. Ma saranno ben accetti comunque.

m. al.

In pretura tre imputati pentiti

Ecco come rinasce il bosco abbattuto

Altro fatto: la sentenza contro l'Enel

BIELLA — Un processo per violazione alla legge Galasso (era stato abbattuto illegalmente un bosco di roveri) è stato rinviato a nuovo ruolo per consentire agli imputati di mettere a dimora nuove piante.

E' accaduto alla pretura di Biella. Sul banco degli accusati Luciano Rosi, 46 anni, di Curino, boscaiolo; Alessandro Rossetti, 38 anni di Bernasco, proprietario di un terreno a Brusnengo; Mario Valsesia, 34 anni, utilizzatore del terreno. Secondo il rapporto della forestale, i tre avrebbero trasformato un bosco della Baraggia in una risaia. Per questo avevano abbattuto 85 piante di rovere senza considerare che la zona boschiva della Baraggia era sottoposta a vincolo.

Al momento di iniziare il dibattimento i difensori dei tre imputati hanno chiesto un rinvio del processo per consentire ai loro assistiti di provvedere a rimboschire la zona trasformata. Questo per dare modo ai tre accusati di usufruire del massimo delle attenuanti. Il pretore Marco Zenatelli ha accolto l'istanza e il processo è stato rinviato così a nuovo ruolo.

Intanto il pretore Zenatelli ha depositato la sua prima sentenza su un caso di violazione della legge Galasso, che ha visto condannato il 27 novembre, il direttore dell'Enel di Biella, Gianfranco Borgini, di 48 anni, e uno dei titolari di una impresa valsesiana, Giorgio Guala, di 39 anni a 20 giorni di arresto e 20 milioni di multa ciascuno.

Il documento era atteso in quanto doveva far luce sui criteri di applicazione di questa nuova legge, per alcuni ritenuta controversa. In trenta pagine il pretore Zenatelli spiega prima di tutto perché il contestato articolo di legge sia a suo parere perfettamente costituzionale. Tra gli argomenti citati il fatto che le nuove disposizioni non abbiano fatto altro che «*ampliare i beni assoggettati alla disciplina protezionistica delle bellezze naturali*».

Inoltre non ha ritenuto di accogliere la difesa dei due imputati che avrebbero agito in condizioni di emergenza per assicurare un servizio pubblico, in quanto la vastità dell'intervento (7400 metri quadrati di bosco abbattuto) non riguardava solo le piante pericolanti che minacciavano la linea elettrica ma tutti gli alberi compresi in una fascia di trenta metri, sottoposta a vincolo.

m. al.

Cinque anni di carcere per il maniaco di Occhieppo Inferiore

Una triste storia di violenze

Luciano Pani, 35 anni, aveva bloccato e violentato tre donne - Grazie alla testimonianza dell'ultima vittima la polizia riuscì ad identificarlo - Un uomo insospettabile

BIELLA — Un giovane di Occhieppo Inferiore, Luciano Pani, 35 anni, accusato di aver violentato tre donne è stato processato e condannato dal tribunale di Biella a 5 anni di reclusione. Le aggressioni, che avevano destato non poca apprensione in città, erano iniziate nell'ottobre dello scorso anno. Quella sera una giovane straniera era stata avvicinata da un uomo dall'aria distinta. Dopo un approccio cordiale l'individuo aveva estratto una pistola e puntandola al collo della donna l'aveva costretta a seguirlo in un prato, dove la giovane era stata obbligata a compiere atti osceni.

Scossa dalla brutta avventura la donna aveva denunciato il fatto alla polizia. Gli investigatori si erano subito messi all'opera, ma gli elementi che avevano a disposizione erano abbastanza scarsi e le indagini non approdarono a nulla.

Alcuni mesi più tardi ecco un'altra aggressione. Questa volta il maniaco colpisce sulla Sandigliano-Candelo: coltello alla gola violenta una donna che incautamente aveva accettato la sua compagnia. E' il 8 febbraio dell'87.

Il problema si fa serio, ma le indagini segnano il passo. Si dice che l'uomo viaggia su un'auto rossa, forse porta gli occhiali. Troppo poco per riuscire a rintracciarlo. E il maniaco entra di nuovo in azione, questa volta alla periferia di Biella, il 3 settembre dell'87. E poi ancora il 10 settembre. Ma questa volta commette un grosso errore: assalta la sua ultima vittima e la fa salire sulla sua auto per raggiungere una stradina di campagna dove ancora approfitta di lei. Il racconto che la donna fa ai poliziotti contiene elementi precisi che determinano la svolta nelle indagini. Attraverso l'auto usata dal maniaco, gli uomini della giudiziaria risalgono fino a Luciano Pani, un uomo insospettabile, dalla vita tranquilla, buon lavoratore, fidanzato.

Messo di fronte alle sue vittime il giovane crolla e confessa ogni cosa. Nega però disperatamente di aver rapinato l'ultima donna, alla quale era sparita anche una piccola somma di denaro.

Rinviato a giudizio per le violenze alle tre donne, e accusato anche di atti osceni in luogo pubblico, rapina, porto illegale di un coltello e di una pistola (rivelatasi però un'arma giocattolo, privata solo del prescritto tappo rosso sulla canna), Luciano Pani è comparso in stato di arresto davanti al tribunale di Biella. Il presidente Vito Vittone, come già in altri casi del genere, dopo la lettura dei capi di imputazione, ha fatto svolgere il dibattimento a porte chiuse.

Una sola donna (l'ultima vittima) non si è presentata a testimoniare. Presenti invece le altre donne, una delle quali si era costituita parte civile, e gli uomini della giudiziaria che avevano svolto le indagini.

Il processo è stato così abbastanza veloce anche perché il Pani ha riconfermato la sua confessione negando però la rapina. Il suo difensore, l'avvocato Carlo Boggio Marzet, ha invano chiesto per il suo assistito la perizia psichiatrica. Il tribunale, invece, accogliendo parzialmente la tesi della pubblica accusa sostenuta dal nuovo sostituto procuratore David Monti ha inflitto a Luciano Pani 5 anni di carcere per gli atti di violenza, assolvendolo per insufficienza di prove dall'accusa di rapina.

Maurizio Alfisi

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: Film per adulti.
IMPERO: Il viale.
MAZZINI: Le bambe.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Non aprite quel cancello.

BORGOSESIA
SOCIALE: riposo.
LUX: non pervenuto.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Film per adulti.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 108, tel. 40.23.51; Pralungo, Sordevolo, Borna.
Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma 92, tel. 680.644, Masserano, Bioglio, Coggiola.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.254.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36 lunedì e sabato 15-16.30; da martedì a venerdì 8.30-12 e 15-16.30. Biblioteca, via Pietro Micca 36 lunedì-sabato 9-15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.780.

I risultati delle gare podistiche nazionali

Cossato, il «cross» ha una star: Miccoli

Per la seconda volta consecutiva si è imposto sul difficile circuito

Cossato. Una fase del cross internazionale che si è tenuto nei giorni scorsi (Foto Fighera)

COSSATO — Per la seconda volta consecutiva Giuseppe Miccoli, portacolori del gruppo sportivo Carabinieri Bologna, ha tagliato per primo il traguardo della gara di cross nazionale di Cossato, valida per l'ottavo trofeo Cassa di Risparmio. Miccoli ha preceduto sul filo di lana Walter Durbano e Gianni Pedrini del Cus Torino, distaccati rispettivamente di 10 e 40 secondi in un finale «mozzafiato» che ha messo in mostra le ottime condizioni di fondo e tenuta alla distanza del vincitore.

Il marocchino Chercauli Abdurraini ha vinto la gara di cross lungo riservata alla categoria junior maschile e Gennaro Di Napoli della Snam San Donato Milano quella di cross «corto».

Vittoria anche della favoritissima Rita Marchisio del Cus Universo Ferrara che ha però trovato una valida antagonista in Antonella Bizioli della Snam, preceduta dall'azzurra per soli quattro secondi. Ottimo terzo posto di Maria Guida della Fiat Formia Lazio: la giovane atleta ha fatto tesoro dei consigli ricevuti durante il ritiro di una settimana fa della rappresentativa nazionale a Vigliano.

I giorni di allenamento biellesi hanno fatto bene anche a Maria Curatolo. La compagna di squadra della Guida ha sbaragliato il campo femminile nel cross corto, vincendo con il tempo di 5'51"1. Sul secondo gradino del podio è salita Laura Rovetta della Snam Milano in 6'32"4, precedendo Sonia Crespatico della Snam San Donato di 6".

Il gruppo sportivo milanese ha vinto la speciale classifica per società femminile, trofeo che non è sfuggito alle Fiamme Gialle di Ostia nella categoria maschile. Le uniche note liete per l'atletica locale sono venute dal 14° posto conquistato dalla giovane Donatella De Zen nel «lungo» e dalla vittoria del G.S. Podistica biellese nella classifica per società categoria amatori.

Ottima l'organizzazione della Stronese Splendor, coordinata da Fernando Bello e da un affiatato gruppo di collaboratori. Ha affermato in proposito il sindaco di Cossato Elio Panozzo: *«Si è trattato di una vera festa dello sport e splendido, oltre alla lotta degli atleti di maggior spicco, è stato lo spettacolo offerto dagli studenti delle scuole che, a partire dalla prima mattinata, hanno fatto degno contorno all'intera manifestazione»*.

Ha aggiunto Fernando Bello: *«Tutto ha funzionato alla perfezione e non ci sono stati imprevisti. Ormai il cross di Cossato ha assunto una collocazione nel panorama sportivo nazionale. Ogni edizione si arricchisce di nuovi grandi personaggi dell'atletica ed ormai siamo entrati nel giro delle competizioni ad alto livello per la specialità del cross-corto. Il nostro impegno adesso è già rivolto all'edizione del prossimo anno che sicuramente sarà all'altezza della tradizione»*.

Daniele Pasquarelli

Si sono conclusi i campionati

Free-climbing ecco gli «eroi»

A Torino quattro biellesi fra i primi trenta

BIELLA — Quattro atleti tra i primi trenta classificati su 150 iscritti è il bilancio della partecipazione biellese al primo campionato nazionale di arrampicata sportiva indoor che si è svolto venerdì, sabato e domenica al Palazzo a Vela di Torino. I partecipanti hanno dovuto superare progressivamente scalate su pareti artificiali, con appigli in resina, con difficoltà che per gli uomini andavano dal 7a+ al 7b al 7b+. Per le donne (una ventina di atlete) le difficoltà da superare erano di 6b, 6c e 7a.

Dopo le prove di qualificazione, sono entrati in finale 12 atleti classificati a pari merito ai primi sei posti della classifica. E di questi solo due, Marzio Nardi (che vincerà la gara) e Massimiliano Giri, sono riusciti a superare tutti e tre gli itinerari.

Nessun biellese è riuscito ad entrare in finale, ma Alberto Gnerro, 18 anni, di Cossato è arrivato ad un passo da un grosso risultato. E' stato classificato alla fine undicesimo, cadendo su un passaggio non estremamente difficile, ma che andava superato di forza. Un infortunio che non ha cancellato la prestazione nel complesso positiva del giovane biellese, che ha davanti a sé ancora grossi margini di progresso.

Gli altri biellesi presenti in gara: Antonello Longo si è classificato al diciassettesimo posto, mentre Pierre Zanone è giunto ventesimo, davanti a Mauro Centenaro (29°) e Massimo Pietravino (55°). Quest'ultimo è stato davvero sfortunato: il tempo di attaccarsi sui primi appigli e gli è scivolato un piede.

Hanno reso meno del previsto invece Longo e Zanone, ma l'emozione della gara e la particolarità degli appigli in resina ha giocato a brutti scherzi. Ne sa qualcosa anche Emanuela Lanza che con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto entrare in finale. Ha invece dovuto accontentarsi del quarto posto.

Del resto il *free-climbing* è una specialità ancora molto giovane in Italia: non ci sono istruttori, mancano impianti, gli aiuti economici sono pochi. Così all'arrampicata sportiva, una specialità che non ha nulla a che vedere con l'alpinismo, ma è una vera e propria attività a se stante, si dedica per il momento un gruppo ristretto di atleti autodidatti. Questa disciplina ha quindi ancora margini di miglioramento notevoli che potrebbero arrivare con un minimo di organizzazione in più. E i primi risultati non dovrebbero farsi attendere ora che è nata la Federazione di arrampicata sportiva.

m. al.

Nino Piacco riconfermato presidente

VERCELLI — Nino Piacco, responsabile nazionale dell'Uisco, è stato riconfermato presidente della Lega Europea Over 35 di pallavolo, un importante organismo che raggruppa tutti i giocatori che hanno raggiunto e superato quest'età ma che intendono ancora dare un loro contributo sia come giocatori che come dirigenti o tecnici.

Vicepresidente della Lega, che è affiliata alla Fipav, sono il francese di Nizza Marc Dujardin ed il tedesco di Monaco di Baviera Roland Mader.

Piacco, una delle più importanti figure della pallavolo italiana ed internazionale e dello sport in genere, è stato il fondatore della Lega due anni fa a Lanzo Torinese in occasione del «match» Italia-Francia Over 35.

PROMOZIONE - Cambio degli allenatori al Trino e alla Cossatese

Sono «saltate» due panchine

Gigi Limberti è stato esonerato, al suo posto arriva Guido Vincenzi, ex mister del Casale - Pier Antonio Callieri ha dato forfait: «Spero che gli azzurri riescano a salvarsi» - Augusto Bordetto farà il preparatore

TRINO — Gigi Limberti ha lasciato la guida del Trino. I risultati deludenti delle ultime partite hanno indotto i dirigenti ad esonerare il mister vercellese. Al suo posto è arrivato Guido Vincenzi, ex allenatore del Casale, che vanta una grossa esperienza nei campionati di categoria superiore. Il cambio di allenatore è coinciso con un successo che da mesi il Trino non riusciva più a conseguire.

L'intenzione di allontanare il Limberti era nell'aria da qualche settimana: l'obiettivo del presidente Mario Ramundo e dei dirigenti era quello di dare una scossa all'ambiente per uscire da una lunga crisi che sembrava far rotolare gli azzurri nella zona-retrocessione. Gigi Limberti non è rimasto del tutto sorpreso, da giorni ormai percepiva che l'atmosfera si era fatta pesante ma sperava ancora in una prova d'appello. Contava in una vittoria proprio con il Trecate potendo finalmente disporre della formazione al completo.

Dice Limberti: *«Quando non arrivano i risultati prima o poi a pagare è l'allenatore. Speravo di poter dirigere la squadra domenica con tutti i titolari. Con il rientro di Valera saremmo stati al completo. Purtroppo i dirigenti del Trino hanno anticipato i tempi: speravo che avessero avuto ancora un po' di pazienza per due-tre partite. Negli ultimi tempi siamo stati tormentati dagli infortuni: basta ricordare quelli di Picchini all'inizio di campionato, di Valera e di Dienago. Sono tutti uomini di centrocampo».* **l. p.**

COSSATO — Pier Antonio Callieri non è più il mister della Cossatese. La decisione, nell'aria dopo l'ennesima sconfitta incassata a Stresa, è stata presa dallo stesso allenatore che lunedì sera durante un incontro con la dirigenza laniera ha consegnato la lettera di dimissioni.

Spiega Callieri: *«Per il bene della società è importante cambiare rotta. L'arrivo di un nuovo mister può ridare fiducia all'ambiente. Per questo motivo ho lasciato libera la conduzione tecnica. Del resto è la legge del calcio: i risultati non sono arrivati e quindi è giusto che si ricominci daccapo. Con la Cossatese rimango in ottimi rapporti e alla società auguro di cuore di salvarsi».*

Alle dimissioni di Callieri però non ha ancora fatto seguito la designazione del sostituto. Il candidato più probabile sembrava Augusto Bordetto, una vecchia conoscenza dei tifosi azzurri sia come giocatore sia come allenatore, ma il popolare mister ha declinato l'invito. Dice Bordetto: *«Sono legatissimo al club azzurro ma non posso accettare l'offerta. Anche se fino a domenica prossima dirigerò le sedute d'allenamento, il mio aiuto sarà piuttosto circoscritto. Il mio apporto è limitato ad un periodo ristretto in attesa che la società nomini un nuovo responsabile tecnico».*

La situazione per la Cossatese si è fatta estremamente difficile ed al momento non è ancora chiaro chi verrà prendere in mano questa patata bollente. Si sa che nei giorni scorsi era stato contattato Giancarlo Bercellino, ma l'ex bianconero ha per il momento accantonato la proposta. E' invece più probabile il tesseramento di Benito Zanutto che farebbe così il suo esordio nel torneo di Promozione in veste di mister. **r. eyn.**

Biellese in Coppa

I bianconeri giocano alle 19,30 contro l'Aosta - La formazione

BIELLA — Mercoledì lavorativo per la Biellese che ormai sta viaggiando al ritmo di una partita ogni tre giorni: stavolta a chiamare in causa Scarrone e compagni è la Coppa Italia, una competizione che solo apparentemente riveste scarso valore. Avversario dei bianconeri sarà l'Aosta nella prima gara di un raggruppamento completato da una terza temibile rivale, il Vigevano, capolista del girone B.

L'incontro avrà inizio alle 19,30, un orario insolito specie tenuto conto della stagione. Spiega Stefano Capozucca: *«In un primo tempo la partita avrebbe dovuto giocarsi martedì 8 dicembre. In seguito però siamo riusciti per questa data a fissare l'amichevole con la Juventus. L'Aosta, dando il beneplacito, ha però chiesto di giocare stasera alle 19,30. Considerato l'orario insolito abbiamo deciso di praticare il prezzo unico di 5 mila lire».*

A scendere in campo sarà una Biellese determinata ed intenzionata ad imporsi con un buon margine. Spiega mister Zunino: *«Quest'anno la Coppa interessa particolarmente alla società».*

La formula di questo trittico di gare è abbastanza complessa: stasera si giocherà Biellese-Aosta. Poi a seconda dell'esito del confronto verrà determinato l'ordine degli altri due abbinamenti (Aosta-Vigevano e Vigevano-Biellese) le cui partite sono programmate per il 27 dicembre e il 6 gennaio.

Contro l'Aosta, Zunino dovrebbe schierare a grandi linee l'undici che ha espugnato il Paschiero di Cuneo con Buda tra i pali, Federico e Barulla in marcatura, Beccarone libero, Trapella terzino di fascia, Francisca, Martinelli, Zardi e Scarrone quadrilatero di centrocampo, Perrone e Formaso coppia d'attacco. **r. eyn.**

Stasera Gattinara-Crescentino

Incontro di recupero dell'undicesima giornata del campionato di Promozione - Si gioca a Crevacuore con inizio alle 20,30

CRESCENTINO — Stasera sul campo di Crevacuore, alle 20,30, è in programma il recupero tra Gattinara e Crescentino. L'incontro era stato rinviato dieci giorni fa per le condizioni del terreno di gioco, troppo allentato in seguito alle insistenti piogge di quei giorni. E' un «derby» molto atteso dai tifosi delle due squadre dopo i risultati negativi delle ultime settimane.

Il Gattinara è reduce da due sconfitte consecutive: domenica ha perso (2-1) sul terreno della capolista Bellinzago. E' stato un capitombolo abbastanza prevedibile considerato il valore degli avversari. Rimane comunque l'amarezza di non aver raccolto almeno un pareggio dopo essere andati in vantaggio al 29' con Marangon.

Per gli uomini di mister Lobia la vittoria è quindi d'obbligo se non vogliono perdere il contatto con le prime della classe. In palio c'è poi la supremazia tra le formazioni vercellesi: Gattinara e Crescentino sono infatti a quota 13 punti ed ormai da un po' di tempo stanno disputando un loro campionato «privato» cercando reciprocamente di superarsi.

Anche nel «clan» del Crescentino c'è voglia di riscossa: da settimane i granata non vincono e nell'anticipo di sabato a Salussola hanno rimediato addirittura una sconfitta. Sull'esito della partita (1-0) ha pesato la decisione dell'arbitro di far ripetere un rigore già trasformato da Biginato perché erano entrati in area alcuni giocatori. Sulla seconda esecuzione del «penalty» il capitano del Crescentino ha fallito. Sostiene inviperito il general-manager crescentinese Angelo Barcotti: *«Non ci si deve lamentare se poi gli arbitri vengono aggrediti».*

Sulle voci che circolavano nei giorni scorsi di un imminente esonero di Gigi Lombardi, Barcotti è categorico: *«L'allenatore rimane al suo posto».* **l. p.**